Anno 118 Numero 238 — Domenica 7 Ottobre 1984

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

Kissinger a La Stampa: «Tutto quello che so dei russi»

Henry Kissinger

A PAGINA 7

Il Pontefice

Il Papa sollecita giustizia per la Calabria

Craxi teme che il caso del suo ministro minacci il governo

Vertice per Andreotti

La proposta del segretario psdi Longo - Il pci chiede ufficialmente le dimissioni per l'«affare» Sindona - Fermento nella dc: c'è chi parla di «mele marce», chi di attacco al partito, chi di manovre dall'estero - Donat-Cattin ricorda una lettera di Moro dalla prigionia

ROMA — «*Attenti* — manda a dire Giulio Andreotti agli uomini del suo partito —: *la politica è come il biliardo, spesso si colpisce una sponda per arrivare ad altri obiettivi*». E in quel biliardo impazzito che oggi è la dc, tutti aspettano di vedere dove rimbalzerà la palla, scagliata contro la sponda andreottiana. Sentendo quello che dicono al telefono, in questo sabato nero per la dc, i capi e i gregari, si raccoglie l'immagine di un partito coinvolto, colpito, pieno di sorda tensione, ma anche impotente. Perché Andreotti è abituato a non chiedere solidarietà, a non fidarsi nemmeno degli amici, a non spiegare nulla, a sbrigarsela da solo. Così la dc aspetta di capire come andrà a finire questa grossa partita, di cui è insieme protagonista e spettatrice.

Ma intanto, anche i democristiani leggono i giornali, registrano accuse infamanti, sospetti paurosi, ipotesi di connessioni criminali capaci di soffocare qualsiasi partito. «*Non ho nessun problema a dirlo* — spiega Virginio Rognoni, capogruppo dei deputati dc —. *Io oggi rivivo i giorni amari della Lockheed, quando attraverso i suoi uomini tutta la dc finiva per essere trascinata sotto processo. C'è quel clima, quell'atmosfera. Allora, la dc seppe mostrare alla gente non solo il suo orgoglio ferito, ma anche la capacità di lasciarsi alle spalle quanto di meno chiaro un partito può portare con sé. La ricetta è la stessa, anche questa volta. Bisogna impedire i processi senza prove, ma bisogna saper buttare fuori dal canestro la frutta marcia. Io la vedo la nostra gente: è smarrita, vuole quella sicurezza che, certo, può venire da una chiara linea politica, ma soprattutto da un atteggiamento senza equivoci sulla questione morale, al di fuori di ogni indulgenza*».

E' bastato un giorno, ed ecco che la bomba-Andreotti è scivolata tutta, o quasi, all'interno della dc, alle prese con un caso politico difficile da risolvere e prima ancora difficile da decifrare. Che cosa succede esattamente, si chiedono i democristiani: è un attacco al solo Andreotti, oppure all'intero partito? E in questo caso, chi sono i registi e quali sono gli obiettivi? La corsa al Quirinale può spiegare tutto, oppure la chiave è nella politica internazionale seguita dal ministro degli Esteri? E se le cose dovessero diventare più difficili, sarà giusto minacciare una crisi di governo sul nome di Andreotti, come ha lasciato intendere Piazza del Gesù, oppure converrà prendere le distanze, separando i destini per quarant'anni incrociati del ministro e del partito?

Affiorano spezzoni di ragionamenti fatti da Andreotti ai suoi uomini, che lo vanno a trovare uno ad uno, in pellegrinaggio, e poi ripetono in confidenza i pensieri del capo: non crede ad una manovra sotterranea di Craxi o dei socialisti, pensa piuttosto ad una «congiura» internazionale per colpire la sua politica estera; non ha nessuna intenzione di andarsene, giudica la richiesta di dimissioni avanzata in seconda battuta dal pci una specie di risposta obbligata al malcontento interno e agli attacchi esterni dei radicali e di democrazia proletaria; in ogni caso, Andreotti sostiene che l'intesa con De Mita regge e dunque la dc non potrà sbandare più che tanto: conviene aspettare.

Così, tutto si ribalta dentro la dc. Tocca ai democristiani scegliere, decidere. Come? «*Se non ci sono prove, imputazioni precise, la dc deve difendere Andreotti, come tutti i partiti difendono i loro uomini* — dice Carlo Donat-Cattin —. *Io non condivido la politica andreottiana, ma rifiuto questo tiro a segno sulla* vicenda Sindona, *che chiunque avrebbe gestito nello stesso modo. Diverso è il problema siciliano, dove, anche se non ci sono connessioni criminose, c'è una connessione di tolleranze, di assuefazioni, di abitudini tra certi settori della dc e certi ambienti. Ma questo è un problema di De Mita: come può predicare il rinnovamento e poi appoggiarsi proprio a un gruppo che ha legami di questo tipo, come quello di Andreotti?*».

Ma il vertice dc non ha dubbi: «*Qui se non capissimo che questa è un'aggressione politica a tutto il partito, e ci dividessimo in risentimenti di corrente* — dice il vicesegretario, Guido Bodrato —. *Piuttosto, anche gli altri partiti farebbero bene a diffidare di questo clima politico nervoso e torbido, che oggi si scarica sulla dc, domani chissà*». «*Sono preoccupatissimo per ciò che sta accadendo* — conferma l'altro vicesegretario, Enzo Scotti —. *Preoccupato per il partito, non per Andreotti. La sua difesa è fuori discussione*». «*Vogliono tagliergli la testa? Ci provino* — invita uno degli andreottiani arrabbiati, Paolo Cirino Pomicino —, *troveranno pane per i loro denti. E sappiamo che, alla fine, avrebbe la dc a trovarsi decapitata*». Ma al fondo di questo sabato inquieto, spunta un ricordo di Donat-Cattin, forse profezia, forse incubo democristiano: «*Non so cosa valgano oggi le lettere di Moro dal carcere, so cosa dicono: Andreotti sarà l'ultimo a cadere, ma la sua caduta sarà disastrosa*».

Ezio Mauro

Pertini: a Roma mi attendono guai

ROMA — «Non posso restare. Roma mi attende con tutti i suoi guai, che non sono pochi», ha dichiarato ieri Pertini a Orvieto, accomiatandosi dal vescovo. I guai sono, stavolta, quelli causati dalla «tempesta Andreotti», che non accenna a placarsi. Craxi vuol dimostrare soprattutto lealtà verso la dc, un partito che, sinora, ha sempre appoggiato il suo governo. Ora che tutti lo investono con insistenti richieste e qualche attacco, il presidente si è preso una «pausa di riflessione». Poi, deciderà: forse per un vertice.

La dc chiede al presidente del Consiglio di adoperarsi perché «finiscano queste accuse infamanti». Il pci lo critica aspramente e «l'Unità» reclama le dimissioni del ministro. Sulle dimissioni, insistono con assoluta intransigenza soprattutto i radicali. Socialdemocratici e liberali hanno preso le distanze dalla politica estera di Andreotti. Longo, nell'intervista che pubblichiamo in seconda pagina, ha chiesto un vertice della maggioranza, un «chiarimento».

Una situazione, dunque, più che mai difficile e aperta. «Non è sostenibile la tesi, affermata dal presidente del Consiglio, secondo la quale il governo non c'entra con il voto espresso da una parte della sua stessa maggioranza a proposito della responsabilità sul caso Sindona», scrive «l'Unità». Per il giornale del pci, il ministro degli Esteri se ne deve andare perché ha avuto in Parlamento «in sua difesa, su una questione morale di enorme rilevanza, 199 voti su 435 presenti». Anche per il capogruppo del pci Napolitano c'è «qualche confusione»; ieri, a chi gli ha chiesto di commentare la presunta sconfessione di Nattà nei suoi confronti ha replicato: «E' una montagna di balle».

L. g.

A PAGINA 2

Intervista con Longo: «Bisogna discutere la nostra politica estera»

di Luca Giurato

Con lui è stato assassinato l'amico che lo ospitava

La mafia uccide a Palermo il nipote di Badalamenti

La vittima viveva nascosta da parecchi mesi perché si sentiva braccata dalle «cosche vincenti» - Un'ipotesi: avvertimento per evitare che don Tano parli come Buscetta

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Tommaso Buscetta riprende a parlare, e la «mafia vincente» risponde con due cadaveri che sembrano anzitutto un ammonimento. Il fuoco incrociato di due killers ha ucciso l'altra notte a Cinisi, poche decine di chilometri da Palermo, nel regno di don Tano Badalamenti, due persone i cui corpi sono stati lasciati, scomposti, in un viottolo di campagna.

Uno degli assassinati, Calogero Caruso, 38 anni, faceva l'allevatore ed ha forse sostenuto solo la scomoda veste del testimone. L'altro, nella galassia mafiosa, rappresentava invece l'astro nascente almeno dalla parte di Buscetta e dei suoi vecchi alleati; si chiamava Leonardo Rimi, 32 anni, figlio di Filippo, nipote di Vincenzo, storico «boss» di Alcamo. Ed anche parente stretto di «don Tano» Badalamenti, il capomafia arrestato in Spagna e in attesa di essere estradato negli Stati Uniti. L'uomo del quale, oggi, molti in Sicilia temono le rivelazioni.

Un delitto di mafia, senza dubbio: ma, secondo alcuni, anche un «delitto di stampa». Qualcuno nei giorni scorsi aveva fatto circolare la voce che il figlio di Badalamenti, arrestato in Brasile, fosse pronto a parlare, e che da Madrid il padre stesse per seguire la stessa linea. Che tutto ciò fosse vero, appare adesso piuttosto improbabile: l'ipotesi era stata però tradotta (certo in buona fede) in titoli che, per chi li ha letti, si sono trasformati in certezze.

Ed ecco sorgere l'ipotesi più agghiacciante, quella che per il momento carabinieri e questura sembrano fare propria: Leonardo Rimi e l'uomo che gli era accanto sono stati uccisi per dare un segnale. Per far sapere a «don Tano» — indipendentemente dalle sue reali intenzioni — che sarebbe meglio per lui continuare a tacere.

Naturalmente, non è questa l'unica possibile spiegazione. Leonardo Rimi era anche il principale superstite di una vera e propria guerra di sterminio intziata dal «clan dei corleonesi». Il fratello, Natale, si era fatto fuori da solo dopo lo scandalo delle assunzioni alla Regione Lazio, ente del quale era funzionario. Il nonno era morto in Sardegna, a Carbonia, in soggiorno obbligato. Poco alla volta i «corleonesi» avevano eliminato decine di uomini del gruppo.

Proprio per questo da qualche tempo Leonardo Rimi aveva abbandonato Alcamo, e si era rifugiato in un luogo che nessuno avrebbe dovuto conoscere. I suoi avversari, l'altra notte, hanno dimostrato di averlo scoperto. Si trattava di una villetta appena fuori Cinisi, in contrada «Cipollazzo»: una costruzione moderna a poche decine di metri dall'autostrada per Trapani.

Lì dentro, il «delfino» del gruppo di Alcamo si trovava almeno da tre giorni. Quando, l'altra notte, qualcuno l'ha chiamato fuori casa. Lui con l'amico Caruso — che

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Palermo. La moglie di Calogero Caruso piange sul corpo del marito, ucciso con Leonardo Rimi in un agguato a Cinisi (Tel.)

Il ministro sovietico nella Ddr per il 35° anniversario della fondazione

Gromyko a Berlino: due le Germanie

«C'è chi vuole eliminare la Repubblica Democratica» - Assenti gli altri leader comunisti: distacco da Honecker per la visita a Bonn? - Mosca disposta a un dialogo «franco e aperto» - Sulle armi spaziali l'America «non è pronta» a negoziare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il ministro sovietico degli Esteri Gromyko ha ieri accusato l'America «*di non essere pronta*» a negoziare una proibizione delle armi spaziali. Mosca è invece disposta ad avviare un «*dialogo franco e aperto*» sui problemi della limitazione degli armamenti. Gromyko, il quale ha parlato a Berlino Est, alle celebrazioni per il 35° anniversario della Repubblica Democratica Tedesca, ha lasciato così intatte le speranze, non le ha né incoraggiate né disperse.

Nella parte più ampia del suo discorso, Andrej Gromyko ha insistito, con fermezza, sulla necessità di preservare l'attuale assetto europeo. «*L'inviolabilità delle frontiere, determinate negli accordi di Yalta e Potsdam e nelle intese della Repubblica Federale con l'Est, negli Anni 70, è d'importanza eccezionale*». Eppure, secondo Gromyko, vi sono «*circoli Nato*», soprattutto a Bonn, che mettono in discussione tali accordi; «*una condotta il cui fine ultimo è l'eliminazione della Ddr, con il suo ordine sociale, per farne parte della Repubblica Federale*». Qualsiasi attacco contro i vecchi patti «*è destinato a fallire*».

Cominciate ieri, le celebrazioni per il 35° genetliaco della Repubblica Democratica raggiungono oggi il loro *clou*, con la rituale parata delle Forze Armate a Berlino Est. Dopo aver decantato, nei numerosi discorsi delle ultime 24 ore, il suo vigore economico, la Germania Orientale sfoggia la sua muscolatura militare. Dopo la fiaccolata notturna della gioventù comunista, lungo la bella *Unter den Linden*, sotto la statua equestre di Federico il Grande, re di Prussia, dopo le solennità e festosità, ecco i carri armati di missili. La liturgia di questi anniversari sarà così completa.

A prima vista, non vi sono nubi. Lo spettacolo che la Repubblica Democratica Tedesca offre in queste ore è vivido e radioso. Il regime ha compiuto ogni sforzo per dare a questa data uno slancio particolare; e la sua regia si sta rivelando abile e fantasiosa. Honecker e Gromyko si sono abbracciati e baciati: e il primo ha lodato il secondo per le sue «*instancabili attività*» dirette ad assicurare al Patto di Varsavia pace e unità. Gromyko è stato innalzato agli onori dell'«Ordine di Karl Marx». E i due statisti hanno firmato un vasto accordo di cooperazione tecnica, scientifica e industriale destinato a durare fino al Duemila.

Ma dietro la ribalta, tra le quinte, non poche sono le preoccupazioni e le tensioni. Dopo aver tanto fatto per visitare la Repubblica Federale, per dilatare il dialogo con l'altra Germania, Honecker non ha certo perso la fiducia di Mosca, ma ha inevitabilmente sollevato dubbi in taluni settori della *leadership* sovietica. Nulla per ora lo minaccia, ma il perentorio ukase del Cremlino contro lo sperato viaggio lo costringe a raddoppiare gli sforzi per non subire erosioni, interne o esterne, del suo potere, della sua credibilità. E' nella logica delle cose. Sarà più cauto in tutto, nelle parole e negli atti.

C'è chi vede nell'assenza da Berlino Est degli altri massimi leader comunisti un gesto di prudente distacco. Gromyko è l'unico nome di rilievo, l'altro è Arafat. I funzionari spiegano: «*Gli altri capi di Stato non sono venuti perché Cernenko è dovuto restare a Mosca*». Rispetto per il protocollo, quindi, non guardinghi calcoli politici. E' possibile, ma sembra un rispetto eccessivo. Alle celebrazioni di cinque anni fa c'erano tutti, l'intera galassia dell'Est. E' un periodo difficile, per Honecker. Mosca ha ridimensionato il suo ruolo di statista internazionale e semina sul suo territorio nuovi missili *SS-22*. A Praga, ribolle la crisi dei fuggiaschi.

I fatti sono ormai noti. Nell'arco di dieci giorni, novanta, forse cento cittadini della Germania Est (tra essi venti bambini) sono riparati nell'ambasciata di Bonn nella capitale cecoslovacca. Che cosa sperano? Di indurre la Repubblica Federale a premere sulla Repubblica Democratica affinché conceda loro visti d'espatrio verso Ovest. Altri si sono valsi di tale strada, o di quella che passa per la rappresentanza di Bonn a Berlino Est, e sempre con successo: persino la nipote del premier Willy Stoph. Ma, proprio perché troppi sono stati i successi, Honecker avverte: adesso basta. Altri 35 mila sono usciti dalla Ddr, quest'anno, con visti regolari. L'esodo non piace né a Mosca né all'Est. E' un focolaio di irrequietezza.

Mario Ciriello

Khmer rossi «Eliminati 10 mila viet»

BANGKOK — I Khmer rossi hanno messo fuori combattimento 10.190 militari vietnamiti durante la stagione delle piogge (maggio-settembre) e si sono ulteriormente avvicinati a Phnom Penh. Lo ha affermato la radio clandestina dei guerriglieri, precisando che essi hanno colpito «sempre più in profondità» gli avversari, specialmente nelle cinque province attorno al lago Tonle Sap, nei pressi della capitale.

L'emittente non ha fornito particolari sul numero dei morti e dei feriti.

Lavoravano al cantiere della diga di Coruname

Mozambico, i 2 italiani massacrati dai ribelli

NOSTRO SERVIZIO

MAPUTO — Li hanno massacrati a colpi di baionetta, abbandonando i corpi decapitati nel folto della boscaglia africana. Sono morti così i due geologi italiani rapiti un mese fa nel Mozambico da un gruppo di ribelli.

Si chiamavano Leonardo del Vescovo, 29 anni, di Bari, e Alvise De Toni, di 26, di Alleghe in provincia di Belluno. Ambedue periti chimici minerari, lavoravano dal giugno scorso con un contratto stagionale per conto del consorzio «Coboco», di cui fa parte anche l'Italstat, alla realizzazione della diga in terra di Coruname, sul fiume Sabie, ad una novantina di chilometri dal confine con il Sud Africa.

Sul rapimento si hanno per ora pochi particolari. Di certo si sa che i due avevano lasciato in jeep il cantiere (De Toni voleva telefonare alla madre, Flore Reginato, titolare di un bar nel Bellunese, per rassicurarla sulla sua salute), ma sulla pista di Vanda, nei pressi dell'unica cittadina della regione, Moamba, erano caduti nelle mani dei guerriglieri del «Renamo», il movimento della resistenza nazionale mozambicana che da anni si batte contro il regime del presidente Samora Machel.

Per settimane non si è saputo nulla. Ora è giunta improvvisa la tragica notizia riferita al nostro ambasciatore a Maputo, Patrizio Schmidlin, dal ministro della Sicurezza mozambicano Sergio Vieira. Sulla fine dei tecnici esistono due versioni, una fornita dai servizi di controspionaggio e l'altra, agghiacciante, da un ragazzo di 12 anni.

Nella prima si parla di un laconico messaggio radio dei ribelli intercettato dalle autorità di Maputo: «Giorno 12/9 bruciato veicolo sulla strada che collega Coruname a Moamba. Catturati due italiani. Giorno 14/9 liquidati i prigionieri». Più articolato il racconto reso dal giovane Domingos Macamo. Catturato nella stessa giornata, ebbe la fortuna di venire liberato durante un'irruzione dei soldati in una base ribelle, e ieri ha raccontato quanto ha visto. «I due italiani cercarono invano di offrire del denaro ai rapitori in cambio della libertà. Quelli li accusarono di essere al servizio del governo». Il giorno dopo, ha sostenuto il ragazzo, furono uccisi. «Gli hanno tagliato la gola con le baionette e staccato la testa per mostrarla agli altri prigionieri, poi hanno abbandonato i cadaveri nella giungla».

L'ambasciata d'Italia ha reso noto di «aver preso atto» delle dichiarazioni ufficiali, precisando però che potrà confermare i fatti «solo dopo che i corpi verranno trovati e riconosciuti in base a testimonianze più attendibili».

Il ministro degli Esteri Andreotti, lo si è appreso alla Farnesina, ha istruito la rappresentanza diplomatica italiana a protestare, al più alto livello possibile, presso le autorità di Maputo e rendere nota l'intenzione del governo italiano di sospendere i lavori nei cantieri e le varie forme di collaborazione in corso se da parte del Mozambico non verrà garantita la sicurezza dei nostri connazionali.

e. st.

Domani in vigore i nuovi prezzi

Rincara il gasolio per auto e termo

ROMA — Dopo la benzina, da domani rincarano gli altri prodotti petroliferi. In base al provvedimento del Cip il gasolio auto aumenta di 18 lire il litro, passando da 651 a 669 lire; quello per l'agricoltura passerà da 464 a 481 lire, quello per la pesca salirà da 430 a 445 lire. L'olio combustibile per l'industria Atz passerà da 423 a 440 lire il chilogrammo, quello Btz da 465 a 484. Il petrolio agricolo rincarerà di 17 lire il litro passando da 453 a 470 lire, quello per la pesca di 15 lire passando da 420 a 435 lire.

Per quanto riguarda i prodotti petroliferi destinati al riscaldamento il rincaro sarà diverso in rapporto alle diverse fasce provinciali. Per la fascia intermedia, la fascia C, le variazioni di prezzo saranno le seguenti: gasolio da 626 a 649 lire il litro (+23 lire); petrolio da 682 a 700 lire; olio combustibile fluido da 554 a 574 lire il chilogrammo. A Torino, che è compresa nella fascia D, il gasolio costerà 652 lire, il petrolio 700 lire, l'olio combustibile fluido 577 lire.

A proposito della benzina c'è da sottolineare che l'aumento in vigore da venerdì, che ha portato il prezzo della super da 1280 a 1300 lire il litro e quello della normale da 1230 a 1250, è destinato (se non interverranno altre decisioni del governo) a subire un ulteriore aggravio dal primo gennaio '85; infatti la defiscalizzazione, cioè la riduzione di imposta di circa 10 lire che ha consentito di contenere il rincaro a 20 lire invece delle 30 previste, durerà solo sino al 31 dicembre. Per tale periodo il provvedimento costerà al fisco circa 14 miliardi.

Italia d'autunno: uno studio dell'economista Sylos Labini sugli stipendi che non bastano a vivere

I colletti bianchi diventano sempre più lisi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Italia d'autunno. Chi prende uno stipendio è sempre più povero: «*Negli ultimi dieci anni, i compensi reali dei "colletti bianchi" sono diminuiti in una misura che va dal 10 al 20 per cento*», dice l'economista Paolo Sylos Labini. E' la stessa percentuale della riduzione dei salari voluta da Mussolini nell'ottobre 1927. Le cifre eloquenti e impressionanti elaborate dal professore per *La Stampa* traducono in numeri esatti le difficoltà, le frustrazioni del ceto medio impiegatizio che ha visto cambiare le proprie abitudini di dieci anni fa, e peggiorare il proprio tenore di vita.

Stipendi in apparenza aumentati risultano sempre più insufficienti: bollette del telefono, spese di condominio e di riscaldamento, anticipo sulle tasse, libri scolastici per i figli bastano ad aprire vuoti che non si sa come colmare. L'attesa del 27 del mese è tornata ad essere angosciosa. Viaggi o vacanze invernali sono ormai proibitivi. Cose che dieci anni fa si facevano con naturalezza (andare a cena fuori, cambiare l'automobile, acquistare un paio di scarpe, comprare un cappotto nuovo) si trasformano in rinunce, o in problemi ardui da risolvere.

Sempre più spesso, sulle tavole apparecchiate la frittata sostituisce la bistecca, la pastasciutta mediterranea torna a soppiantare il filetto energetico-dimagrante. La crescita dei prezzi appare schiacciante: le tariffe elettriche sono aumentate in dieci anni del 324%, i biglietti dell'autobus del 471%, la benzina del 326%. «Non ci arrivo», «non ce la faccio più» sono frasi ripetute costantemente: e insieme crescono lo scontento e l'ira verso i politici, il sentimento di venir derubati e tartassati, di pagare troppo in cambio di poco o niente.

Sulla nuova povertà di chi vive del proprio stipendio interroghiamo Paolo Sylos Labini, docente universitario a Roma, autore di quel saggio sulle classi sociali che ha avuto ben nove edizioni e che ha ridisegnato la fisionomia socio-economica del ceto medio impiegatizio.

Paolo Sylos Labini

— Chi vive del proprio stipendio si sente sempre più povero. E' un'impressione o un fenomeno reale?

«*E' una realtà. Facciamo tre casi, esaminando quei minimi contrattuali che non corrispondono necessariamente agli stipendi più bassi, riferendoci agli ultimi dati disponibili dell'Istituto centrale di statistica, quelli del 1983, e stabilendo un paragone con il 1973. Primo caso, stipendio industriale: fatto uguale a 100 il 1973, dieci anni dopo quello stipendio, calcolando soltanto l'inflazione, è diminuito dell'1%; calcolando anche il drenaggio fiscale, risulta diminuito del 17%. Secondo caso, stipendio della pubblica amministrazione: fatto uguale a 100 il 1973, dieci anni dopo quello stipendio, calcolando soltanto l'inflazione, è diminuito del 13%; calcolando anche il drenaggio fiscale, risulta diminuito del 25%. Terzo caso, un ipotetico stipendio medio-alto sui 36 milioni annui, fatto uguale a 100 il 1973, dieci anni dopo quello stipendio, calcolando soltanto l'inflazione, è diminuito dell'1%; calcolando anche il drenaggio fiscale, risulta diminuito del 9%*».

— Dunque gli stipendi privati e pubblici risultano diminuiti in dieci anni del 17, 25, 9 per cento. E' molto. E' accaduto lo stesso ai salari?

«*No. Dal 1973, un salario industriale al minimo contrattuale è cresciuto, calcolando soltanto l'inflazione, del 34%; calcolando anche il drenaggio fiscale, l'aumento è solamente del 15%. Però nel 1979 l'aumento, rispetto al 1973, era del 25%; quindi c'è stata negli ultimi cinque anni una diminuzione del 10%. Nonostante questo, ai salariati va meglio che agli stipendiati. Del resto, salari e stipendi tendono costantemente ad avvicinarsi. Al principio del secolo, l'impiegato prendeva in media 4 volte più di un operaio; nel 1950, prendeva in media 3 volte di più; nel 1970, prendeva in media 1,8 volte di più; adesso un impiegato prende in media 1,4-1,3 volte più di un operaio. Senza parlare dei gruppi particolari. Il maestro elementare prende meno dell'operaio medio, l'operaio specializzato con una certa anzianità prende più del professore universitario*».

— Perché e quando gli stipendi hanno cominciato a diminuire, il ceto medio impiegatizio ha cominciato a impo-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le polemiche sul ministro rischiano di provocare una frattura nella maggioranza

Longo: bisogna discutere la nostra politica estera

Intervista con il segretario del psdi - «Se è quella del pentapartito la appoggiamo»

ROMA — Segretario Longo, il psdi è stato il primo partito a chiedere un chiarimento politico sul caso Andreotti. Volete anche voi le dimissioni del ministro degli Esteri?

«Distinguo nettamente la questione Sindona dalla questione politica. Il psdi ha votato contro la mozione radicale perché, sulla vicenda Sindona, contro Andreotti non ci sono prove. Nessuno può dunque essere messo sotto accusa. Bisogna smetterla con questi meccanismi infami, basati solo sui sospetti. Chiediamo invece un chiarimento politico su Andreotti ministro degli Esteri e, a questo punto, riteniamo che un «vertice» della maggioranza sia necessario. Lo proporremo a Craxi. E' al presidente del Consiglio che spetta l'ultima parola».

— Cosa farete se la risposta di Craxi sarà negativa?

«Insisteremo nella richiesta, anche se ho già parlato con Craxi e penso che ci sarà una sua iniziativa nei prossimi giorni. Se verremo soddisfatti, troveremo insieme le strade comuni per giungere ad un accordo. Se non verremo soddisfatti, prenderemo iniziative di partito e sentiremo anche il parere del Parlamento».

— Volete la crisi del pentapartito?

«Neppure per sogno! Tutto il contrario. E' invece necessario difendere e dare forza alla politica del pentapartito, che si indebolisce proprio quando avvengono episodi non chiari, soprattutto quando il ministro degli Esteri fa una politica talvolta inaccettabile. Io sollevo un problema politico ed è su questo che la maggioranza deve pronunciarsi».

— Andreotti, secondo lei, può ancora rappresentare come titolare della Farnesina il nostro Paese all'estero?

«Se fa la politica del pentapartito sì, se fa la politica enunciata al Festival dell'Unità di Roma, no. E non c'è solo l'episodio delle due Germanie. C'è quello di Venezia con Mitterrand per il Libano e c'è quello dei nostri rapporti con la Libia. Non abbiamo certamente fatto delle figure brillanti con gli alleati americani quando Andreotti portò

Pietro Longo

il ramoscello d'ulivo di Gheddafi a Reagan e, il giorno dopo, proprio Gheddafi dichiarò che finanziava le truppe in Nicaragua contro gli Stati Uniti. Del resto, questa è una situazione che spiega l'astensione del pci».

— La spiega come, onorevole Longo?

«L'astensione del pci ha una logica politica. Mi rifiuto di immaginare che si tratti di un semplice omaggio del pci! Non credo assolutamente a questa sceneggiata, tra il pietoso e il ridicolo, tra Napolitano e Natta. Ma davvero ci vogliono far credere che non si sono consultati su una vicenda come questa? Via, sono cose che potevano esistere ai tempi in cui partiva Metternich senza sapere che Napoleone era già stato sconfitto».

— Il pci e Andreotti si coprono a vicenda?

«Un dato è certo: il pci, per una valutazione politica, ha assunto un atteggiamento che ha salvato in Parlamento Andreotti. Non mi va bene che il ministro degli Esteri sia gradito al pci e non a 50 deputati della maggioranza. Non è possibile. Bisogna assolutamente arrivare a questo chiarimento».

— La dc ha detto che se continua la campagna denigratoria contro Andreotti sarà la crisi.

«E' comprensibile che la dc difenda Andreotti. Lo fa però con una logica di clan. Quello che conta è rifiutare certi metodi barbarici introdotti nella vita politica da alcuni dc e dai comunisti».

Luca Giurato

Andreotti: «E' per merito mio che il dott. Sindona è tornato»

L'autodifesa in un articolo: «Non mi ha mai chiesto favori» - Sul libro del figlio di Dalla Chiesa: «Non mi sarei mai aspettato attacchi così calunniosi e stupidi»

ROMA — Questa volta Andreotti è uscito dal silenzio con il quale in passato ha sempre accolto gli attacchi che gli venivano rivolti. «La misura è troppo colma», scrive il ministro degli Esteri in un articolo pubblicato dal *Tempo* di Roma. «*Non so — afferma — se ho sbagliato non dando nel passato troppa importanza alle manovre che di tanto in tanto qualcuno ha cercato di mettere in movimento contro di me per sbarazzarsi di questo... capitano di lunghissimo corso della vita politica. Pensavo che se i critici sono in buona fede hanno sempre modo di ricredersi; mentre se sono in mala fede un silenzioso disprezzo fosse il migliore atteggiamento*».

Andreotti elenca quindi le vicende nelle quali recentemente è stato chiamato in causa, da Sindona a Dalla Chiesa.

Caso Sindona — «*Se il dottor Sindona* — scrive il ministro degli Esteri — *è oggi a disposizione dei giudici italiani lo si deve al ministero del mio retto che ha stipulato il trattato Italia-Usa per le estradizioni il 13 ottobre 1983 ed ha con eccezionali procedure telegrafiche bruciato i tempi per lo scambio di ratifiche, dopo l'approvazione parlamentare del 23 maggio di quest'anno*».

Per il resto, afferma Andreotti, «*mai il dottor Sindona od altri chiesero a me favori di sorta; né mi sono trovato a dover prendere decisioni ministeriali o partecipare a decisioni collegiali che riguardassero le attività dello stesso dottor Sindona, il cui prestigio era del resto allora elevatissimo sia qui che in America, anche presso coloro che anni dopo poi tenaci propagandisti della sua demonizzazione. Quando il legale di Sindona chiese a me presidente del Consiglio di farlo ricevere dalla Banca d'Italia insieme al povero dott. Ambrosoli per presentare una proposta di concordato, io domandai un parere previo, ed essendo negativo non detti corso alle richieste*».

«*Tutte queste circostanze* — prosegue Andreotti — *risultano inequivocabilmente dalle conclusioni della commissione parlamentare sul caso Sindona. E' viene naturale chiedersi altrimenti a cosa servono queste commissioni bicamerali che affaticano non poco il lavoro del Parlamento italiano. Come cittadino sono interessato profondamente a che si faccia luce su tutti i depositanti, i beneficiari o chiunque altro abbia goduto favori o avuto rapporti economici e finanziari con il dottor Sindona e con le sue banche. La mia forza sta nell'esere estraneo ad interessi del genere, con il dottor Sindona e con qualsiasi altro. E questo forse irrita alcuni, sia che lavorino in proprio che per conto terzi*».

Giulio Andreotti

Caso Dalla Chiesa — «*Nell'annuncio della pubblicazione a Parigi di un libro del figlio del compianto generale Dalla Chiesa* — scrive il ministro — *si direbbe, più o meno, che il generale avrebbe messo il piede in fallo andando a far luce su miei amici di corrente in Sicilia e che sarei impallidito quando il generale venne a dirmelo. Una affermazione calunniosa e stupida come questa non me la sarei aspettata. Ho avuto con Carlo Alberto Dalla Chiesa e con sua moglie Emanuela reciproca stima ed amicizia; e mi sono sempre schierato a sua difesa allorché — per contrapposti motivi — si voleva togliere al generale lo strumento operativo del nucleo speciale*».

«*Quando il generale* — prosegue Andreotti — *venne a dirmi che gli si offriva la prefettura di Palermo io lo consigliai di chiedere, eventualmente sommandolo alla prefettura, il ripristino del suo nucleo, caratterizzandolo nella lotta alla criminalità mafiosa e camorristica, che in quel momento era paurosamente esplosa anche a Napoli. Non fu allora possibile, ma certo con tutta la buona volontà e il coraggio, un prefetto da solo poteva far poco. Comunque — mi spiace di dover scendere in queste precisazioni — una volta in uno degli incontri con il generale, mi disse quanto fosse stato lieto di un invito in casa del presidente della Regione Mario D'Acquisto. E fu l'unico cenno ai democristiani di Sicilia*».

Andreotti conclude domandandosi «*perché proprio in questo periodo si è addensata la burrasca. C'è chi — non pensando che non si profila vacanza alcuna al Quirinale l'anno prossimo — fa precedere a quello bianco un semestre nero di calunnie e di mascalzonate. Ma forse c'è anche chi sembra voglia, in modo improprio, contrastare una linea di politica estera, affannandosi a far balenare deviazioni o addirittura tendenze personalizzate*». (Ansa)

Corruzione in pretura a Roma due arresti

ROMA — Corruzione in pretura: false ordinanze di dissequestro di macchinari edili, precedentemente sequestrati nel corso di inchieste giudiziarie, venivano vendute per svariati milioni di lire.

La notizia, data la delicatezza del caso, è stata tenuta rigorosamente segreta. Soltanto ieri sono trapelate le prime voci negli ambienti giudiziari della capitale, ma ciò nonostante è difficile verificarle. Comunque, stando a quanto si è potuto apprendere, nella vicenda sarebbero implicati un cancelliere della quinta sezione penale, un segretario della quarta sezione della Pretura ed altre due persone.

Un latitante del «7 aprile» arrestato a Bologna

BOLOGNA — Claudio Latino, 27 anni, di Albignasego (Padova), coinvolto nell'inchiesta «7 aprile», è stato arrestato dalla Digos mentre stava passeggiando nella zona universitaria di Bologna: nel borsello aveva una pistola con il colpo in canna. Il giovane, latitante da cinque anni, è colpito da ordini e mandati di cattura con varie imputazioni: associazione sovversiva, banda armata, insurrezione armata contro i poteri dello Stato, rapina, detenzione di armi. Inoltre è renitente alla leva.

Ferma il treno per impedire al fidanzato di abbandonarla

VIPITENO — Non riuscendo a convincere il fidanzato a rimanere con lei una giovane turista tedesca ha cercato di bloccare il treno sul quale il giovane era salito per rientrare in patria.

E' accaduto ieri pomeriggio alla stazione ferroviaria di Vipiteno dove Renate Hank, 24 anni, di Monaco, abbandonata dal fidanzato sulla pensilina si è posta a braccia aperte in mezzo ai binari cercando di fermare il treno internazionale Venezia-Monaco che stava lasciando la stazione altoatesina.

Solo il pronto intervento del macchinista, che ha azionato la rapida, ha consentito l'immediato blocco del convoglio che si è arrestato a pochi centimetri dalla giovane.

La Hank in preda a choc è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di Vipiteno e trattenuta in osservazione.

Contrabbando pelli, 120 denunce

Evasione dell'Iva 2 arresti a Milano

MILANO — Il presidente e l'amministratore delegato della «Manifattura Conciaria Ambrosiana» di Mazzo di Rho sono stati arrestati per aver «occultato documentazione nera relativa a lavorazioni di pelli non fatturate», come ha precisato il magistrato, Ilio Poppa, che ha firmato il provvedimento.

Secondo l'accusa, sarebbe stata evasa l'Iva per un valore di 300 milioni di lire. L'azienda è considerata una delle maggiori ditte, in Italia, nel settore della concia delle pelli. Il presidente, Teofilo Cardullo, di 53 anni, e l'amministratore delegato Giovanni Colombo, di 43, sono ora in carcere mentre due impiegati, dei quali non sono stati resi noti i nomi, sono stati arrestati e successivamente rimessi in libertà provvisoria.

Nel corso di accertamenti fatti dalla Guardia di Finanza sono state sequestrate presso la «Manifattura Conciaria» venticinquemila pelli di visone, marmotta, persiano ed altre pelli pregiate delle quali non risultava la provenienza e quindi — secondo gli inquirenti — di contrabbando.

Successivi controlli hanno permesso inoltre di individuare un contrabbando di pelli da pellicceria per un valore complessivo di circa 13 miliardi di lire, con conseguente evasione di circa tre miliardi di diritti di confine e corrispondente illecita esportazione di valuta. Centoventi persone sono state denunciate.

Dc e pli chiedono la nomina in base alla vecchia legge

Il pci: solo dopo la riforma un nuovo Consiglio alla Rai

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Rai è scaduto ormai da quindici mesi. Nonostante ciò, i partiti, ovvero i diretti responsabili del mancato rinnovo, continuano ad affannarsi alla ricerca di una soluzione. Dopo tante proposte puntualmente bocciate, ieri ad un convegno nazionale del pci sui problemi radiotelevisivi è spuntata un'ipotesi per tentare di risolvere il problema, sulla quale le forze politiche, comunisti in testa, paiono d'accordo. Si tratta del rinnovo totale del consiglio, «azzerando» i sei nomi (la cui scelta compete all'Iri) designati da tempo dall'azionista.

In questo modo si andrebbe verso un rimpasto completo, sia da parte dell'Iri che della commissione parlamentare di vigilanza, alla quale spetta per legge la nomina di dieci amministratori Rai. La procedura dovrebbe scattare a metà mese, a patto, però, che i comunisti accettino il modo scelto dalla maggioranza per sbloccare la nomina del consiglio. Dc e liberali, impegnati a rispettare come gli altri la scadenza del 30 novembre per il rinnovo, chiedono che esso avvenga secondo le norme della vecchia legge 103 e propongono, coi socialisti, un patto tra maggioranza e opposizione.

Non c'è tempo, obiettano, per far approvare dal Parlamento entro la fine di novembre lo stralcio all'attuale riforma della 103 con la modifica dell'articolo 8 sulle procedure per la nomina dei consiglieri. «*O si elegge il consiglio entro questa data* — ha detto il vicesegretario liberale Battistuzzi — *o la Rai chiude*». Ma il pci ha respinto questa proposta con un secco no. «*Non ci stiamo a rieleggere il consiglio sulla base di questa legge criticata da tutti e che ha spianato la strada alla lottizzazione dell'azienda* — ha chiarito Achille Occhetto —. *Chi dice che c'è poco tempo, sottintende che c'è poca volontà*».

Occhetto, responsabile della stampa e propaganda del pci, ha proposto, assieme allo «stralcio», «un patto istituzionale» che consenta di pervenire nel più breve tempo possibile ad una legge di regolamentazione dell'intero sistema.

g. fe.

La mafia uccide

(Segue dalla 1ª pagina)

della villetta era proprietario — stava leggendo un quotidiano del pomeriggio. Su un tavolo, le pagine sono rimaste aperte proprio sui «pezzi» che parlavano delle confessioni di Buscetta.

«*Vieni fuori, dobbiamo parlare*», deve aver detto qualcuno: ma evidentemente Leonardo Rimi non si fidava. Accompagnato dall'amico, è uscito dalla villa impugnando un fucile a canne mozze. Ha potuto usarlo solo per sparare un colpo in aria, mentre cadeva. Appena fuori, è stato raggiunto dal fuoco incrociato di una «lupara» e di una pistola.

Ma davvero i due uomini sono stati uccisi solo per dare un «segnale»? Nessuno può escludere che solo l'altra notte i «corleonesi» abbiano scoperto il nascondiglio di un uomo che volevano eliminare da tempo. Eppure, nella gerarchia di Cosa Nostra la figura di Leonardo Rimi aveva un significato preciso.

In tutta la Sicilia occidentale, nessun altro avrebbe potuto incarnare con gli stessi titoli la successione a due «famiglie» così note, anche se sconfitte. Figlio dei Rimi, nipote di Badalamenti per parte di madre. «*Di Buscetta* — spiegano i carabinieri — *la mafia vincente non ha più paura. Quel che doveva dire l'ha detto, almeno sul piano dell'organigramma: ma se don Masino è stato all'estero per anni, Badalamenti è rimasto in Sicilia, e sa molto di più. Le notizie sul suo ipotetico "pentimento" possono aver determinato una decisione in fondo ingiustificata*».

E' un'ipotesi, anche se agghiacciante. Resta un fatto: nonostante il blitz, nonostante gli arresti a catena, la mafia in Sicilia continua a colpire.

Giuseppe Zaccaria

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Soliti ignoti a Napoli

Nella notte di giovedì scorso la basilica napoletana di S. Domenico Maggiore per la terza volta in questi ultimi mesi è stata visitata dai ladri. Documento fra i maggiori dell'architettura gotica nell'Italia meridionale, restaurato or non è molto a suon di miliardi dello Stato, qua e là sconciato da tinteggiature e dorature orripilanti, il tempio serba pur sempre la cella di S. Tommaso d'Aquino, l'aula in cui tenne lezioni di teologia e il Crocifisso miracoloso che gli avrebbe parlato. Quello che serba sempre meno sono le sue opere d'arte, e non tanto le tele smisurate di Luca Giordano, di Mattia Preti, del Solimena, che per il soggetto sacro e le dimensioni troverebbero difficile mercato, quanto ogni oggetto sacro o profano che possa far gola ai collezionisti o a lontani musei non troppo scrupolosi nell'accertare la provenienza di quanto vanno acquistando.

Non si tratta, si badi bene, dei soliti ladri di polli o scassinatori di cassette per le elemosine, ma di organizzazioni con alti livelli di programmazione e di coordinamento, ispirate da esperti antiquari e governate con disciplina militare. Le spoliazioni assumono così il carattere metodico dei lavori fatti a regola d'arte, la chiesa diventa una specie di *self-service* in cui si entra, si sceglie, si porta via.

Stavolta gli addetti dovevano essere una dozzina, con autocarro pesante, carrelli trasportatori e strumenti di sollevamento. Si sono presi due leoni trecenteschi scolpiti da Tino da Camaino del peso di quattro quintali e più, nove cancellate di ferro e bronzo da trecento chili, sculture lignee, dipinti su rame e su tavola; nelle visite precedenti avevano fatto man bassa di bassorilievi e dipinti, argenti ed ex voto, diademi e pissidi, leggii e candelabri.

La stessa banda, o qualche sua concorrente, fra il 5 settembre e il 2 ottobre ha saccheggiato altre cinque chiese napoletane, arrecando sfregi irreparabili al patrimonio artistico della città. Qualche anno fa aveva levato scalpore il furto di circa tremila opere di vario pregio, perpetrato ai danni dello Stato (che ne era il proprietario) a opera degli stessi custodi indegni del complesso monumentale dei Gerolamini. Mesi fa si parlò dello sfacelo di una illustre biblioteca come quella della Facoltà di Lettere, intrisa d'acqua per un insipiente trasloco e di cui non si è saputo più nulla. Io stesso, tentando di frequentare la Biblioteca Nazionale napoletana, che potrebbe e dovrebbe essere fra le prime d'Europa, ho avuto un'impressione sconsolante di degrado e di inefficienza.

Perché sì, lo confesso, giovedì ero a Napoli, ma ho un alibi di ferro per la serata, non sono stato io a guidare il camion con la refurtiva. Ma il caso ha voluto che il giorno dopo un amico dotto e caro mi conducesse a visitare altre due stupende basiliche medievali: S. Chiara e S. Lorenzo Maggiore, più celebre forse la prima per il suo suggestivo chiostro decorato con piastrelle di maiolica coloratissima, ma entrambe superbe di arditezze gotiche in un candore abbagliante di pietre e di marmi, immense, silenziose, totalmente deserte.

Appena fuori dei portali la città ti investe con il suo vitalismo sfrenato, con il traffico demenziale nelle stradine anguste del vecchio centro, col brulichio di una folla intesa alla sua difficile sopravvivenza entro spazi carcerari: nei quartieri più poveri di Napoli la densità della popolazione tocca punte di due metri quadri per persona. Dentro le chiese, dunque, questi spazi immensi in abbandono; fuori, il ribollire di una disperazione ilare, una continua avventura escogitata e rischiata, un aggrapparsi all'esistenza occupando qualunque spiraglio, annidandosi in ogni anfratto dei nobili palazzi antichi, ignorando l'arte, la cultura, i lussi della vita intellettuale per il primato assoluto della biologia.

Che importa a questo popolo così buono, così vitale, che S. Domenico venga saccheggiata, che le strade siano un groviglio di auto abusive, di macerie, di spazzatura, che dai bottegai ai politici tutti sfruttino questo sfacelo che non finisce mai di decomporsi? Il sangue di S. Gennaro continua a sciogliersi, c'è sempre ancora per domani un'ultima speranza... Venerdì 12 si inaugura con un convegno internazionale sull'arte e la cultura napoletane l'attività di una nobile Fondazione promossa e presieduta da Mirella Barracco, che si propone fra l'altro di raccogliere la rigorosa documentazione fotografica di ogni oggetto artistico prodotto o accolto nella città. Plaudo all'iniziativa, ma bisogna far presto, prima che i ladri si siano portati via anche il Castello Angioino.

I colletti bianchi diventano sempre più lisi

(Segue dalla 1ª pagina)

verirsi?

«*C'è innanzi tutto un fenomeno generale, comune anche a Paesi diversi dal nostro. L'istruzione di massa ha portato una crescita assoluta e relativa di persone dotate d'un titolo di studio medio-alto: sul mercato del lavoro, l'offerta di impiegati è aumentata, e il loro valore è diminuito. Poi ci sono i fenomeni più italiani: aumento dell'inflazione, soprattutto aumento delle tasse. Il momento di svolta è stato il 1978-1979. Allora il drenaggio fiscale ha cominciato a diventare cattivo, feroce soprattutto con chi prende uno stipendio. Nel 1973, la pressione fiscale sul prodotto interno lordo era del 31%. Oggi è del 46%. Vuol dire che una lira su due se la prende lo Stato. Le aliquote arrivano al 25, 30%; la massima arriva al 60%. Quelle che hanno avuto un impatto più rapido e progressivo cominciano a incidere maggiormente dal 1978-1979. La gente considera naturale che gli stipendi debbano aumentare costantemente, ma come possono aversi miglioramenti delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti? O con un aumento del reddito nazionale, oppure correndendo i profitti e le rendite in una redistribuzione della ricchezza. Ma il reddito nazionale ristagna, e molti profitti da rosicchiare non ce ne sono. C'è invece l'inflazione, che ora è rallentata ma negli anni scorsi è stata anche del 15-20%, che ha fatto galoppare pure le aliquote fiscali*».

— Però, dicono, tutta questa povertà non si vede. La gente continua a usare l'automobile, i negozi sono pieni, nei ristoranti delle grandi città non si trova mai posto, negli alberghi delle ultime vacanze estive non c'era una stanza libera...

«*Non c'è contraddizione. Innanzi tutto, esistono gruppi sociali relativamente numerosi che non se la passano affatto male: sono specialmente commercianti, professionisti, operatori di quell'economia sommersa che non paga le tasse. Gli altri hanno cercato d'arrangiarsi in qualche modo, di rimediare alla neopovertà lavorando di più. Il secondo lavoro è diventato sempre più diffuso: sui guadagni del secondo lavoro spesso non si pagano tasse, e le imprese medio-piccole sono ben contente di risparmiare il pagamento dei contributi facendo lavorare chi ha già un impiego. Poi, nell'impiego pubblico e privato, ci sono gli extra: premi, gettoni di presenza eccetera. Poi ci sono quelli che gli economisti chiamano "redditi misti": oltre alle piccole rendite di proprietà immobiliari, quelli provenienti da piccole aziende, che si aggiungono allo stipendio. Tra una cosa e l'altra, il quadro agghiacciante di neopovertà che abbiamo tracciato viene attenuato*».

— Viene rovesciato?

«*A volte. Ma nella maggior parte dei casi la gente lavora di più per arrivare a guadagnare quanto dieci anni fa, e spesso neanche ci arriva*».

— La nuova povertà dei «colletti bianchi» è un fenomeno soltanto italiano?

«*Più o meno, succede dappertutto. Però l'Italia è tra i Paesi che hanno l'inflazione e la pressione fiscale più alte, quindi anche maggiore neopovertà. In Italia la scala mobile anomala concordata nel 1975, automatica e quindi cieca, appiattisce le retribuzioni: insieme con la relativa neopovertà, cresce pure la frustrazione dei "colletti bianchi". In Italia le tariffe dei servizi (trasporti, elettricità, telefono eccetera) sono state per molti anni artificialmente basse: il rincaro repentino e crescente ha creato molti squilibri nell'economia delle famiglie. In Italia il pagamento diffuso delle tasse non ha tradizione, è stato quasi improvviso e forte, per di più ineguale: pure questo ha creato squilibrio*».

— Quali conseguenze sociali e politiche possono derivarne, secondo lei?

«*Qui il terreno si fa più scivoloso. Vediamo gli effetti della neopovertà, sia pur relativa. Primo, la fuga silenziosa dal sindacato, cui vengono attribuite molte responsabilità, da parte dei funzionari, dei quadri. Secondo, la frustrazione: se l'impiegato viene a sapere che un commesso della Camera dei Deputati prende quattro milioni al mese, se nello stesso ufficio la differenza di retribuzione tra impiegato e usciere è minima... a me va benissimo, io sono di idee socialiste e vedo la cosa con simpatia, ma la perdita di identità dei "colletti bianchi" è innegabile. Terzo effetto, l'accentuarsi della disoccupazione: ogni secondo lavoro rappresenta un altro ostacolo all'ingresso di disoccupati e giovani sul mercato del lavoro, quindi moltiplica per lo Stato la necessità di pagare sussidi di disoccupazione, e perpetua anche gli squilibri del sistema fiscale. Quarto effetto, la minore qualità del lavoro e della vita: spesso chi lavora troppo lavora male, chi fa due lavori ne trascura almeno uno, e sempre la superfatica altera l'esistenza, i rapporti familiari, l'attenzione alla società e alla cultura. Quinto effetto, quindi, un distacco e disinteresse verso la cosa pubblica che impoverisce il tessuto civile facilitando rischi di riflusso a destra, un crescente astensionismo elettorale e un'oscillazione crescente nelle votazioni*».

— Tutto questo la rende pessimista?

«*No, non sono pessimista. Il nostro è un Paese bruttino e inefficiente, ma tutto sommato questo periodo nero si può superare. Schumpeter, il famoso economista austroamericano, mi disse una volta: "Non c'è nulla di più impercorribile di una strada che una schiera di pellegrini abbia dichiarato impercorribile, anche se di fatto può essere percorsa". La condizione italiana è rimediabile: lo sarebbe ancora di più se la gente fosse meno scettica e si convincesse che è rimediabile*».

Lietta Tornabuoni

Il magistrato fa riassumere 110 lavoratori

MILANO — Centodieci lavoratori di un'azienda del settore grafico-cartotecnico di Ospiate (Milano) sono stati reintegrati nel posto di lavoro con una sentenza della pretura del lavoro di Milano. Nella primavera dello scorso anno la «Vena Cee», multinazionale americana, entrò in crisi. In giugno concordò con i sindacati un piano di ristrutturazione che prevedeva la cassa integrazione di un certo numero di dipendenti.

CAPIRE IL LINGUAGGIO DEGLI ODORI

Profumo di donna

All'inizio di agosto Lorenzo Mondo ha pubblicato su queste pagine una bella recensione delle poesie di Giorgio Caproni, di recente edite da Garzanti, mettendone in rilievo un aspetto curioso: l'importanza che per questo autore hanno gli odori e la frequenza con cui compaiono nella sua opera, sia poetica sia narrativa. Sono gli odori della natura, ma anche e soprattutto gli odori umani; ancora più precisamente, odori di donna, tenui o vivi, soavi o aspri. Sono messaggi, espliciti anche se enunciati in un linguaggio (per ora) indecifrato, ed attestano la persistenza del nostro legame con la terra e con la *«bella d'erbe famiglia e d'animali»*.

E' questo un argomento che mi ha sempre affascinato: spesso ho avuto il sospetto che la mia scelta giovanile per la chimica, a livelli profondi, sia stata dettata da motivi diversi da quelli che ho razionalizzati e più volte dichiarati. Sono diventato un chimico non (o non solo) per il bisogno di comprendere il mondo intorno a me; non come reazione alle verità dogmatiche e fumose della Dottrina del Fascismo; non nella speranza della gloria scientifica o dei quattrini, ma per trovare o costruirmi un'occasione di esercitare il mio naso.

Sappiano infatti i non-chimici che ancora oggi, a dispetto delle più sofisticate analisi strumentali, il naso rende tuttora servizi eccellenti al chimico suo titolare, in termini di semplicità, rapidità e investimento basso, anzi nullo. Basta, ed occorre, tenerlo in esercizio. Se ne avessi l'autorità, per i giovani aspiranti chimici introdurrei un corso ed un esame obbligatorio di riconoscimento olfattivo; e terrei il relativo laboratorio (null'altro che un archivio, un migliaio di boccette con l'etichetta in codice, pochi grammi di sostanza da identificare in ogni boccetta: anche questo sarebbe un investimento irrisorio!) aperto a tutti coloro, giovani o anziani, che desiderino introdurre nel proprio universo sensoriale una dimensione in più, e percepire il mondo sotto un aspetto diverso. L'educazione dei sensi non è anch'essa «educazione fisica»?

Qui si pone il problema se tutti gli umani siano provvisti in ugual misura di un olfatto educabile, o se non esistano anche i refrattari, come c'è chi, ben dotato sotto ogni altro aspetto, non sente la musica. Non ho dati, ma a giudicare dal comportamento di tutti davanti a un odore attraente o sgradevole ritengo che gli «anosmici», da esentare dal mio corso, siano una minoranza, come i ciechi nati. Un buon naso è assai più effetto di esercizio che dono di natura, e il nostro olfatto, di regola, più che atrofico è trascurato.

Quanto la nostra civiltà lo trascuri, è dimostrato dalla povertà del nostro linguaggio relativo agli odori: abbiamo un assortimento di aggettivi univoci che si riferiscono a colori ben definiti, anche se alcuni di questi («rosa», «viola») risentono ancora, almeno in italiano, del loro originario carattere di esempi; per contro, non disponiamo di un solo termine autonomo che designi un odore, per cui siamo costretti a dire «odor di pesce», o «di aceto», o «di muffa». Che poi l'esercizio dia frutto, è mostrato dalla selettività olfattiva dei cuochi e dei profumieri; ma neanche loro dispongono di una terminologia svincolata dai sostrati concreti.

Certo, per quanto ci sforzassimo, non raggiungeremmo mai le prestazioni di un cane, plasmato da millenni di selezione naturale e umana, e costantemente allenato: un bracco che segue una pista, con il naso a terra e quasi correndo, esegue a ogni istante una complessa analisi dell'aria, quali- e quantitativa, che sfida quanto potrebbe fare il miglior gascromatografo attuale; il quale, oltre a tutto, costa molti milioni, non sa correre (è anzi delicato e mal trasportabile), e non si affeziona al padrone.

Ma anche il più urbanizzato dei cani, il più regredito dei *pets* da salotto, si orienta senza difficoltà nella miriade di messaggi olfattivi che i suoi colleghi lasciano a futura memoria su tutte le cantonate. Quanto i cani ci devono commiserare! Cito a memoria i versi che G. K. Chesterton, in *L'osteria volante*, attribuisce al cane Quoodle: *«They haven't got no nose / they haven't got no nose / and Goodness only knowses / the noselessness of Man»* (sic: si ricordi che è un cane che parla, anzi canta). Li traduco meglio che posso: *«Non hanno proprio naso / non hanno proprio naso / e Dio solo sa quanto / sia disnasato l'Uomo»*.

Ed a proposito di Flush, altro e ben più celebre cane letterario, Virginia Woolf scrive: *«L'adduce due o trecale parole non bastano a esprimere ciò che vediamo, ...non esistono più di due parole e mezzo per esprimere ciò che odoriamo. Praticamente il naso umano non esiste. I più grandi poeti di questa terra non hanno odorato che rose da una parte e letame dall'altra. Nessuna menzione delle innumerevoli gradazioni che si stendono frammezzo. Eppure, era nel mondo degli odori che si svolgeva la più gran parte della vita di Flush. Per lui l'amore era essenzialmente odore; musica e architettura, leggi, politica e scienza erano altrettanti odori. Anche la religione era odore per Flush...»*.

E' probabile che l'odorato umano sia stato schiacciato, nel corso dell'evoluzione, dalla vista e dall'udito; nella vita di relazione, questi primeggiano, perché siamo in grado di emettere volontariamente complicati segnali visivi (gesti, espressioni del viso) e uditivi (parole ecc.), mentre emettiamo segnali olfattivi senza o contro la nostra volontà.

Ma, nonostante tutto, il nostro trascurato naso ci sa mettere in allarme quando qualcosa sta bruciando, e ci avvisa che a suo parere il cibo che avviciniamo alla bocca è sospetto di decomposizione, e qualunque chimico riconosce a naso, senza esitare, il gruppo amminico primario, il nitrogruppo (che sa «di lucido da scarpe»: sarebbe più esatto dire che il lucido da scarpe, per tradizione, viene profumato con nitrobenzene), l'anello che giustamente i nostri padri hanno chiamato aromatico, i terpeni e vari altri raggruppamenti.

A questo proposito, è interessante il discorso sugli odori più o meno gradevoli. Sono sgradevoli in senso assoluto, e per tutti, gli effluvi distruttivi, quali l'ammoniaca e l'anidride solforosa; per gli altri odori, il giudizio è culturale, e dipende dalla civiltà in cui si vive. Il letame a cui accenna la Woolf ripugna al poeta cittadino, non al contadino che vi è abituato e che lo percepisce come una sostanza preziosa, legata alla fertilità. L'odore della benzina infastidisce il pedone e piace al fanatico dell'auto, che lo ricollega alle esperienze esaltanti della guida.

Vance Packard racconta che spesso i deodoranti per uomo sono stati insuccessi commerciali: molti individui sentono il loro odore, molesto per gli altri, come parte della loro personalità e manifestazione di potenza, e inconsciamente ne temono l'eliminazione.

Ma tutti gli odori, gradevoli o no, sono straordinari suscitatori di memorie. E' d'obbligo citare l'aroma della Petite Madeleine che evoca in Proust, dopo decenni, «l'edificio immenso del ricordo». Quando ho rivisitato Auschwitz dopo quasi quarant'anni, lo scenario visivo mi ha dato una commozione reverente ma lontana; per contro, l'«odore di Polonia», innocuo, sprigionato dal carbon fossile usato per il riscaldamento delle case, mi ha percosso come una mazzata: ha risvegliato a un tratto un intero universo di ricordi, brutali e concreti, che giacevano assopiti, e mi ha mozzato il respiro.

Con altrettanta violenza, «laggiù», ci ferivano gli occasionali odori del mondo libero: il catrame caldo, evocatore di barche al sole; il fiato del bosco, odoroso di funghi e muschio, veicolato dal vento dei Beschidi; il profumo di sapone nella scia di una donna «civile» incontrata sul lavoro.

Primo Levi

Oggi la consegna del premio

Il «Galilei» a Stelman Drake storico della scienza

PISA — Si consegna questa mattina, nell'aula magna dell'Università di Pisa, il Premio internazionale «Galileo Galilei». La ventitreesima edizione va all'americano Stelman Drake che ha insegnato, per numerosi anni, storia delle scienze all'Università di Toronto.

Drake è considerato il più grande studioso di Galileo vivente. Riceverà una scultura di Emilio Greco e una targa d'oro.

UNA MOSTRA A NEW YORK CERCA DI SVELARE UN MISTERO

Picasso a scuola dallo stregone

Una straordinaria esposizione mette a confronto feticci e figure del genio spagnolo, opere tribali indiane e fondali colorati di Klee, maschere africane e sculture di Brancusi - Si vuole scoprire la verità sull'intreccio tra primitivo e avanguardia che ha fatto esplodere l'arte moderna - Mai l'indagine si era spinta così a fondo, trascinando masse di visitatori incantati

Un particolare delle «Demoiselles d'Avignon» di Picasso e una maschera in legno e tessuto dello Zaire tra le opere in mostra a New York

NEW YORK — La novità non è che Pablo Picasso si sia ispirato alle maschere della Costa d'Avorio, nel lavorare alle sue celebri Demoiselles d'Avignon. La novità è l'intreccio di ispirazione e rivelazione, quel contatto casuale tra primitivo e avanguardia che ha fatto esplodere l'arte moderna. Non saprei dire se la mostra «Primitivism» che si è aperta in questi questi giorni al Museum of Modern Art di New York giunga a toccare il cuore di questo mistero. Di certo nessun percorso culturale era mai andato così avanti e così a fondo, trascinando masse di visitatori incantati, gli specialisti e i profani, le scolaresche e i critici.

Questa mostra è semplice, lucida e carica di materiali. Ha un taglio formativo nel quale maschere africane e sculture di Brancusi, feticci e immagini di Picasso, arte tribale indiana e fondali colorati di Klee, di Léger, di Nolde sono accostati per spiegare nitidamente un'idea chiave. Esiste l'influenza (il pittore conosce la maschera e si lascia contagiare) ed esiste l'affinità (Max Ernst non ha mai sospettato e non poteva conoscere l'uccello africano che ha «copiato» in una sua scultura quasi identica del 1934). La mostra si muove tra questi due modelli, esplorando tutto il moderno fino al 1950, da Brancusi a Noland, cominciando dal primitivismo «classico» e deliberato di Gauguin, sostando sul primitivismo forse mai ma non ingenuo del Doganiere, e percorrendo poi tutte le strade, dalla febbre di forme nuove nelle successive incarnazioni di Picasso alla non sempre nota e non sempre conscia radice africana dell'espressionismo tedesco. E poi avanti fino a visitare l'uso dei materiali fuori dalla tipica destinazione artistica (il mucchio di sabbia, la catasta di ossa, il bosco di ferro) che gli artisti contemporanei sembrano avere imparato a casa dello stregone («l'artista come sciamano» predicato da James Turrell).

Entra in questa escursione il contatto di nozione, di informazione e, come dire, di pelle, che ha lasciato la semplice traccia del già visto in molti autori. Gli esperti collocheranno qui il discorso sulle maschere di Modigliani, e le sue spiegazioni. Entra l'esperienza più misteriosa del non visto che però in modo magico appare sia sul versante primitivo sia su quello dell'arte colta. Il caso di Max Ernst e l'identità impressionante con oggetti che — dimostra il museo — l'artista non aveva mai visto coloreno di medianico il capitolo delle affinità.

Ma senza dubbio il caso più sconvolgente è quello dell'influenza, che i curatori argomentano con una grande quantità di reperti. Maschere e statue, reliquari e feticci circondano le tele, gli schizzi, i disegni, le sculture, gli oggetti di quegli artisti che in mezzo secolo hanno cambiato la nozione di arte. Il richiamo fra un bastone ornato dei Gariè e un uccello costruito con un ramo e poi colorato da Calder pone il problema nella sua maniera più semplice: visto, amato, copiato.

In altri casi l'oggetto primitivo entra intatto nel quadro, è impossessamento attraverso la citazione come nella Stanza con statuetta del Congo di Max Weber, dipinta nel 1910. In altri ancora, per esempio nel Wound interrogation di Matta e nel Generale arrabbiato di Baj, è la spiegazione di forme che altrimenti sarebbero comprensibili solo perché affascinanti o belle o diverse.

Ma poi il viaggio di questa mostra porta nei passaggi delicati dell'influenza in profondo. L'oggetto in apparenza rozzo, frutto di una visione estranea alla cultura dell'artista, prima viene raccolto, collezionato e amato solo perché «mai visto».

Improvvisamente però il reperto posseduto quasi solo per divertimento (il collezionista) o per provocazione (l'artista) comincia a irradiare la sua strana influenza. Cambia il punto di vista, cambia la visione del mondo minuziosamente costruita da quando Fidia ha dettato le proporzioni della figura umana, da quando Cimabue ha imposto il movimento dei corpi, da quando Giotto ha introdotto la prospettiva, da quando, nel Rinascimento, si crearono le gerarchie dei piani e delle strutture.

Dapprima la mostra indugia — in modo estremamente gratificante per il visitatore — sugli intrecci fra passato e presente, fra primitivismo e modernità, fra mondo industriale e reperto isolato, incrociando i punti della storia che narra con abilità e intensità di notizie. Per esempio la Ragazza thaitiana di Gauguin che dal fondo del suo mondo primitivo sogna i fantasmi (lo spirito della morte, del 1892) è adagiata su un tessuto dipinto che aveva fatto innamorare l'artista ma non era affatto «primitivo», veniva stampato in Inghilterra e poi esportato per il consumo degli «indigeni».

Picasso ancora una volta emerge, dentro questa avventura, come colui che più intensamente ha sentito il soprassalto di una visione diversa; e continua a cercarla, evocarla, imitarla fino a momenti miracolosi in cui la fa entrare nella cultura alta, nella imagerie apprezzata e accettata. I curatori insistono nella vastità della ricerca e dei riferimenti, ammassano materiali etnici e capolavori.

Vediamo, un po' prima e un po' dopo, il contatto con l'oggetto primitivo che comincia a creare il contagio. Dapprima si tratta di informazioni e nozioni che lo sperimentatore contemporaneo vuole notare nel suo lavoro. Un po' più avanti c'è un invaghimento ancora esterno ed estetico per certi colori e certe semplici, essenziali modifiche alle forme tradizionali. Poi c'è la barbara e festosa scorciatoia che allarga uno sguardo, deforma una bocca e raggiunge un risultato intenso con mezzi stranamente e deliziosamente elementari (la bocca imbronciata della statuetta «bambara» del Mali, che si ritrova nella scultura Il primo passo del 1913 di Brancusi).

Infine crolla la percezione dell'immagine, corpo, proporzioni, rapporto organico, realismo anatomico. Viene travolta di colpo la stagione dell'artista medico, dell'artista scienziato, che ha avuto il suo punto alto in Leonardo. Fa il suo ingresso irruente il mondo visto da un punto di osservazione e conoscenza radicalmente diverso, il mondo dello stregone che sposta, sulla tela e nella scultura, i rapporti del corpo e la dislocazione delle parti anatomiche come se fosse stato alterato il meccanismo stesso della percezione.

Qui il mistero del contagio, che è il punto delicato in cui influenza e affinità si congiungono, diventa allo stesso tempo evidente e inspiegabile. E' evidente perché dà luogo a espressioni impreviste e clamorosamente nuove. E' inspiegabile perché il brusco cambio di immagine, la sostituzione totale di punti di vista e di modi di rappresentare, ci giunge comprensibile e calda, ci appare «nota» e vicina, benché sia stata causata dall'esperienza di mondi verso cui non esiste comprensione o rapporto.

La mostra inoltre indica ben chiari alcuni fatti, che, insieme, producono risultati sorprendenti, diversi dalla logica con cui potremmo organizzarli e piegarli alla ragione. Per esempio: non esiste cultura fuori dalla cultura. Tutti i pittori, con l'eccezione di Gauguin che però non è certo incolto, conoscono l'oggetto primitivo, che è destinato a cambiare la storia della cultura, attraverso altra cultura, quando l'antropologo entra in contatto con il pittore.

Quasi mai, ci dice questa mostra che ha affrontato ogni aspetto e ogni informazione sui suoi reperti, si è verificato un contatto brusco e diretto fra artista colto e oggetto di arte primitiva e lontane. Fu da mediatore l'archeologo-antropologo che esibisce le sue scoperte dopo avere razionalizzato e spiegato. Inoltre (anche questo è un contributo prezioso della mostra) quasi ogni autore, al momento in cui entra in contatto col primitivo, si tiene saldamente legato ad altri artisti della sua stessa qualità creativa e — come lui — capaci di mediazione. Dalle scene di Léger per la Creazione del mondo realizzate in un continuo scambio di idee con Blaise Cendrars alla comune passione per l'arte africana di Picasso e Max Weber quando si incontravano da Gertrude Stein, fino al gruppo espressionista «Dresden Brucke» raccolto intorno a Emil Nolde e al rapporto fra Modigliani e Brancusi, ognuno sembra ansioso di non valicare da solo il confine del primitivo. Picasso non fa che dividere con colleghi e amici le celebri fotografie in cui si vedono bene le maschere e le bambole africane a cui sta ispirandosi. Braque e Matisse sono apertamente collezionisti del primitivo.

Come avviene allora, in questo mondo in cui tutto è cultura, tutto cioè è scrupolosamente soggetto alla verifica e alla autenticazione della cultura, che il semplice toccare l'oggetto estraneo, primitivo extra-colto provochi una scossa talmente intensa e conseguenze così grandiose? Questo la mostra non poteva spiegarlo. Ma ha avuto il pregio di formulare la domanda.

Furio Colombo

POLEMICHE SUL RESTAURO DEL CELEBRE PALAZZO VENEZIANO

Troppa cipria in faccia a Ca' Pesaro

VENEZIA — Dopo otto mesi di cura, sono state tolte le impalcature dalle gigantesche facciate di Ca' Pesaro. Il palazzo-reggia, costruito dal Longhena nel '600 e ora sede della Galleria d'Arte Moderna, domina l'arrivo al cuore di Venezia in pieno Canal Grande: la potente massa marmorea e la ricchezza chiaroscurale, l'armoniosa monumentalità barocca e la forte accentuazione scultorea, tutto concorre a lasciarne impressa l'immagine, se si alza appena lo sguardo dal vaporetto.

Un fremito di sorpresa prende ora chi transita, per mare o per terra, da quelle parti: ripulito e rimesso a nuovo, il palazzone appare d'un biancore allucinante, tra plasticato e gessoso. La colossale mole ha come perduto peso, sembra galleggiare invece che premere sul Canal Grande, spaesata ed estranea, leggermente funerea, nella lunga quinta di facciate sull'acqua. Interrotte le relazioni anche col quartiere: vista dai ponti, dalle case, dalle viuzze dietro o di fianco, Ca' Pesaro si staglia ora bianca, incandita e immobile, quasi lunare, appena più oleosa che in facciata. Impressioni, forse, speriamo, dei primi giorni. Scompariranno?

Abbiamo interrogato e discusso: i più dichiarano di non riconoscere il palazzo, di scambiarlo per un altro. Scossa anche l'abituale flemma dei veneziani: «Impressione terrificante», ha condensato qualcuno. Tutti sperano che torni presto come prima.

Prima, la potente costruzione attaccata dall'inquinamento, ammalata da curare senza indugi ma ancora ben lontana dalla morte, appariva scurita e bruna al piano terra e nei cortili: «*Una severa, intonatissima patina bruna*», direbbe il Lorenzetti nella sua guida famosa. La patina diventava grigia, grigio-perla, grigio-azzurra, man mano che lo sguardo saliva verso l'alto: per aflorare all'ultimo piano, in un'incredibile successione di toni, il bianco e il dorato.

Lo straordinario era che la patina antica, a Ca' Pesaro, aumentava insieme il senso della massa e del chiaroscuro, il fascino d'un mistero da scoprire e la forte presenza del reale. Tutto si moltiplicava col moto dell'acqua e della luce, si fondeva col groviglio di case, rive, giardini. Addio all'immagine, in sostanza, che per generazioni abbiamo portato con noi, di Ca' Pesaro e di quel tratto del Canal Grande.

Si è dileguato da quei muri, in otto mesi, il tempo: che per secoli si era sedimentato lì sopra. Con quali vantaggi? Cercheremo di metterli in luce. Per ora è un nuovo palazzo Pesaro con cui dobbiamo fare i conti: ottenuto con un'operazione, si badi bene, di grande impegno concettuale e pratico, ma che farà discutere per un pezzo.

L'intervento sulle facciate fa parte d'un puntuale e salutare restauro, ormai in fase finale, apportato al palazzo da parte del Comune, con la sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici. Spesa dell'attuale insieme dei lavori, due miliardi e mezzo. Spesa per la pulitura delle facciate, trecentocinquanta milioni. Un secondo lotto completerà l'opera per un miliardo e duecentocinquanta milioni. I lavori comprendono cinque fasi: risanamento del piano terra; rifacimento delle coperture; pulizia e consolidamento della facciata e del fianco est; intonacature, riparazioni e completamenti al fianco ovest; interventi nei cortili e nelle logge.

Venezia. La celebre facciata di Ca' Pesaro (Alinari - «Tuttitalia»)

Per il risanamento del piano terra è in piena attività un grandioso «cantiere interno». Tra sondaggi e stratigrafie, si sono messe in luce antiche fondazioni, pozzi misteriosi, gallerie centenarie: ripuliti, aggiustati, alcuni riempiti di sabbia, si sono lasciati lì per l'eternità o per i futuri interventi dell'uomo. Si è dovuto così rinunciare ai vasconi impermeabili previsti in un primo tempo, che avrebbero totalmente isolato l'edificio dalle acque, ma avrebbero intaccato le vecchie fondazioni. In cambio, si è adottata una fitta maglia di drenaggio con scarichi forzati; e tutta una serie di sigillature statiche e di «barriere chimiche» nei muri e nelle colonne: una magica operazione di raccolta ed espulsione delle acque.

Un intervento particolarmente delicato ha richiesto il pavimento dell'androne: più di trecento metri quadrati d'un tappeto di marmi finemente lavorati, attaccati dalla salsedine e dagli anni. Smontato tutto e spedito a Torino, a una ditta specializzata di marmisti piemontesi: si salverà quasi al cento per cento. Contemporaneamente si attaccavano tetti, camini, abbaini, coperture, dove pure non mancavano dilemmi architettonici e decorativi.

La pulitura vera e propria della facciata è stata realizzata «a secco» mediante polveri di ossido di alluminio: microsfere di aspetto gessoso, lanciate da piccoli ugelli a mano, ad una atmosfera di pressione.

Chiediamo alla Soprintendenza, al Laboratorio di analisi, al Comune, ai tecnici e agli operai in cantiere se era stato previsto, e se era possibile, un semplice lavaggio di tipo più tradizionale, ad acqua non in pressione. Ne abbiamo avute risposte contrastanti. Pare di poter dedurre che era possibile, e che avrebbe intaccato meno; con certezza sappiamo che lo avevano previsto i due progettisti Boscarino e Maretto. Ma non fu adottato «per ragioni pratiche ed economiche».

«*La pulitura si è fermata alla patina antica e l'ha rispettata*», ci assicura il direttore dei lavori, ing. Copia; ma resta da dimostrare che cosa sia la «patina», e quanto si fosse conglobata, in zone diverse, con lo «sporco». Indubbiamente si apprezzano meglio, ora, gli infiniti dettagli delle sculture, il sorriso o il ghigno delle teste, i tendini dei giganti, le piume dei cimieri scolpite per la gloria dei Pesaro.

Ma una tale pulitura era nel suo complesso necessaria? La risposta non ha avuto lo stesso peso, lo stesso grado di certezza, alla Soprintendenza, in Comune, in laboratorio e presso i tecnici dell'impresa. Non vi può essere comunque una risposta uguale in ogni «momento», nome o statua o fregio, d'una facciata di tremila metri quadrati.

Palazzo Pesaro si inserisce dunque da oggi nella grande *querelle* per gli interventi sulle facciate antiche, che da Notre Dame al Duomo di Colonia, da Modena a Venezia, coinvolge l'intera Europa: operando su quelle strutture, interveniamo sulla nostra comune immagine storica. A questo punto, devo disilludere quanti sperano che Ca' Pesaro torni presto «come prima». Le facciate, dopo la ripulitura, sono state trattate con prodotti imbibenti, traspiranti e invisibili, del tipo metil-siliconati, diversi per il prospetto principale e per quello laterale.

In pratica saranno per lungo tempo «impermeabili» all'acqua e almeno ad alcune sostanze inquinanti: che dovrebbe essere un buon risultato. Per quanto tempo? Forse dieci anni, occorre stare a vedere. Poi — assicurano i tecnici — bisognerà ripetere l'operazione. Il restauro va considerato «continuo». L'inquinamento, intanto, va diminuendo a Venezia, mentre si amplia la nostra presa di coscienza e aumentano le conoscenze tecniche. Il tempo, per una volta, sembra giocare a favore delle antiche strutture.

Paolo Barbaro

A Washington, con il suo vice Shamir, incontrerà Reagan

Il premier israeliano Peres negli Usa «a fare la spesa»

Fra le richieste l'aumento di 600 milioni di dollari degli aiuti militari e la costituzione di un fondo di emergenza - Timori per le reazioni della «lobby» araba

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il primo ministro Peres è partito a mezzanotte per Washington dopo la solenne ricorrenza del Kippur destinata alla meditazione, al digiuno e al raccoglimento, giornata che si è svolta senza incidenti in tutto il Paese. Li incontrerà per la prima volta — nella sua nuova veste di capo del governo — il presidente Reagan e i principali esponenti dell'amministrazione americana affiancandosi al ministro degli Esteri e vicepremier Shamir che ha rappresentato Israele all'Assemblea Generale dell'Onu.

La visita, inconsueta alla vigilia delle elezioni presidenziali, da parte dei due «diarchi» del governo di unità nazionale, è considerata di estrema importanza soprattutto per i problemi economici che saranno discussi. Resta solo da decidere quali saranno le richieste del governo di Gerusalemme, se cioè si tratterà di una domanda di aiuti immediati o se Peres si accontenterà di una dichiarazione di solidarietà e di impegno americano ad assistere Israele.

Vi sono in proposito tesi e opinioni diverse, molte dettate dal timore che «una borsa della spesa troppo gonfia» susciti reazioni a catena nella lobby araba. In mancanza di dichiarazioni specifiche, probabilmente Peres domanderà agli Stati Uniti un aumento di 600 milioni di dollari negli aiuti militari (salirebbero così a 2 miliardi a partire dall'anno fiscale 1986) oppure un incremento dell'assistenza economica nella misura di 850 milioni di dollari, un prestito speciale o la costituzione di un fondo di emergenza per casi di necessità, come è avvenuto all'indomani della guerra del Kippur nel 1973.

Infine verrebbe avanzata la richiesta del versamento immediato di tutta la somma promessa per l'anno in corso, cioè un miliardo e 200 milioni di dollari. Quest'ultimo punto potrebbe essere soddisfatto più agevolmente degli altri in quanto l'amministrazione americana non ha il bisogno di chiederne l'autorizzazione preventiva al Congresso.

Contemporaneamente Peres cercherà di ottenere da finanzieri americani, ebrei e no, investimenti in Israele, anche per evitare che richiedendo tutto all'amministrazione federale, Gerusalemme diventi un vassallo Usa. Adesso l'America fornisce ad Israele circa 4500 miliardi di lire all'anno, un decimo del suo bilancio statale, aiuti che hanno indotto Peres ad uscire con questa battuta: *«Israele è l'unico Paese al mondo che, malgrado sia stato assistito dagli Stati Uniti, sia rimasto filoamericano»*. Il primo ministro comunque ha ripetuto di non recarsi a Washington per chiedere la carità, ma la dipendenza di Israele dagli Stati Uniti è diventata ormai insostituibile.

Giorgio Romano

Presi a Durban 3 rifugiati nel consolato britannico

JOHANNESBURG — La polizia sudafricana ha arrestato ieri tre dei sei uomini che 23 giorni fa si erano rifugiati nel consolato britannico di Durban per sfuggire a un ordine di cattura. I tre, tutti appartenenti al «Consiglio indiano del Natal» (tra di loro c'è anche il presidente del movimento), sono stati catturati quasi sulla porta dell'edificio.

I sei, già incarcerati prima delle elezioni per i Parlamenti meticcio ed indiano, alla fine di agosto (hanno avuto un ruolo importante nell'organizzazione del boicottaggio dello scrutinio), erano stati rilasciati perché un tribunale aveva riconosciuto l'invalidità del loro arresto, poi nuovamente colpiti da un mandato di cattura. Tra qualche giorno la Corte Suprema dovrebbe pronunciarsi sul loro ricorso.

I sei sono anche militanti del movimento multirazziale anti-apartheid «Fronte democratico unito», accusato dal ministro della Polizia Louis Le Grange di essere responsabile dei recenti disordini nelle città-satellite negre del Paese.

Il presidente del Congresso indiano del Natal ha detto ai giornalisti, mentre si trovava già all'interno dell'auto della polizia, che egli e altri due funzionari del movimento erano stati arrestati mentre cercavano di lasciare il consolato britannico ma non ha precisato se tentassero di fuggire o se fossero usciti soltanto a scopo dimostrativo, né se anche gli altri tre compagni tenteranno di abbandonare l'edificio.

La vicenda del consolato di Durban ha gravemente compromesso i rapporti tra Sud Africa e Gran Bretagna.

Beirut, bloccati dall'esercito i passaggi alla «linea verde»

BEIRUT — Per la seconda volta in otto giorni, l'esercito libanese ha chiuso temporaneamente i quattro ponti di passaggio della «linea verde» che collegano l'Est cristiano di Beirut con i quartieri musulmani della capitale. A motivare il provvedimento è stata la comparsa, vicino ai posti di transito, di miliziani armati drusi e sciiti.

Challenger fa le bizze, finora l'equipaggio ha rimediato

Un record anche di imprevisti per la nuova missione Shuttle

Il satellite lanciato in ritardo - Il super-radar non voleva ripiegarsi - Un'antenna non ruota come dovrebbe - Perduti un motore direzionale e alcune «piastrelle»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Lo Shuttle sta incontrando difficoltà maggiori del previsto nella sua missione. Ha lanciato in orbita con tre ore di ritardo il satellite artificiale per la misurazione dell'energia solare, che si era «congelato»; è stato costretto a modificare la rotta per dispiegare l'antenna per la trasmissione dei dati computerizzati a terra, che ruota su un solo asse e non ha quindi l'orientamento giusto; ha dovuto piegare con il braccio meccanico di bordo il super-radar, che si era incastrato, destinato alle rilevazioni del dieci per cento della superficie terrestre, comprese numerose basi missilistiche sovietiche; ha subito, alla partenza da Cape Canaveral, la perdita di alcune piastrelle protettive di coda e di uno dei 44 motori direzionali. Il comandante Crippen tuttavia è apparso di buon umore nei contatti radio con il centro della Nasa a Houston: «Quel che conta — ha detto — è che non ci siano problemi insormontabili. Finora abbiamo rimediato a tutti i guasti».*

Il guasto più inquietante è stato quello del super-radar. Lo strumento, lungo ben dieci metri, ha rifiutato di ripiegarsi, impedendo al Challenger di manovrare in orbita. Ci sono volute ore per afferrarlo con il braccio meccanico e agganciarlo alla stiva, in modo da consentire allo Shuttle libertà di movimenti. Il super-radar (è questa la parte segreta della missione) deve fornire al Pentagono una «mappa nucleare» di alcune aree dell'Urss. Ufficialmente, tuttavia, il suo compito è tracciare una specie di mappamondo geologico e archeologico. Poiché può «vedere» a una profondità di oltre un metro, è in grado di esplorare i deserti dell'Africa e dell'India, le coste del Perù e della Cina, le zone dell'Australia centrale, quelle dell'Olanda e del Canada, le foreste tropicali del Brasile. I dati verranno esaminati da 200 scienziati in 12 Paesi.

Mortali sarà protagonista della missione la seconda astronauta del Challenger, la dottoressa Sullivan, che farà una passeggiata di tre ore nello spazio; ieri lo è stata la prima, Sally Ride, già salita sulla navetta un anno fa. E' toccato alla Ride dispiegare in orbita sia il satellite artificiale, sia il super-radar. Il satellite, tolto dalla stiva con il braccio metallico snodabile di 15 metri, servirà allo studio delle radiazioni, e in particolare della percentuale del loro assorbimento nelle diverse aree terrestri. Questo è importante per lo studio del clima, e quindi per i bollettini meteorologici. Per immettere il satellite nel corso, Challenger si è alzato fino a un'orbita di quasi 400 chilometri, una delle più alte della storia delle esplorazioni cosmiche.

Oggi, l'equipaggio collauderà la prima fase dell'operazione di rifornimento dei satelliti artificiali in volo.

Ennio Caretto

Il Primate Sin «Marcos porti in tribunale le accuse contro di me»

MANILA — Il cardinale di Manila Jaime Sin ha smentito le «sorprendenti accuse» del presidente Marcos, secondo il quale egli fomenterebbe la guerriglia. «Presenti in tribunale le accuse contro di me, e vedremo», ha detto il prelato in una conferenza stampa appositamente convocata.

Marcos aveva attaccato il cardinale in un discorso televisivo ripetutamente trasmesso venerdì, e riportato dai giornali di ieri con titoli a caratteri cubitali. Secondo il capo dello Stato, Sin viola la Costituzione. Marcos aveva inoltre minacciato di arrestare chiunque parteciperà al raduno «illegale» contro di lui indetto per oggi. Ieri, però, il Presidente ha autorizzato la manifestazione, probabilmente in seguito ai duri moniti dell'opposizione.

Sin non prenderà parte al corteo, ma ha rivolto un appello al popolo affinché si unisca «al *Parlamento della strada*», pur esortando a un comportamento non violento, per far capire al regime che *«il malcontento e la delusione non sono confinati ai soli studenti e lavoratori»*.

Un gruppo di influenti uomini d'affari di orientamento conservatore ha annunciato che prenderà parte alla dimostrazione antigovernativa.

Tre anni fa l'attentato a Sadat

Il Cairo. Il presidente egiziano Mubarak stringe la mano alla vedova di Sadat, ucciso tre anni fa mentre assisteva a una parata militare nell'anniversario della vittoria nella guerra arabo-israeliana del '73. In un discorso il capo dello Stato ha sottolineato la necessità della solidarietà araba

Stasera il dibattito: ore di prove con controfigure

Reagan torna attore contro Mondale in tv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A un mese dal voto, la campagna elettorale americana entra questa sera nel vivo col primo dei due dibattiti televisivi in programma tra il presidente Reagan e il candidato democratico alla Casa Bianca, Mondale. Al Palazzo delle Arti del Kentucky, a Louisville, tutto è pronto per la serie di botta e risposta di novanta minuti complessivi che, si calcola, verrà seguita da almeno 100 milioni di telespettatori. I due moderatori, Barbara Walters della Abc e Andrew Newman, della Nbc, si atterranno a regole rigide: Reagan e Mondale disporranno di due minuti e mezzo ciascuno per rispondere, un minuto per ribattere, quattro minuti per fare una dichiarazione finale.

Col secondo dibattito in programma il 21 prossimo (giovedì a Filadelfia si svolgerà l'unico tra il vicepresidente Bush e Geraldine Ferraro), chiunque perderà questa sera avrà modo di prendersi una rivincita. E' opinione prevalente, tuttavia, che Reagan abbia accumulato un vantaggio recuperabile per Mondale: i sondaggi d'opinione attribuiscono infatti al presidente tra il 12 e il 18 per cento dei voti in più. Sulla base di queste cifre, la Casa Bianca avrebbe preferito evitare il confronto, che sostanzialmente può nuocere solo a Reagan. Ma nell'anima del presidente continua a nascondersi l'attore. Reagan ha voluto il duplice dibattito ponendo una sola condizione: che siano i moderatori e non i candidati a porre le domande, al contrario di quanto richiesto da Mondale.

Il presidente e il suo avversario si sono allenati al dibattito — è il termine più appropriato — come pugili professionisti. Mondale ha fatto interpretare la parte di Reagan al suo vecchio professore di diritto costituzionale, Michael Sovern e al suo consigliere, Richard Leone; e Reagan ha fatto interpretare quella di Mondale al suo ministro del Bilancio, David Stockman, lo stesso che nel 1980 impersonò Carter. I due leader hanno anche studiato i filmati, uno dei dibattiti dell'altro, e dei grandi confronti tra i passati presidenti, a partire da quello storico tra Kennedy e Nixon nel '60. In tutto hanno dedicato ai preparativi 12 ore ciascuno negli ultimi tre giorni.

e. c.

Cile: attentato in una chiesa (Un morto)

SANTIAGO — L'esplosione di una bomba ha provocato la morte di una persona e la distruzione di un terzo della chiesa di Nostra Signora di Fatima, nella città cilena di Punta Arenas.

Un sacerdote della parrocchia ha detto che sul luogo dell'esplosione sono stati trovati numerosi volantini con scritte contro i «preti comunisti», firmati da un gruppo clandestino di estrema destra.

Il presidente del Ciad rifiuta gli osservatori del Benin
Bloccato il ritiro franco-libico

PARIGI — Il rifiuto del presidente del Ciad Hissène Habré di accettare osservatori del Benin (l'ex Dahomey), rischia di bloccare il ritiro *«totale e reciproco»* delle forze francesi e libiche dal Paese. Durante le tre ore di colloquio con il presidente Mitterrand, venerdì, Habré ha respinto categoricamente ogni compromesso su questo punto, perché il Benin è troppo legato a Tripoli, e avrebbe fornito molti volontari alla «Legione islamica» che combatte a fianco dei ribelli di Goukouni Oueddei.

L'accordo franco-libico, sostiene il presidente africano, è stato raggiunto a sua insaputa, e di conseguenza non lo vincola. Ieri esponenti francesi e ciadiani hanno continuato le consultazioni per trovare una via d'uscita all'impasse. Secondo Parigi, è «indispensabile» raggiungere un'intesa prima del ritorno di Habré a N'Djamena, oggi. L'accordo franco-libico prevede che gli osservatori del Benin sovrintendano al ritiro dei 3500 parà francesi, e quelli del Senegal, che è un Paese filo-occidentale, allo sgombero dei circa 5 mila libici che appoggiano i ribelli nel Nord.

In seguito all'irrigidimento di Habré, la Libia ha rifiutato gli osservatori del Senegal, e ha fatto sapere che non accetterà alcun sostituto per il Benin (si era parlato del Togo). La Commissione militare congiunta franco-libica che da Kano in Nigeria doveva controllare il ritiro, si è disciolta all'inizio della settimana senza tenere neppure una riunione.

Parigi resta tuttavia ottimista. Il ministro della Difesa Hernu ha detto ieri che *«secondo le informazioni di cui dispongo, i libici si stanno muovendo nel Ciad settentrionale»*. E ha aggiunto: *«Abbiamo sempre detto che se i libici si muovono, noi ci muoveremo; se partono, noi partiremo; se tornano, noi torneremo. E l'abbiamo detto anche ora, qui a Parigi, al presidente Hissène Habré»*.

Secondo il quotidiano *Le Matin*, il presidente dello Zaire, Mobutu, che con altri capi di Stato africani (Omar Bongo del Gabon e Félix Houphouët-Boigny della Costa d'Avorio) ha partecipato alla seconda parte del vertice Mitterrand-Habré, si è detto pronto a ritirare i suoi 2500 uomini e i suoi sei cacciabombardieri *F-5* non appena il presidente ciadiano lo chiederà.

Cinque morti in tumulti religiosi a Karachi

KARACHI — Violenti scontri tra estremisti musulmani sciiti e sunniti scoppiati nella capitale pakistana avrebbero provocato cinque morti e una cinquantina di feriti. Il governo militare ha cercato di minimizzare la gravità dei tumulti, parlando soltanto di tre feriti a causa di alcuni «battibecchi tra miscredenti», ma l'esercito ha imposto il coprifuoco

Agenzia matrimoniale per ultra-cinquantenni inaugurata in Cina

PECHINO — La prima agenzia matrimoniale cinese per vedovi e vedove della terza età è stata aperta da poco a Xian, l'ex capitale imperiale nella provincia dello Shaanxi, nella Cina centrale. Lo ha reso noto ieri il bollettino di informazioni in lingua cinese «Notizie dalla Cina».

Secondo il bollettino, i candidati a un nuovo matrimonio iscritti negli elenchi dell'agenzia, aperta un mese fa circa, sono 160 — uomini e donne — di età superiore ai 50 anni.

Le candidature sono accettate anche da celibi o nubili, purché in età avanzata. Gli stessi dirigenti dell'agenzia hanno in media 70 anni e hanno precisato che, con il loro contributo, già tre coppie si sono unite in matrimonio e un'altra ventina si appresta a farlo. Hanno anche detto che non di rado sono i figli a prendere l'iniziativa di rivolgersi all'agenzia per conto degli anziani genitori.

Parigi: telefono contro le «voci» infondate

PARIGI — Chiunque voglia accertarsi della fondatezza di una di quelle «voci» che misteriosamente nascono e si diffondono, provocando talvolta psicosi allarmistiche, d'ora in poi potrà telefonare al numero 703.43.35 di Parigi.

Un gruppo di ricercatori francesi ha creato una fondazione che si propone di studiare il fenomeno del diffondersi delle «voci», seguire la loro evoluzione e mettere in guardia l'opinione pubblica sui potenziali pericoli.

L'iniziativa è del professor Jean-Noël Kapferer, dell'«Ecole des Hautes Etudes Commerciales», esperto di problemi delle comunicazioni. A suo giudizio, nel mondo industrializzato il fenomeno della circolazione di «voci» è in aumento

Garantito il segreto assoluto, il conto è anonimo

Ora la valuta si esporta nelle banche ungheresi

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — *Nel bar dell'*Orient Express *che in meno di 3 ore collega Vienna alla capitale ungherese, un uomo confida:* «Ogni volta che vado a Budapest arricchisco il mio conto in valuta. Portare denaro in Ungheria è un buon affare». *Quel signore, un ingegnere bavarese, è soltanto uno delle migliaia di stranieri che, secondo le autorità magiare, hanno aperto un conto in valuta nelle banche del Paese.*

La principale attrattiva degli istituti di credito ungheresi è il segreto bancario. Per aprire un conto in valuta basta registrare una firma. Nessuno chiede al titolare il nome o l'indirizzo. E a questa discrezione garantita si aggiungono tassi d'interesse più alti che all'Ovest: fino al 13 per cento su un deposito in dollari della durata di un anno.

L'Ungheria è così diventata un rifugio per quanti preferiscono che non si sappia l'origine dei soldi depositati. Esponenti della mafia italiana sarebbero clienti assidui delle banche del Paese, stando a voci degne di fede che circolano a Budapest. Non c'è soltanto la possibilità di riciclare denaro di origine dubbia: le banche ungheresi consentono ai privati di aggirare le norme valutarie del loro Paese. Proprio in Austria, per esempio, che confina con l'Ungheria, è vietato avere un conto all'estero, salvo casi eccezionali.

Tre istituti di credito magiari — la Cassa Nazionale di Risparmio, la Banca per il Commercio Estero e la Banca Nazionale — spalancano le porte agli stranieri che portino valuta. I depositi sono benvenuti in questo Paese che, negli scambi economici, tra quelli del blocco orientale è il più aperto all'Occidente, e che ha molto bisogno di moneta forte. «L'interesse suscitato da questi conti protetti dal segreto bancario dimostra la fiducia che gli stranieri hanno nella nostra economia», dice un alto funzionario di una banca ungherese.

Il numero relativamente basso dei conti dimostra però i limiti della «Svizzera comunista», secondo un esperto occidentale. Contrariamente alla Confederazione, in caso di conflitto tra i due blocchi l'Ungheria non potrebbe rimanere neutrale. Che succederebbe di questi depositi, se i titolari non potessero più andare a Est?

C'è inoltre il timore di venire ricattati dai servizi segreti dell'Est che riuscissero a scoprire l'identità dei titolari. Ma gli ambienti bancari di Budapest sostengono che è impossibile: «Chi cercasse di violare il segreto bancario sbatterebbe contro un muro», dice un funzionario.

Didier Fauqueux

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In Thailandia squalo gigante con due teschi nello stomaco

BANGKOK — Due teschi umani, con ciocche di capelli ancora attaccate, sono stati ritrovati nello stomaco di un gigantesco squalo, lungo sette metri e mezzo e del peso di circa 4 tonnellate, ripescato al largo delle coste meridionali della Thailandia.

La zona dell'eccezionale pesca, nota come «Isole rocciose», nella provincia di Phang-Na, 800 chilometri a Sud di Bangkok, è la stessa dove alcuni anni fa venne girato il film di James Bond *L'uomo dalla pistola d'oro*, interpretato da Roger Moore.

Gli abitanti della zona per vedere la carcassa dello squalo hanno fatto la fila pagando 25 bahts (circa 800 lire) per persona. Secondo le prime analisi, le ciocche di capelli ancora visibili sui teschi lascerebbero pensare che le vittime non fossero di razza asiatica.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Cubito

anni 53

Con dolore l'annunciano la moglie Rosanna Cannavera e la figlia Roberta, la mamma Eroclina, i fratelli Marcello, Gino, Cesare con rispettive famiglie, la sorella Maria e famiglia, la suocera Maria Cannavera, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 8 corr. ore 15 da via Fiume 5.
— Ciriè, 7 ottobre 1984.

Partecipano al dolore le famiglie Giovanni e Franco Biglia.

Consiglio Direttivo, Giocatori, Soci della Bocciofila Ciriacese partecipano al lutto per la scomparsa del vice presidente

Carlo Cubito
— Ciriè, 6 ottobre 1984.

Gianna, Amalda ed Ermanno [illegible] sono affettuosamente vicini a Rosanna e Roberta.

Partecipano al lutto: Bernardo Ubaudi e mamma, Antonino Ubaudi e famiglia, Mario Coglialosselli e famiglia, Felice Gallo e famiglia, Irma, Rino Benedicenti.

La famiglia Piero Gandini e Domenico Costa Fonte piangono la dipartita dell'amico CARLO.

La famiglia Piacentino e Giordano partecipano al dolore dei famigliari dell'amico

Carlo Cubito
— Ciriè, 7 ottobre 1984.

Paolo De Bastiani e famiglia partecipano al grave lutto per la perdita del caro AMICO.

Agenti e Dipendenti Quer Spa partecipano al dolore.

Gruppo Sociale Barbero - Binelli - Bosco partecipa al lutto della famiglia.

I Dipendenti Quer partecipano al dolore della famiglia Cubito Cannavera.

Dopo gravi sofferenze è mancata la

N. D.

Evelina Marcato ved. Straneo

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il figlio Fausto con la moglie Silvia, il fratello Ettore con la moglie Giorgina, la diletta nipote Elisa con il marito Maurizio Enrico, parenti tutti e l'affezionata Sandrina Pasquale. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Casal Cermelli.
— Torino, 7 ottobre 1984.

Ada Chiriotti con i figli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Evelina Marcato ved. Straneo
— Torino, 6 ottobre 1984.

Elisa e Ferruccio Enrico, Annagrazia e Michele Fenu prendono affettuosamente parte al dolore di Ettore e famiglia.

Condomini, Inquilini e Amministratore dello Stabile di Corso Galileo Ferraris 109 partecipano al dolore della famiglia.

Con dolore e rimpianto partecipano gli amici: Magda Giachetti, Mario Ferrero, Emanuela Lombardi, Orlea Pedrelli, Attilio Maria Farina, Serafina Mariangela Bertotto, Enrica Mili Juliani, Giorgio Marika Pedrelli.

Il nostro caro papà

Francesco Campigotto

non è più. Ringraziamo quanti gli sono stati vicini e gli hanno donato un sorriso durante la sua atroce sofferenza. Rita con Babbela, Milena con Guido. Funerali martedì 9 ottobre alle ore 8,15 partendo dall'ospedale Molinette e alle 8,30 nella parrocchia S. Pio X.
— Torino, 6 ottobre 1984.

Grazie NONNO per averci tanto amato, per aver giocato con noi, per averci fatto la favola più bella, per averci donato la Tua compagnia quando mamma era al lavoro. Ora parla di noi con Dio. Laura, Marco, Flavio, Fulvio, Sandra.

Serenamente è mancato

Giuseppe Maccario

Lo piangono: moglie, figlia, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 9 ore 8,30 ospedale Molinette.
— Torino, 6 ottobre 1984.

I cognati ed i nipoti prendono parte al dolore dei familiari e ricordano con rimpianto il caro zio PINO, improvvisamente scomparso.

Serenamente è mancato

Cesare Ragazzi
Cav. Vittorio Veneto

Lo piangono: la moglie Maria, la figlia Lidia, la sorella Kate, parenti tutti. Per orario funerale telefonare al n. 447.0042; Osp. Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 ottobre 1984.

Serenamente è mancata

Felicita Bollattino ved. Calderoni

La piangono: le figlie Marisa con Nino e l'adorato nipote Luca, Lucia con Franco, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali martedì c.m. ore 8,30 osp. Martini (via Tofane).
— Torino, 6 ottobre 1984.

Cristina e Paolo sono vicini a Lucia e papà.

L'amministrazione, i Dirigenti, i Colleghi tutti del Centro Istituzionale Ada Torino, partecipano al grande dolore di Lucia e famiglia per la scomparsa della carissima mamma

Felicita Bollattino ved. Calderoni
— Torino, 6 ottobre 1984.

Anna Massaro e famiglia sono affettuosamente vicini alla cara Lucia per la scomparsa della sua MAMMA.

E' mancata

Caterina Cancian vedova Boscarini

anni 87

Lo annunciano i figli Amabile e Cesira con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 9 corrente mese ore 14,30 partendo da via Alessandria 17.
— Settimo Torinese, 6 ottobre 1984.

Ci ha lasciati

Giovanna Rollo ved. Sibour e ved. Bonicatti

Lo annunciano il figlio Vittorio Sibour, la nuora Silvana e Maria, i nipoti Beppe, Enrico e Massimo Sibour, il fratello Egardo e famiglia ed i parenti tutti che ringraziano il dott. Martino e la signora Maria Russo per le cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 8 c.m. alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Scala in Moncalieri.
— Borgaretto, 6 ottobre 1984.

La Presidenza e gli Operatori dell'Università della Pace, la Presidenza e gli Amici dell'Associazione di volontariato L.V.I.A. ricordano con affettuosa gratitudine il collaboratore e primo presidente dell'Università della Pace

sen. Giovanni Spagnolli

e sono cristianamente vicini alla famiglia.
— Torino, 7 ottobre 1984.

A Jose, Nino, Sergio, Luciana, Laura, Sergio e Sabrina mancheranno l'affetto, l'arguzia e la parlantina di

Vitalina Carli ved. Giata

anni 88

che da sempre li hanno accompagnati. Funerali domani lunedì, ore 9,30, da via Villa della Regina 21 alla parrocchia Gran Madre di Dio. Un particolare ringraziamento a suor Teresa e personale tutto dell'Opera Pia Lotteri.
— Torino, 7 ottobre 1984.

I nipoti Annibale, Sandra e Rodolfo con le rispettive famiglie annunciano con dolore la perdita della cara zia VITALINA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Grande

anni 33

stroncato tragicamente nell'entusiasmo della sua gioia di vivere, lasciando un vuoto incolmabile in quanti lo conobbero e lo amarono. Ne annunciano la dolorosa scomparsa la mamma, le sorelle Lina e Laura, il fratello Antonio, la moglie Donata, la cognata Luciana e il nipotino Valerio. La Messa funebre verrà officiata nella chiesa Madonna del Carmine a Torino alle ore 8,30 di martedì 9 ottobre 1984.
— Torino, 6 ottobre 1984.

Gli amici del Club Belsanna Torino: Antonio Fariello, Nicola Granieri, Bruno Cuomo, Roberto Ferro, Francesco Fumo, Filippo Scabel, Franco Ottaviano, Roberto Qualo, Giorgio Qualo, Roberta e Piero Chieri, Roberto e Maria Ruggero, Umberto Boralli, famiglia Revellanti, famiglia Ferro, famiglia Gaiuno, Luca Merelli, Sante Di Tomaso, Ubaldo Bertolino, Sven Franke, Anna Diakowski, Beppe Bertolli, Alberto Cadefano, Riccardo Orta, famiglia Farina, Piero Vigliocchio, Sergio e Antonella Abbalangelo, Renato Manfica, Enrica Corva, Sergio Gaberla, Marco Buscemi, famiglia De Benedis, Carlo Ferraris, famiglia Lajolo, famiglia Merelli, famiglia Gobbato, famiglia Lavarini, Piergiorgio Rossi, Franco Gandini, Mario Alasola, Roberto Ventura, Francesco Nolarbartolo, Ferdinando Rossi, Elena Rossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Renato Grande
— Torino, 6 ottobre 1984.

Presidente, Consiglio direttivo, Maestri e Soci del Club di Belsanna di Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro socio

Renato Grande
— Torino, 6 ottobre 1984.

Gli Amici della Guardia medica partecipano al dolore di Laura e famiglia.

La famiglia Caprio, Carboni, Oddone partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia Grande per la scomparsa di RENATO.

Sempre nel cuore degli amici di RENATO.

I tuoi amici di sempre Beppe, Stefano, Gino, Ezio, Enrico, Piero, Mario Rosa, Maria Grazia, Franca, Rosanna.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Augusto Casto

Danno il triste annuncio: la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti. Funerali in parrocchia SS. Redentore (piazza Giovanni XXIII) lunedì 8 ore 8,45.
— Torino, 7 ottobre 1984.

Paolo e famiglia ricordano con affetto il padrone AUGUSTO.

Il 25 settembre, in Quevedo (Venezuela), è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Ricci ved. Fumo

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, il figlio Giovanni con la moglie Marcella e gli adorati nipoti Carolina e Pedro César, la sorella Ernesta, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 5 ottobre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Boggio Marzet

La annunciano con profondo tristezza la sorella Natalia, la zia Dada, Walter, cugini e parenti. I funerali avverranno lunedì 8 ore 11,30 a Orbassano partendo dall'Ospedale San Giovanni Vecchio ore 9,30.
— Torino, 6 ottobre 1984.

Il 5 ottobre è mancata

Maria Pregno Valentini Fea

Per sua volontà a funerali avvenuti, con tanta tristezza lo annunciano la figlia Liliana con il marito Alessandro Chiapanotti, Dori con il marito Mario Bergalan, Bini che l'ha curata con tanto amore, i nipoti Paolo con Franco, Pier Luigi con Ms. Carolina, Francesca, l'adorato pronipote Gabriele e parenti tutti. S. Messa trigesima sarà celebrata alle ore 18,30 del 3-11-1984 nella parrocchia S. Rosa, via Secolaro 70.
— Torino, 7 ottobre 1984.

Sono affettuosamente vicini a Liliana, Dori e Bini, gli amici: Galliano, Marazzi, Bologna, Crescenzi.

Sono affettuosamente vicini a Liliana gli amici: Alice Bolla, Carlo Berra, Nicola Livio Zappegno, Simona Piera Bertone, Didi Mario Corte.

Cristianamente è mancata

Luigia Benedetto ved. Serra

anni 74

Addolorati l'annunciano i figli Carlo, Rosanna e parenti tutti. Funerali lunedì 8 ottobre, ore 8, partendo da corso Trapani 191.
— Torino, 5 ottobre 1984.

Confortato dai sacramenti è mancato

Giuseppe Borgiattino
Premio fedeltà FIAT
anni 72

Addolorati lo annunciano la moglie Antonietta, il figlio Livio con Pina e gli adorati nipoti Chiara, Carlo, Guido e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Aldo Soragna per la sua premurosa assistenza. Grazie anche al personale paramedico del reparto 2B Dependance Mauriziano. Funerali lunedì ore 10 presso la Cappella dell'ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 ottobre 1984.

Fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti l'annunciano zio BEPPE e sono affettuosamente vicini a zia Antonietta e famiglia.

L'affezionata cognata Nina Boeio ved. Mondo è unita al dolore di Antonietta, Livio e Pina.
— Genova, 5 ottobre 1984.

Si uniscono al dolore della famiglia: famiglia Gervaso Luigi, Gervaso Michele, Gervaso Regina e Gervaso Natalina.

Cristianamente è mancato

Guido Bellotti

anni 76

Lo piangono la moglie Maria Granelli, il figlio Giovanni con la moglie Mirella, i nipoti Patrizia con Giuseppe e piccola Luca, Riccardo, cognati, parenti tutti. Funerali in Orbassano lunedì 8 ottobre, ore 15, partendo dall'abitazione strada Piossasco 80.
— Orbassano, 6 ottobre 1984.

Con i conforti della Fede Cristiana è mancato

Vittorio Salvetti

Con dolore l'annunciano la moglie Rosa, i figli Giuseppe, Elso e Silvano con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 8 c.m., ore 14,30, parrocchia Madonna di Campagna, indi la cara salma proseguirà per Barone Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Sorgato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlio, genero e nipote. Funerali lunedì 8, ore 10,15, parrocchia Pentecoste. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1984.

L'Ufficio Centrale Elaborazione Dati dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega Mario per la scomparsa del padre

Giacomo Panero
— Torino, 7 ottobre 1984.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Renato Zaccone
— Torino, 6 ottobre 1984.

(Continua a pag. 7)

LA STAMPA INTERVISTA KISSINGER

Come si muove e che cosa vuole Mosca nel confronto con gli Usa dopo l'incontro Reagan-Gromyko

Tutto quello che so dei russi

«Quando ero io a trattare con il Cremlino incontravo dei leader forti, Kossyghin, Breznev» - «Il ministro degli Esteri sovietico ha più potere di allora ma non è cambiato: non si apre mai» - Il dialogo è davvero ripreso? «Fino a che si parlerà solo di armi sarà difficile trovare un accordo» - Il siluramento di Ogarkov è un segnale di distensione? «E' una prova dell'instabilità del vertice dell'Urss, certo non è stato un regalo a noi»

COMINCIAMO dalla visita di Gromyko negli Stati Uniti: vorrei ci dicesse come è andata e quale nuova direzione ha preso, se l'ha presa, la politica estera sovietica nei confronti degli Usa.

Non credo che in oltre 30 anni di negoziati con gli americani si possa dire che Gromyko si sia mai aperto. Non è nello stile del personaggio. Non è nello stile sovietico. Il significato più importante della visita di Gromyko sta nel fatto che essa è avvenuta. I sovietici non avrebbero avviato un contatto con il presidente Reagan in questo momento se prima non avessero deciso di entrare in una fase di negoziato. Questa fase sarà certamente lunga e spinosa, come lo sono la maggior parte dei negoziati sovietici, ma entro questi limiti Mosca ha ottenuto sostanzialmente quel che voleva, un obiettivo limitato.

Dalla maggior parte delle discussioni di cui ho letto emerge l'interrogativo se i sovietici si fidino di Reagan e se questi incontri abbiano dissipato la sfiducia. Il pericolo più grande è che i sovietici si convincano che noi siamo così facili al negoziato da poter ottenere per nulla ciò per cui trattano. La questione della fiducia e della sfiducia verso le persone ha un'importanza

marginale. Ciò che importa è la sostanza verso la quale si è orientati.

Il loro desiderio di negoziare deve essere puntualizzato. Lei ha parlato di una offensiva di pace. Può spiegare che cosa significa in termini di controllo delle armi e di cooperazione regionale? Dove porterebbe questa offensiva?

Io non sono così sicuro che gli stessi sovietici sappiano dove porterebbe in questo momento. Nei confronti del presidente Reagan si sono mossi attraverso diverse fasi. Quando arrivò alla Casa Bianca lo trattarono come trattano di solito i potenziali avversari: accennarono a possibili negoziati. Non se ne fece nulla per una serie di ragioni, quella più immediata perché l'Amministrazione capì che doveva rovesciare le concezioni esistenti in tema di rapporti russo-americani. Quando cominciarono i negoziati *Inf* e *Start* ci furono due ostacoli. Uno era la divisione all'interno della nostra dirigenza. Il secondo era la fine imminente di Breznev, la quale rendeva impossibile a chiunque in Russia di prendere decisioni fondamentali. E in più bisogna tener conto che i conflitti all'interno della dirigenza sovietica sono ancora più numerosi che negli Stati Uniti, perché l'ignoranza d'una parte del governo di quanto fa l'altra è più grande nell'Urss che da noi.

Poi ci fu l'interregno di Yurij Andropov, quindi un nuovo cambio di leadership con Konstantin Cernenko. Nell'Urss si creò così una situazione in cui nessuno restava in carica abbastanza per condurre una coerente politica di negoziati.

Gromyko è chiaramente la figura dominante nella conduzione della politica estera sovietica. Ma egli è sopravvissuto così a lungo ed è diventato così dominante perché è stato un grande «tecnico». Altri hanno sempre preso la responsabilità delle grandi direttive, lui è sempre stato lo strumento. Certamente, per quanto riguarda la mia esperienza con Gromyko, o in genere con i sovietici, era sempre Breznev a prendere la responsabilità delle iniziative, mentre Gromyko sembrava sempre il più prudente, il più consapevole dei problemi. Anche ammettendo che uno fosse l'interlocutore buono e l'altro quello cattivo, in questo si riflettevano le loro diverse personalità. Ora quell'uomo che ha speso una vita a realizzare le direttive di altri è egli stesso responsabile delle direttive, e secondo me è credibile che sia stato lui a decidere che negoziati ci devono essere. Ma nell'intraprenderli egli usa tutte le cautele che hanno segnato il suo passato, tutte quelle che, in più, deve avere per mantenere la sua posizione nella lotta di potere al Cremlino.

Per tutte queste ragioni non credo che i sovietici abbiano ancora deciso in quale direzione andare. Ovviamente credo che nei prossimi tre-sei mesi rimuoveranno una serie di ostacoli mantenendo la loro richiesta di aspettarsi da noi fatti e non parole. Noi abbiamo fatto i nostri errori, ma loro sono quelli che hanno abbandonato i negoziati, che hanno abbattuto il *Jumbo*, che hanno agito brutalmente in Polonia e in Afghanistan. Ciò che ora tentano di fare è di rientrare nei negoziati con una proposta unilaterale. Poi dovremo probabilmente mercanteggiare sull'agenda delle trattative. E ritengo che fino a quando saremo in queste fasi non sapremo che cosa succederà dopo.

Se i russi non sanno precisamente in quale direzione andare, perché hanno deciso di muoversi proprio adesso?

Perché, credo, capiscono di trovarsi in un vicolo cieco per una serie di motivi. Se contavano sul movimento pacifista europeo per arrestare lo spiegamento dei nostri missili, questo calcolo si è dimostrato inconsistente. Chiaramente i russi hanno preso una decisione importante l'anno scorso per ostacolare gli Stati Uniti, decisione preceduta da una dichiarazione attribuita a Andropov, nella quale si attaccavano quanti credevano che si potesse concludere accordi con gli Stati Uniti. Andropov era stato preceduto un anno prima dal duro discorso di Breznev, a circa un mese dalla sua morte, in cui si dicevano cose simili. Una tale politica, si pensava, avrebbe portato ad un trattamento diverso nei confronti dell'Occidente, tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale: i russi avrebbero cercato di staccare l'Europa occidentale dagli Stati Uniti. In realtà, per motivi non facili da spiegare, fecero pressioni contemporaneamente su Europa e Stati Uniti non riuscendo in tal modo a staccare gli europei dagli americani. Ora i sovietici non fanno progressi nei rapporti con la Cina; hanno pesanti problemi d'ordine strutturale per l'economia; restano impegnati in problemi di successione, non soltanto per Cernenko ma al di là di lui, con tutti i membri anziani del Politburo, nei prossimi anni. Così, logicamente, vorrebbero un po' di respiro.

I sovietici potrebbero non essere sordi alle insistenti dichiarazioni del presidente Reagan sulla sua volontà di aprire le trattative, anche se non intendono aiutarlo nella corsa per la rielezione. Pur essendo molto diffidenti, si rendono conto che è meglio cercare di capire che cosa sarebbe utile per loro. Ritengo che questi siano i principali fattori che probabilmente li spingono a un negoziato.

Ma questo significa che il Politburo, così come esso è, per quanto vecchio e inattivo sia Cernenko in questo momento, potrebbe prendere la decisione d'imbarcarsi in una nuova direzione nella politica verso gli Usa, malgrado altri problemi. E' così?

Assolutamente.

Partiamo da questo assunto e arriviamo alla decisione di silurare il generale Ogarkov. Quale parte pensa abbia questo fatto nel quadro generale, se ha una parte? Si è detto che le dimissioni di Ogarkov potrebbero essere una sorta di regalo agli Stati Uniti alla vigilia della visita di Gromyko. Qual è la sua opinione?

New York. Scambio di battute Reagan-Gromyko il 23 settembre scorso all'Onu, poco prima della seduta inaugurale della 39ª sessione dell'Assemblea generale. Riconoscibili anche Shultz, la «First Lady», di spalle, e l'ambasciatore Usa alle Nazioni Unite, Jeane Kirkpatrick

Non credo che Ogarkov sia stato silurato per fare un piacere a noi. Io penso che l'allontanamento di Ogarkov sia una prova dell'instabilità del vertice sovietico. E sono convinto che i russi vogliano una pausa dalla continua tensione se possono procurarsela a un prezzo che giudicano tollerabile. Per quanto ci riguarda è molto importante che quando arriviamo alle trattative lo facciamo con proposte precise, non generiche, cosicché essi debbano prendere decisioni altrettanto precise, non soltanto assumere degli atteggiamenti. Sono convinto che Mosca è decisa a negoziare, ma non ha ancora deciso che cosa e in quale contesto.

Era questa la sua impostazione quando trattava lei con i sovietici?

Quando ero io a condurre i negoziati con Mosca, in Russia c'era una leadership ben definita, anche se persino allora le cose non erano così chiare come sembrano adesso guardando al passato. Quando incontrai per la prima volta i sovietici, Breznev, Kossyghin e Podgorny pretendevano di essere allo stesso livello, sebbene fosse evidente dal loro comportamento che Breznev era il più forte. Quando il presidente Nixon invitò Breznev negli Stati Uniti, i sovietici ci dissero che era improprio invitare soltanto Breznev, che bisognava invitare tutti e tre; poi ci dissero in privato che solo Breznev avrebbe accettato. Ma nel 1972 essi diedero l'impressione di una leadership collettiva, e nei primi due anni della presidenza Nixon il nostro canale di comunicazione era con Kossyghin, non con Breznev. Persino allora la leadership del Cremlino non era così monolitica come sembrava.

Lasciando da parte il mio modo di condurre i negoziati, ci sono due linee per trattare con i sovietici, almeno su temi così complicati come il controllo delle armi.

La prima è di fare proposte che migliorino la situazione, oggettivamente. E ciò è tecnicamente molto complicato. La seconda è di ottenere un contributo costante al riavvicinamento politico.

Mi sembra che il problema sia reale, soprattutto nel campo delle armi. I temi sono tecnicamente molto complicati. Le prese di posizione emergono dal nostro governo dopo un processo di compromesso molto faticoso tra vari elementi: il ruolo decisionale del Presidente è più difficile che nella maggior parte degli altri casi, perché abitualmente egli non ha potuto approfondire l'argomento come hanno fatto, a lungo, gli esperti. Dunque emerge una posizione, essa è presentata a Ginevra o in qualsiasi altro posto si svolgano i negoziati, quindi tale posizione viene esaminata dalla gerarchia sovietica.

In passato noi abbiamo cercato di trasmettere ai sovietici un messaggio preliminare circa il nostro modo di vedere le cose, con un canale che non passasse attraverso tutta la loro burocrazia, in modo da poter parlare più agilmente. Non abbiamo dato la nostra posizione nei dettagli, ma abbiamo cercato di spiegare il modo di ragionare che ci aveva portati alla nostra posizione. Evitammo di urtarci nella freddezza del Politburo, e passammo direttamente o per il canale presidenziale di Breznev o di chiunque altro fosse coinvolto, da parte sovietica, nei negoziati.

Penso che sia la mancanza di un canale di questo genere l'ostacolo più grande, in questo momento, al progresso delle trattative, e credo che ora sia molto più importante realizzare un'apertura concettuale piuttosto che puntare su qualche soluzione tecnica del problema.

Quale potrebbe essere l'apertura concettuale?

Credo che per quanto riguarda la teoria del controllo degli armamenti siamo a un punto morto. La maggior parte dei negoziati negli Anni 60 e 70 si sono svolti sulla falsariga della teoria del controllo degli armamenti sviluppata alla fine degli Anni 50. A quell'epoca si trattava sulla base di missili a testate singole, di installazioni fisse, e il concetto di stabilità si identificava con l'impossibilità per entrambe le parti di calcolare un vantaggio decisivo al «primo colpo».

«Con il Cremlino ci vuole un canale diretto»

MI pare che tutto questo non valga più, per due motivi. Anzitutto la tecnologia fondata sulla mobilità e su un ampio numero di testate tende a produrre quel tipo di stabilità di cui si parlava negli Anni 50. Quando si hanno circa ventimila testate per parte è impossibile scatenare una guerra calcolandone in anticipo le conseguenze. In secondo luogo, contare sullo sterminio di massa come principale elemento di sicurezza comporta per le democrazie la demoralizzazione della società: pacifismo e disarmo unilaterale diventano così la motivazione cosciente, o inconscia, di un numero così grande di persone da rendere difficile il mantenimento delle posizioni in negoziati tecnici.

Se si considerano le scuole di pensiero oggi esistenti, si deve ammettere che sono ambedue pressoché irrilevanti allo scopo di ridurre sia il pericolo di guerra sia, all'occorrenza, il suo impatto. Le due scuole sono quella del congelamento e quella della riduzione. Il congelamento perpetua la situazione esistente, generatrice d'incertezza. In più esso sembra più semplice da realizzare di quanto non sarebbe in pratica. Dopo tutto il Salt-1 era, di fatto, un congelamento dei missili «ICBM»: ci sono voluti tre anni e mezzo per negoziare quel trattato e da allora stiamo ancora discutendo sulla differenza tra modernizzazione delle armi esistenti, che è consentita dal trattato stesso, e nuove armi.

D'altra parte, i vari schemi di riduzione esistenti, secondo me, non cambiano la situazione, semmai la rendono marginalmente più pericolosa. Il presidente Kennedy nel 1962 credeva di essere ad un passo dalla battaglia decisiva. In quel tempo i sovietici avevano meno di 100 testate in grado di raggiungere gli Stati Uniti, noi ne avevamo circa 3000. Non conosco alcuno schema tra quelli esistenti, neppure nella letteratura teorica, che preveda la riduzione a 3000 testate. Se ci orientiamo per la riduzione — e credo che sarebbe

be molto auspicabile — essa deve riguardare numeri che siano realmente così bassi da cancellare lo spettro dell'olocausto nella moderna teoria del deterrente.

Così penso che sarebbe molto utile, subito dopo le elezioni presidenziali, mettere a punto un programma a tambur battente su base bipartitica per decidere in quale direzione vogliamo andare. Allora potremo lavorare ancora fuori dei parametri tecnici. In secondo luogo, credo che dobbiamo trovare una qualche forma di dialogo per discutere le tensioni politiche che ci sono nel mondo. Fino ad oggi abbiamo fallito quasi soltanto sul controllo delle armi, e forse al controllo delle armi abbiamo chiesto troppo.

Negli Anni 50 facevo parte dei gruppi di studio, fui coinvolto in molti negoziati per il controllo delle armi, non mi tiral mai indietro e anche oggi sono a favore di questi negoziati. Ma non credo che da solo il controllo delle armi possa risolvere o migliorare le relazioni Est-Ovest.

Questo ci vorrebbe, stando alla sua proposta, per creare un canale diretto con i sovietici in grado di funzionare?

Credo che potrebbe essere realizzato molto rapidamente.

Non vede problemi ideologici o personali tra i leaders americani e quelli sovietici?

Sono convinto che ci sarebbero problemi burocratici all'interno del nostro governo, casi di personalità offese, conflitti di competenze, e, per quanto ne so, anche la controparte avrebbe problemi simili. Non penso che potremmo fissarci su nessuno, tra i sovietici, come nostro interlocutore privilegiato, né, come ogni tanto si legge, prendere una strada diversa per evitare Gromyko. Non c'è verso di evitare Gromyko, e se loro vogliono mettere da parte Gromyko è affar loro, non nostro.

Quello che dovremmo cercare di fare con i sovietici è di realizzare qualche mezzo di comunicazione col quale la nostra massima dirigenza — il Presidente, il segretario di Stato — possano spiegare le loro opinioni in modo confidenziale cosicché, quando devono prendere una decisione finale su qualche argomento, possano farlo con chiarezza di idee.

Credo che questo sia particolarmente importante nella gestione delle crisi. Durante la guerra del '73 in Medio Oriente, quando noi davamo armi agli israeliani e i russi ai siriani, non passava giorno senza che comunicassimo tre o quattro volte con i sovietici per dar loro un'idea di ciò che ci andava e di ciò che non ci andava di quello che facevano. Persino questo non riuscì ad evitare il conflitto. Ma credo realmente che l'abbia reso più facile da tenere sotto controllo. Se in quel periodo non avessimo avuto per tali comunicazioni con i sovietici tutto sarebbe diventato più pericoloso.

Un paio di volte in questi tempi lei ha detto che l'Amministrazione Reagan si muove non verso la distensione, ma piuttosto verso l'accettazione passiva.

Non vedo alcuna sostanziale differenza tra quanto l'Amministrazione sta dicendo e ciò che noi dicevamo per caratterizzare la distensione. In realtà mi pare ci sia un pericolo nel fatto che loro mettano troppo l'accento sulle assicurazioni personali e non abbastanza su negoziati sostanziali.

Il problema che si poneva la settimana scorsa era se questo accento avesse un consenso abbastanza forte a tutti i livelli di Washington.

Credo fermamente che l'impegno del Presidente sia un dato di fatto permanente, così come quello del segretario di Stato. Sono le due persone che conosco meglio. Indubbiamente nella burocrazia ci sono elementi che hanno seri dubbi sull'utilità di qualsiasi negoziato, specie di quelli sul controllo delle armi. In se stesso questo non è male, perché suscita un dibattito salutare all'interno del governo. Ma ad un certo punto ci deve essere un momento decisionale, e la decisione non deve arrivare alla fine di interminabili discussioni. Ma deve consentire un negoziato scorrevole. Ciò richiederà qualche cambiamento organizzativo dopo l'elezione presidenziale.

Lei crede che il Presidente abbia compiuto una specie di conversione negli ultimi anni, o siamo noi che diamo troppo peso a certe sue affermazioni retoriche?

Ritengo che ogni presidente, prima o poi, sia indotto dalla natura stessa delle armi contemporanee a desiderare di ridurre i pericoli di guerra, e sono convinto che soprattutto un presidente che si presenta per un secondo mandato si muova in un'ottica storica, non in una limitata al puro fatto elettorale. Per questo credo che il presidente Reagan abbia probabilmente modificato certe opinioni, che abbia acquisito una dimensione da presidente che prima, quando era candidato per la prima volta, non aveva. Sono convinto che egli sia assolutamente sincero. Ripeto: il pericolo maggiore, secondo me, non sta nella mancanza di sincerità, ma nel fatto che qualcuno possa credere che si otterranno risultati positivi semplicemente con l'astratto esercizio psicologico di rassicurare i sovietici e di convincere l'opinione pubblica che siamo sinceri. Questo non basta. Bisogna tradurre le parole in un piano preciso.

Ritiene che bisognerà arrivare a dopo le elezioni prima di poter vedere qualcosa di tangibile in questo senso?

Sarei sorpreso se vedessi qualcosa prima delle elezioni. E personalmente ritengo che

non sia il momento di non tentare sviluppi eccezionali, ma di lavorare seriamente. La scorsa settimana è stata importante per ristabilire il contatto, ma preferirei che non accadesse nulla fino alle elezioni.

Per quanto possiamo prevedere alla distanza continueremo ad essere rivali e competitori con l'Urss, e contemporaneamente dovremo lavorare in qualche modo in collaborazione. Gran parte dell'esperienza diplomatica e di politica estera degli Stati Uniti ci insegna che dobbiamo trattare i Paesi sia come amici sia come avversari, e considerare i problemi come cose che hanno una loro scadenza. Ad esempio, quelli che criticano gli accordi con l'Unione Sovietica hanno sempre detto che da questi accordi i russi hanno tratto vantaggi. Io parto da questa premessa: non sottoscriveranno mai un accordo che non conceda loro qualche vantaggio. Il problema è di vedere se i vantaggi per noi compensano quelli dei russi e di convincersi che senza un equilibrio di vantaggi non ci sarà mai accordo possibile o, se esso fosse concluso per errore, non terrebbe nel tempo.

Tutto ciò nei dibattiti all'interno degli Stati Uniti crea grandi difficoltà, perché da una parte alcuni sostengono come qualsiasi accordo sia sospicabile, e affrontano le relazioni Est-Ovest come un problema psicologico. Dall'altra ci sono quelli che considerano ogni accordo una rinuncia ai nostri principi morali, elemento che ci indebolisce per la battaglia finale. Per non cadere negli eccessi delle due posizioni, i sovietici sono tentati dall'approccio psicologico che li porta alle offensive di pace, con proposte di disarmo unilaterale. Così la sfida che si pone al governo americano è quella di assumere una posizione stabile, che non pretenda di vedere i sovietici diventare all'improvviso nostri amici, ma che d'altra parte sia atta a concludere accordi di reciproco interesse.

Mosca. In un'immagine del gennaio 1976 Kissinger incontra al Cremlino Breznev (al centro) e Gromyko (Telefoto United Press)

«Un disastro i vertici di Kruscev»

COME interpreta l'incidente Honecker. Il tira e molla, verrà, non verrà, perché non dovrebbe venire?

Sono convinto che uno dei fattori che hanno indotto Gromyko al colloquio di Washington sia stato il timore che, se non colloquiava lui, qualcuno degli Stati satelliti poteva farlo con l'Europa occidentale. Secondo me, se i sovietici fossero stati assolutamente sicuri della Germania orientale avrebbero permesso a Honecker di andare nella Germania federale per illustrare la loro linea. I russi ovviamente non erano abbastanza sicuri degli impulsi che potevano svilupparsi in ambo le parti. Credo che il fatto di aver sentito la necessità di fermare la visita all'Ovest di Honecker sia un segno della loro difficoltà di tenere insieme gli Stati satelliti.

Dev'essere una sgradevole sensazione per Mosca vedere un partito comunista che aveva il monopolio dell'educazione, dell'informazione e del potere politico arrivare al collasso totale in un Paese come la Polonia e vedere le sole spontanee rivoluzioni di economie industriali, certamente del dopoguerra, se non di tutto il secolo, nei Paesi comunisti. E i russi devono riconoscere che le tendenze di fondo che si sono manifestate in Cecoslovacchia, in Ungheria e in Polonia esistono anche nella Repubblica Democratica Tedesca.

Ritengo ci siano buone probabilità che la visita di Honecker sia di nuovo programmata.

Ma ora che Gromyko è venuto negli Stati Uniti, sarà più facile per Honecker andare a Bonn?

Sì, e per questo penso che la visita si riproporrà.

Nella sua visione di una Unione Sovietica circondata dall'incertezza nell'Europa orientale e sotto il peso di una battaglia per la successione di lunga durata, non è inevitabile che mentre i russi mirano a una pausa di respiro, siano molto ricettivi a un'apertura concettuale?

La prima cosa che tenteranno di fare sarà di ottenerla senza alcuna contropartita. Credo ci siano stati due vertici esemplari, che furono quasi un disastro. Il primo fu quello Eisenhower-Kruscev nel 1955, il secondo quello Kennedy-Kruscev nel 1962. Nel '55 fu un disastro perché i leaders sovietici del tempo, poco dopo la morte di Stalin, dovevano riflettere su che cosa era loro necessario per ottenere una tregua. Essi pensarono che non dovessero fare altro che incontrarsi con i leaders occidentali e dare l'impressione che fossero stati compiuti grandi progressi verso la pace. Il risultato di questo fu che nell'arco di un anno riconobbero la Germania Est, che essi non avevano mai considerato come uno Stato indipendente. Nell'arco di un anno e mezzo fornirono armi al Medio Oriente, con ciò innescando sicuramente una crisi. Nell'arco di tre anni scoppiò la crisi di Berlino.

Il vertice del '62 fu di un altro tipo. I sovietici si convinsero che Kennedy non era all'altezza del suo compito e perciò un avversario da non prendere sul serio. Non credo che questo sia ora il nostro problema, ma che sia analogo, piuttosto, a quello del 1955. Dobbiamo tradurre il desiderio generale di una tregua in programmi precisi. Vorrei esortare gli americani ad essere generosi e lungimiranti in questi programmi, ma vorrei anche esortarli a non lasciare che questo si dissolva in amorfe proteste di buona volontà. Concludendo: i russi possono essere disponibili a un approccio concettuale, ma questo funzionerà?

Il sindaco Martellucci ha convocato per domani il Consiglio comunale

Scontro nella dc di Palermo per la scelta degli assessori

Polemiche su due candidati ritenuti vicini a Ciancimino - Un altro consigliere democristiano, nei guai con la giustizia, non vuole dimettersi - Lima riunisce oggi gli uomini della sua corrente (Andreotti)

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Carlo Felici, l'inviato speciale di De Mita, vola a Palermo. Non è liquidato. Anzi, ha in tasca la riconferma del segretario nel suo incarico di coordinatore. E' più forte e risoluto. La giunta comunale è convocata per domani a Palazzo delle Aquile ed egli dichiara: *«Ho parlato a lungo con De Mita, torno a vederlo martedì, a Roma, assieme a tutti gli altri coordinatori nazionali, poi sarà lo stesso segretario a venire a Palermo»*.

A chi gli domanda se gli uomini di Ciancimino saranno «sbarcati» dalla giunta che il sindaco Martellucci sta tentando di mettere insieme, Felici risponde: *«In questi due mesi, non è mai emerso che i consiglieri Cirà e Calderone siano legati a Ciancimino: se questo problema dovesse essere posto lo affronterò»*.

In che modo, Felici non lo dice. Vuole vedere *«come stanno le cose»*. Che poi gli uomini di Ciancimino siano soltanto due non è vero. Secondo l'ex sindaco di Palermo, Elda Pucci, sarebbero addirittura cinque. E c'è chi arriva a dire che lei non vorrebbe una giunta formata da ex cianciminiani. Ma Elda Pucci subito s'affretta a dire: *«Ho già smentito di aver fatto mancare il mio voto nell'occasione precedente»*.

Verrebbe a mancare anche il voto di Giuseppe Insalaco, l'ex sindaco di Palermo che a Roma, all'Antimafia, si è scagliato contro Ciancimino. Insalaco però è introvabile. Nulla ancora è deciso. Felici, che arriva questa sera a Palermo, ha il compito di evitare lo scioglimento del Consiglio e la sua mediazione si presenta difficile.

La dc è nella tempesta, ma con stupefacente serenità, il sindaco di Palermo, Martellucci, dichiara: *«La giunta si farà, ho già spedito le convocazioni per lunedì alle 18,30»*. Martellucci siede sulla poltrona più rovente di Palermo, ma non perde il suo buon umore in queste ore drammatiche per il capoluogo dell'isola. Ha un'unica preoccupazione: i giornali hanno riportato con un errore una sua citazione in latino dinanzi all'Antimafia. Questo lo rattrista: per il resto sembra ignorare quanto gli accade intorno.

La situazione è difficilissima. Sino a tarda notte, ieri, la dc di Palermo ha tentato di far dimettere da consigliere comunale Enzo Bucato, nei guai con la giustizia. La dc ha a Palazzo delle Aquile 41 consiglieri, ma non può contare su questa importante 41ª presenza perché Bucato non si presenta in Consiglio.

Altre pressioni, ma senza esito, sono state fatte sui consiglieri Cirà e Calderone che, pur aderendo al gruppo di Mazzola, sono indicati come uomini di Ciancimino. I loro nomi sono nella lista preparata per la giunta. Sono stati bocciati, ma loro insistono e dicono che non sono disposti a tirarsi indietro, *«a prendere il fuoco con le mani»*, per conto di altri.

Nessuno invece parla di Bronte e Salvaggio, anche loro bocciati, confluiti nel gruppo dei dorotei. Nessun commento anche per i due assessori che spettano a Salvo Lima, anche se Emanuela Alaimo, la volta scorsa, non è stata risparmiata dai «franchi tiratori» dc.

Tutto è in movimento. In questa giornata di scirocco e di caldo, Martellucci ripete che la giunta si farà e che «i nomi non cambiano». Ma a Palermo le correnti e i gruppi si consultano sulla prospettiva di sciogliere il Consiglio comunale. Salvo Lima riunisce oggi i suoi uomini. Ha chiamato a Palermo anche gli esponenti di Catania. L'intera corrente è a consulto. Si traccia la linea per i prossimi giorni, nella previsione di nuovi attacchi.

Torna il nome di Salvo Lima nella tempesta. Ma sugli attacchi di Insalaco al leader andreottiano, Felici, anche lui della corrente del ministro degli Esteri, mostra prudenza: *«Conosco la situazione palermitana soltanto dal 4 di agosto* — dice Felici —, *spero che Insalaco dica le cose che dice con molta responsabilità, anzi mi auguro che le ripeta nelle riunioni di partito e le chiarisca»*.

Quanto a De Mita, la sua presenza a Palermo è vista con grande favore. Elda Pucci giudica il riavvicinamento del segretario nazionale al movimento dei cattolici di «Città dell'uomo» un elemento di rilievo. *«E' la novità più importante* — afferma l'ex sindaco — *perché vuol dire non colpevolizzare questo gruppo di uomini onesti, decisi non soltanto nel ruolo critico, ma anche in quello propositivo per la città di Palermo»*.

De Mita vola in Sicilia, ma l'ipotesi dello scioglimento del Consiglio rigetta su Palermo l'incubo elettorale che la democrazia cristiana vuole ad ogni costo evitare. Molti sono i pericoli: c'è la prospettiva di una lista cattolica che già ha mietuto successi nelle elezioni per i consigli di quartiere, c'è un movimento autonomista che fa capo all'ex segretario provinciale democristiano, Di Fresco, che può raccogliere alcuni suffragi proprio tra i democristiani. Altra lista, quella dell'ex repubblicano Leopoldo Pullara, anche lui lanciato su progetti di autonomismo.

Francesco Santini

L'ex segretario cittadino dc accusa De Mita

«Così non si rinnova il partito»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — De Mita lega il nome di Vito Ciancimino a quello di Ernesto Di Fresco e l'ex segretario della dc di Palermo, che ha lasciato la democrazia cristiana dopo una vicenda giudiziaria di appalti, accetta di parlare.

De Mita afferma che lei è un uomo di Ciancimino e che per questo motivo non fu ripresentato nelle liste elettorali democristiane l'anno passato. E' vero?

«Non sono mai stato un uomo di Ciancimino: durante la mia permanenza nella dc ho aderito alla corrente di Nuove Cronache. De Mita, il grande moralizzatore nazionale, altri non è che il principe di Salina, la copia fotostatica del Gattopardo: intende cambiare qualcosa, perché tutto rimanga alla stessa maniera».

Ma perché accostare lei a Ciancimino?

«Soltanto perché è preoccupato dello sfascio della dc siciliana e della forza di penetrazione e di richiamo che sta prendendo "l'Unione popolare siciliana". E questa, visto il precedente della Sardegna, non è presunzione. De Mita, a Palermo, teme di perdere il Comune, quindi lancia le sue accuse mentre corteggia il movimento dei cattolici di Città dell'uomo e, per loro, viene a Palermo. Ha paura che anche loro presentino liste autonome. Su Palermo, in queste ore, si giocano partite più grandi, più vaste, di livello nazionale».

Ciancimino e Di Fresco non hanno collegamenti, ma a Palermo i voti di Ciancimino a chi vanno?

«Alle ultime regionali, sono andati all'onorevole Paolo Jocolano. Per le politiche dell'83, a Luigi Gioia e ad Alberto Alessi che, in quell'epoca, erano legati proprio a Ciriaco De Mita e che, in congresso, ne sostennero la riproposizione a segretario nazionale».

L'attacco del segretario è soltanto su Ciancimino?

«Questa è soltanto la prima fase dell'operazione che gli uomini di De Mita stanno mandando avanti per sbaraccare la vecchia dirigenza democristiana e sostituirsi ad essa. Un'operazione di trasformismo, quindi, non di pulizia reale. Un'operazione reale la tenta invece il ministro Scalfaro, da gentiluomo, da persona degna. Scalfaro è uomo corretto che antepone il bene del Paese al suo personale e a quello del partito».

f. s.

Smentita la richiesta Usa di estradare «don Masino»

MILANO — E' ripartito per gli Stati Uniti, dopo una breve sosta di 24 ore a Milano, Richard Martin, uno degli inquirenti della procura distrettuale di New York che indagano sul traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Richard Martin si è incontrato brevemente con i magistrati milanesi ai quali è affidata l'istruttoria sulla mafia e, in particolare, ha avuto un lungo colloquio con il giudice istruttore Paolo Felice Isnardi.

Il giudice istruttore milanese ha poi smentito quanto pubblicato da alcuni quotidiani secondo cui Richard Martin avrebbe avanzato la possibilità di richiesta di estradizione del boss mafioso Tommaso Buscetta.

«Non è stata ancora valutata questa possibilità», ha detto il magistrato italiano.

Scambio di battute con il vescovo durante la visita a Orvieto

Pertini ha lasciato l'Umbria «A Roma mi aspettano i guai»

Ha parlato della sua amicizia con Giovanni Paolo II: «Se il Paradiso esiste ci vado, perché il Papa mi dà una spinta» - «Qualcuno vorrebbe che io ci andassi subito»

Terni. Il presidente Pertini osserva la colata di ieri mattina in un reparto delle acciaierie

ORVIETO — *«No, non posso restare. Roma mi attende con tutti i suoi guai, che non sono pochi»*. Con queste parole il Presidente Pertini si è accomiatato nel pomeriggio dal vescovo di Orvieto, Decio Lucio Grandoni, per ritornare nella capitale al termine della visita ufficiale di due giorni in Umbria. Una visita con molta pioggia e moltissima simpatia per Pertini: ovunque, nonostante il maltempo, la folla ha gremito le piazze per applaudirlo, a Perugia e a Foligno, a Terni e ad Orvieto. *«L'entusiasmo del popolo mi compensa di tante cose anche ingiuste»*, ha commentato Pertini.

Ad Orvieto Pertini ha infranto il protocollo fino ad allora rispettato con il massimo rigore. Al vescovo Grandoni, che gli ha espresso il proprio dispiacere per il fatto che *«Giovanni Paolo II non ha ancora visitato il Duomo»*, Pertini ha risposto: *«Niente paura: domani pomeriggio gli telefono io. Gli dirò anche di ripetervi quello che vi ho appena detto, e cioè che bisogna togliere quei marmi barocchi dalla cappella del Signorelli: ci stanno proprio male, stonano»*.

Mons. Grandoni ha detto a Pertini che la sua amicizia con il Papa *«è un bell'esempio di convivenza e di amicizia al di sopra delle parti»*. *«In Italia ce n'è molto bisogno* — ha aggiunto — *le ideologie condizionano tutti»*. *«E' vero* — ha convenuto Pertini —. *In Italia ci sono o rossi o neri, o guelfi o ghibellini. Invece, si può essere di idee diverse ma amici, come Giovanni Paolo II e me»*. Una pausa, poi Pertini ha aggiunto: *«Vede, se il Paradiso esiste io ci vado perché c'è il Papa che mi dà una spinta»*. *«Anche per questo, ma non solo per questo»*, ha replicato pronto il vescovo di Orvieto, mentre qualcuno augurava «lunga vita» al Presidente. *«Grazie. Lo so bene che certi altri vorrebbero che io in Paradiso ci andassi presto. Invece ci vanno loro»*, è stata la replica divertita di Pertini.

In mattinata Pertini si era immerso nella realtà sociale di Terni, città che con i suoi 24 mila disoccupati (il 20 per cento della popolazione attiva) vive le difficili conseguenze della crisi economica. Lo stabilimento siderurgico «Terni», che proprio quest'anno compie il secolo di vita, è il polso per comprendere a fondo tutti questi problemi. Pertini lo ha visitato, ha assistito ad una colata dell'altoforno n. 4, poi si è incontrato con le maestranze prima per una serie di discorsi ufficiali e poi a mensa. Alla sua destra un operaio con il quale ha parlato dei «problemi di ogni giorno dei lavoratori» ed al quale ha insegnato a caricare il fornello della pipa. Alla stessa tavola, tre anni fa, si era seduto Giovanni Paolo II.

Pertini è stato accompagnato ieri, in rappresentanza del governo, dal ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida che appena venerdì aveva annunciato prossimi nuovi investimenti per il settore siderurgico. Prima di arrivare a Terni, il Presidente — che aveva passato la notte a Perugia — si è recato a Todi. Qui, trenta mesi fa, era arrivato tra i primi dopo l'incendio del Palazzo del Vignola che aveva gettato nel lutto la piccola città. Il sindaco ha ringraziato Pertini per entrambe le visite e gli ha illustrato le iniziative prese da allora per rilanciare Todi.

Poco dopo, a Terni, prima della visita allo stabilimento siderurgico, Pertini era stato salutato in piazza principale dal sindaco che gli ha esposto i principali problemi della collettività. Pertini ha fatto nel primo pomeriggio una breve visita alla cascata delle Marmore e ha poi raggiunto Orvieto. (Ansa)

Visita in Italia del ministro della Difesa della Germania

ROMA — Domani giungerà in visita ufficiale in Italia il ministro della Difesa della Germania federale, Manfred Woerner, che ricambia la visita compiuta in Germania nel gennaio scorso dal ministro della Difesa italiano, Spadolini. Prima tappa del viaggio sarà Firenze, dove i due ministri avvieranno i colloqui. Nel pomeriggio di martedì gli incontri proseguiranno a Roma e saranno allargati alle rispettive delegazioni.

Le omelie, a Catanzaro e Cosenza, dedicate alla promozione umana

Catanzaro. Giovanni Paolo II stringe la mano a un bambino mentre passeggia per la città (Telefoto Ap)

Il Papa sollecita giustizia sociale alla Calabria

COSENZA — Giovanni Paolo II conclude oggi a Reggio la sua visita di tre giorni in Calabria. Il Papa s'incontrerà dapprima con gli operai di Crotone, l'unica città della regione dove da anni l'industria è attiva e assorbe una buona parte della manodopera; quindi, a Reggio, parlerà ai giovani convenuti da tutta la Calabria e ai quali ha già lanciato messaggi di incoraggiamento nei numerosi discorsi pronunciati finora. Nel pomeriggio, prima di concelebrare la Messa con i sacerdoti della diocesi di Reggio e della vicina Messina, si recherà in visita ai carcerati, e sarà un momento significativo di questo suo soggiorno in una regione afflitta, tra i tanti mali, anche da quello secolare della violenza.

Sul tema della violenza, soprattutto di quella organizzata, il Papa si è soffermato, come già venerdì, nei suoi discorsi di ieri, durante le tappe a Catanzaro e a Cosenza: *«Noi che siamo la vigna del Signore quanta uva selvatica abbiamo prodotto invece dell'uva buona! Quanti odi e vendette, spargimenti di sangue, furti, rapine, sequestri di persona, ingiustizie e violenze di ogni genere!»*. E ha insistito sulla necessità di un'*«azione pastorale»*.

L'impegno della Chiesa per la giustizia sociale è stato ribadito da Giovanni Paolo II, sia a Catanzaro che a Cosenza, nelle sue omelie durante la celebrazione della Messa nei due stadi comunali, alla presenza di decine di migliaia di persone, e durante un incontro con i sacerdoti della regione. *«Una religione più pura e una giustizia più piena per la Calabria esprimono in modo completo il processo pastorale di evangelizzazione e promozione umana»*, ha detto, sintetizzando anche la cosiddetta «questione meridionale», che investe *«l'aspetto economico relativo al diverso grado di sviluppo fra Nord e Sud d'Italia, l'aspetto sociale riguardante le differenti condizioni di vita delle popolazioni meridionali, l'aspetto morale legato ad alcune forme di comportamento e a talune manifestazioni di criminalità»*. *«Di fronte a questi problemi* — ha concluso con forza il Pontefice — *la Chiesa non può tacere, non può restare assente»*.

La situazione della Calabria è stata illustrata al Papa, ieri mattina, a Catanzaro, dal presidente della giunta regionale, Dominijanni. Nella sua risposta, Giovanni Paolo II, pur sottolineando che *«la Chiesa è rispettosa dei fini propri dello Stato e che non ha il compito di risolvere direttamente i problemi di natura economica e tecnica della società»*, non ha mancato di ricordare «ai pubblici poteri i loro specifici doveri» e di sottolineare «la priorità del bene comune sugli interessi privati».

Enzo Laganà

L'assemblea dei vescovi peruviani sulla Teologia della Liberazione

Gutierrez «salvato» da Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — E' stato il Papa a «salvare» Gustavo Gutierrez, il padre della Teologia della Liberazione, e a scongiurare uno scontro frontale fra «progressisti» e «conservatori» all'assemblea dei vescovi peruviani. Nessuna condanna per il sacerdote di Lima, nessuna condanna per laici e sacerdoti che nelle comunità di base, fra i diseredati dell'America Latina, mettono in pratica una teoria pastorale accusata di infiltrazioni marxiste.

Con un documento unitario — in pratica un verdetto di parziale assoluzione — si è conclusa ieri l'assemblea dei vescovi del Perù, convocati a Roma dalla Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio) per chiarire la loro posizione, pastorale e dottrinale, verso una corrente di pensiero e di prassi che preoccupa sempre di più ampi settori della Curia romana e le alte gerarchie del Sud America.

Le tranquille sale dell'Augustinianum, il convento sede dell'assemblea, sono state testimoni di manovre febbrili e di una battaglia che avrà ripercussioni di lunga portata in America Latina. Le previsioni erano per una condanna della Teologia della Liberazione, che sarebbe dovuta avvenire per mano della Conferenza episcopale peruviana. La Congregazione per la Dottrina della Fede aveva preparato una «bozza» di documento, una rotaia sulla quale incanalare il dibattito. Un testo, nell'opinione di alcuni vescovi, molto duro verso la Teologia della Liberazione, definita una *«dottrina perniciosa»*. La battaglia è stata lunga, punteggiata da discussioni vivaci e da una fitta schermaglia di emendamenti. Le riunioni si succedevano alle riunioni senza che l'opera di convincimento sugli «incerti» dell'una e dell'altra parte facesse balenare una soluzione.

Il nodo l'ha sciolto Giovanni Paolo II, informato dagli stessi vescovi peruviani, durante le visite *«ad limina»*, del pericolo di una frattura profonda all'interno della Conferenza episcopale.

Il momento decisivo è stato il discorso che il Papa ha rivolto ai presuli giovedì scorso. Quando Giovanni Paolo II ha pronunciato le ultime parole del testo, senza chiedere una condanna della Teologia della Liberazione, i vescovi peruviani favorevoli a Gutierrez hanno tirato un sospiro di sollievo: il Papa apriva la strada a un testo di «mediazione». Che è stato redatto fra venerdì e sabato, e sarà reso noto a Lima, nei prossimi giorni. Cortesia vuole infatti che venga prima presentato al Pontefice, ora in Calabria in visita pastorale. Il documento è articolato in tre parti, e delinea i possibili rischi di «deviazione» della Teologia della Liberazione, ma in un tono *«equilibrato e costruttivo»*.

Marco Tosatti

Sindaco protesta «Troppo veloce il corteo papale a Paola»

PAOLA (Cosenza) — Francesco Lo Giudice, sindaco socialista di Paola (dove il Papa pernotta nella sua visita in Calabria), ha scritto una lettera a Giovanni Paolo II per protestare perché *«il fatto la trepidante attesa dell'incontro con la Santità Vostra è stata frustrata dall'imponente servizio di sicurezza e dall'eccessiva velocità con cui il corteo si è snodato per le vie cittadine»*.

Stato civile di Torino

3 OTTOBRE 1984

NATI — Visconti Flavio; Aniello Eleonora; [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 7 - Morti 33

5 OTTOBRE 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

4 OTTOBRE 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pagina 4)

[illegible]

Aldo Giacone

[illegible]

Giuseppe Nicolosi

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Fasella

Generale di Divisione della Riserva

Ne danno l'annuncio con tanta tristezza la moglie Maria Teresa ed il figlio Franco con Luciana ed Alberto Paola. Le esequie avranno luogo in Bonassola (La Spezia).

— Borgo Arabido, 6 ottobre 1984.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di rispondere personalmente alle numerosissime attestazioni di stima dimostrate al caro scomparso

Mauro Borghi

la famiglia Borghi, Blandino, De Caro sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 7 ottobre 1984

Il dottor Sergio Gennari ringrazia tutti quanti parenti, amici, colleghi, pazienti, che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della moglie

DOTT.SSA

Loderia Gennari Noto

— S. Mauro, 7 ottobre 1984

La moglie Anna Maria, i figli, i famigliari commossi ringraziano quanti hanno partecipato al grande dolore per la tragica scomparsa dell'amato

Giovanni Camazza

Messa di Trigesima 22 ottobre ore 18,30 Parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi).

— Torino, 7 ottobre 1984

Marisaria e Elio Gagliardi commossi ringraziano quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa della cara

Luciana Gagliardi

— Collegno, 7 ottobre 1984

La famiglia [illegible] sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa di mamma

Colomba

Messa di trigesima giovedì 1° novembre ore 12, Parrocchia Madonna degli Angeli.

— Torino, 7 ottobre 1984

La famiglia Calciati profondamente commossa ringrazia parenti, amici, conoscenti, associazioni culturali e politiche, e tutti i cittadini di [illegible] per le prove d'affetto tributate alla loro amatissima

Pina Pellegrini Calciati

Sante Messe di trigesima saranno celebrate mercoledì 31 ottobre alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di Robassomero, e giovedì 1° novembre alle ore 11 nella Parrocchia Castellana di San Maurizio in Montegiove (Chivasso).

— Robassomero, 6 ottobre 1984

ANNIVERSARI

Egli è uscito dalla vita
ma non dalla nostra vita
Potremmo mai credere morto
chi è sempre nel nostro cuore?

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Dario Omodeo Zorini

con immutato dolore e rimpianto la famiglia ne ricorda la cara memoria. S. Messe martedì 9-10 ore 8,30 S. Teresina del Bambino Gesù, Torino, ore 17,30 cappella casa di riposo V. Mosso, Cambiano.

— Torino, 7 ottobre 1984.

1959 — 1984

Luigi Grattarola

Sempre nel ricordo dei tuoi cari. Messa N. S. della Salute 8 ottobre ore 8.

1977 — 1984

Bruno Dall'Ora

I tuoi cari sempre ti ricordano.

1977 — 1984

Domenico Ardito

Tu che hai raggiunto il regno della pace lassù e tutti noi il modo migliore di comportarci. Grazie figli.

1970 — 1984

Rinaldo Maranzana

Sempre affettuosamente ricordato.

1974 — 1984

Ferruccio Zubiena

I famigliari lo ricordano con immutato affetto. Messa 8-10-'84 ore 18 cappella Collegio Carlo Alberto, Moncalieri.

Gli amici ricordano

Giorgio Bacchetti

con Messa martedì 9 ottobre ore 8,30 parrocchia SS. Nome corso Regina 78.

— Torino, 7 ottobre 1984.

1981 — 1984

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Margherita Gai nata Casale

il marito sempre la ricorda con immutato affetto e rimpianto. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia San Bartolomeo di Vinovo domenica 14 ottobre alle ore 9,30.

1969 — 1984

Dani Peradotto

anni 15

Sempre nel pensiero e nel cuore di papà, mamma, Maria Rosa e i tuoi cari. Santa Messa martedì 9 ottobre ore 18,15 parrocchia San Dalmazzo Cuorgnè.

1983 — 1984

Riccardo Caveglià

Sempre nel cuore dei tuoi cari. Santa Messa 12 ottobre ore 20 parrocchia Valle [illegible].

1980 — 1984

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Remo Morone

la moglie e i figli con accorato rimpianto ne ricordano la nobile figura. La Messa verrà celebrata lunedì 8 ottobre, alle ore 18, nella parrocchia della Crocetta.

— Torino, 7 ottobre 1984.

I Collaboratori tutti dello Studio Morone, nel quarto anniversario della sua scomparsa, ricordano con viva commozione e compianto rimpianto il loro indimenticabile

avv. Remo Morone

— Torino, 7 ottobre 1984.

avv. Remo Morone

Con immutato affetto nel sempre vivo e presente nel cuore di [illegible].

— Torino, 7 ottobre 1984.

1974 — 1984

Felice De Bernardi

Sempre ricordato dai suoi cari.

8-10-83 — 8-10-84

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Teodorico Grizi

la moglie, i figli, la sorella e le nipoti lo ricordano con immenso affetto. S. Messa 8 ottobre ore 18 parrocchia di S. Filippo Neri.

1981 — 1984

Giovanni Golzio

Sempre ricordato affettuosamente.

1978 — 1984

Umberto Quarello

Ricordandoti, Tina.

1978 — 1984

Gino Tassi

Ci manchi sempre tanto.

1974 — 1984

Emanuele Nucci

Con immutato rimpianto.

— Ivrea, 7 ottobre 1984.

1981 — 1984

CAV. UFF.

Francesco Ferro

Moglie e figlie sempre lo ricordano con affetto e rimpianto.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

CERCASI GIOVANI
18/23 anni esteavert/i di aspetto curato con buona predisposizione alle pubbliche relazioni per facile lavoro informativo di carattere didattico (esclusa assolutamente la vendita). Retribuzione interessante lavoro continuativo con reali possibilità di successivi incarichi di responsabilità. Tel. domani per fissare appuntamento al 011/742.348.

CERCASI impiegata/o amministrativa pratica prima nota clienti fornitori esperienza almeno quinquennale. Scrivere dettagliando a Publikompass 482 - 10100 Torino

CERCASI impiegata pratica paghe contributi, no primo impiego. Tel. 411.0885.

CERCASI venditore/trice 30-40enne con pluriennale esperienza settore vendita automobili, a cui affidare conduzione concessionaria. Tel. per appuntamento 651.870/77.

CONCESSIONARIA auto in Torino cerca venditori/trici. Presentarsi alla Motorcar via Canelli 112 Torino. Tel. 890.550.

EDILGESTIONI immobiliare per ampliamento struttura ricerca persone con buone attitudini commerciali. Alto fisso ed elevate provvigioni. Tel. 447.4844.

ESPERTO/A contabilità generale e paghe contributi cercasi. Telef. 441.092.

IMPORTANTE gruppo industriale cerca impiegata/o pratica contabilità generale, bilanci, adempimenti fiscali da inserire nei propri quadri direzionali a livello capo ufficio. Richiedesi titolo di ragioniera, età 25-35 e disponibilità per brevi trasferimenti. Scrivere Publikompass 489 — 10100 Torino.

IMPORTANTE Società ricerca signore/i 25/50 anni per contatti di vendita ad alto livello nel settore dei beni alternativi di investimento. Si richiede: cultura medio superiore, disponibilità immediata, auto propria. Offresi alti guadagni, effettive possibilità di carriera, inquadramento a norma di legge, corso preparazione. Tel. ore ufficio 011.814.014.

ISTITUTO d'informatica ricerca istruttori/trici per corsi per operatori, programmatori, office automation per proprie sedi: Torino, Alessandria, Aosta, Cuneo, Genova. Scrivere Publikompass 478 — 10100 Torino.

ISTITUTO Politecnico Italiano seleziona 3 funzionari per propria organizzazione commerciale settore didattico. Fisso più provvigioni reali possibilità di guadagni elevati e di carriera in tempi brevi età minima 24 anni. Presentarsi a Novara via Fossati 21 orario ufficio.

MOBILIFICIO Gianetti cerca arredatori e venditori/trici esperti nel settore tel. dalle 20 alle 21 oppure al lunedì mattino al 021.0649 - 674.852.

MULTINAZIONALE
leader proprio settore nel campo delle ricerche ed informazione, seleziona numero chiuso di 4 persone per nuovi quadri operativi. Si richiede: possesso auto - max 26enni - cultura adeguata - militesente - disponibilità trasferte ambito regione - liberi subito. Si offre per il periodo di formazione della durata di mesi due L. 2 milioni 240 mila più rimborsi spese ed incentivi. Telefonare per appuntamento lunedì 8 ottobre ore 9-13 al numero 011.280.338.

PRIMARIA azienda stampaggio materie plastiche in settore/ven ricerca perito meccanico o perito elettrotecnico o esperto macchine automatiche ed impianti pneumatici. Inviare proposta e curriculum scrivendo a: «Publikompass 476 — 10100 Torino».

TECNICO addetto vendite esperto meccanica e pneumatica, azienda commerciale cerca. Inviare curriculum e pretese a Publikompass 9207 — 10100 Torino.

UN'attività di formazione aziendale minimo 22 anni cultura superiore liberi. Tel. 769.918 lunedì ore 9/12.30.

tecnici

ELETTROMECCANICO esperto piccola officina, fresatrice, tornio, pantografo, per assemblaggio apparecchiature elettroniche cercasi. Scrivere Publikompass 5385 — 10100 Torino.

ELETTRONICO strumentazione apparecchiature di misura programmata con microcomputer piccola industria cerca. Scrivere Publikompass 5388 — 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AD elementi venditori introdotti cartolerie Torino e provincia Piemonte affidiamo valido abbinamento. Telefonare 011 274.1255.

AMBOSESSI-possibilmente introdotti uffici aziende enti pubblici ricerca azienda nazionale distributrice materiale per ufficio per province Asti Alessandria contratto di categoria provvigioni oltre eventuale minimo. Scrivere: Asiam sul via Timavo 34, 20124 Milano o telefonare 02 685.1311.

CARPENTERIA meccanica cerca rappresentante. Siamo specializzati nella costruzione di banchi elettrosaldati per macchine utensili e componenti per impianti. Massima serietà, stabilimento in Lombardia. Scrivere: «Publiman 545 — 26100 Cremona».

CATENA di negozi di articoli sportivi, presente sul mercato torinese con un'immagine di assoluto prestigio, cerca, per conduzione proprio punto vendita, ambosessi 23-28 anni con immagine sportiva gusto per l'abbigliamento e mentalità imprenditoriale. Tel. al 558.1400 oppure inviare curriculum a: «I.D.S., via Egeo 18, 10134 Torino».

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica, occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di L. 6 milioni 400 mila L. 12 milioni 800 mila. Astenersi se privi di capitale. Comunicare indirizzo e numero telefonico. Scrivere: «Publikompass 1056 — 20123 Milano».

CERCHIAMO 4 venditori/trici automuniti per vendita 500 articoli di consumo a negozi, industrie e alberghi per le seguenti zone: Alto Canavese, Valsusa, Pinerolo, Cuneo. Offresi concorso spese, provvigioni e premi di vendita. Inquadramento Enasarco. Una precedente esperienza di vendita è sarà' stato meno indispensabile rispetto a serietà, predisposizione ed effettiva volontà di riuscire. Solo se in possesso dei requisiti richiesti, telefonare alla ditta C.M.C. 0125 769.113.

CONCESSIONARIA prestigiosa azienda dolciaria e alimentari ricerca per inserimento in città e provincia agenti qualificati nel settore. Scrivere Publikompass 9236 — 10100 Torino.

DI-DI via A. Manuelo 63 R Genova azienda distribuzione nazionale marchi esclusivi calzature, profumeria, bigiotteria, cosmetici, giocattoli, cartoleria, pelletteria, ricerca agenti introdotti settori specifici. Telefonare per appuntamento 010 503.317 502.184.

DISPONGO ufficio centrale con personale do recapito per Torino e darò garanzie a chi da serietà. Tel. 480.215.

DUE venditori automobili lunga esperienza usato di classe, veicoli industriali massima serietà presenza cultura collaborerebbero con primaria concessionaria. Tel. per appuntamento 800.805.

LA Bussericali importante società forniture ufficio e centri meccanografici ricerca rappresentanti ambosessi mono o plurimandatari auto propria a cui affidare in esclusiva la zona di Torino-Aosta provincie. Offresi elevato guadagno oltre L. 3 milioni mensili portafoglio clienti, corso vendita, inquadramento di categoria. Richiedesi presenza società attitudine alla vendita. Tel. 02 390.825.

SOCIETA' livello nazionale cerca agenti in esclusiva da inserire nella propria provincia di residenza. Richiedesi 21/35 anni, attitudine all'organizzazione, autopropria, disponibilità immediata. Offresi L. 1 milione mensili più provvigioni e possibilità di avanzamento professionale in funzione delle proprie capacità individuali. Telefonare per colloquio selettivo ai seguenti numeri 011 608.289 - 608.380.

SOCIETA' svizzera, leader nel settore informatico, per ampliamento propri quadri di vendita, ricerca per filiale di Novara e Vercelli, tre giovani diplomati da inserire nella propria organizzazione vendita. I candidati ideali devono essere muniti dei seguenti requisiti: età 22-30 anni, auto propria, liberi subito, attitudine ai contatti umani. Offresi: rimborso spese L. 500 mila più provvigioni, per un totale di L. 2.200.000 mila-2.500.000 mila mensili dimostrabili dal primo mese di lavoro, inquadramento di legge. Per fissare colloquio telefonare 02.278.790.

11 Baby sitter

domande

VENTENNE offresi come baby sitter aiuto domestica anche fissa. Telefonare 357.049.

15 Autovetture

A. ALLA Lingotto concessionaria Lancia Autobianchi, vetture nuove pronta consegna. Vasto assortimento vetture usate. Corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 72. Sabato tutto il giorno.

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche sinistrate massima valutazione contanti via S. Ottavio 37 aperto sabato mattino. Tel. 877.242.

ARGENTA 2.0 IE blu 1981 pochi km unico proprietario inurtato vero affare vendo Fioravio corso Turati 130.

C.A.S.
Concessionaria Bmw vendita, assistenza, ricambi. Via Pinelli 14, telefono 489.277.

INCAR ACQUISTA
auto di tutti i modelli e cilindrata - furgoni e autocarri patente B. Pagamento immediato. Corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), tel. 287.082.

MERCEDES
190 E - 190 D
GOLF GTD
Turbo Diesel
Consegna sollecita. Corso Spezia 20
Tel. 635.764 - 631.801 - 377.833

PRIVATAMENTE vendo 127 L. 980.000 bello qualsiasi prova occasione. Telefonare 339.6228.

RITMO 105 TC 1982 Silver cerchi in lega P6 unicoproprietario inurtato in garanzia vende Fioravio corso Turati 130.

ROVER 2.4 STD metallizzata 1983 aria condizionata tetto apribile interno pelle pochi km in garanzia vende Fioravio corso Turati 130.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

UNICO proprietario vende Delta 1300 maggio '80 km 38.000. Tel. 301.470.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI libero subito alloggio 2-3 camere cucina in Torino o casetta prima cintura. Tel. 532.400.

A. CASETTA o villetta libera acquisto da privato periferia o vicinanze Torino. Tel. 594.727.

A. URGENTE matrimonio figlia acquisto alloggio o casetta libera zona servita pago contanti. Tel. 751.443.

A privato interessa acquistare alloggio libero marzo 2/3 camere cucina pagamento rapido. Sig. Franco tel. 850.5088.

ABBISOGNA 2 camere tinello posto medio disponibili L. 45/50 milioni subito. Tel. 687.434.

ACQUISTASI appartamento zona Aurora 3 camere cucina bisservizi in casa recente possibilmente box. Tel. 958.1628.

ACQUISTASI libero presto camera tinello cucinino bagno anche periferico pagamento contanti. Tel. 481.114.

ACQUISTASI libero in Torino camera tinello cucinino bagno spese limite L. 34 milioni. Tel. 758.803.

ACQUISTASI villa o appartamento in villa a Nichelino o Moncalieri. Telefonare 653.4307.

ACQUISTIAMO
interi stabili in Torino e prima cintura. Si assicurano: rapide trattative, giuste valutazioni, pagamento contanti, riservatezza. Fiduciaria Immobiliare telefono 517.8958.

ACQUISTO a prezzo di mercato alloggio mq 65-90 in Torino e cintura per contanti. Tel. 813.887.

ACQUISTO alloggio decoroso di 3 camere cucina servizi libero qualsiasi zona. Tel. 596.488.

ACQUISTO alloggio (anche non libero subito purché garantito entro febbraio). Pagamento 50% subito saldo consegna chiavi. Tel. 317.581 signor Oreo.

ACQUISTO alloggio occupato per investimento da mq 60 a mq 120 pagamento contanti tel. 583.029.

ACQUISTO da privato stabile in blocco in Torino massimo 100 camere contanti trattativa riservata. Tel. 372.410.

ACQUISTO in Torino appartamento libero entro dicembre pagamento immediato. Tel. 599.567.

ACQUISTO libero subito in Torino zona semicentrale 2 camere cucina servizi pago contanti. Tel. 487.741.

ACQUISTO solo dal proprietario 2 camere tinello servizi decoroso. Tel. 539.722 negozio, tel. 040.7437 pasti.

ALLOGGETTO libero 2/3 camere acquisto in Torino da privato qualsiasi zona pago contanti. Tel. 505.650.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville cascine in Torino Casamercato, pago contanti. Aperto sabato pomeriggio 011 55.88 corso M. d'Azeglio 23, Torino.

CAUSA trasferimento acquisto alloggio in Torino comodo ai mezzi pubblici. Tel. 0141.32.904 sig. Gianni (negozio).

CERCO libero 3 camere cucina servizi casa decorosa presso ipermercato. Tel. 766.85.

CERCO
appartamento signorile zona Crocetta o precollina di salone 2 o 3 camere cucina servizi. Telefonare Gabelli 3787 int. 24.

COMPRO alloggio di salone 2-3 camere cucina in casa signorile in Torino o prima cintura. Tel. 593.029.

COPPIA sposi acquisterebbe villetta unifamiliare o alloggio in villa precollina di Torino. Tel. 019.606.493.

DIRIGENTE acquista appartamento mq 150/200 in zone belle di Torino causa trasferimento contanti. Tel. 372.410.

DIRIGENTE causa trasferimento acquista per contanti alloggio signorile salone 3 vani servizi in Torino. Tel. 0141 354.031.

ESCLUSIVAMENTE da privato compro alloggio di salone 2/3 camere 2 bagni in Torino zona signorile spesa L. 250/300 milioni. Tel. ufficio 547.244.

FARMACISTA acquista da privato in contanti alloggio libero in Torino 2-3 camere casa decorosa. Tel. 582.058.

GRIMALDI ELITE
per vendere il vostro appartamento di prestigio - Professionalità riservatezza. A Torino corso Re Umberto 54. Telefono 500.818.

PROFESSIONISTA acquista per contanti in Torino libero 2/3 camere cucina e servizi no agenzia. Tel. 305.486.

RICERCO libero camera tinello servizi con ascensore se piano alto pago velocemente per contanti. Tel. 850.4089.

SABATELLI IMMOBILI 653.359 - 682.680 acquista in Torino appartamenti interi stabili villa cascina perizia.

SIGNORILI
appartamenti cerchiamo su specifica richiesta esclusiva clientela. Definizione rapida. Grimaldi tel. 797.120.

SOCIETA' acquista appartamenti liberi in Torino pagamento immediato per contanti. Tel. 535.535 - 531.310 - 531.008.

SPOSI acquistano camera cucina o tinello libero anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel. 530.181.

TRASFERENDOMI a Torino acquisto 2 camere tinello servizi libero semicentro contanti. Tel. 0125.84.532. No agenzie.

19 Vendita alloggi

A.A.A. CASAMERCATO 5588 libero corso Sebastopoli (S. Rita) salone 3 camere cucina doppi ingressi e servizi.

A.A.A. CASAMERCATO 5588 libero corso Vittorio salone 2 camere tinello cucinino servizi mansarda comunicabile.

A.A.A. CASAMERCATO 5588 libero via Cirnea 2 ingressi 3 saloni 6 camere cucina 2 servizi box terreno mutuo.

A.A. AFFARE unico libero villetta piazza Bengasi ottima per attività 3 camere tinello seminterrato mq 100 magazzino mq 50 L. 178 milioni. Tel. 500.608.

A.A. ALLOGGIO libero zona via Po camera tinello servizi ascensore vendo L. 32 milioni 800 mila. Tel. Riva 585.333.

A.A. CROCETTA fine frazionamento casa signorile termo bagno ascensore camera tinello cucinino da L. 34 milioni; 3 camere tinello cucinino L. 70 milioni. Iva 2% dilazioni fino 50%. Tel. 765.541.

A.A. FIDALCASE 500.608 libero ottimo panoramico B. Rita camera tinello cucinino, servizi abbinato a mansarda sottostante attrezzata di mq 60 L. 62 milioni.

A.A. FIDALCASE 608.608 libero affare corso Unes ottimo recente piano alto 2 camere cucina servizi L. 60 milioni.

A.A. FIDALCASE 608.608 libero Crocetta recente 3 camere cucina servizi attuale uso ufficio mq 65 L. 75 milioni.

A.A. FIDALCASE 608.608 libero affare Mirafiori recente camera tinello ingresso servizi cantina mq 50 L. 38 milioni.

A.A. FIDALCASE 608.608 libero corso Grosseto ottimo panoramico 2 camere cucina servizi mq 70 L. 63 milioni.

A.A. GENERALI A 380.673 libero corso Peschiera signorile salone 4 camere cucina bisservizi cantina volendo box.

A.A. GENERALI B 332.470 liberi Pozzo Strada stessa casa 1/2 camere tinello cucinino servizi ampie dilazioni.

A.A. GENERALI C 380.673 via Aquila libero fine anno affare 4 vani e servizi L. 28 milioni dilazioni e mutuo.

A.A. MULTICASE 548.185 libero zona Rebaudengo recente 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 70 milioni.

A.A. MULTICASE 553.148 libero via Cigna 2 camere tinello cucinino servizi cantina termo ascensore L. 61 milioni.

A.A. MULTICASE 553.487 libero recente presso corso Siracusa camera tinello angolo cottura servizi L. 39 milioni.

A.A. MULTICASE 548.185 liberi Mondovì stesso stabile 1-2 camere tinello cucinino servizi mansarda collegabile.

A.A. MULTICASE 553.148 Grugliasco liberi stesso stabile 1-2 camere tinello servizi cantina da L. 45 milioni.

A. AFFARE libero Casalle centrale mq 120 soggiorno 2 camere e cucina bisservizi box L. 85 milioni. Multicase 548.185.

A. AFFARE 2 camere tinello cucinino in piccolo condominio presso corso Francia Grugliasco L. 56 milioni con posto auto e possibilità mutuo. Tel. 011 442.309.

A. CASETTA a Rosissomero 3 camere cucina servizi ampia tettoia terreno di mq 300 L. 45 milioni. Multicase 553.487.

A. EDILITALIA libero presso piazza Bernini 2 camere cucina ingresso bagno prezzo interessante. Tel. 446.671.

A. OR.V.IM. A 506.681 via Bordighera (Mirafiori) libero spazioso 2 camere tinello cucinino servizi L. 78 milioni.

A. OR.V.IM. B 506.681 via Issiglio (S. Paolo) libero luminoso camera tinello cucinino servizi 2 balconi mq 66.

A. OR.V.IM. C 506.681 via Biegilo (Borgo Vittoria) libero ottimo camera tinello cucinino servizi L. 43 milioni.

A. OR.V.IM. D 506.681 corso Regina libero mq 95 soggiorno 3 camere cucina servizi ascensore L. 79 milioni.

A. OR.V.IM. E 506.681 corso Cincinnato libero spazioso 2 camere cucina termo bagno ascensore L. 68 milioni.

A. OR.V.IM. F 506.681 corso Taranto (piazza Sofia) libero soggiorno 2 camere cucina servizi L. 63 milioni.

A. OR.V.IM. G 506.681 largo Giachino (Borgo Vittoria) libero ingresso camera cucina servizi 1° piano L. 40 milioni.

A. SABATELLI IMMOBILI 653.359 vende corso M. Grappa (via Crevacuore) camera tinello cucinino termo bagno L. 21 milioni 500 mila sufficienti 10 milioni contanti più 210 mila mensili.

A Nichelino signorile libero 3 camere cucina bagno volendo altro simile stesso piano vende 015.532.080 - 516.977.

A prezzi e condizioni eccezionali ultimi alloggi nuovi 3/4 camere cucina. Settimo Centro via Milano 2, tel. 781.073.

A 5 km da Rivoli panoramiche ville unifamiliari finiture signorili, parco e giardino vendo direttamente. Permute e dilazioni Iva 2%. Telefonare 507.049.

ABICASE A libero presso corso Massimo signorile soggiorno 2 camere cucina servizi L. 130 milioni. Tel. 510.853.

ABICASE B libero Crocetta signorile pieno sole saloncino 4 camere cucina bisservizi biingressi L. 190 milioni possibilità mansarda. Tel. 544.070.

ABICASE C libero corso Racconigi costruzione decorosa camera cucina servizi L. 43 milioni. Tel. 557.6805.

ABICASE D libero corso G. Cesare ampio camera tinello cucinino termo panoramico L. 42 milioni. Tel. 510.853.

ABICASE E libero via Cernaia prestigioso piano alto soggiorno 3 camere cucina bisservizi ingresso terrazzo di 30 mq cantina solaio. Tel. 544.070.

ABICASE F libero piazza Benefica costruzione 70 signorile salone 3 camere cucina bisservizi biingressi box auto. Tel. 510.853.

ABICASE G libero via S. Teresa attaccate via Roma ampio camera tinello cucinino servizi. Tel. 510.853.

ABICASE H libero Moncalieri corso Roma altera soggiorno camera tinello cucinino servizi L. 68 milioni. Possibilità box. Tel. 510.853.

ADIACENTE corso Massimo D'Azeglio libero recente stabile signorile composto da: ingresso grande camera cucinetta bagno. Tel. 530.183.

ADIACENTE corso Traiano libero recente 2 camere tinello cucinino bagno L. 28 milioni. Tel. 530.183.

ADIACENTE corso Francia libero recentissimo 1 camera tinello cucinino mq 54. Tecnimmobil 781.073.

ADIACENTE corso Trapani libero 24 anni 2 camere tinello cucinino L. 28 milioni più rata. Sofim 487.741.

ADIACENTE corso Peschiera libero 34 anni camera tinello cucinino bagno facilitazioni. Sofim 473.0387.

ADIACENTE corso Telesio via Carrera libero signorile salone 3 camere tinello cucinino 2 servizi box. Tel. 548.163.

ADIACENTE piazza Adriano libero secondo camera cucina bagno termo ascensore L. 38 milioni. Tel. 741.8125.

ADIACENTE Piazza d'Armi libero in casa d'epoca con giardino interno 3 camere cucina bagno Studio Latina 549.050.

ADIACENTE piazza Rivoli libero camera cucina bagno termo ascensore L. 18 milioni e mutuo. Tel. 749.5987.

ADIACENTE via De Sanctis libero recente 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina L. 64 milioni. Tel. 781.073.

ADIACENZE Malmetta via Bigheri 30/D 2-4 camere servizi anche liberi pagamento facilitato. Immobiliarecoro 548.781.

ADIACENZE piazza Sabotino libero 1 camera cucina bagno ristrutturato termo cantina L. 35 milioni. Tel. 781.073.

AFFARE libero camera tinello cucinino bagno termo L. 31 milioni dilazionabile zona semicentrale. Tel. 530.183.

AFFARE libero via Garibaldi sopra Sporting alloggio 60 mq da ristrutturare solo L. 15 milioni. TO 2000 tel. 545.002.

AFFARE Madonna Campagna libero recente camera tinello bagno termo L. 17 milioni più mutuo. Tel. 749.5987.

AFFARE vendesi vicinanze corso Francia 1 camera cucina termo bagno cantina L. 31 milioni 500 mila stessa casa 2 camere cucina termo bagno cantina L. 54 milioni volendo box. Tel. 037.796.

AFFARE via Fréjus libero nuovo casa 34 anni ingresso camera tinello cucinino ripostiglio bagno termo L. 17 milioni più mutuo. Sofim 473.0387.

AFFARONE
VENDESI
villa bifamiliare
COLLINA (REAGLIE)
ottima posizione, fermata pullman Atm, molte camere, doppi servizi, 4000 mq. giardino cintato, alberi, campo bocce, L. 240 milioni ogni unità.
TEL. 530.085

AFFARONE via Di Nanni 100 stessa casa termo bagno libero camera cucina L. 20 milioni occupato 2 camere 30 milioni negozio macelleria mq 35-37 milioni. Tel. 530.871.

AIRASCA vendesi libero nuovo 3 camere tinello cucinino servizi tavernetta box. Co.Fim 615.692.

ALLOGGI nuovi in costruzione Madonna Campagna via Saganeni, 1/2 camere tinello cucinetta bagno. Iva 2%. Ufficio sul posto. Edilcasa tel. 848.154.

ALLOGGIO importante casa d'epoca centrale volendo attico grande terrazzo. Tel. 642.101.

ALLOGGIO in San Paolo libero subito 2 camere tinello tutti servizi con pianoro vende. 518.032.080.

ALLOGGIO libero (zona via Cigna) 1 camera cucina bagno L. 32 milioni, sufficienti L. 16 milioni. Capello 480.202.

ALLOGGIO libero via Vigliani camera tinello cucinino servizi termo ascensore mq 55 L. 45 milioni. Tel. 518.229.

ALLOGGIO libero signorilmente predisposto da architetto. 1 camera soggiorno tutti servizi. Capello 480.202.

ALLOGGIO libero corso Trapani camera cucina bagno termo L. 31 milioni dilazionabili. Tel. 749.5987.

ALLOGGIO libero bellissimo (Venaria) adatto ufficio o abitazione 1 camera tinello, 70 mq. Capello 480.202.

ALLOGGIO piazza Robbiani libero angolare 6° piano privato vende. Tel. 0121 71.274.

ALLOGGIO signorile salone 2 camere cucina bisservizi più mansarda con 2 camere bagno in Rivoli. 015.519.977.

ALLOGGIO via Filadelfia - via Tunisi camera cucina servizi vuoto L. 37 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

ALPIGNANO centro in nuovo condominio liberi ampi 1/2 camere cucina servizi abitabili mutuo. I.B.I. L. 445.433.

ALPIGNANO libero centralissimo ampio camera tinello cucinino servizi dilazioni permute. Sesim. tel. 958.1528.

APPARTAMENTO signorile via Nizza-Raffaello 6° piano 3 camere cucina tervizi completi terrazzo panoramico vuoto L. 135 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

APPARTAMENTO libero corso Racconigi recente ingresso soggiorno camera cucina bagno balcone soleggiatissimo cantina vendiamo condizioni eccezionali: 25% contanti resto facilitazioni. Giusa Immobiliare, tel. 540.320.

ATTICO
libero prestigioso corso Lione ampio 2 camere cucina bagno terrazzo L. 93 milioni meno mutuo 10 anni. Tel. 583.434.

AURORA via Aosta libero ingresso saloncino camera tinello cucinino bagno 80 mq vero affare. Tel. Bd 442.309.

BANCO IMMOBILIARE 513.917 libero ingresso recente corso Peschiera salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi mq 150 L. 190 milioni dilazioni.

BANCO IMMOBILIARE 513.916 libero corso Traiano signorile saloncino 2 camere cucina bisservizi. L. 135 milioni.

BANCO IMMOBILIARE 513.916 libero via Bologna 3 camere cucina bagno tutto ristrutturato mq 80 L. 44 milioni.

BANCO IMMOBILIARE 513.916 libero Barriera Milano signorile recente salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi mq 150 L. 125 milioni dilazioni.

BARBATANO 359.820 vende libero adiacente piazza Vittorio 3 camere cucina servizi prezzo interessante.

BARRIERA Milano corso G. Cesare corso Novara vendesi alloggio libero decoroso 2 camere cucina bagno. Tel. 544.886.

(continua)

REGENCY SCHOOL
TUTTE LE LINGUE, SERIAMENTE
INSEGNANTI DI MADRELINGUA
CORSI AZIENDALI
• CORSI A TUTTI I LIVELLI • PREPARAZIONE AD ESAMI • ITALIAN FOR FOREIGNERS • LINGUE SLAVE E ORIENTALI • INGLESE PER BAMBINI • CONSULENZA PER TRADUZIONI, INTERPRETARIATO E SOGGIORNI STUDIO ALL'ESTERO DURANTE TUTTO L'ANNO

REGENCY CLUB
CONFERENZE, DIBATTITI, PROIEZIONI, FILMS, NEWS, SLIDES, SEMINARI, CORSI DI LETTERATURA, VIDEOTECA, NASTROTECA, BIBLIOTECA.

SCUOLA RICONOSCIUTA M.P.I.
10121 TORINO - VIA ARCIVESCOVADO 7
TEL. (011) 517456 (3 LINEE)

R.GALLI & PARTNERS

Chimica di miscelazione - Torino

UN MANAGER PER I LABORATORI DI R&D

Questa ricerca ci è stata affidata da una Società di medie dimensioni operante da anni nella chimica di miscelazione. I suoi prodotti vengono impiegati nei processi produttivi d'aziende tecnologicamente avanzate e la chiave di volta del suo successo (sul piano tecnico ed economico) consiste nella intensa collaborazione fra le diverse funzioni in vista delle soluzioni più valide per il cliente.

La Società, che opera nell'ambito di un Gruppo internazionale di grande prestigio, intende oggi affidare ad un giovane manager la responsabilità della guida dei laboratori che costituiscono il nucleo portante della funzione «ricerca e sviluppo». La persona che stiamo cercando dipenderà dal Direttore Tecnico della Società e coordinerà una struttura composta da circa 15 collaboratori (anche ad elevati livelli di professionalità tecnica) e dotata delle più avanzate strumentazioni scientifiche, nell'ambito delle sue competenze rientreranno tutte le attività di ricerca applicata, di sviluppo nuove applicazioni, di controllo qualità e di assistenza clienti, in stretta collaborazione con la funzione commerciale e quella produttiva.

Per candidarsi con successo a questa posizione è necessario disporre di una formazione scolastica a livello di laurea (preferibilmente in chimica o chimica industriale) ed aver poi sviluppato la propria carriera professionale nell'ambito di strutture di ricerca e sviluppo e/o di assistenza clienti sul piano tecnico/applicativo. In questi contesti l'attitudine del candidato a guidare gruppi di studio e di lavoro si è già espressa ottenendo risultati significativi nel campo tecnico ed organizzativo. E' fortemente preferibile che tali esperienze siano avvenute in aziende operanti con prodotti chimici di miscelazione e non di sintesi. Dato il contesto internazionale in cui la società opera è necessaria la conoscenza fluente della lingua inglese. L'età del candidato ideale è attorno ai 35 anni. La sede di lavoro è nelle immediate vicinanze di Torino.

Il contesto altamente professionalizzato, le concrete possibilità di carriera nell'ambito della Società e del Gruppo, le condizioni retributive e di inquadramento caratterizzano in maniera globalmente positiva questa opportunità.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum professionale e personale dettagliato citando la sigla di riferimento 4.11.40 ed un recapito telefonico per facilitare la convocazione. I candidati più rispondenti ai requisiti saranno convocati per un colloquio riservato e presentati al nostro cliente previo loro consenso. A tutti sarà data risposta entro 45 giorni.

R.GALLI & PARTNERS
Consulenti di direzione aziendale
Berlino Düsseldorf Francoforte Londra Milano Parigi
20122 Milano - Via Larga 2 - Tel. 862755-8056825

Nota azienda Internazionale
con una tradizione di immagine e prestigio, consolidata in molti anni di successi commerciali, in posizione di leader nel mercato nazionale, per l'eccellenza dei propri prodotti tecnici di manutenzione e ausiliari di produzione, ricerca

AGENTI DI VENDITA

cui affidare una delle seguenti zone:
TORINO - ASTI - VERCELLI - IVREA - ALESSANDRIA

Si offre:
1) Provvigioni e incentivi ai massimi livelli di mercato.
2) Dal primo anno possibilità di retribuzione provvigionale dai 15 ai 30 milioni.
3) Anticipo provvigioni di 800.000 Lit. mensili.
4) Inquadramento Enasarco per agenti di zona.
5) Assicurazione suppletiva aziendale per malattie e infortuni.
6) Accurato training pratico sul campo.
7) Possibilità di sviluppo di carriera all'interno della Società.

Si richiede:
1) Doti di comunicativa e di leadership nei rapporti interpersonali.
2) Un'età compresa fra i 28 e i 60 anni.
3) Esperienza di vendita o forte motivazione alle attività commerciali.
4) Cultura a livello medio superiore.
5) Auto propria.
6) Domicilio in una delle zone sopra citate.

Telefonate lunedì 8 ottobre 011 519.746 al sig. Alberto Viscardi dalle ore 8,30 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 18,30 per ottenere un immediato incontro di selezione.

Si conclude la nostra inchiesta sulla situazione dei militari in Italia

Adesso l'allievo Maggiore può «giudicare» il generale

Alla scuola di Civitavecchia 1600 ore di insegnamento in un anno - «Meglio sbagliare che non decidere»

ROMA — Manager in divisa? Il generale Fulvio Meozzi storce la bocca: *«E' uno slogan che ha sbriciolato. Un manager investe soldi e pensa al guadagno, un comandante investe la vita degli uomini, e gli scopi sono altri. Non è una differenza da poco».* Però per Romano Prodi, presidente dell'Iri, le caratteristiche che si pretendono da un manager sono le stesse che fanno un buon ufficiale superiore: *«Capacità decisionali rapide anche in condizioni di stress; cultura tecnica e disponibilità a recepire con flessibilità nuove filosofie organizzative e produttive, esperienze concrete di contrattualistica internazionale, capacità di contatti interpersonali e di leadership, doti morali e senso di responsabilità».* Se l'Esercito fosse un'azienda, saprebbe imporsi o perderebbe la sfida?

Si può cercare una risposta nella scuola di guerra di Civitavecchia, tra biblioteche dove alla lettera B ci si imbatte un po' a sorpresa in Bobbio, Bettelheim, Baudrillard; dove computer, sala-regia, video-cassette cercano di andare d'accordo con il Museo storico, con una tradizione militare italiana d'incerta nomea. Qui i capitani dell'Esercito si guadagnano la promozione attraverso il corso di Stato maggiore: 1600 ore concentrate in un anno. Un quarto di loro, selezionati per titoli e per esami, tornerà più avanti in queste aule per il corso superiore, un po' la libera docenza in scienze militari, che immette allo Stato maggiore. Ma qui, soprattutto, l'Esercito elabora la sua cultura e cerca di irradiarla verso il basso della piramide.

E il primo precetto impartito ai futuri maggiori è: meglio sbagliare che non decidere. Così nelle *«esercitazioni di condotta»* gli ufficiali, cui è stata illustrata una situazione ipotetica, dovranno risolverla con un ordine operativo in tempi sempre più brevi: 45 secondi la prima volta, 15 l'ultima. Si insegna anche che l'ordine dev'essere molto elastico e corredato dalle motivazioni, che è bene non interferire nelle sfere di competenze dei subordinati, e magari si spiega che nella II guerra mondiale gli americani procedevano a passo di lumaca perché i loro ufficiali avevano istruzioni così secche da limitare ogni iniziativa personale.

Al maggiore Signorni adesso si chiede di usare il cervello ed è indicativo che la *«guida per la preparazione dei candidati al corso superiore»* elenchi tra gli errori da evitare nella prova scritta *«l'uso di frasi fatte», «l'eccessivo ricorso alla cronaca a scapito dell'intelligenza dei fatti», «la superficialità».*

Ne viene fuori una didattica disponibile al dialogo e al confronto, certamente più che nelle università: il 50% del tempo è delegato alla discussione, e al termine si richiede ai frequentatori una valutazione sul corso, in pratica di giudicare i docenti, che sono loro superiori: *«Anni fa tutto questo non era neppure pensabile»*, dice il generale Cotugno.

Le materie sono ripartite per settore: organizzazione e impiego delle forze (intorno al 44% del tempo), management e comando (13,5%, studi di psicologia e sociologia), cultura (16%). Dei 13 testi-base consigliati per l'esame scritto 7 sono di storia, 3 di scienze politiche e 3 a metà strada tra politica e scienza militare. Si vuole un ufficiale *«all'altezza dei tempi»*, con un sapere storico-politico non inferiore a quello di uno studente universitario. Ma c'è un terreno sul quale la cultura militare produce di suo e può misurarsi con la cultura accademica. La materia si chiama «Strategia globale», l'impianto teorico viene dalla Teoria dei conflitti, però l'elaborazione è indigena, e il colonnello Remotti, titolare della cattedra, può dire che *«se in qualche ministero a partire dal '75 si fossero letti i nostri studi sulla guerriglia, forse si sarebbe capito in anticipo il terrorismo».*

Materia complessa, padroneggiata da pochi, la «Strategia globale» parte dal presupposto che vincere non significa superare in potenza ma colpire nella vulnerabilità l'avversario, sfruttando i punti deboli della sua economia, del suo sistema istituzionale. Si studiano dittature e petro-dollaro, Yalta e geopolitica con fredda obiettività: ufficiali latino-americani, ospiti a Civitavecchia, sobbalzano quando ascoltano il colonnello di un Paese Nato spiegare il «gioco duro» dell'industria Usa in Sud America. E' un sapere che l'Esercito intende valorizzare e tra un anno qui dovrebbe nascere un *«Centro analisi sulla conflittualità».*

Ha una sua specificità anche la didattica, e non solo perché a Civitavecchia hanno ribaltato il rapporto che c'è all'università tra teoria e pratica, a vantaggio della seconda. Per esempio, nelle operazioni simulate il modello italiano è radicalmente diverso dai «war-games» o dalle *«partite a scacchi»* della didattica Usa: ha più variabili psicologiche e «simula» in maniera più aderente alla realtà i processi decisionali di un comandante. Anche qui entra in gioco il computer, che però non dev'essere il ricettario cui delegare la decisione, perché, come insegnava Napoleone e adesso il generale Caccamo e il colonnello Amitei, *«con gli schemi precostituiti si perdono le battaglie».*

Così dietro il muro di cinta della scuola di guerra sta crescendo una cultura militare dinamica, e l'Esercito si dimostra capace di rielaborare tecniche o teorie importate dall'esterno per produrre un sapere autonomo.

Guido Rampoldi

Panico a Pisa per un aereo in difficoltà

PISA — Momenti di panico ieri pochi minuti prima di mezzogiorno all'aeroporto toscano «Galileo Galilei» di Pisa. I piloti di un volo charter proveniente da Parigi hanno segnalato un guasto al carrello mentre il Fokker 27, battente bandiera francese, virava per atterrare. Sulla pista sono intervenuti i mezzi dei vigili del fuoco.

Fortunatamente pochi minuti prima di toccare terra il carrello si è aperto regolarmente. A bordo dell'aereo ci sono stati momenti di autentica paura. Qualcuno si è sentito male.

Il disegno di legge del governo riaccende molte speranze

Gioco d'azzardo sulle navi per rilanciare le crociere

Il settore armatoriale potrebbe trovare nuova competitività: con gli utili diminuiranno i prezzi dei biglietti - Le reazioni delle compagnie - Nessun problema legale

ROMA — *«Rien ne va plus»*, la parola magica per gli appassionati di roulettes di tutto il mondo tornerà forse presto a risuonare sulle navi da crociera battenti bandiera italiana al di fuori degli stretti di Gibilterra e di Suez: una proposta avanzata dal ministro della Marina mercantile, Carta, è stata approvata l'altro ieri dal Consiglio dei ministri.

Il provvedimento, per il quale gli armatori auspicano tempi brevi, è destinato ad autorizzare il gioco d'azzardo sui battelli italiani in crociera al di fuori del Mediterraneo. Sulle rotte del Mar dei Caraibi e delle Bahamas, e lungo le coste orientali e occidentali del continente africano, le navi italiane si trasformeranno in veri e propri casinò galleggianti.

E con grandi profitti, si spera, per le compagnie di navigazione nostrane, specie genovesi. La trovata, forse un po' singolare, pare si sia rivelata, alla lunga, l'unica in grado di rendere più competitivi i nostri battelli sul mercato internazionale delle crociere. E di garantire, così, il mantenimento dei livelli occupazionali in un settore che negli ultimi tempi ha più di ogni altro risentito dei contraccolpi della crisi.

L'idea del ministro Carta, certo non originale, da più parti e da diverso tempo suggerita, ha riacceso, però, antiche e non più attese speranze.

Le navi interessate al disegno di legge sono una decina, la maggior parte delle quali appartengono, direttamente o indirettamente, alla Costa armatori. La società genovese possiede quattro navi e si serve di altre unità in noleggio per le sue crociere. *«La legge* — dice Andrea Costa, presidente del gruppo armatoriale — *è molto attesa. Sulle navi degli altri Paesi si gioca e questo, oltre a costituire un'attrattiva in meno per i nostri battelli, rappresenta anche una mancata fonte di guadagno».*

Ma i Costa non nascondono anche un'altra attesa, forse più rilevante: quella di poter registrare con le navi-casinò un rilancio nel settore trasporto passeggeri. *«Le navi dei concorrenti* — sottolinea infatti Andrea Costa — *realizzando un cospicuo introito con il gioco, possono offrire tariffe più basse delle nostre creando notevoli difficoltà al naviglio italiano».*

Ma perché soltanto al di là degli stretti di Suez e di Gibilterra? Su questo punto gli esperti sembrano non nutrire dubbi. *«Ve lo immaginate* — sostengono — *cosa diverrebbe il Mediterraneo se si consentisse il gioco d'azzardo al di fuori delle acque territoriali? Il Mare Nostrum si trasformerebbe in un gigantesco casinò».*

Meno entusiastici i commenti a Napoli: le navi della flotta Lauro da tempo si sono specializzate in minicrociere nel Mediterraneo e quindi si vedono escluse dal provvedimento. *«Ora vedremo* — dicono gli amministratori — *se una volta approvato il disegno di legge ci converrà organizzare qualche crociera, magari lungo le coste africane, nel Mar Rosso».*

Ma come si concilia l'iniziativa del ministro Carta con l'ordinamento attuale? *«Nessun problema* — assicura il professor Gustavo Romanelli, titolare di Diritto della navigazione presso l'Università di Roma —. *Le navi italiane sono territorio dello Stato, quindi soggette alle leggi italiane. Il ddl non è una deroga ad una norma sulla territorialità ma ad una norma che punisce il gioco d'azzardo».*

In sostanza, secondo il professor Romanelli, si potrebbe solo sollevare una questione di legittimità nei confronti dei casinò. Il ddl però è giustificato dal fatto che esso riguarda un ristretto numero di navi che, per giunta, operano al di là degli stretti che immettono negli oceani. **r. c.**

Antichi libri di cucina all'asta

New York. E' la copertina di «Banchetti, Compositioni di vivande» di Cristoforo di Messisburgo, un antenato dei nostri libri di cucina. Fu stampato a Ferrara nel 1549 e insegna a preparare succulenti banchetti. Il libro verrà messo all'asta da Sotheby's il 9 ottobre per una cifra base di circa 15 milioni di lire, insieme con la più completa raccolta di libri di culinaria, quella di Elizabeth Craham: 1500 specie dall'antica Roma all'età vittoriana, da cui la proprietaria spera di ricavare quasi un miliardo di lire

I soldi del Comune alla tv: 23 accusati

SIENA — Ventitré comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza il reato di concorso in peculato per distrazione sono state inviate dal procuratore della Repubblica di Montepulciano a quindici consiglieri comunali di Chianciano e agli otto componenti del comitato culturale di «Teleconfronto», manifestazione indetta da due anni dal Comune di Chianciano e che ha lo scopo di valorizzare il ruolo della televisione.

Il procuratore della Repubblica di Montepulciano, Giuseppe Laviano, aveva cominciato un anno fa l'inchiesta sulle spese sostenute dall'amministrazione comunale per «Teleconfronto» in seguito all'invio degli atti da parte del sindaco di Chianciano, Mario Paccagnini.

Dopo un anno di indagini fatte dalla Guardia di Finanza di Siena l'inchiesta ha avuto una svolta con le comunicazioni giudiziarie inviate a dodici consiglieri comunali comunisti (Aldo Pregoli, Lorenzo Chionne, Bruno Crociani, Mario Paccagnini, Leopoldo Zeppoloni, Mario Mascari, Nicola Save, Todaro Fè, Giuliana Fè, Luigi Moni, Massimo Tarquini, Marcello Pallarino), al consigliere dc Oriano Mangiavacchi, al consigliere del psi Fausto Norrito, al consigliere di dp Benedetto Angeli.

Comunicazioni giudiziarie sono state inviate anche ai componenti del comitato culturale di «Teleconfronto».

La previsione di spesa per «Teleconfronto» era di 250 milioni di lire (cento dal Comune, gli altri da reperire attraverso sponsorizzazioni ed altri enti), ma per la prima edizione furono spesi 406 milioni di lire.

La questura di Roma replica alle accuse di un periodico del psd'az

La polizia scheda i sardi nel Lazio? «Cerchiamo pericolosi rapitori»

Gli accertamenti, concordati con la magistratura, sono stati fatti per il rapimento di Calissoni Bulgari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Ma quali schedature, ci mancherebbe altro. Qui nessuno si è mai sognato di "schedare" i sardi residenti nella provincia di Roma. La reazione del periodico del partito sardo d'azione, "Il solco", mi sembra del tutto spropositata. Le cose non sono andate affatto così. La questura di Roma, d'accordo con la magistratura, ha avviato in quindici comuni accertamenti precisi, indispensabili per la cattura di pericolosi ricercati sardi coinvolti in sequestri di persona».* Chi parla è un funzionario di ps, che chiede che non venga fatto il suo nome.

La squadra mobile, dicono in questura, si è mossa solo per [illegible] determinati collegamenti fra banditi ricercati in tutta Italia e nuclei familiari di parenti che hanno potuto offrire o spesso sono stati costretti a concedere ospitalità. L'indagine, ormai nella fase conclusiva, è scattata tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, in una fase importante dell'inchiesta sul rapimento di Giorgio Calissoni Bulgari che ha già portato all'arresto di alcuni pregiudicati sardi.

Tra i quindici centri della provincia controllati, figurano alcuni paesi della fascia litoranea a sud di Roma, tra cui Acilia e Torvaianica e altri a nord, con in testa Bracciano, dove si trovano grandi insediamenti di sardi. Si tratta di zone, sostengono gli inquirenti, dove alcune famiglie si sarebbero improvvisamente arricchite. Abbiamo agito sulla base di segnalazioni e riscontri precisi, fanno capire a via San Vitale. Gli elenchi di immigrati sardi nel Lazio, chiesti ai commissariati con una serie di circolari, sono stati esaminati. Nella stragrande maggioranza dei casi non si sono resi necessari ulteriori accertamenti e agli atti non è rimasto nulla.

Questa linea, si dice in Questura, è stata sempre seguita nella lotta alla criminalità organizzata. *«Da parte nostra, quindi,* — si conclude — *non c'è stato, né poteva esserci, alcun intento persecutorio nei confronti del popolo sardo».*

Il periodico «Il solco» aveva dato la notizia sotto il titolo *«Una ventata di razzismo antisardo»* e l'aveva fatta seguire da un commento durissimo, nel quale tra l'altro si dice: *«E' inconcepibile che in uno Stato di diritto, in una Repubblica che si proclama una e indivisibile, dei cittadini vengano sottoposti a controlli o, peggio, a schedature, sulla base della loro appartenenza etnica. E' presumibile l'uso che si vorrà farne: dovrebbe servire alla lotta contro i sequestri di persona. Ma ciò non diminuisce, anzi se possibile aggrava l'enormità del fatto».*

Il commento pubblicato dal periodico è stato condiviso da vasti strati dell'opinione pubblica che hanno ricordato altre «cacce al sardo» avvenute in passato in Toscana. Della reazione si sono fatti interpreti anche alcuni parlamentari. Cinque deputati comunisti (Macis, Macciotta, Birardi, Cherchi e Cocco) hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Interni, Scalfaro. Chiedono fra l'altro *«quale valore investigativo possa avere un accertamento così esteso e generalizzato, che si risolve in un'inammissibile e illegittima schedatura in ragione della provenienza regionale».*

Secondo il presidente della Regione

«Il complotto separatista organizzato in Sardegna dai servizi di sicurezza»

SASSARI — Il partito sardo d'azione è vittima *«di iniziative torbide, volte a turbare gli equilibri democratici in Sardegna». «Il complotto separatista è stato organizzato dai servizi segreti italiani».* Queste affermazioni sono contenute in una lunga intervista con Mario Melis pubblicata oggi dal quotidiano di Sassari «La nuova Sardegna», nella quale il presidente della Regione sarda ha accettato di analizzare nei dettagli i motivi per cui il segretario della dc De Mita ha accusato il suo partito di *«nuovo terrorismo».*

L'on. Melis afferma inoltre di aver informato delle sue convinzioni circa il ruolo svolto in Sardegna dai servizi segreti i responsabili istituzionali.

«Al presidente del Senato, al ministro dell'Interno, all'ex capo della polizia e all'attuale capo dei servizi segreti — dice Melis nell'intervista — *ho cercato di spiegare che se davvero Gheddafi avesse voluto prendere contatti con il partito sardo d'azione per sconvolgere il rapporto costituzionale Sardegna-Italia e per invischiarlo nei suoi progetti, non si sarebbe mai rivolto a Bainzu Piliu».*

«Ai massimi vertici delle istituzioni dello Stato — prosegue il presidente della Regione sarda — *ho detto anche che già una decina di anni fa i prefetti stavano elaborando un rapporto, poi venuto alla luce, nel quale si diceva che il nostro deputato Michele Columbu aveva contatti con l'ambasciata libica a Roma finalizzati al finanziamento del partito sardo d'azione. Ed ho aggiunto di aver ricavato da tutto ciò la certezza che qualche centro propulsore della vita dello Stato può aver promosso iniziative contro il mio partito».* (Agi)

Il telefono del pronto intervento riceve le chiamate degli inquilini in difficoltà

A Napoli c'è un 113 per i topi

NAPOLI — *«Sbrigatevi: li sento, sono qui, camminano sul balcone».* La prima telefonata è della signora Erminia Ummarino, che sta su al Vomero, quartieri alti. *«Vi prego, fate presto* — segnala poi Antonietta Coppola, dal rione Ponticelli —; *l'aiuto-portiere li ha visti salire per le scale».* Flavio Greco chiama da piazza Riario Sforza: *«Se li volete acchiappare, si sono appena nascosti in un container».* Franco Margiu è spaventato: *«Hanno circondato il rione Cavour, e io ci abito in mezzo».* Giuseppina Cosmo, da via Simonelli, grida: *«Stanno uscendo dai tombini!».*

Guerra al topo napoletano, inizio dell'ultima battaglia. Salvatore Scognamiglio, repubblicano della generazione dei quarantenni, assessore alla Sanità, è il nuovo stratega. Duecentocinquanta tecnici sono il suo piccolo esercito anti-topi. Si comincia a combattere a colpi di telefono e, come spiega Scognamiglio, si continua con «appetitosi bocconcini» che in realtà sono a base di un micidiale veleno, il «Dicumarolo».

Il cittadino chiama il numero 31.49.25, segnala la presenza di topi e dall'assessorato partono le squadre, armate di guanti e «bocconcini». Sono squadre di esperti, gente che ha imparato a conoscere il topo napoletano, furbissimo.

La linea telefonica è in funzione dalle 16,30 alle 18,30. E le chiamate, alle quattro centraliniste che si alternano all'apparecchio, non danno tregua: sessanta segnalazioni ogni due ore. *«Se la linea funzionasse tutto il giorno* — dice l'assessore — *le chiamate continuerebbero allo stesso ritmo. Ma noi, purtroppo, più di tante segnalazioni non possiamo evadere».* Così, c'è già chi si lamenta: *«Mammà ha telefonato per prima, ma noi abbiamo ancora visto nessuno. Solo e sempre topi»*, protesta Rita, insegnante, figlia di Erminia Ummarino.

Per i vari assessori alla Sanità che si sono alternati a Palazzo San Giacomo, il topo oltreché un brutto animale rimane sempre un incubo. I funzionari dell'assessorato, con il passare degli anni, sono diventati autentici studiosi della materia.

E' il caso di Flavio Ferraro, il responsabile della segreteria che, compitissimo, afferma: *«Il topo napoletano, detto comunemente zoccola o ratto di chiavica, è estremamente astuto e altrettanto organizzato. Intelligentissimo, è difficile da combattere. Per vincere la zoccola abbiamo anche tentato la via degli anticoncezionali: ma abbiamo perso noi».*

Ferraro rivela l'esistenza, e l'assessore conferma, del «topo assaggiatore». *«Abbiamo notato che, quando mettiamo le esche con i veleni, si avvicina un topo solo: gli altri stanno a guardare. Se dopo un po', in genere un'ora, l'assaggiatore sta bene, gli altri si fanno sotto. Ora, però, con il bocconcino al "dicumarolo", dovremmo farcela. Il dicumarolo, che è un anticoagulante, agisce lentamente e provoca emorragie interne mortali. Ma il topo assaggiatore, in questo modo, non potrebbe più dare l'allarme agli altri topi».* Esche paraffinate oppure in bustine. Nessuna pietà per il nemico topo.

L'assessore Scognamiglio, di professione analista clinico, si augura che la sua originale iniziativa giunga a buoni risultati. *«Con le telefonate riusciamo a localizzare i topi con esattezza. La gente ci chiama e noi, anche se pochi, anche se costretti a fare i conti con il poco personale che reclama legittimamente per le ore di lavoro straordinario, facciamo il possibile. Contro la Napoli dei topi ci lamentiamo tutti quanti, ma poi finisce che non se ne fa niente e quello si ingrassa e prolifica... Qui ci vuole un piano per la coscienza sanitaria del cittadino. E non solo contro il topo».*

L'idea di Scognamiglio, da mercoledì, è stata adottata anche da Cosimo Barbato, assessore dc alla Nettezza Urbana. Sempre di telefono si tratta, tre linee per un servizio che si chiama *«Pronto intervento per la rimozione di rifiuti di particolare rilevanza».*

E' in funzione dalle 9,30 alle 20. *«Ci segnalano e noi avvisiamo le squadre della nettezza urbana* — risponde l'usciere-centralinista —; *ci hanno segnalato containers pieni, montagnole di rifiuti, cumuli, colonne fecali rotte. Ma soprattutto ci hanno segnalato topi; perché, dicono, a quell'altro numero trovano sempre occupato».*

Giovanni Cerruti

Un macabro scherzo alla Carrà

MILANO — La popolarità può giocare anche brutti scherzi, ma quello riservato ieri a Raffaella Carrà ha un sapore piuttosto macabro, molto lontano dalle migliori tradizioni goliardiche o dal semplice buon gusto.

Questa almeno è l'impressione che ha suscitato in molti milanesi la lettura di un manifesto listato a lutto comparso in vari punti della città con il quale si annunciava addirittura la morte della Carrà. «Si è spenta - si legge nel manifesto il cui formato è un po' più piccolo rispetto a quelli comunemente usati per queste circostanze - la donna più amata d'Italia Raffaella Carrà. Ne danno il triste annuncio i suoi più stretti collaboratori. I funerali si terranno a Roma il giorno 7 ottobre 1984».

Inutile dire che la comparsa del manifesto ha provocato una fitta serie di telefonate al centralino della redazione di Milano della Rai, e, presumibilmente, gli sconcerti di Raffaella.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

COLLINA DI TESTONA

PREZZI INTERESSANTI

ASEVOLAZIONI - DILAZIONI

(continua)

L'ecografia in medicina

Le onde sonore contro il male

Con le sue onde ultrasonore — capaci di penetrare nei tessuti dell'organismo e di rinviare leggibili «echi di ri[illegible]» — l'ecografia è ormai entrata nella pratica medica con la prepotente persuasione della [illegible] utilità dia[illegible]ca e della sua rassicurante innocuità d'impiego. Insieme alla Tac (sia pur come sorella minore) — ma, a differenza di quella, [illegible] l'impiego [illegible] energia meccanica (ultrasuoni) e non di radiazioni elettromagnetiche — l'ecografia ha praticamente contribuito ad abbattere l'insondabile ostacolo di quella «barriera del grigio» che i tessuti dell'organismo oppongono a chi vuol esplorarli da fuori: e ha permesso di ricavare, [illegible] vari toni contrastati del nero [illegible] liquidi, del bianco (il tessuto osseo) e dei grigi (tessuti a densità intermedia), la ricostruzione di immagini del «profondo» del corpo umano.

Con l'ecografia in medicina, quindi, come col «Sonar» («Sound navigation and ranging») per guardar da fuori nelle profondità dei mari? A tutta prima sembrano davvero pa[illegible]ggi lunari o del sottofondo marino: ma il tecnico vi sa leggere i dettagli a «tutto spessore» di un organo o di un viscere e vi sa snidare l'immagine di «calcoli» sornioni nella colecisti o nei reni, di «nodi» nella mammella o nella tiroide o nel fegato, di valvole malate nel cuore, di aneurismi o placche o ostruzioni arteriosclerotiche nelle arterie. Oppure può rassicurarti perché, fortunatamente, non si avvistano «echi d'allarme».

In questa nostra epoca — in cui le arterie dell'uomo sono messe a così dura prova (dall'«età al rischio», dallo stress come companatico d'ogni giorno, [illegible]lla subdola sigaretta, dal dilagante diabete, dalla devastante arteriosclerosi) — la scienza ha messo a punto, [illegible] direbbe giusto in tempo, [illegible] giuste tecniche d'indagine per la diagnosi, la prevenzione e la lotta contro le vasculopatie: con tutti i vantaggi ormai raggiunti dalla piena interdisciplina[illegible] tra internisti, cardiologi, angiologi, neurologi, [illegible]riatri, nefrologi, chirurghi e radiologi vascolari.

A discutere l'ormai larga esperienza sull'ecografia e sulle numerose indagini vascolari «non invasive» (ecotomografia, ecodoppler vascolare e cardiaco, doppler continuo, ecografia tissutale, angiografia digitale ecc.) si è tenuto nei giorni [illegible] a Torino il Simposio [illegible] «Diagnostica strumentale [illegible] invasiva e invasiva in patologia vascolare» (presidente E. Capaldi e relatori, tra gli altri, Bartoli, Barile, Bergamini, Juliani, Fabris, Rasa).

[illegible] in questo campo si è raggiunto [illegible] dell'affidabilità diagnostica (come quella di identificare, in un'arteria, la singola «placca» arteriosclerotica e di [illegible] «soft» o «hard», «liscia» o «ulcerata», «stabile» o «instabile») col minimo del disagio fisico per il malato. Salvo casi particolari l'angiografia e la flebografia — che ancor ieri erano l'unico modo di far diagnosi, entrandovi un po' cruentemente, all'interno di arterie o vene — sono oggi concorrenzialmente sostituite da esami non invasivi ed altamente informativi. Mai come in questo campo, poi, si è avuta la prova che, se è la scienza a fabbricar contin[illegible] nuovi strumenti, [illegible] poi quegli stessi strumenti a fabbricar [illegible] conoscenze scientifiche (in campo nefrovascolare, neurovascolare, geriatrico e chirurgico) per diagnosi, terapia e prevenzione sempre più precoci e tempestive.

Ezio Minetto

In Sicilia e in Puglia il viaggio nell'Italia della sete

Un po' d'acqua ogni 7 giorni

E' la situazione limite di Agrigento, ma tutta la Sicilia deve lottare con l'antica carenza idrica - Acquedotti fati[illegible] [illegible] perdite [illegible] 40% - In Puglia, nonostante il maggior acquedotto italiano, ci sono molti problemi

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — [illegible] tappe nel viaggio dell'Italia della sete: la Sicilia e la Puglia. Tutta la Sicilia, genericamente, è assetata, ma ci sono [illegible] nelle quali la penuria d'acqua raggiunge limiti che possono apparire incredibili a chi ha la fortuna di avere acqua ai rubinetti in qualsiasi ora e in qualsiasi stagione.

Agrigento, ad esempio. Siamo in ottobre, l'estate è [illegible] un ricordo, eppure anche [illegible] gli agrigentini hanno l'acqua ogni sei o sette giorni e in quel giorno fortunato l'erogazione [illegible] limita a [illegible] a quattro ore.

A Palermo la situazione, rispetto ad Agrigento, è rosea: gli 800 mila abitanti dispongono di 2450 [illegible] al secondo, mentre ne occorrerebbero [illegible] di conseguenza c'è acqua solo per metà giornata. La disponibilità al giorno per abitante è di 280 litri a Palermo e 165 ad Agrigento. La necessità, compresi i servizi, sarebbe invece di 300-350 litri pro capite.

La siccità è determinata da mali diversi e fra questi non figura quello della mancanza d'acqua. L'acqua c'è, dicono gli esperti. Dell'afflusso meteorico sulla Sicilia finiscono nel sottosuolo all'anno, [illegible]diamente, 6 miliardi di [illegible] cubi; ne sarebbero sufficienti due e mezzo per soddisfare tutti i settori, potabile, irriguo, industriale. Mancano o sono inadeguate le infrastrutture [illegible] trasporto e di distribuzione dell'acqua. Secondo l'ing. [illegible] Lorenzo, capo del servizio idrografico della Regione, le reti interne di distribuzione, vecchie e malandate, perdono più o meno il [illegible] quantità che ricevono, un tasso spropositato.

Da anni si cerca di affrontare [illegible] problema acqua profondendovi molto denaro, ma con risultati deludenti. Ci sono attualmente in Sicilia, inutilizzati, nove invasi con dighe, ta[illegible] da ultimare ma con lavori fermi, altri ultimati e pieni d'acqua, ma privi ancora delle condutture verso valle e delle reti di distribuzione; certe opere sono in corso da diversi lustri. Se potessero entrare in funzione risolverebbero i tre quarti dei problemi dell'irrigazione e per metà quelli degli usi civili.

Non mancano i finanziamenti, compresi i contributi della Cee; anzi, recentemen[illegible] [illegible] deputato europeo [illegible] Giolitti ha sollecitato la Regione a procedere nei lavori per usare il denaro che la Comunità ha messo a disposizione. In pratica tutto è fermo da due anni, da quando è entrata in vigore la legge Rognoni-La Torre che esige tra[illegible] negli appalti per combattere la mafia.

Eppure [illegible] intenzioni [illegible] mancano. Dice l'on. Francesco Parisi, assessore alla presidenza della Regione siciliana: «*La soluzione del problema idrico in Sicilia costituisce un fatto di civiltà. I fondi [illegible] Cassa per il Mezzogiorno o degli istituti che la sostituiranno, dovranno prioritariamente servire a risolvere il problema dell'antica sete dei siciliani*».

Parisi spiega che da alcuni mesi è stato ultimato il piano generale delle acque cui lavorava [illegible] una decina d'anni un comitato composto da Casmez, Regione ed Enti. In [illegible] volumi sono contenuti i dati relativi alla consistenza [illegible] patrimonio delle acque [illegible]perficiali e sotterranee [illegible] regione, con la catalogazione di tutte le sorgenti, gli acque[illegible] civili, i pozzi. Il piano contiene anche un prospetto di riutilizzo delle acque reflue urbane depurate, uno studio [illegible] caratteristiche tecniche ed economiche degli invasi esistenti, progettati e proponibili. Quindici volumi, migliaia di pagine, tante belle parole e intanto i rubinetti restano asciutti e molti miliardi sono [illegible] nelle banche.

Vediamo la Puglia. L'Acquedotto pugliese è stato per tanto tempo un vanto italiano. Entrato in funzione nel 1915, [illegible] una condutture di 244 chilometri, dall'area di captazione delle [illegible], in Campania, a quella di utilizzo, oggi ha una rete idrica intorno di 45 mila chilometri, serve 333 abitati e una popolazione complessiva di quasi 4 milioni di abitanti.

Alle fonti di alimentazione del Sele-Calore [illegible] sono poi aggiunte, negli Anni Sessanta, [illegible]elle del Pertusillo e del Fortore, due invasi creati con [illegible]. La disponibilità complessiva è ora di 13 metri cubi al secondo, circa 270 [illegible] al giorno ogni abitante. La città di Bari e il Nord Barese hanno l'acqua razionata per tutto l'anno: dalle 9 alle 12 ore di erogazione al giorno.

Tra [illegible] anno, se l'ente che subentrerà alla Casmez proseguirà i lavori, dovrebbe entrare in funzione l'impianto del Sinni che darà altri 6 metri cubi al secondo. «*Anche la disponibilità attuale dovrebbe essere sfruttata meglio* — dice Roberto Paolucci, assessore regionale all'urbanistica e al territorio —. *Ad esempio, la diga del Fortore è utilizzata solo al 60%, perché mancano canalizzazioni nell'Alto Tavoliere. La Casmez [illegible] predisposto un piano triennale. Speriamo che [illegible] prosegua nella realizzazione*».

Remo Lugli

Stelvio, vento a [illegible] all'ora

TRENTO — Raffiche di [illegible] che han[illegible] raggiunto i duecento chilometri all'ora, tanto da far saltare gli strumenti di misurazione tarati fino a [illegible] orari, hanno scoperchiato il tetto della stazione di partenza [illegible] funivia al Passo dello Stelvio e quello di alcune costruzioni a monte, al Livrio, tra le quali quella dove è sistemato il ristorante di un albergo. [illegible] vento e neve hanno bloccato per alcuni giorni negli alberghi i numerosi turisti

Là dove muoiono i caribù

Kuujjuak (Canada): Carcasse di decine di caribù giacciono sulla riva del fiume Caniapiscau. Gli animali hanno attraversato il corso d'acqua presso le cascate Limestone e sono stati travolti dalla corrente

Indispensabile la stima anticipata dei valori

I «rischi» della polizza furti

Spetta quasi sempre alla donna l'ultima parola sulla necessità di stipulare una polizza per il furto nell'abitazione e per attribuire i valori ai singoli oggetti. Al marito, in genere, tocca [illegible] scelta della società assicuratrice e la spesa da affrontare. In questo [illegible]po, però, le informazioni sui meccanismi delle polizze standard sono così confuse che, in molti casi, nell'ipotesi di un furto, si finisce per avere, oltre al danno, anche le beffe.

Vediamo alcuni punti che possono, se non invalidare, rendere poco funzionale l'assicurazione. E' il caso (assai frequente) dei danni che i ladri procurano all'interno dell'alloggio. Molto spesso, infatti, questi [illegible] molto superiori rispetto ai valori degli oggetti trafugati. I cosiddetti «atti vandalici» debbono, per essere risarciti, figurare espressamente nella polizza e pagare, ovviamente, il «premio».

Che cosa dire poi del furto di valori particolari? Facciamo un esempio. Chi ha in casa, poniamo, un dipinto di elevato valore, non deve accontentarsi di leggere sulla polizza la sola somma garantita, ma dovrà, d'intesa con la compagnia, nominare un esperto il quale, attribuito il valore, [illegible] parti accettano.

Cosa più o [illegible] analoga vale per le collezioni. Stando [illegible] regole, la compagnia risarcirà soltanto il valore dei singoli pezzi rubati, escludendo qualsiasi conseguente deprezzamento della raccolta.

Altro problema, che induce alla massima accortezza, è la valutazione «postuma» degli oggetti d'argento. Le società puntano, in molti casi, su di un risarcimento calcolando l'argento (salvo casi particolari) a peso, senza considerare la lavorazione. Un servizio d'argenteria pagato magari un milione e [illegible] di lire (peso [illegible] grammi), potrà essere risarcito a 500 lire il grammo, con una perdita secca di un milione. Perché le compagnie non valutano anche i costi di lavorazione del metallo? In fondo questa è [illegible] la spesa effettiva sostenuta dal cliente che ha anche versato un «premio» per tale copertura. Di solito, [illegible] proteste del derubato, ci si giustifica che la «merce era usata» e che non è giusto che la compagnia rimborsi una cifra pari al «prezzo pieno» del servizio.

Giuseppe Alberti

Furti in chiesa arrestato [illegible] antiquario

NAPOLI — I carabinieri del rione Stella nel corso del[illegible] indagini per far luce sul recenti furti compiuti in alcune chiese napoletane hanno arrestato venerdì sera un negoziante con l'accusa di ricettazione.

Si tratta di Raffaele Manzo, di 76 anni, titolare di un negozio di antiquariato di via Santa Maria in Costantinopoli. Nel corso di una ispezione nel locale infatti i carabinieri hanno trovato pezzi preziosi di indubbia provenienza furtiva.

Il tempo oggi

NUVOLOSITA' VARIABILE

NUVOLOSO

situazione: l'estremo Sud della penisola è interessato da una perturbazione che si muove lentamente verso Levante. Al suo seguito, proviene da Nord aria fresca ed instabile.

tempo previsto: [illegible] Centro-Nord variabile con ampie schiarite. Al Sud nuvoloso con piogge o temporali più frequenti sui versanti occidentali.

temperatura: in diminuzione al Sud.

venti: moderati settentrionali.

mari: da mossi a molto mossi i bacini centro meridionali e Mar Ligure, poco mossi i restanti mari.

tendenza per domani: sulle regioni centro settentrionali sereno o poco nuvoloso. Al Sud condizioni di instabilità con precipitazioni prevalentemente temporalesche.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	16	Pescara	14	23
Verona	12	20	Roma	11	23
Trieste	13	18	Campobasso	9	17
Venezia	11	20	Bari	16	19
Milano	9	21	Napoli	14	22
Torino	12	17	Potenza	11	18
Cuneo	7	13	S. M. Leuca	20	23
Genova	16	19	R. Calabria	20	24
Bologna	13	18	Messina	22	25
Firenze	13	18	Palermo	20	22
Pisa	13	18	Catania	20	28
[illegible]	14	23	Alghero	10	16
Perugia	12	[illegible]	Cagliari	13	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	14	[illegible]	Lisbona	16	30	sereno
Atene	18	31	sereno	Londra	8	14	sereno
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	16	35	sereno
Belgrado	17	24	nuvoloso	Madrid	8	16	sereno
Berlino	16	17	pioggia	Miami	25	28	sereno
Bruxelles	8	14	pioggia	Montreal	3	12	sereno
Buenos Aires	8	22	sereno	Mosca	5	12	sereno
Il Cairo	18	34	sereno	New York	11	18	sereno
Copenaghen	12	13	nuvoloso	Parigi	11	13	nuvoloso
Dublino	8	14	sereno	Pechino	10	25	sereno
Francoforte	10	17	pioggia	Rio de Janeiro	20	28	sereno
Ginevra	[illegible]	13	pioggia	Singapore	25	32	sereno
Helsinki	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Stoccolma	13	15	pioggia
Johannesburg	12	25	sereno	Vienna	11	17	sereno

Ufo a Terra!

Un UFO ha perso quota ed è caduto in aperta campagna. Sapreste dire in quale settore della cartina stante si trovano fermi il disco e l'extraterrestre che vedete riquadro in alto a destra? *(d. r.)*

Twixt

Twixt è un gioco, inventato Randolph, diffuso dal 1962 in Usa e in Europa Occidentale in varie edizioni (3M, Avalon Hill, Schmidt,

Si gioca su un tavoliere con 572 punti. La zona centrale, con 484 punti, è delimitata da due lati bianchi (sopra e sotto) e due lati neri (a sinistra e a destra).

L'obiettivo del gioco è collegare lati opposti del tavoliere: il Bianco i due lati bianchi (sopra e sotto), il Nero i due lati neri (a sinistra e a destra).

Si gioca in due, alternamente, collocando ogni volta una pedina in un qualsiasi punto libero, aldilà dei bordi dell'avversario.

Due o più pedine dello stesso colore, quando sono a una distanza che corrisponde alla mossa del cavallo negli scacchi (salto diagonale di un rettangolo di 6 punti), possono essere unite da un legante. I leganti non si possono incrociare. Prima di una mossa è permesso togliere uno o più leganti del proprio colore collocati in precedenza. Vince chi riesce a collegare i suoi due lati del tavoliere, sbarrando il passo all'avversario.

Per i problemi di Twixt si usa solo un quarto di tavoliere (143 punti), con un bordo Bianco sopra e un bordo nero a sinistra.

Si tratta sempre di trovare la mossa vincente per il Bianco (che muove per primo), cioè la mossa che consente al Bianco di raggiungere il bordo più alto.

Nella le coordinate delle mosse.

I leganti vengono con lineette: D4 - - significa che si mettono due leganti dopo aver collocato una pedina in D4. Quando si tolgono dei leganti, si indica tra parentesi: (G4-F4) significa che si toglie il legante tra G4 e F4.

Il diagramma di oggi mostra una posizione molto semplice... ma non banale: si tratta di trovare mossa vincente per il Bianco.

Master Mind *(A.I.G.I.)*

Proposte	Risposte
B N N R	○○
R A B V	●○
A R V G	●
N B V V	●○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: = colore giusto posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. base delle quattro proposte e risposte presentate trovare la combinazione giusta.

Rebus *(frase: 3, 8)*

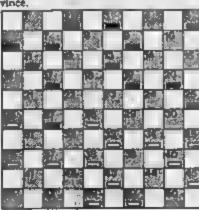
Parole incrociate *(Disegnatori Riuniti)*

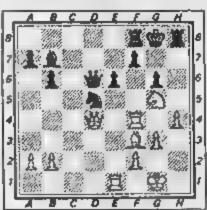
ORIZZONTALI: 1. Scrisse la più famosa «Storia della letteratura italiana»; 17. Carrozza a Piccadilly; 21. Un negatore della divinità di Cristo; 22. Il narratore avventure di Maigret; 23. Fortunato (pittore futurista); Gaston (egittologo); 27. Antiche abitazioni; 28. Serie disordinata di voci; 30. La parte positiva del bilancio; 31. Anagramma di «sarina»; Annunciatrice; 34. Un mantello equino; 35. Monete del Regno di Napoli; 38. Alberi da frutto; 39. Attraversa la pianura del Punjab; 39. Anagramma di «catasto»; 40. Anagramma di «statale»; 41. La fine dell'incontro; 42. Lire italiane; 43. Struttura a bordo; 44. Dirige le riprese; 45. Dagover (attrice); 46. Iniz. della Antonelli; 47. Stabilire ufficialmente; 48. Zecca; 49. La «moda» canottieri; Lorenzo (eseguì la facciata del duomo di Orvieto); 51. Ha scritto «La ragazza di Bube»; 52. vittima della Corday; Giuseppe... Griffi (commediografo e regista); 54. Corrado (presentatore); 55. Molto veloci; 56. Il cognome di Papa Pio X; 57. Verbo del plagiario; Paul (scrisse «L'annuncio a Maria»); 58. Lubrificate; 61. Governanti dispotici; 62. Sempre nera usata a Venezia; Chaney (attore); 64. Capitano di ventura (creò la Compagnia di Giorgio).

VERTICALI: 2. Città della RFT; 3. Giovanni (ha scritto «Il fratello italiano»); 4. Ippolito (ha scritto un «Antiafrodisiaco per l'amor platonico»); 5. Annibal (traduttore dell'«Eneide»); 6. Prefisso per «vino»; 7. Sigla di Sondrio; 8. Levare grandi lodi; Proibizione; 10. Emanate (come la serie filatelica); 11. Corone poetiche; 12. Il nome della Achmatova; 13. Patriarca navigatore; 14. Cena senza pari; 15. Una mezza idea; Anagramma di «calare»; 17. Alberi del Libano; 18. Affluente di destra del Po; 19. Segnale in acqua; 20. Pianta con grandi fiori a calice; 24. Non ne fa una il ragionamento che fila; 26. Debolezza muscolare; 27. Rosanna (soprano); 28. Importuna, fastidiosa; 31. Il musicista della «Semiramide»; 32. Sedi periferiche; 33. Posta in piedi; 35. La regione che fu degli Etruschi; 36. Motivo; 37. Tendente a passare allo stato gassoso; 39. L'arte tenore; 39. Anagramma di «resinosa»; 41. Tracciare... diritto; 43. della capitale; 44. Il padre di Cirano; 45. Francesco (fondatore dell'Accademia degli Incogniti); 47. Salvatore (giurista e scrittore); 48. Un dente o un cucciolo; 49. Moneta; Biagio (poeta); 51. Manco (ultimo imperatore inca); Microscopici passaggi; 53. Può salvare il portiere; 54. Claudia (cantante); 55. Il nostro circolo; Circola in Perù; 57. Comitato Internazionale per la Ricostruzione; 58. Auto a New York; 60. Pacino (attore); 61. Diffuso Infuso; 62. Il centro di Siberi.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 9 ottobre.

Dama *(Fat)*

Avevamo già anticipato le sedi dei campionati italiani 84: ecco le date. Serie A a Reggio Emilia il 11-14 ottobre. Seconda e Terza nazionale a Quartu S. Elena (Ca) dal 17 al 21 ottobre. Assoluto: dal 26 novembre al 2 dicembre a S. Margherita (Ge). Campionato a squadre: semifinale centro-nord a Vicenza 17-18 novembre, finale a Prato 8-9 dicembre. Diagramma (dama internazionale): il Bianco muove e vince.

Scacchi

Il mese di ottobre è dominato dai festival Arco Trento (14-21 ottobre al Casinò) e dai tornei della Lega Pugliese a Lecce (seconda 14-21, Maestri 21-28, via P. Bacchisi 6) e (prima naz. 14-21, via Suppa 24). Una combinazione brillante ha permesso al Bianco vincere nella posizione del diagramma (partita Jurek-Pribyl, campionato cecoslovacco 1984). (Fat)

Cronolabirinto *(W. A. West)*

Questo labirinto è elaborato elettronicamente. Dovete far scattare il cronometro, quando «partite» con la matita. Se siete bravi, lo percorrerete nel tempo di 2' 3".

Le lettere della domenica

Grande blitz o polverone?

La grande euforia per il blitz antimafia mi preoccupa. Ogni volta che un gruppo di giudici spicca decine di mandati di cattura per la stessa inchiesta, il futuro della stessa indagine si tinge di nero. E la parola insabbiamento mi ronza nel cervello.

Intendiamoci, nessuno mette in dubbio delle rivelazioni di Buscetta ma quei 366 mandati di cattura (di fatto solo una sessantina di arresti) non mi convincono. Dalla lettura dei giornali non emergono fatti clamorosamente nuovi. La struttura della mafia era più o meno conosciuta. I sospetti sull'ex sindaco di Palermo Ciancimino costituiscono un elemento di novità.

Cuccia, Venezia

L'ultimo «pentito»

E' arrivato l'ultimo rampollo della dinastia dei pentiti. Ci mancava Tommaso Buscetta per completare il quadro delle dissociazioni: eversione, criminalità comune, grande mafia. E adesso, suppongo, il signor Buscetta pretenderà lauti sconti di pena per le verità che ha raccontato ai magistrati.

Sia ben chiaro: ben vengano dieci, mille pentiti. L'importante è conoscere a fondo i tentacoli della «piovra» ma bisogna prestare molta attenzione. La giustizia non può fare il gioco di quelli Le vendette incrociate tra rivali che passano attraverso i verbali degli interrogatori sono inquietanti.

Certo, quando un capomafia come Buscetta è alle corde sceglie l'unica via d'uscita: lo Stato. Si affida a quelli che riteneva nemici per sopravvivere. E in cambio regala rivelazioni. Ma cosa ha detto Buscetta di tanto rilevante? Non molto, almeno così tra informazioni che ci danno ogni giorno i media.

Italo Berrino, Bologna

Piazza Sacharov e piazza Vittorio

Leggo su *La Stampa* del 29 settembre il Congresso Usa ha deliberato di cambiare in «piazza Sacharov» il nome della strada si trova a Washington l'ambasciata dell'Urss.

però che l'iniziativa rientri nel campo della pura rivendicazione di diritti civili; se fosse così invece gradirei che il Congresso, fra altre iniziative, prendesse anche quella di fare intitolare a Vittorio Emanuele Emanuele di volta, impediti di entrare in Italia, dove è ubicata, a Washington, l'ambasciata italiana.

Giuseppe Brussuco, Torino

Quei tormenti per il Fréjus

E' del tutto sconfortante leggere che «l'autostrada del Fréjus avanza a piccoli passi», considerate le disavventure di ogni genere che investono coloro che sono obbligati a percorrere l'accidentata arteria stradale che da Torino porta a Bardonecchia.

Dove il traffico intenso, caotico, in un alternarsi continuo di mastodontici Tir, prolunga insopportabilmente i tempi di percorrenza coinvolgendo la pazienza dei guidatori, il pericolo sempre incombente e il rischio della incolumità personale. A prescindere dal danno notevole all'economia e, soprattutto, al turismo che, in larga misura, è ragione di vita per la Val di Susa.

Peraltro, fa piacere rilevare parte comunista sollecitano ripetutamente, con insistenza, l'accelerazione dei lavori e delle opere. Un piacere che trova eco nella considerazione dell'atteggiamento ostile manifestato con fermezza dai comunisti, negli Anni Settanta, contro la progettata autostrada.

Piero Lana, Savona

Craxi e S. Antonio?

Non sono affatto d'accordo col del dottor Piazzesi apparso su «La Stampa» domenica 23 settembre.

Può anche essere che il governo Craxi, data la sua eterogenea composizione, perda colpi abbia grado di conflittualità interna preoccupante, ma da qui a dire che Craxi è in barca ce ne corre.

Ma non dice proprio nulla il fatto che l'inflazione in Italia negli ultimi mesi è scesa al di sotto del per cento?

Certo, secondo certi critici e certi partiti il merito è di nessuno o forse di... S. Antonio.

Alberto Chiesa, Alessandria

Due uomini in barca

Giudicare quale barca abbia più falle è nel mondo politico. Ma, certamente, Mita e Craxi, ha scritto Piazzesi nel fondo, ne hanno più di altri leaders.

De Mita colleziona insuccessi (vedi giunte locali) dappertutto. Minaccia crisi di governo e poi frena perché si rende conto che le alternative sono pochissime.

Craxi ritiene che la mancanza di alternative sia la arma segreta ma, alla fine, può ritorcersi contro di lui.

In sostanza ha ragione Piazzesi quando scrive che il primo alza voce ed è sempre meno ascoltato, il secondo pensa a sopravvivere più che a governare. Come dire, «due uomini in barca».

Paolo Mari, Genova

Sandinisti e le elezioni

corrispondenza New York pubblicata su «La Stampa» del 3 ottobre 1984, relativa alle elezioni in Nicaragua, si afferma che, in della partecipazione Coordinadora Democrática, alle elezioni, riconfermate per il 3 novembre 1984, parteciperà il solo Fronte Sandinista come unico partito candidato.

Vogliamo precisare, perché sia garantita una informazione corretta, che i partiti ufficialmente iscritti con propri candidati sono 7 e di tendenze politiche molto diverse: fra di essi figura anche il Fronte Sandinista, senza nessun privilegio particolare.

Alcuni degli altri partiti partecipanti, nel panorama politico italiano si collocherebbero certamente nell'area di centro o di centrodestra e non in quella della sinistra. Quanto sopra al solo scopo di correggere un evidente errore di informazione per i vostri lettori.

Mauro Botto
per l'Associazione Italia-Nicaragua, Torino

Più volte il nostro giornale, riferendo sulle prossime elezioni in Nicaragua, ha scritto che alla consultazione, oltre al Fronte Sandinista, parteciperanno sei partiti «minori». Resta il fatto che «Coordinadora Democrática» avrebbe rappresentato il principale avversario politico del partito ora al potere. E nel servizio da New York si diceva che con l'esclusione di «Coordinadora» il Fronte Sandinista resta «praticamente l'unico candidato».

E il pensionato ci rimette

La «sceneggiata italiana» perequazione delle pensioni degli statali (le famigerate pensioni d'annata) continua.

Le ultime battute a sorpresa — dopo cinque anni di discussioni — le ha fornite la Commissione Tecnica per la spesa pubblica operante presso il ministero del Tesoro.

La Commissione Tecnica ha dichiarato che la parificazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti posti in quiescenza in periodi diversi è troppo cara (4000 miliardi) e superiore a quella prevista (2500 miliardi) e che per la definizione di tutte le pratiche occorrerebbero circa mille impiegati per la durata di un anno.

E' malinconico osservare come si prenda in giro una categoria debole politicamente.

Giuseppe Merli, Ancona

La cortesia in treno

Nell'agosto scorso, trovandomi in viaggio su un treno il controllore mi informava che avevo sbagliato convoglio. Vista la mia buona fede, il funzionario arrestava il treno accompagnandomi nella biglietteria di una piccola stazione.

Spiegava l'accaduto all'impiegato e questi, senza dire una parola, ricompilava il biglietto e mi indicava su quale binario avrei dovuto attendere il treno per il ritorno. La settimana scorsa, sulla linea -Milano, un componente dello scompartimento fumava a dispetto del divieto.

Giunge il controllore il quale, forato il biglietto, si allontana. Che ne dice il ministro Signorile?

G.M. Farella, Brescia

I miliardi del sabato

Leggo che «Canale 5» (cioè Berlusconi) si è messo in piena concorrenza con la Rai presentando al pubblico televisivo (cioè a milioni di italiani) la sua trasmissione «Premiatissima» al sabato sera. E cioè nella stessa serata (e nelle stesse ore) in cui le telecamere della Rai — giù il cappello — trasmetteranno «Fantastico 5», cioè lo spettacolo televisivo condotto da Pippo Baudo.

A questo punto sorge spontanea una domanda: perché due spettacoli televisivi così interessanti (e che no miliardi) devono effettuarsi contemporaneamente nella serata, ponendo così i telespettatori «aficionados» nella condizione di dover scegliere tra l'uno e l'altro programma?

Andrea Morelli, Milano

Una polemica sul Pistoletto

Sono contento che molto intorno statua di Michelangelo Pistoletto a Porta Romana perché mi ha fatto conoscere uno scultore. Quando la vidi la prima volta mi una buona impressione e, dopo la polemica, sono andato a rivederla con più calma.

La statua mi sembra di buona fattura e la collocazione ideale in quanto illumina tutta la piazza esaltando ancora di più le strutture architettoniche trecentesche che la circondano. E' bene che a Firenze comincino a capire che non ci si può solo sulla gloria del Rinascimento.

Paolo Barocchi, Firenze

Genitori in sciopero

Il 18 settembre *La Stampa* dava risalto breve corrispondenza da Cortina d'Ampezzo che parlava di uno sciopero dei genitori di alunni della classe «Quarta C» delle scuole elementari «Duca d'Aosta». Il motivo dello sciopero era la pretesa dei genitori di veder rispettata l'esigenza della continuità didattica almeno nel un singolo anno scolastico, quando l'ordinamento la prevede estesa all'intero quinquennio.

Il direttore didattico che risposto una denuncia al pretore dei genitori.

Quanto è accaduto a Cortina d'Ampezzo è estremamente interessante per condurre un'analisi specifica e di carattere generale. Per quanto riguarda l'imputazione dei genitori per loro presunto inadempimento, non esiste nessuna rispondenza nei fatti.

Francesco Introzzi
Cortina d'Ampezzo

Il prete di Quindici

In relazione a quanto dichiarato alla Stampa dal parroco di Quindici don Mimì Amelia il Comitato, composto da professionisti, studenti ed onesti lavoratori, precisa componente è indiziato di appartenere organizzazioni di stampo «camorristico» e quindi è manifestamente calunnioso il termine dall'intervistato.

Inoltre in data 18 novembre 1983, come consuetudine, veniva sottoposto al vaglio dell'Amelia l'elenco nominativo del Comitato medesimo approvato e presentato ai fedeli.

Invitato sin prima seduta a prendere in consegna uno dei «tre registri contabili» per esercitare il «suo presunto diritto di controllo» (iniziativa mai prima pretesa dal parroco e per la prima volta attuata presente Comitato) il sacerdote in oggetto si è sistematicamente estraniato, nonostante continue sollecitazioni Comitato.

E' falsa, infondata ed ingiustificabile l'insinuazione (di aver mai visto soldo) che il Comitato gli ha elargito la L. 1.763.800 quali spettanze per il servizio religioso.

Il Comitato-Feste, Quindici

Polemica sulla congrua dei parroci

tra Stato e Chiesa ha deciso la sostituzione dell'attuale regime giuridico dei benefici ecclesiastici e relative congrue con una nuova disciplina dell'intera materia: trasferimento dei beni, dei benefici ecclesiastici ad appositi enti centrali diocesani, abolizione della congrua, detraibilità ai fini fiscali dei contributi dei fedeli.

Lo Stato italiano, da autentico secolare, s'incarica, quadro degli accordi relativi al nuovo Concordato, di tradurre in norme vigenti e cogenti quanto in materia di benefici, grue e nuova procedura per la raccolta di fondi per la Chiesa.

Se questo è, molto in breve, il progetto d'intervento cordato, la legge relativa sembra gravemente sospetta di illegittimità costituzionale in quanto attua un'espropriazione di beni (patrimoni dei benefici parrocchiali e congrue) senza provvedere determinati, certi e precisi indennizzi.

Lo Stato ha è un preciso dovere, nel pagare la congrua, non nei confronti dell'episcopato e, men che meno, nei confronti S. Sede ma nei confronti di quel cittadino italiano che è titolare di un ufficio ecclesiastico. Quindi un'esplicita delega. C.E.I. e San interlocutori inabili a trattare della della congrua proprio perché la congrua è un diritto acquisito del singolo cittadino titolare di un ufficio ecclesiastico.

Il metodo poi adottato dall'episcopato italiano di decidere e di stringere accordi su questioni di tale e tanta importanza per decine di migliaia di parroci per la zione congrua, per la gestione del patrimonio ecclesiastico e per la raccolta delle offerte la Chiesa, aver preventivamente sentito i diretti interessati neppure con l'invio di un semplice questionario, tale metodo, fin troppo poco definirlo scarsamente democratico, non è certo conforme allo spirito e ai principi Vaticano II.

Infine il merito: l'accorpamento dei benefici parrocchiali sotto centralizzata amministrazione diocesana, per l'inevitabile proliferare delle spese di gestione, in maniera non dissimile da quanto è accaduto in certi enti carrozzone dello Stato e del parastato, non è improbabile che porti assai presto a gravi dissesti finanziari e alla scomparsa, nella migliore delle ipotesi, di tutti i beni ecclesiastici, accentuando, in materia economica, un'eccessiva, non auspicabile dipendenza dei parroci dai vescovi.

don Domenico Gregorelli
Priore Comunità San Quirichino, Firenze

5° volume:
tutta la scienza
aggiornata
a tutto
giugno
LA STAMPA
LA STAMPA
VOLUME 5
È fatta. Con il quinto volume la collezione di Tuttoscienze arriva fino ai giorni nostri, ovvero fino al giugno 1984. Ormai il successo di questa enciclopedia delle scienze ad aggiornamento quotidiano è completo. Ovviamente la collezione di Tuttoscienze continua. L'appuntamento con il sesto volume è fissato per il Marzo 1985. Potete acquistare il quinto volume al prezzo di L. 7.000 presso il Salone La Stampa, in via Roma 80, in via Marenco 32 e presso le più importanti librerie. Le copie ancora disponibili dei volumi precedenti e il quinto volume possono essere ordinati in contrassegno a La Stampa - Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino. In questo modo li riceverete comodamente a casa con un supplemento di L. 4.000 di spese postali fisse per ogni spedizione. Per gli abbonati, naturalmente, continua a valere lo sconto 20%.
Tuttoscienze
Tutti insieme
La collezione continua
Desidero ricevere in contrassegno
TUTTOSCIENZE
Vol. I (L. 6000 cad.) n. ...... copie
Vol. II (L. 6000 cad.) n. ...... copie
Vol. III (L. 7000 cad.) n. ...... copie
Vol. IV (L. 7000 cad.) n. ...... copie
Vol. V (L. 7000 cad.) n. ...... copie
Più L. 4.000
per spese postali
Cognome
Nome
Indirizzo
C.A.P.
Tel.
Firma
Distributore per le librerie del Piemonte e della Valle d'Aosta: AGENZIA LIBRARIA DI NICOLI DAFNE e C. s.a.s. Via Bardonecchia 170 - 10141 Torino

ECCEZIONALE IN PIEMONTE DALL'8 OTTOBRE AL 31 DICEMBRE
SUPERMEC DEL MOBILE
mobilopoli la città del mobile
CASA DEL MOBILE
Le grandi esposizioni del
Gruppo Fabbricanti Mobili
Vi invitano a
visitare
la
OFFERTA DISCO ROSSO
10.000 mobili moderni e classici a prezzi scontatissimi
OFFERTA QUADRIFOGLIO ORO
2.000 arredamenti importanti a prezzo di fabbrica
1ª GRANDE FESTA DEL MOBILE 1984
OPERAZIONE "CASA NUOVA"
Ritiro dei mobili usati con massima valutazione
PAGAMENTI SENZA PROBLEMI FINO A 5 ANNI
OPERAZIONE RATEALMOBILI
Una occasione da non perdere per arredare la Vostra casa
TRASPORTO GRATIS
Trasporto gratis in Italia e isole. Consegne in tutto il mondo
ARREDATORI GRATIS
Il nostro gruppo di esperti arredatori è al Vostro servizio
mobilopoli MAPPANO Str. S. Torino-Leinì Tel. (011) 99.80.205
CASA DEL MOBILE BORGARO TORINESE Str. Lanzo, 48 Tel. (011) 47.01.500 - 47.01.574
LEINÌ
MAPPANO
CASELLE
BORGARO
TORINO
SUPERMEC DEL MOBILE TORINO C.so Potenza, 160 Tel. (011) 25.01.66
SUPERMEC DEL MOBILE TORINO Via Lanino, 9 Tel. (011) 52.12.424
SUPERMEC DEL MOBILE RIVOLI Str. Avigliana Km. 17 (Rosta) Tel. (011) 95.40.955
SUPERMEC DEL MOBILE TROFARELLO Str. Torino, 244 Tel. (011) 64.99.781
Avigliana
Rosta
Rivoli
TORINO
TROFARELLO
Moncalieri
Supermercato MEGA
PLANIMEDIA

LA RASSEGNA GIOVANE E LA BORSA CINEMA

Tutto festival film per film

Ecco il programma di oggi del [illegible] Cinema Giovani.

Tematiche giovanili
Opere prime - Anteprime

NAZIONALE — Ore 11 *Success is the [illegible] Revenge* di Jerzy Skolimowski; 15 *The Brother from Another Planet* di Sayles; 17,30 *Boy Meets Girl* di Carax; 21,15 *Ned Wethered* di Whitmore; *Electric Dreams* di Barron; [illegible] *Another State of Mind* di Stuart e [illegible].

Retrospettiva
Nouvelle Vague

CHARLIE CHAPLIN 2 — Ore 9,30 *Viaggio in Italia* di Rossellini; 11,15 *Le beau Serge* di Chabrol; 14,30 *Les [illegible] coups* di Truffaut; 16,15 *A bout de souffle* di Godard; [illegible] *Les cousins* di Chabrol (1958-59, 110'); [illegible] della Nouvelle Vague *Le coup du berger* di Rivette; *Les Mistons* di Truffaut; *Tous les garçons s'appellent Patrick* di Godard; *Charlotte et son Jules* di Godard e Truffaut; *Une histoire d'eau* di Godard e Truffaut; 22,45 *Lola* di Demy.

CHARLIE CHAPLIN 1 — Ore 9,30 *Bob le flambeur* di Melville; 11,15 *Et Dieu créa la femme* di Vadim; [illegible] *Les dernières vacances* di Leenhardt; 16,15 *Pickpocket* di Robert Bresson; 18 *Ascenseur pour l'échafaud* di Malle; [illegible] *Hiroshima [illegible] amour* di Resnais; 21,45 *Les amants* di Malle.

[illegible] CLUB - Spazio aperto — Ore [illegible] *Taking a line for a gentle walk* di Ramani; 15 *Testigos en cadena* di Sjilner; [illegible] *Aen me [illegible] Samantha* di Papajoglou; 16 *Release of passion* di Ois; 17 *Round the loop* di Riley; 17,40 *Blauer Dunst* di Keske; 18,10 *Useless* di Detective.

Informativa: Groupe de recherches cinématographiques di Parigi — Ore 21,30 *Il était une croix* di Barber; 21,45 *Les frissons* di Deratte; 22 *Solitaire à micro ouvert* di Laou; 22,30 *Léo à des envuits* di Leroux; 22,45 *General Lacune-Eccentric* di Chirol.

[illegible]RNOTTI - Spazio aperto: superotto italiani — Ore 15 *Congiuntivite* di Ferilo; 16,45 *I frammenti di Sirifo* di Bosno; 17,25 *Ladakh, leh, l'ampa, il lama* di Galli; 17,40 *Room goom* di Galli; 18 *Kiewa* di Faggioli; 21 *Housef* di Minisci. Spazio aperto: film italiani a 16 mm — Ore 23 *Nani* di Cassini; 23,20 *Des rêves plein les poches* di Fontana e Lofberg.

SALA VIDEO 1 - Spazio aperto: video italiani — Ore 9 *Memories of the lost industry* di Cacciamani; 9,20 *War kitchen* di Cacciamani; 9,40 *Neon Lolks* di Cacciamani; 10,05 *Sentito dire: droga e dintorni* di Alfieri; 11,30 *Dario Fo: Fabulazzo osceno* di Rassu; 12,30 [illegible] *can see the differences* di Bagni, Bondani, Titone, Salerno; 15 *Mas[illegible] shooting* di Graziosi; 15,20 *Ingannando l'attesa* di Armaniaco, Campanella, Poggi; 15,40 *Tracce del [illegible] e [illegible]* di Dell'Accio; 16,15 *War in the city* e *Kulird in action* di [illegible]; 16,30 *Agli impegni impazienti* di Galeazzi, De [illegible]geli, Repetti, Scudi, Martinetti, Gelsomino; 17 *Videoestate '84* di Rampazzo; 17,25 *Dall'inferno all'inferno* di [illegible]; 18,15 *Dove governa Morante* di Cameron, Praticai; 18,30 *S. Francesco in Castelletto* di Verace; 18,45 *Crazy* di Bertolotti; 19 *Scale* di Gardenti; 19,15 *Stage* di Gardenti; 19,25 *Frutta* di Negroni.

SALA VIDEO 2 — Dalle ore 15 alle [illegible] 24 programma no-stop di video selezionati e distribuiti dall'Arci-Kids.

Il primo dibattito del [illegible] val Cinema Giovane si svolgerà questa mattina, ore 10,30, alla Sala Antonicelli Unione [illegible]. Si parlerà di «Due anni dopo. Cinema e tv a Torino». (Oggi la rassegna «Spazio aperto» [illegible] infatti [illegible] interamente il cinema torinese)

Indiana all'attacco

Harrison Ford in un momento di «Indiana Jones»: 1352 spettatori il primo giorno

Scuola di polizia, in tutte le città ov'è in programma, continua a tenere la prima posizione sia come numero settimanale di spettatori sia come incassi lordi complessivi. E' un primato che, nella classifica dei «più visti», [illegible] d'ora in poi insidiato da un altro film americano, **Indiana Jones**, *in testa come presenze e borderò nelle città italiane in cui lo stanno già proiettando. La prima torinese del film di Spielberg, all'Ideal, ha avuto venerdì 5, spettatori 1352.*

Nella classifica torinese il secondo posto è ora per **Pietra verde** *(Reposi), mentre è [illegible] di due posizioni (dalla 2ª alla 4ª)* **Una donna allo specchio**, *proiettato ora al solo Gioiello.*

Il terzo posto settimanale lo occupa a buon diritto **C'era una volta in America**, *film eccezionale per lunghezza (3 ore e 40 min.), perciò da considerare con criteri diversi da quelli abitualmente usati nel valutare presenze e incassi. L'abolizione per volere del regista del tradizionale ingresso continuato; e, in minor misura, il raddoppio del biglietto, hanno qualche influenza sul rendimento commerciale del film al botteghino, specie alla sera, quando quella fascia, generalmente ampia, di gente uso a frequentare l'ultimo spettacolo (ore 22,35) trova, al Vittoria, la cassa chiusa da oltre un'ora.*

Nonostante ciò, il film di Leone dà esiti positivi: nella prima settimana ha totalizzato, nelle 12 città capozona, circa 60 mila spettatori: a Milano, dove **C'era una volta in America** *è uscito solo l'altro ieri, le presenze nei due spettacoli sono state oltre 700. Rendiamo noto, infine, che a Torino, dove il film inizialmente non beneficiava [illegible] intervallo, [illegible] è ora suddiviso, come nelle altre città, in due tempi.*

Piuttosto bene va, al Romano, l'ultimo Woody Allen: **Broadway Danny Rose** *in due settimane è stato visto da oltre 11 mila [illegible]. Richiamiamo l'attenzione su due film «importanti», entrambi da vedere: all'Eliseo grande la splendida* **Carmen** *di Rosi; al Ritz il Rohmer d'annata che s'intitola* **Pauline alla spiaggia**.

a. v.

I più visti

Spettatori dal 29/9 al 5/10

	Film	Spettatori
1.	Scuola di polizia	12.358
2.	Inseguimento pietra verde	5.795
3.	C'era una volta in America	5.139
4.	Una donna allo specchio	4.903
5.	Broadway Danny Rose	4.586
6.	Maria's lovers	4.092
7.	Splash	3.278
8.	Claretta	2.734
9.	Chewingum	2.055
10.	Liquid Sky	[illegible]

LE MOSTRE D'ARTE

Il bianco e nero di Bocconcelli

Antonio Bocconcelli è uscito da quello stupendo vivaio di arte incisoria ch'è la scuola di Urbino, la città dov'è nato nel 1946. Ora — come ricorda Bianon che, nel riconoscergli «la natura» di chi è portato a quest'arte tutt'altro che secondaria o minore, lo loda come *superlativo stampatore-incisore* — vive e lavora a Imola, preso dalla sua colta visione e da problemi fatti quasi esclusivamente di carte ed inchiostri, di punte e vernici. All'«Arte Club» (via Brofferio 3), dove ha già esposto nell'81, è tornato con una trentina di fogli fra chine e pastelli, acquerelli e incisioni appunto: [illegible] sola acquaforte, le altre tutte puntesecche.

E sono grandi tavole lavorate con paziente sapienza: un bianco e nero rigoroso, a volte con l'aggiunta d'un rosso vivo, o d'un più spiegato colorismo inteso a sottolineare il plasticismo di questi personaggi; li porta così ad oscillare fra un drappeggio baroccheggiante e le più pure fonti quattrocentesche. Ma sotto la bravura del camuffamento delle epoche s'avverte molto bene [illegible] dietro le maschere, per Bocconcelli, non ci sia che l'uomo: nel quale crede.

Gli Anni Sessanta. Con poche opere, tutte di assoluta qualità, Ippolito Simonis (Via Bonsignore 2) materializza una serie di quelli che potrebbero già costituire i rimpianti di tanti musei italiani. Dal *Pannello* di Nigro del '49, a *Kite*, uno Scarpitta del '64, come il «*Fontana*» del [illegible] e il «*Paolini*», in monocromo arancione, del [illegible] quanto basta a documentar significamente brani essenziali della storia dell'arte di quel periodo, pressoché estremo della nostra civiltà visiva.

Claudio Voghera («Piemonte Artistico e Culturale», via Roma 264). Quando [illegible] indulge [illegible] colorite visioni [illegible]che (che tanto sanno d'ingenua fantasticheria) e si restituisce [illegible] piccola del «vero» ritrova immediatamente il suo mondo più autentico. Nell'incisione (che rivela sì il debito con Boggino, [illegible] maestro, ma anche l'originalità di un tratto vigoroso) il Voghera dà infatti il meglio di sé: con l'attenta ricerca della forma naturale, le eleganti o scaltrite impaginazioni cromatiche (col nero su rosso e il rosso su nero dei [illegible] fondi appiattiti, con le Cicale) e le preziosità di linguaggio che qualificano molte delle sue pagine grafiche, a cominciar dai suoi erbari.

Sergio Omlia («La Cittadella», via Bertola 31) è un giovane astigiano — molto dotato — che, frequentando l'Albertina, per un anno è stato allievo di Cherchi. Dimostra di conoscere molto bene i materiali di cui si vale, dal legno alla terracotta, dal gesso patinato alle resine. Ciò che può sembrar soprattutto non è la vena satirica, caricaturale, che pervade le piccole sculture lignee.

an. dra.

AL MUSEO DELLA MONTAGNA

I suoni delle Alpi

I suoni degli alpeggi hanno trovato forma e consistenza in una mostra organizzata al Monte dei Cappuccini. La collezione di «Vecchi campanacci della pastorizia alpina svizzera», da domani al 18 novembre (martedì apertura per il pubblico), sarà esposta al Museo della Montagna.

Gli oggetti sono 104 e tutti hanno un timbro diverso: [illegible] d'identità del bestiame, a ogni animale corrisponde un campanello che era riconosciuto dall'orecchio esercitato del padrone.

Come gli uomini per il vestiario, anche mucche e pecore avevano un loro «corredo» di campane: quella solida e semplice di tutti i giorni, l'altra colorata e lucida della festa e infine una più potente usata nella salita e nella discesa dagli alpeggi. Una vera e propria «batteria» che era il vanto dei contadini piemontesi.

Questi fin dal 1825 passavano le Alpi e andavano come stagionali in Svizzera, erano valdesi che nelle piazze stagnavano casseruole di [illegible] e costruivano campane per le chiese. Alcuni dopo anni di lavoro ambulante si trasferirono in [illegible] elvetica e installarono fonderie. Da qui il legame che i campanacci, ora in mostra, hanno con il Piemonte.

A tutti i visitatori [illegible] distribuito in omaggio un vecchio manifesto del Museo della Montagna realizzato nel 1880. E per chi [illegible] le foto d'alta quota, dal [illegible] ottobre, sempre nelle sale di Via Giardino 39, al Monte dei Cappuccini, sarà esposta una personale di Guido Rey, «poeta del Cervino».

l. cn.

I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE

In canoa, tra gite e atletica

Perché non provare la canoa? Non è difficile, permette un contatto con il fiume altrimenti impensabile. La città, vista dall'acqua, è diversa, sono diversi gli alberi, i fiori, le sponde del fiume. Perfino il Po sembra più bello, più pulito, più antico.

L'Associazione Piemontese Canoa, puntuale tutti gli anni con i suoi corsi, organizza anche per l'84-85, nella sua sede di via Murazzi 51, una serie di lezioni indirizzate a tutti, bambini, ragazzi, adulti. Sulla canoa si può fare dell'agonismo, ma non solo: la canoa è turistica (il viaggio Torino - Venezia è un classico), è ecologica, è socialmente. Spesso infatti vengono organizzati incontri tra gli appassionati, che [illegible] sempre più numerosi.

Per i ragazzi dai 10 ai 16 [illegible] l'Associazione Piemontese Canoa ha preparato [illegible]si di addestramento pre-agonistico: i partecipanti saranno impegnati tre giorni la settimana in orari da stabilirsi per sei mesi. Si organizzano inoltre corsi per adulti [illegible] ore divise in due volte la settimana [illegible] due ore la settimana.

Queste lezioni prevedono un programma di addestramento (ginnico, teorico, pratico) curato da istruttori specializzati. I giovani potranno entrare a far parte della squadra agonistica dell'Associazione. La segreteria è aperta il martedì e il giovedì dalle 16,30 alle 19, il sabato dalle 15 alle 18.

a. cm.

Raitre, domani Cage a Torino con i bambini

«John Cage e i bambini» si intitola lo special in [illegible] puntate che domani e lunedì 15 andrà in onda su Raitre [illegible] 21,40.

Il programma racconta la visita di Cage a Torino in occasione della rassegna a lui dedicata. In particolare il musicista americano discute la propria filosofia della vita e la propria concezione della [illegible] sullo sfondo di alcune [illegible] composizioni e di «Music Circus», rappresentato con 1000 bambini nelle scuole di Torino.

Il nostro taccuino

Aics — Massimo Arri è il presidente provinciale dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport), e non, come avevamo pubblicato per errore in precedenti circostanze, dell'Arci oppure dell'Iaca.

Breakdance — I «Tuxedo Breaking», i «breakers» che tengono le loro lezioni presso l'Associazione «Danzaviva» di via San Francesco Da Paola 17, danzeranno oggi al Palazzetto dello sport durante l'intervallo della partita di basket Berloni-Scavolini.

Esperienza americana — Comincia domani alla Regency School, via Arcivescovado 7, il corso «American Experience», curato dal professor C. J. Sirianni della Northeastern University.

All'Alfieri — Domani sera [illegible] 21, all'Alfieri, [illegible] presentata la collezione di Rita e Gianfranco Togno. Presenta Elsa Rossetti.

Alla Mandria — Oggi alle 15 alla Mandria, per la rassegna [illegible] musicali, si esibiranno quella di Orbassano e la Filarmonica Dovesina.

Psicologia — «Paure - Autofiducia nel bambino» sono i temi del 3° incontro gratuito che il Centro psicologico didattico di via Beaumont 25 organizza per [illegible] alle 20,30. Martedì si parlerà di enuresi. Prenotare al 530733.

A Baldissero — Si conclude oggi la Sagra dell'uva di Baldissero; alle 9 saranno inaugurate le mostre; alle 14 sfileranno le majorettes e [illegible]nerà la Filarmonica chierese. Alle 21 si ballerà con il complesso «La strana orchestra» e alle 23 sarà eletta «Miss Cari».

Antidogma — Termina oggi con il concerto a Buttigliera il 7° Festival di musica antica e contemporanea organizzato dall'Antidogma. Nella chiesa di San Michele, [illegible] 17, il soprano Nuccia Focile, accompagnata dal pianista Vito Maggiolino, presenterà un programma di [illegible] tardoromantico.

Far da se — Presso il «Faldale», via Principessa Clotilde 83/A si sono aperte le iscrizioni ai corsi di erboristeria, pittura su ceramica, disegno e pittura, lavorazione cuoio, decorazione e tappezzeria, [illegible]. Per informazioni telefonare in segreteria tra le 18 e le 20 al n. 744048.

Alla radio — Alla [illegible] [illegible] «3131 notte» [illegible] parteciperà Radio Manila: saranno ospiti Renuccio Boscolo, Enzo Malro ed un personaggio legato ad un celebre fatto di [illegible]ca, per ora misterioso.

I francobolli — Si conclude oggi nella palazzina di caccia di Stupinigi la prima mostra filatelica regionale Piemonte - [illegible] D'Aosta.

Le tv in regione

Grp

- 7 — Film Il suo [illegible] gridava vendetta
- [illegible] Telefilm
- 9 — La Bibbia in tv, rubrica
- 9,30 Catalogo tv, vendita promozionale di gioielli
- 12 — [illegible] Mele, La principessa Zaffiro, [illegible]
- 13 — Eurocalcio, rubrica sportiva con [illegible] Beccaro, Sandro Mazzola e Gino Menicucci
- 14 — Telefilm Peyton Place
- [illegible] — Telefilm Shane
- 16 — [illegible]
- 17 — Candy Candy, Zorro, Yattaman, cartoni
- 18,30 Film Tatort - Una partita avariata
- 20,20 Film Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada di H. Averback con B. Keith, E. Borgnine
- 23 — Incontro internazionale di Catch
- 23,50 Telefilm [illegible]
- 1 — Film L'ultimo decamerone - Le più belle donne del Boccaccio [illegible] Loncar, F. Benussi
- 2,30 Film Grassi e magri
- 4 — Film Il siculo
- 5,30 Film L'eroe di Babilonia

Videouno

- 11,30 Cartoni
- 12 — Promozionale
- 12,30 Cinema attualità
- 12,40 Video Uno e gli altri, rubrica
- 13 — Basket News
- 15 — Film Giulio Cesare
- 17 — Telefilm
- 18 — Telefilm New Scotland [illegible]
- 19 — Videomusic
- 20,20 Fuori campo
- 21 — Film Quattro in medicina con Dirk Bogarde
- 22,30 Film Senza il loro l'inferno è vuoto

Telecupole

- 16 — Telefilm Lassie
- 16,30 Cartoni Ippotamous
- 17 — Telefilm La Valle del Diavolo
- 17,30 Cartoni Jane e Micci
- 18 — Film Le meraviglie di [illegible]dino
- 19,30 Sport Rock
- 20 — T[illegible]
- [illegible] Tutta la città ne parla con Eddie Albert
- [illegible] Bel Piemont, musicale
- 23 — [illegible] valle del diavolo
- 24 — Film Nudo del fiume

Quarta [illegible] Retecapri

- 9 — Cartoni Gaiking
- 9,30 Telefilm Peyton Place
- 10,30 Il prezzo della settimana
- 12,30 Film [illegible] e il corpo senza testa
- 14 — Cartoni Gaiking
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 — Telefilm La famiglia Addams
- 15,30 Commercial
- 15,45 Film La maschera nel [illegible] Buono, [illegible] Berola
- 17,30 Big Screen
- [illegible] — Telefilm Palcoscenico
- 19 — Le [illegible]
- 19,30 Telefilm Bill Cosby [illegible]
- 20 — [illegible] Gaiking
- 20,30 Film [illegible] ciongne addio con [illegible] Alvarez, Francesco Villa
- 22,15 Big Screen
- 22,30 Auto novità
- 22,45 Attualità cinema
- 23 — [illegible] Commando
- 0,15 Film [illegible] e [illegible] spia [illegible] Troy Donahue, Andrea [illegible] — Notturno non stop

Retecapri

- 15,30 [illegible] il fantastico mondo di [illegible] Monroe
- 16 — Cartoni Il club di Uffi
- 18 — Telefilm Le spie
- 19 — Telefilm Doris Day
- 19,30 Telefilm La famiglia Addams
- 20 — Telefilm Hotel
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film [illegible] a farle la spia [illegible] di [illegible] Stone [illegible] Andrea [illegible] e Troy Donahue
- 23 — Telefilm La [illegible] del Diavolo
- 23,30 Film Il re dell'Africa
- 1 — Telefilm Caronet Blue

Primantenna

- 11 — Telemarket, [illegible] vità
- 11,45 Autoshow, novità automobilistiche
- 12 — Bazar non stop
- 19,30 Telerotocalcio sportivo della domenica, tutti i risultati sportivi del Piemonte

Annamaria Ferrero su Telesubalpina alle 20,45 nel film di Raffaello Matarazzo «Giuseppe Verdi»

Telesubalpina

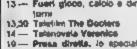
- 11 — Il prezzo della settimana
- 13 — Film L'uomo venuto per uccidere di Leon Klimosky con Fabio Benussi
- 15,15 Cartoni
- 15,25 Telefilm Selvaggio [illegible]
- 16,25 Telefilm Agenzia Interim
- 17 — Film I vivi e i morti di Roger Corman [illegible] Vincent Price
- 18,35 [illegible]
- 19 — Film I pirati [illegible] di Domenico Paolella
- 20,45 Film Giuseppe Verdi di Raffaele Matarazzo con Annamaria Ferrero
- 22,45 Film La fiamma di John H. Auer con V. Ralston e J. Carrol

Canale [illegible]

- 13,45 Film Yamato il grande assurdo
- 17,30 Film [illegible] 2000 Invasione degli astromostri
- 19 — Reporter
- 20 — Magic Circus
- 20,30 Film [illegible] il grande assurdo
- 22,05 Ribes, varietà (1ª puntata)
- 23 — Il terzano, sceneggiato (1ª puntata)
- 23,30 — Film Anno 2000 Invasione degli astromostri

Videogruppo

- 13 — Fuori gioco, calcio e dintorni
- 13,30 Telefilm The Doctors
- 14 — Telenovela Veronica
- 14 — Presa diretta, lo speciale della settimana
- 20 — Telefilm [illegible] Doctors
- 20,30 Film Un posto [illegible] terra, film di Claude Moury
- 22,15 Telefilm Pellicole di qualità
- 22,15 Le auto della settimana
- 23,45 Press [illegible] lo speciale [illegible] settimana
- 0,15 Gaole, film di Marcel Teulade con Charles Vanel e Raymond Bussière

Telecity

- 7,30 Telefilm Bonanza
- 8,30 Film Doraemon va al paese preistorico
- 9,45 Film
- 12 — Telefilm Star Trek
- 13 — Superclassifica show
- 14 — Incontro di Catch
- 15 — Domenica alla grande, musica, giochi e [illegible]ità in compagnia di Dino Crocco
- 19,15 Telenovela Mama Linda
- 20,15 Film Supponiamo che dichiarino la guerra [illegible] nessuno ci vada con Brian Keith, Ernest Borgnine
- 22,15 L'ascesa dello Shogun, sceneggiato
- 23,20 Film Una lacrima di c... con Elizabeth Taylor, Richard Burton - Segue Non stop

Rete Canavese S. N.

- 8,45 Telefilm Cisco Kid
- 10,45 Film Suggestione
- 12,45 This is cinema
- 13,30 Calcio brasiliano
- 15 — Film Perché uccidi ancora
- 17,15 All music
- 18 — Cartoni Zaborgar
- 18,30 Telefilm Cisco Kid
- 19,05 Giorno dopo giorno
- 19,15 Telefilm Skippy il canguro
- 19,45 Fuori gioco
- [illegible] Film [illegible] odio con [illegible] Cassavetes
- 22,15 Big [illegible]
- 22,30 Telefilm [illegible]
- 24 — Film Non sparate alle bionde con Philippe Clay

Quinta Rete

- 8 — Telefilm I rangers della foresta
- 8,30 L'Ape Maya, [illegible]
- 9 — Tansentive, cartoni
- 9,30 Piccola Lulù, cartoni
- 10 — Pat il [illegible] del baseball, cartoni
- 10,30 Telefilm [illegible] l'immortale
- 11,30 Wanna Marchi
- 12,15 Gol! La domenica è calcio
- 13 — Film Executive la donna che sapeva troppo di F.O. Lyon [illegible] A. West, N. [illegible]
- 14,45 Telefilm Polvere di stelle
- 16 — Tansentive, cartoni
- 16,30 L'Ape Maya, [illegible]
- 17 — Piccola Lulù, cartoni
- 17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni
- 18 — Pat la ragazza del [illegible]ball, cartoni
- 18,30 Telefilm West Side Medical
- 19,30 Lacrime di gioia, novela
- [illegible] Film C'è un uomo nel letto di mamma con Doris Day, Brian Keith
- 22,15 [illegible] Tatort
- 23,45 [illegible] La minorenne di [illegible] Amadio [illegible] G. [illegible] e C. Pani

Telemalta

- 13 — Special Ippogrifo
- 13,30 Cocktail
- 14,30 Telefilm The Doctors
- 15 — Film La spia dei ribelli
- 16,45 Film Can-Can
- 18,15 Telefilm Grizzly [illegible]
- 19,15 [illegible]
- 19,45 The [illegible]
- 20,20 Big Screen
- 20,30 Film Nevada Express
- 22 — Film Un napoletano nel Far West
- 23,30 [illegible] auto [illegible] settimana
- 24 — Telefilm Grizzly Adams

[illegible] Uno tv (Svizzera)

- 12,20 Un'ora per voi
- 13,35 [illegible] compleanno Slit
- 14,30 Il sorriso della Gioconda, commedia
- 16 — Da Lugano: Corteo della Festa della vendemmia
- 19,05 La parola [illegible] Signore, [illegible]
- [illegible] Piaceri [illegible]
- 20,35 Sceneggiato Nel ricordo [illegible] amore
- 21,35 Domenica Sport

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Incontro [illegible] l'attrice in Italia per presentare il [illegible] film «Scandalo a palazzo»

Deneuve: «Diva è bello»

Dice: «Il cinema è mistero, senza l'attore non vive» - «Mastroianni è l'uomo più attivo del mondo, la pigrizia è solo [illegible] vezzo»

[illegible] — Bella, elegante, fascinosa, ancora bionda, ancora in nero, ancora ingioiellata, Catherine Deneuve è sempre più Catherine Deneuve.

E' a Roma, ventiquattro ore, per il lancio [illegible] «Le bon plaisir», titolo italiano «Scandalo a Palazzo», il film [illegible] Francis [illegible] tratto [illegible] romanzo fantapolitico di Fran[illegible] Giroud e girato a fianco di Michel Serrault e Jean-Louis Trintignant.

E a lei piace signora? «No; [illegible] è un mio dovere».

Intellettualmente onesta quanto aristocraticamente riservata Catherine Deneuve risponde [illegible] domande [illegible] un francese rapidissimo a brevi frasi, cui aggiunge brevi frasi sempre più conciliate e sempre più partecipate finché non [illegible] convinta che l'essenza del suo pensiero sia chiara.

Lei si definirebbe una diva internazionale?

«Nessun attore francese può definirsi un divo internazionale perché i nostri film [illegible] America vengono visti poco e male: fatta eccezione per qualche sala a New [illegible] o qualcuna a Los Angeles [illegible] cinema francese negli Stati Uniti è una [illegible] sconosciuta».

E quale potrebbe essere la risposta [illegible] supremazia del mercato americano?

«La politica delle coproduzioni europee. Non è una opportunità: è l'unica via [illegible] [illegible]».

Non sarà che il cinema americano, anche grazie a una [illegible] leva di [illegible] [illegible] hanno la faccia della gente comune, ha lanciato e imposto un tipo [illegible] cinema nel quale il pubblico più facilmente può riconoscersi?

«No, non mi pare. Non c'è niente [illegible] più distante, lontano e improponibile delle cronache falsamente realistiche [illegible] questo cinema americano. D'altra parte il cinema è trasfigurazione della realtà, è finzione, è mito, è menzogna. E [illegible] credo possa essere altro. Anzi, dirò [illegible] più. Mi sembra assai pericoloso [illegible] il pubblico a credere che quello che vede al cinema, nello stesso modo e con gli stessi tempi, può [illegible] anche a lui nella vita quotidiana. Lo schermo è [illegible] schermo».

Che parte [illegible] l'attore in questo cinema?

«L'attore è un personaggio carismatico che, con la sua testa e la sua sensibilità, riesce a [illegible] spessore a una intenzione».

Un personaggio [illegible] dal suo pubblico?

«Certamente, molto lontano. Detesto [illegible] stampa quando presenta un attore sottolineando che anche lui ha gli stessi problemi, gli stessi sentimenti, gli stessi piaceri, e soprattutto le stesse tristezze della gente normale. Livellare, omologare, appiattire [illegible] fare della demagogia e [illegible] demagogia è anti-culturale».

Intende dire che Catherine Deneuve non ha niente in comune con le donne che vanno a vederla al cinema?

«Il solo comune denominatore tra le donne, tutte [illegible] donne, è la [illegible] [illegible] tempo. E' vero. Anche [illegible] ho dei figli. Anche io ho una casa. Anche io [illegible] un lavoro. Anche io ho delle storie d'amore. Anche io ho [illegible] amicizie. Ma questo non [illegible] confuso con quello che è il mio ruolo pubblico. Io [illegible] una attrice; ho molti privilegi per esserlo, ed alcune noie».

Cosa le piace signora? *«Mi piace il vivere bene».* **E dove si vive meglio a suo avviso, in [illegible] o [illegible] campagna?** *«[illegible] [illegible] casa in campagna ma [illegible] fossi costretta a scegliere sceglierei la città».* **Perché?** *«Perché la città è la gente. Deve [illegible] per questo che detesto Los Angeles: non è né città né campagna».* **Il fatto di essere figlia d'attori ha influito sulla sua scelta professionale?** *«Non mi pare. I miei [illegible] attori [illegible] teatro, [illegible] soggetti agli obblighi [illegible] ce[illegible]. Noi figli facevamo la nostra vita».* **E i suoi figli hanno avuto una esistenza lontana dalla sua?** *«Una esistenza separata ma non lontana: non mi sono mai nascosta davanti ai miei figli. Sbaglia chi [illegible] fronte ai ragazzi separa ciò che è [illegible] ciò che fa: la fantasia infantile può [illegible] [illegible] ingrediente esplosivo».*

Mastroianni ha compiuto [illegible] anni, [illegible] gli ha fatto gli auguri?

«Non lo dico, questo riguarda me e nostra figlia Chiara».

Ma che effetto le fa pensare che lui abbia [illegible] anni?

«Nessuno, è [illegible] uomo pieno di attività».

Ma allora perché Mastroianni [illegible] di essere pigro?

«E' l'uomo più attivo che io conosca. Dirsi pigro è la [illegible] eleganza».

[illegible] definire lo charme, signora Deneuve? *«Lo charme è il dono [illegible] [illegible] far vedere all'interlocutore i propri difetti».*

Simonetta Robiony

Catherine Deneuve è ospite oggi di «Domenica in» - Baudo ha invitato anche Eleonora Giorgi e la prima [illegible] pugile italiana

FILM DELLA [illegible] TV E LE DUE MINISERIE DI [illegible] A [illegible] 5 E [illegible]

Marilyn da antologia

Rete 4: spezzoni commentati da Rock Hudson - «New York New York»

OGGI — *Per il ciclo dell'ispettore cinese, stamattina alle 11,40 su Raidue* [illegible] *Chan e la città [illegible] buio (1939)* [illegible] *Herbert Leeds* [illegible] *Sidney Toler, misterioso delitto nella Parigi della prima guerra mondiale. Da segnalare su Italia 1* [illegible] *10,15 un classico del western, L'uomo di Laramie (1955) di Anthony Mann con James Stewart, giustiziere controvoglia.*

Nel pomeriggio [illegible] *Retequattro alle 15,40* **Marilyn, il mito di un'epoca** *(1963), antologia [illegible] film della Monroe commentati [illegible] [illegible] Hudson. Alle 17,25 su Raitre il fantastorico* **Teodora l'imperatrice** [illegible] [illegible] *(1954) di Riccardo* [illegible] *con Gianna* [illegible] *Canale, ballerina e prostituta che diventa sovrana.*

In serata raccomandabile [illegible] *Canale 5 alle 23,25* **La cagna** *(1972) di Marco Ferreri dal racconto [illegible] Flaiano con Mastroianni e la Deneuve: su un'isola delle Bocche di Bonifacio favola tragica e simbolica di un amore che finisce su un assurdo aereo rosa e pallini gialli. Su Retequattro alle 20,25 altri due divi, Liza Minnelli e Robert De Niro, nel musical drammatico* **New York New York** *(1977) di Martin Scorsese, difficile* [illegible] *fra* [illegible] [illegible] *e un* [illegible] *funista.*

DOMANI — *Un western spettacolare e con divi famosi su Raiuno alle 20,30, L'oro [illegible]* **Mackenna** *(1969)* [illegible] *Lee Thompson* [illegible] *Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Edward G. Robinson: di grande effetto la sequenza del terremoto nel Canyon. Su Retequattro alle 20,25 la commedia maliziosa sentimentale* **Quando [illegible] moglie è in vacanza** *(1955) [illegible] Billy Wilder con Marilyn Monroe tenera e splendida vicina che turba i sonni di un marito fedele.*

MARTEDI' — *Dopo il se[illegible] della domenica su Retequattro, ecco il vero* **Casablanca (1943)** *di Curtiz, su Canale 5, oltre la* [illegible]

MERCOLEDI' — *Ornella Muti e [illegible] Gassman in un recente film [illegible] Festa Campanile, [illegible] [illegible]* **di Trieste** *(1982), storia d'amore fra un pittore e una misteriosa [illegible] [illegible] sfuggente.*

GIOVEDI' — *Un arrido mondo di robot a Raitre in* **Duemila anni [illegible] futuro** *(1976) [illegible] Heffron con Peter Fonda e Yul Brynner.*

VENERDI' — *Seguito [illegible] «L'esorcista» su Italia 1 con* **Esorcista [illegible] l'eretico** *(1977) [illegible] John Borman con Richard Burton in abito talare e la giovane Linda Blair ormai diciottenne e sempre indemoniata.*

SABATO — *Un bel film storico anticonformista e Raitre nel pomeriggio,* **La pattuglia sperduta** *(1952) di Piero Nelli con Oscar Navarro.*

«Quo vadis?» re dei kolossal in 2 puntate

[illegible] milioni e mezzo [illegible] [illegible] del '51, [illegible] anni di lavorazione a Cinecittà, migliaia [illegible] comparse, scenografie colossali, [illegible] di bighe, incendi spettacolari, gladiatori che [illegible] sbudellano e leoni [illegible] pasteggiano a cristiani, e tradimenti, amori, conversioni: [illegible] su Raidue fra [illegible] sera e mercoledì il kolossal «Quo vadis?» (1951) di Mervyn Le Roy, tratto [illegible] romanzo di Henryk Sienkiewicz, interpreti Robert Taylor, il generale romano vittorioso che per amore ripudia il paganesimo; [illegible] Kerr, [illegible] soave schiava cristiana; Buddy Baer, il gigante buono e Peter Ustinov, bizzarro Nerone effeminato e con i capelli [illegible]

Gli extraterrestri sono cattivi Casablanca, un povero telefilm

Paga di dominare il pomeriggio festivo [illegible] «Domenica in» e [illegible] «Fantastico bis» e, in parte, la serata con [illegible] sport, la Rai per il [illegible] [illegible] necchia (Raiuno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un filmetto, Raidue con la replica dell'antologia [illegible] Sordi); e ne approfittano i networks [illegible] il debutto [illegible] due miniserie americane, entrambe prodotte dalla Warner Bros. «The visitors», su Canale 5 e «Casablanca» su Retequattro.

«The visitors» è un film tv della durata di circa dieci ore, diviso in cinque puntate, scritto e diretto da Kenneth Johnson. Bisogna dire che i primi cinque minuti (non perderli, si perde il meglio) agguantano di petto il pubblico: quell'attacco feroce di elicotteri della polizia ad un villaggio [illegible] ospita partigiani in Salvador, quei mostri rombanti che affiorano le bacche e spuntano fra gli alberi, quei disperati tentativi dei civili per sottrarsi al fuoco, e la reazione dei guerriglieri, e la corsa del protagonista cinereporter inseguito e mitragliato, e l'improvvisa, folle comparsa nel cielo di un immenso disco volante. Ritmo perfetto, tensione massima. [illegible] sarebbe tentati di dire «Ma questo regista è [illegible] genio»; ma poi, [illegible] via, subentra [illegible] delusione.

Delusione perché la storia, andando avanti, [illegible] spezza [illegible] tanti episodi e macchiette, e anche la regia ben presto si affloscia e procede a sussulti. Siamo in una dimensione non lontana [illegible] quella [illegible] fantascientifici Anni [illegible] quando [illegible] pacifica America — e le allusioni politiche erano evidenti — si abbatteva il flagello di un'invasione [illegible] marziani, brutti e cattivi, decisi a impadronirsi del mondo e a sgranocchiare l'intera umanità. In «The visitors» ogni nazione viene messa sotto controllo da extraterrestri che calano a migliaia dalle astronavi e che inesorabilmente stabiliscono una dittatura spaziale contro cui i terrestri organizzeranno una eroica lotta clandestina.

Tanto secco e incisivo è il proemio, tanto rilassato, convenzionale e persino melodrammatico è il seguito, con troppe ingenuità tra cui quella, clamorosa, del modesto armamento degli oppressori e soprattutto della loro assoluta incapacità di mira (sono una massa di schiappe, non fanno centro una volta).

Sconvolgente e allucinante — ben più del fantascientifico — è l'operazione [illegible] Retequattro. «Casablanca» non è il film [illegible] Curtiz con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman, ma un serial di cinque telefilm, regista Robert Le[illegible], dove il luogo e la situa[illegible] [illegible] [illegible] stessi (guerra, nazisti, cospiratori), il canto[illegible] è la stessa e ricompaiono alcuni dei personaggi ma manca proprio quello [illegible] Bergman.

Che dire? Da vedere per curiosità, magari poi per gridare d'orrore di fronte alla profanazione di un film che non è un capolavoro ma che è diventato un mito. Rischia grosso David Soul (l'Hutch di «Starsky e Hutch») che va allo sbaraglio in un impossibile eppure inevitabile confronto con Humphrey Bogart.

Ugo Buzzolan

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

[illegible] grande impresa [illegible] [illegible]

UN DELITTO (Raiuno): l'unico guizzo della cupa storia, quando il signor parroco si mette in camicia, si scioglie i capelli e rivela d'essere [illegible] ragazza niente male.

CLEOPATRA (Canale 5): kolossal storico Anni Cinquanta, ricalca lo sfarzo delle riviste di allora, e Liz Taylor sulla scala sembra Wanda Osiris in formato ridotto.

CUORE (Raidue): che grande impresa ritenuta impossibile hai compiuto, C[illegible]: far sorridere, non far ridere del «Cuore».

LA VALLE DELL'EDEN (Retequattro): versione virtuosamente fedele, anzi fedelissima al romanzo [illegible] Steinbeck; ma, a volte, quant'è noiosa l'eccessiva fedeltà.

L'ESORCISTA (Italia 1): sadico, fanatico, ridicolo; e in più stracarico di pubblicità.

A BOCCAPERTA (Raidue): dopo aver [illegible] stito a uno [illegible] questi dibattiti-rissa viene voglia di restare per quindici giorni con la bocca chiusa.

FANTASTICO e PREMIATISSIMA (Raiuno e Canale 5): mamma Rai e papà Berlusconi si prodigano a suon [illegible] miliardi per renderti felice il sabato sera, e [illegible] irriconoscente, ogni sera spegni la tv e scappi di casa?

u. bz.

Parte oggi il rinnovato «Discoring»

Rock in tv: dieta dopo l'abbuffata

ROMA — Oggi pomeriggio, dentro il gran catino di *Domenica In*, parte ufficialmente [illegible] il rivoluzionato Disco[illegible] la nuova stagione televisiva [illegible] musica pop-rock. Una stagione dimezzata rispetto agli anni [illegible]: dopo la *grande bouffe*, musica [illegible] tutte le qualità a tutte le ore e in tutte [illegible] salse, siamo alla dieta ipocalorica.

Scompare *Mister Fantasy*, già gloriosa bandiera [illegible] videomusic: i malvagi [illegible] [illegible] [illegible] finito per avere una audience [illegible] [illegible] mila persone [illegible] [illegible] [illegible] visionamente non proporzionato. [illegible] sfasciano pure le coppie: Giaccio e [illegible] hanno divorziato, il primo sta preparando un programma per conto suo; Massarini, dicono, è indeciso fra la Rai e Canale 5. Raiuno, perciò, oltre a *Discoring*, avrà soltanto un programma bisettimanale di talenti appena scoperti, sotto la direzione artistica di Ravera che si conferma, contro il [illegible] [illegible] Canale 5 Salvetti, il boss [illegible] della tv [illegible] Stato.

Anche Raidue, infatti, [illegible] affiderà a lui per manifestazioni musicali che sono per ora allo studio. La tavola musicale della seconda [illegible] è quella più parca, di musica [illegible] se ne parla, se non dentro i contenitori [illegible] tutte [illegible] ore, [illegible] *Tandem* a *Vediamoci sul due*. [illegible] [illegible] faranno concerti grossi a Bussoladomani, con cui la rete ha un contratto, verranno registrati e mandati in onda. Nel panorama Rai, è la Terza Rete quella che tiene musicalmente più duro: resta *Rockline*, la hit parade della Bbc mandata [illegible] onda ogni domenica sera (ma [illegible] 23,45) e il quotidiano per giovanissimi *Orecchiocchio*.

Il gruppo Berlusconi [illegible] [illegible] alla stessa logica di digiuno. Canale 5 [illegible] eliminato il quotidiano *Popcorn* ed ha [illegible] progetto un «musicale pomeridiano» [illegible] domenica, naturalmente per far [illegible] [illegible]rente a [illegible]. [illegible] 1, la «rete giovane», mantiene quotidianamente il [illegible] *DJ Television*, e per Retequattro i problemi sono [illegible] ben più globali, [illegible] musica ci [illegible] penserà poi. Le canzoni pioveranno, insomma, attraverso i *Fantastico* e [illegible] *Premiatissima*, e tutti gli altri show di tutte le reti.

Stipati per anni tutti gli spazi possibili, [illegible] tutte [illegible] manifestazioni possibili, per tutti i *target*, le televisioni italiane fanno marcia indietro, con qualche sollievo dei telespettatori e di alcuni discografici, che hanno capito come [illegible] abbondanza fosse [illegible] diventata un *boomerang* micidiale. Tutti registrano, nessuno compra più, nessuno vende niente. La saturazione, poi, è al massimo: come vedere soltanto *Dallas*, *Dinasty* e telenovelas, dal mattino [illegible] sera.

Che [illegible] sia successo, lo si può capire un poco attraverso l'esempio di *Discoring*. Nove edizioni, le ultime nettamente in discesa, assoluta [illegible] [illegible] spirito critico, ospiti sempre più sconosciuti, discutibili e noiosi, che l'industria discografica, stretta nella morsa della crisi, conti[illegible]va a sfornare.

Arrivati sulla soglia dell'ultima novità del coro alpino, a Raiuno hanno deciso una palingenesi totale; da oggi, nes[illegible] novità discografica, ma soltanto i «Top trenta» delle classifiche italiane dei [illegible] e dei 33 giri, individuati dalla Lem, e gli [illegible] delle classifiche internazionali. Gli ospiti scelti soltanto nell'ambito delle classifiche medesime, un paio di videoclip al massimo; le famigerate *compilations* avranno [illegible] [illegible] a parte; i presentatori sono giustamente cambiati: del vecchio *team*, resta la vulcanica Pettinelli, con Mauro [illegible] e Sergio Mancinelli. Si vedrà oggi come il trio funziona.

L'ambizione è [illegible] allinearsi alla formula dell'inglese *Top of [illegible] pops* e del tedesco *Formula Heinz*; [illegible] supernovità che dà un tocco di classe in più e si spera un po' di provincialismo in meno sono due collegamenti internazionali, [illegible] [illegible] capitali della musica pop: uno [illegible] New York [illegible] Franco Schipani, che oggi per esempio intervista Don[illegible] Summer; uno da Londra con il serioso Paternostro, che oggi per esempio presenta il [illegible] di Stevie Wonder [illegible] [illegible] bellissima *I just call to say I love you*, [illegible] testa alla hit inglese.

Ospiti italiani, oggi in classifica: Gianni Togni che ha [illegible] fatto [illegible] disco carino, *Stile libero*; Fabio Concato con *Guido Piano*, i Novecento astri emergenti. E poi Russ Ballard e un video di Howard Jones. Non tutti sono «grandi e bravissimi», [illegible] l'anno scorso, ma almeno stanno dentro una classifica.

Marinella Venegoni

Donna Summer

I discografici: poca musica ma che [illegible] buona ([illegible] pagata)

La nuova formula di Discoring *testimonia una tensione verso la qualità e contro l'appiattimento innescato [illegible] lotta senza quartiere [illegible] i due [illegible] [illegible] e Berlusconi. Ma [illegible] sa che [illegible] trasformazione del programma non è stata indolore: alcuni discografici l'hanno contrastata perché tagliano gli spazi ai nomi da lanciare, ed hanno poi ottenuto un bisettimanale ad hoc che andrà in onda a novembre su Raiuno.*

La crisi incalzante delle vendite ha fatto chiudere filiali e metter [illegible] cassa integrazione molti dipendenti delle [illegible] discografiche: il Cdf della Polygram ha scritto ai giornalisti musicali, tracciando un quadro di contrazio[illegible] e chiusure: il disco è ormai anche questo, e ora che il fondo è stato toccato molti boss sono in prima fila nel fare critica e autocritica alla precedente sovraesposizione televisiva, che certo ha avuto una sua parte nella crisi, [illegible] se poi si dire non tiene dietro il fare.

Dice Delor [illegible] Cgd: «Ci vorrebbe una trasmissione sola [illegible] settimana, [illegible] ben fatta»; *dice Tibaldi [illegible] Polygram, quest'anno duramente provata dalla contrazione delle vendite:* «Meno musica si fa sentire in tv, meglio è». *Scompariranno per decisione unanime le [illegible] [illegible] riprese estive [illegible] manifestazioni, in onda su tutte le emittenti; si affacciano strategie e progetti [illegible].* «Le televisioni dovrebbero pagare [illegible] musica come pagano *Dallas* — ipotizza Delor — se si compera, non [illegible] compera tutto ma soltanto il meglio». [illegible] *si spingono le compilations, [illegible] l'ultima spiaggia.*

Nelle case discografiche, [illegible] [illegible] contrae solo la registrazione selvaggia di filmati, ma anche la scuderia degli artisti: «Noi ne teniamo quasi [illegible] metà di prima — spiega Tibaldi — il che significa però maggiori investimenti [illegible] ciascuno di [illegible]». *Il futuro? [illegible] spera nel* compact disc, *anche se per ora [illegible] vendite sono irrilevanti, ma il centro ricerche della Philips, in Usa, ha sentenziato che quello è il mezzo del futuro.*

m. ven.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,25; 23,40

- 10 — **[illegible]** dalla chiesa parrocchiale di S. Anna di Chioggia - **Reggio Calabria: incontro del Papa con i giovani - Angelus**
- 12,15 **Linea verde**, regia di E. Manni
- 13-14 **Tg l'una**, quasi un rotocalco per la domenica
- 14-19,50 **Domenica in...**, diretta dallo Studio 2 di Roma, presenta Pippo Baudo
- 14,20 **[illegible] sportive - Diretta da studio**
- 15,05 **Discoring '84-'85**. Presentano A. Pettinelli, M. Micheloni e S. Mancinelli
- 17,15 **Fantastico bis, anteprima [illegible] Fantastico 5**
- 18,20 **90° minuto**
- 18,50 **Calcio: cronaca registrata di una partita di serie «A»: Inter-Verona oppure Udinese-Torino**
- 20,30 «Piccoli e grandi campioni». **[illegible] [illegible]tion** (1979), film [illegible] Carroll Ballard, con Kelly Reno, Mickey Rooney, Teri Garr
- 22,35 **La domenica sportiva, cronache filmate e commenti**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,25; 23,55

- 10 — **S. Gregorio in Venezia «I solisti veneti»** diretti da Claudio Scimone. Concerto in occasione del restauro [illegible] «Paradiso» del Tintoretto
- 11 — **La baia James: [illegible] Anni 80**
- 11,40 **[illegible]. Charlie Chan: Giallo su giallo**, a cura di Nedo Ivaldi **Charlie Chan e la città al buio** (1939), film di Herbert I. Leeds, con Sidney Toler
- 13,25 **Tg2 - C'è da salvare**, a cura di Carlo Piano
- 13,30 **La donna di moda** (2ª puntata): La boutique, con Sophie Desmarets, sceneggiatura e regia [illegible] [illegible] Boisrond
- 14,20 **Tg2 diretta sport - Nürburgring (Germania Ovest) Automobilismo: Gr. Premio Europa F.1 - Parigi: Ippica - Milano: sintesi della Maratona**
- 17 — **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno. **Odissea**, regia [illegible] Franco Rossi, 2ª puntata
- 17,50 **Calcio: sintesi di un tempo di [illegible] partita di serie B: Pescara-Empoli**
- 18,20 **Due tutti di comicità: Buster Keaton [illegible] «Luna di miele»**
- 18,40 **Tg2 - Gol [illegible]**
- 18,50 **I professionals**. Telefilm **Gli intoccabili**
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**. Fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20,30 Alberto Sordi in **Storia di un italiano**. Terzo episodio
- 21,35 **Per amore e per onore**. Telefilm **La festa**, con Cliff Potts, Yaphet Kotto
- 22,35 **Discover: il mondo della scienza**. Condotto da Peter Graves
- 23,25 **Dse - L'immagine e l'idea - L'immagine e il sacro**

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,05

- 11,30 **[illegible] - Ginevra: sintesi della partita di eliminatoria per la Coppa del Campionl**
- 12,15 **Fiestas grandes**, musica, danza e folclore della tradizione latino-am[illegible] 12,40 **Live - Mimmo Locasciulli [illegible] concerto**
- 13,25 **Big - «Banco»**. Regia di Stelio Bergamo
- 14,25 **Folkitalia. Stelio Profazio [illegible] Salvatore Schifiro: Le trecver valdostan**
- 14,55 **Tg3 - Diretta sport. Trento: Skiroll, trofeo internazionale «[illegible] di Trento» - Grosseto: Concorso ippico internazionale**
- 17,25 **Teodora imperatrice di Bisanzio**, film [illegible] [illegible] Freda, con Gianna Maria Canale, Georges Marchal e Irene Papas
- 19,20 **Sport regione: la giornata sportiva regione per regione**
- 19,40 Comunale di Pineto: **Girofestival '84**. Presentano Alexander e Daniela Debolini
- 20,30 **Domenica [illegible] [illegible] [illegible]** di [illegible] Biscardi: cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 21,30 **Perché sì, perché no**, di Guglielmo Zucconi. **Vittorio Alfieri**
- 22,30 **Campionato di calcio di serie A**: un tempo di **Juventus-Milan**

Amanda Sandrelli, figlia di Stefania, attrice esordiente, è ospite di «Tg l'anno Insieme» al presidente dell'Alfa Romeo Massacesi, allo scrittore e editore Raffaele Crovi e a Eleonora Calafa, pura attrice. Tra i tecnici il filmati il più importante è l'intervista [illegible] vedova di Sadat

Italia 1

- 8,30 **Hello [illegible] - Lo specchio magico**, cartoni
- 10,15 **L'uomo di [illegible]** (1956) film di Anthony Mann con James Stewart, Arthur Kennedy (western)
- 12 — **Angeli volanti**, telefilm
- 13 — **Grand Prix**, rubrica sportiva
- 14 — **Deejay [illegible]** con C. Cecchetto
- 16,20 **A-Team**, telefilm
- 18,15 **Supercar**, telefilm
- 20,25 **Miss Italia '84**, va[illegible]
- 22,30 **[illegible] ultimi giorni di Salem** (1979) film di Tobe Hooper con David Soul, James Mason, Elisha Cook (dramm.)
- 0,20 **Il grande Houdini** (1976) film di [illegible]ville Shavelson con Paul Michael, Betty Struthers, Ruth Go[illegible]

Canale 5

- 8,30 **Mammy fa per tutti**, telefilm
- 9 — **Phyllis**, telefilm
- 9,30 **[illegible] piccola grande Nell**, telefilm
- 10 — **Nessuno resta solo**, (1955) film di S. Kramer con O. De Havilland, R. Mitchum, F. Sinatra (dramm.)
- 12 — **Football america[illegible]**
- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **Kojak**, telefilm
- 15 — **I peccatori di Peyton** (1957) film [illegible] M. Robson con L. Turner, H. Lange, A. Kennedy
- 17 — **I due capitani** (1954) film con F. Mc Murray, C. Heston (avv.)
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,25 **V - Visitors**
- 22,25 **Love Boat**, telefilm
- 23,25 **La [illegible]** (1972) film [illegible] M. Ferreri con M. Mastroianni, C. Deneuve

Rete quattro

- 8,30 **[illegible] «Orsi» interrompono gli allenamenti** (1977) film [illegible] W. Deve[illegible]
- 10,15 **L'ammiraglio è una [illegible] [illegible]** film
- 12 — **Mai dire sì**, telefilm
- 13 — **Maurizio Costanzo show in tour** (r)
- 15,40 **Marilyn (il mito di un'epoca)** (1963) film con M. Monroe
- 17,15 **Tre cuori in affitto**
- 17,40 **Lisbon** (1956) film di R. [illegible] con M. O'Hara
- 18,40 **Vegas**, telefilm
- 19,30 **Arabesque**, telefilm
- 20,25 **New York New York** (1977) film [illegible] M. Scorsese con R. De Niro
- 22,45 **Casablanca**
- [illegible] **La pazza di Chaillot** (1969) film con K. Hepburn, D. Kaye, Y. Brynner
- 1,40 **[illegible] squadra cinque zero**, telefilm

Eurotv

- 9,30 **Off Shore**
- 13 — **Catch**
- 17,45 **Petete**, cartoni
- 18 — **Il richiamo della foresta**, film
- 19,30 **Speciale spettacolo**
- 19,40 **Mama Linda**
- 20,20 **Supponiamo che dichiarino la guerra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vada** (1970), film
- 22,20 **Petrocelli**, telefilm
- 23,15 **Tuttocinema**

Rete A

- 9 — **Buona domenica**
- 10,30 **Preziosità**
- 13,30 **Cartoni**
- 14,30 **I posseduti**, film [illegible] Jerry Thorpe, con [illegible] Ferentino
- 18 — **La fine [illegible] un sogno**, film [illegible] Paul Wendkos
- 18 — **Mariana: il diritto di nascere**, telenovela
- 20,25 **Montechiarie**. Gio[illegible] a squadre [illegible] Ettore Andenna
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19; 23,30

- 16,30 **Il [illegible] di domani**
- 17 — **Prosa: La donna serpente**
- 19,25 **Quegli animali degli italiani**
- 19,55 **Saturnino Farandola**
- 20,25 **Scaramouche**, [illegible] Modugno
- 21,25 **Eddie Schoestring**
- 22,25 **[illegible] amour de la [illegible] Epoque**

Capodistria

- 17 — **Videomix**
- 19 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Viaggio in fondo al [illegible]**, documentario della serie mondi affascinanti
- 20,30 **Amore amaro**, [illegible] di Florestano Vancini con Lisa Gastoni
- 22,05 **Festival delle Kappe dalmate**
- 23 — **Il tempo in immagini**

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,40

- 13,35 **Buon compleanno Bill**
- 14,30 **Il sorriso della Gioconda**
- [illegible] **Nel ricordo di un amore**
- 21,35 **Domenica sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 10,13, 13, 17,03, 19, 21,43, 23 — 6 Il guastafeste, 8,30 Mirror, 8,50 La nostra Terra, 9,30 Messa; 10,16 Varietà, varietà; 12 Le piace la radio?; 13,30 Out; 14 I Cab; 14,30-17,00 Carta bianca stereo; 15,03 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Tutto basket; 20,07 Don Giovanni di Mozart, dirige Giulini [illegible] Ornacrow; Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,15 Oggi è domenica. 8,45 Fiesta senza fine, 9,35 L'aria che tira, 12 Gr2 anteprima sport, 12,15 [illegible] e [illegible] [illegible], 12,45 Hit Parade, 14,30-14,52-17,45 Domenica con noi, 15-17 Domenica sport; 20 Un tocco di classico; 21 Lo specchio del cielo, 22,50 Bollettino del [illegible] 22,50-23,28 Buonanotte Eur[illegible]; Stereodue 15-24.

RAITRE. Giornale radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,50, 20,45 — 6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 8,48 Domenica Tre, 11,48 Tre-A; 12,00 Viaggio di ritorno, 13,30 musiche di A. Rolla, 12,45 Jean Racine, 14 Antologia di Radiotre, 17 Aida di G. Verdi; 18,40 La donna mancina di Handke, 20 Concerto [illegible] 21,10 Milano [illegible], [illegible] diretto da Melles; 22,40 Jack London; 23,30 Jazz; Stereonotte 24-6.

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA MILANO REGIO PARCO

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

PRIME FILM: un altro «proverbio» del regista francese

«Pauline», l'eros di Rohmer è un'onda lieve e malinconica

PAULINE ALLA SPIAGGIA [illegible] Rohmer [illegible] Langlet, Arielle Dombasle, Pascal Gregory. Produzione francese a colori. Commedia. Cinema Studio Rita di Torino.

Come sono esili e senza sbavature i giochi di Rohmer. Bisogna vederli per apprezzarli, a raccontarli perdono ogni profumo. Non [illegible] neppure venire riassunti per immagini. Sulle tv private la presentazione di *Pauline à la plage* è sembrata annunciare, per il montaggio di tutte le scene amorose disponibili, quasi [illegible] film erotico.

Beh, *Pauline* è anche erotico, l'amore corre sopra e sotto la pelle dei personaggi, ma tutto è distillato [illegible] una malizia malinconica che spiega bene l'intenzione di Rohmer e il motivo per cui i suoi ultimi film portano il sopratitolo di «commedie e proverbi». Tradizione culturale francese e delicatezza delle ragazze d'oggi, turbiaia di ogni apprendistato [illegible] il film [illegible] come la schiuma leggera delle onde di Normandia che si frangono sulla spiaggia [illegible] Pauline.

[illegible] ragazza sta trascorrendo un supplemento [illegible] vacanza sulla costa normanna, dopo che i genitori sono tornati a Parigi, è in custodia della cugina Marion che sta attendendo il divorzio e intanto si dà abbastanza [illegible] fare. Marion [illegible] il tipo [illegible] senza uomini? Pauline è abbastanza grande per vedere, capire e [illegible] delle curiosità.

Incontrano Pierre, amico [illegible] Marion, incontrano Henry, c'è voglia di flirt, la freschezza di Pauline turba i sentimenti, spinge i più vecchi ad approcci espliciti, i più giovani ai bruschi corteggiamenti. Nasce una bella confusione che sembra spingere Pauline nella trappola e invece le [illegible] per diventare adulta.

Sono calibrate [illegible] [illegible]nde intelligenza le entrate e le uscite intorno alla ragazza; la semplice nudità della spiaggia e le più segrete (e spiate) nudità delle camere s'alternano nel delicato balletto.

Vi segnaliamo [illegible] scena [illegible] Pauline baciata sul piede e sulla gamba dall'amico non più giovane, mentre è abbandonata in un sonno apparente. Lei si risente, molla un [illegible]. Lui dice: «*Non potevo farlo a* [illegible]. Appunto.

s. r.

Una polemica [illegible] 6 miliardi alla Scala

MILANO — «Un prestito di 6 miliardi alla Scala? Certo [illegible] la giunta lo ha concesso, nel luglio scorso. E' stato [illegible] anticipo sul 23 che il teatro deve avere dallo Stato, in base alla recente legge per il ripiano dei bilanci degli enti lirici».

Vittorio Korach, comunista, vicesindaco [illegible] sembra abbastanza stupito dell'interpellanza urgente presentata ieri dai consiglieri democristiani Venegoni, Velluto e Zola. «Ci siamo limitati a un aiuto per far fronte a difficoltà impellenti — aggiunge —, è stata una normale operazione di responsabilità e serietà amministrativa».

Velluto, Venegoni e Zola chiedono pure «come si possa giustificare la spesa di due miliardi per l'allestimento dell'opera 'Prometeo' di Nono in collaborazione tra la Scala e la Biennale» e sollevano riserve sulla realizzazione.

«Non entro neppure nel merito della questione — afferma Korach — non faccio il critico musicale e rifiuto il minculpop».

o. r.

S'è aperto il Festival dei giovani, e già avanzano i postmoderni

Torino ha il neocinema (non ditelo agli autori)

TORINO — Ha ragione il sarcastico che ha inaugurato ieri il festival Cinema suo di Cannes accolto bandiera: il successo è la miglior vendetta. Un principio che vale per tutti i registi che soffrono contrasti, difficoltà o esilio (Skolimowski è un polacco d'Inghilterra), ma che conta soprattutto per i giovani autori, gli esordienti o per quelli che riescono a incominciare e non vengono apprezzati abbastanza.

Prendete il caso giovani registi italiani Torino: ufficialmente ci sono. Per naturale severità dei selezionatori e per colpa formale regolamento, che vuole film editi in Italia, nella sezione principale (opere prime e tematiche giovanili) non c'è alcun giovane italiano. avremmo visto volentieri in qualche opera passata a Venezia nella tormentata e sottovalutata vetrina intitolata a De Sica (per esempio, il Pianoforte Comencini, ormai uscito in pubblico). potevа allestire una sezione informativa e metterci, con la Comencini, altri titoli veneziani: Chi ola-ta?, Pirata, Il mistero del Moro ed altri.

Per fortuna, il dibattito giovani autori italiani non è stato censurato o abolito del tutto, perché la prima giornata della sezione Spazio Aperto è saggiamente dedicata cosiddetta

Il cinema dei giovani si interroga: fra i film dei prossimi giorni, «Tempi postmoderni» di Spinazzola

Scuola di Torino, fenomeno assai singolare nel panorama nazionale, così singolare che qualcuno dubita che esista. Invece la Scuola c'è, confluenza di giovani di valore diseguale, contraddetta o di- dagli stessi protagonisti per quella inclinazione piemontese all'autopunizione e per quel privilegio dell'isolamento che l'ha fatta nascere.

Precaria, legata ai soldi pubblici (Terza Rai) o ai sacrifici privati, la Scuola Torino ci ha offerto ieri suggestivo riepilogo di titoli. Basterebbe un videofilm come Vite di ballatoio di Daniele Segre, ritratto eccezionale di una comunità torinese di prostituti travestiti o dalla Rai tagli a piacere, per segnare l'originalità di un'occasione produttiva umana. Vite di ballatoio trasferito su pellicola (è costato una trentina milioni) affronterà i festival internazionali e si merita una larga attenzione.

Basterebbe il film Venerdì lunedì mattina di Daniele Pianciola e Alberto Chiantaretto per indicare la nascita di una sensibilità sociale che si richiama per semplicità e verità al vecchio «free cinema» inglese: differenza che i due autori interpretano il nuovo disagio postpolitico della città operaia.

Naturalmente bisogna fare molti nomi. Gabriella Rosaleva per l'ultimo e rigoroso Cercando Bill, anche Corrado Franco per L'ultima corsa e i debuttanti citati in precedenti festival. Vincenzo Badolisani, anche buon attore, Fiorenza. Mai, le ambizioni che promette Umberto Spinazzola (Tempi postmoderni) e Alberto Signetto che riesce a rendere simpatici perfino i Righeira. Non diciamo nulla di Quaregna, uscito nel promesso Una donna allo specchio; ma per lui vale almeno la vendetta del successo commerciale?

Sembra che nella discrezione dei prodotti una Torino postmoderna, dopo quella dei pionieri e dei primi documentaristi, sia l'unica immagine di città viva nel cinema italiano, contro le incertezze della scuola milanese (Soldini, Fumagalli) e l'imperante, fittizia Roma neocommedia rosa. Però bisogna dirlo agli autori, anche il loro incredulo disagio fa parte del quadro.

Stefano Reggiani

BIENNALE TEATRO: l'attrice nella commedia della Duras

Renaud, è difficile svelare il mistero di Savannah Bay

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Un borghese e forse simbolico, un tavolino rotondo, poltrona e divani protetti; a metà palcoscenico, un sipario (finto) velluto sollevato a mezz'aria cordoni, oltre il sipario si intravedono due poderose colonne di marmo e, sul fondo, un portone immenso spalancato sul giorno un luogo normale.

Madeleine Renaud è seduta immobile al centro della scena. All'improvviso disco. Piaf canta «Les mots d'amour», le parole dell'. Madeleine sembra ascoltarle, ritrovarle, ma per frammenti perdono. Dopo un paio minuti entra in scena Giovane guardano. Anche lei ascolta il disco e finalmente chiede: «Riconosce questa canzone?».

Comincia così Savannah Bay, l'atto unico scritto e diretto da Marguerite Duras, interpretato da Madeleine Renaud e da Bulle Ogier, ospite l'altra sera della Biennale Teatro, al Malibran. Comincia con una dilatazione tempo, con un gusto del silenzio, un'aria inafferrabile che continueranno per tutta la rappresentazione.

Mistero parole e ti, mistero sogni e di personaggi. Chi è, in realtà, la Giovane Donna che si avvicina a Madeleine mentre suona il disco? Lei dice di una visitatrice quotidiana: «Giochiamo a carte, prendiamo il tè». sembra crederci, ma all'improvviso darle il voi e afferma: «Tu sei la mia nipotina, sei la figlia di mia figlia morta a Savannah Bay».

una verità, in tutto questo? Forse non è importante saperlo. Le due donne sembrano giocare a rimpiattino un fantasma dell'immaginazione e della. Sfogliano un album fotografie, ci sono le immagini dell'attrice Madeleine, delle sue recite, e tante ragazze sulla spiaggia; prendono il tè, mentre dilaga una rigonfia musica operistica e giunge il momento fatale.

«Tu vuoi sapere Savannah Bay, ogni giorno la stessa storia», *la vecchia attrice a comincia a raccontare di una grande pietra bianca in mezzo al mare, larga stanca un palazzo. Sulla pietra c'era «lei»; le piaceva nuotare e lì, sulla pietra, aveva conosciuto «lui». Un grande amore, troppo grande per una ragazza appena uscita dal collegio, che nuotava a lunghe bracciate e un giorno, «quel giorno», non più dall'acqua.*

E' un racconto lento, esitante, in un tempo scandito da parole e pause in reciproco equilibrio, con la voglia, interrotta a metà strada, di varcare la porta misteriosa oltre la quale, forse, c'è Savannah Bay. Ma forse tutto una finzione? Sì, è una commedia, dice la vecchia attrice. Qualunque cosa recitasse, in qualunque parte mondo, in realtà recitava Savannah e anche adesso recita questa commedia scritta, che forse è la commedia della morte.

Ogier e Renaud in «Savannah Bay»: quasi in trance sulla scena

Probabilmente è giusto interpretare questo visionario in stato trance, hanno fatto la Renaud e Bulle Ogier, sospendere le parole sul silenzio, soppesarne la portata evocativa; ma, quelle della Duras, sono parole d'aria e di sale, che si aggrapano in periodi smozzicati, fatti riprese, rincorse, di allitterazioni, di rime interne, frequenti iterazioni, devote più alla forma che al contenuto.

E Madeleine Renaud dice con vocina trasparente, con lo fisso in un punto invisibile, le mani, le celebri mani, che si muovono mezz'aria, po' a disagio. Non interpreta, dice. Ritrova antica guizzo quando, attraversando il palcoscenico, rievoca una vecchia rappresentazione e pronuncia per tre volte la battuta «Bonjour madame». In quell'attimo sembrano riaffiorare i suoi celebri Marivaux Comédie, la lontana coquetterie. Ma subito torna alla bella Savannah Bay, iridescente, luminosa e forse vuota.

Osvaldo Guerrieri

parole del Mito

— affreschi del Tiepolo, uomini di cultura fra i quali s'è intrufolato Helenio Herrera, donne svagate, studenti seriosi. A Palazzo Labia celebra Jean-Louis Barrault, il mito. *«E' la serata più solenne, la quale celebriamo la cultura europea e Venezia città del teatro»*, dice non senza e con una leggera vena d'enfasi Paolo Portoghesi.

Il Mito, è appoggiato ad un tavolo. Guarda la sala stracolma, civetta: *«Questa mi sento uno scolaro agli esami. Fatemi domande».*

Dopo un attimo d'imbarazzo le domande arrivano: Ricorda i Marivaux Comédie?, ha visto «Angelo» di Victor Hugo: quali problemi logistici le ha posto questa pièce di 150 anni fa; che differenza c'è, a teatro, fra scrittura e linguaggio?

Barrault risponde paziente, spettacolarizza la risposta. scolaro fa il maestro, e qualche volta le fa pesare.

Arriva la domanda fatidica: la lingua a teatro è prioritaria?

Anche la risposta è fatidica: *«La cosa principale è il corpo, il corpo i risultati migliori, è uno strumento inesauribile. Prendiamo una frase semplice: ti amo, e vediamo le diverse implicazioni psicologiche collegate al modo pronunciarla. In francese si dice: je t'aime, guardate la mia bocca, esprimo possesso; in inglese I you, è tutto rotondo, la offro; in tedesco Ich liebe dich, è il festival del bacio. Ecco una parola plastica, che corrisponde al proprio desiderio».*

parla di mimo e di pantomima, dell'eterna del teatro. Domanda: Perché continua a fare teatro e non si dedica al cinema?

Risposta: *«Perché preferisco far l'amore a letto e non per corrispondenza».*

Applausi, applausi e poi al buffet.

o. g.

«Electronique video circus» di Jaffrenou, dal Beaubourg in anteprima al Big

Pagliacci elettronici, uno show fra i monitor

— Il festival Cinema Giovani, per dire la voglia di sperimentazione e la legittima di esempi, ha avuto un'anteprima venerdì sera al Big con lo spettacolo «Electronique video circus» di Michel Jaffrenou, già battezzato Beaubourg parigino. Videoteatro, secondo la locandina, o cinema multiplo? È una propaggine della video art e della computer art? Tutto insieme, dietro la formula antica circo.

Tre pagliacci nella penombra davanti a un fondale di trenta monitor sovrapposti a scacchiera intermittente. Tre pagliacci, ma anche elefanti, stilizzati e un problema: come entrano e escono le immagini dal video? Si può giocare con immagini come con i vecchi bastoni o le vecchie palle circo.

Jaffrenou e i suoi hanno provato inventando tanti nastri, una tastiera e un computer dietro le quinte) un balletto immagini che ha coinvolto tutti gli schermi. Mettiamo che un pagliaccio dia un calcio a un cavallo teleschermo di destra: il cavallo vola attraverso tutti schermi e si pone in sopra la Tour Eiffel dello schermo più. Poi naturalmente per tutti gli schermi di sinistra a ricevere un altro calcio.

E così per la pioggia che scivola lungo gli schermi, per le immagini che un pagliaccio finge di estrarre condensate un monitor. Non solo uno scherzo divertente, uno spettacolo che l'unicità schermo e intendere un dialogo tra le facce un medium ritenuto freddo.

s. r.

Chieti la più colpita dalle chiusure di sale: «Colpa della tv»

Là dove i film scompaiono L'Abruzzo simbolo di crisi

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — *In Abruzzo il cinema è quasi morto: a Chieti, su cinque sale, quattro hanno chiuso i battenti; l'ultima, il Supercinema, ha li i tre dipendenti all'inizio del mese. Secondo i pubblicati dalla Siae, nel 1955 i cinematografi nella regione erano 267, nel 1980 erano scesi a 131, alla fine 1982 ne funzionavano soltanto e dall'inizio dell'anno altri venti locali hanno l'attività. Il numero degli spettatori è diminuito 60,84 per cento a Chieti, ma anche negli capoluoghi di provincia la flessione è stata consistente: del 53,78 per cento all'Aquila, del 50,76 a Teramo e del 45,40 a Pescara.*

L'Abruzzo è diventato regione emblematica crisi che grava sull'industria cinematografica nel nostro Paese le sale cinematografiche, che alla fine degli Anni Ses circa diecimila, oggi sono a poco più 4600. Alcuni centri importanti della regione, come Penne e Tagliacozzo, sono privi di cinema, altri funzionano soltanto le sale parrocchiali; a Chieti, città con oltre mila abitanti, è rimasto aperto soltanto il cinema Corso, con posti, a conduzione familiare.

Per il sindaco Angelo, democristiano, la colpa è degli esercenti che «fanno delle scelte sbagliate, una programmazione troppo spesso rabberciata, anche della pessima qualità certi film: da anni si assiste una la verticale dello spettacolo».

la così Angela Pelagatti, quasi trent'anni cassiera Supercinema, oggi senza lavoro. «Chieti è la città della camomilla, qui dormono tutti, la gente uscire casa, specialmente d'inverno. Colpa televisione, senza dubbio, ma siamo danneggiati soprattutto dalla concorrenza che ci fanno i cinematografi di Pescara, dove ci sono sei sale di prima visione. Le case distributrici, infatti, danno mai i film in contemporanea anche a Chieti: i giovani vanno a vedere le prime visioni a Pescara, a dieci minuti d'auto, e quando le pellicole da noi, non viene più nessuno».

Completamente rinnovato cinque anni fa, il Supercinema con i suoi mille posti era il più moderno della. «Certi giorni — dice la *cassiera* — dei bellissimi film in cartellone, dalle 16 alle staccavo venti, trenta biglietti». *Ridotto il personale cinque a persone, il ge ha cercato di ottenere l'*aiuto del Comune. «Ma noi non possiamo fare molto — dice *Pier Luigi Di Berardino, assessore allo sport, turismo e cultura* — abbiamo proposto collaborazione offrendoci di affittare il locale per cinquanta giorni l'anno per spettacoli e manifestazioni organizzate dal Comune, in cambio di un contributo di 45 milioni annui. Ma il gestore ci ha neppure risposto».

Ribatte la cassiera: «Con un passivo di oltre 150 milioni e tutte le gestione, soltanto l'affitto locale tre milioni al mese, intervento più spicco». *Dice il sindaco:* «Il Comune può oneri un privato. Dobbiamo preoccuparci degli sfrattati, dell'assistenza, della sanità, questi problemi non ci competono».

Per Guerrino Filippini, titolare di tre sale cinematografiche Pescara e consigliere della sezione dell'Agis, la situazione oggi «è talmente critica che soltanto un intervento legislativo da parte della Regione per piano di finanziamento pubblico a favore dell'esercizio cinematografico, come avviene già in Lombardia e in Puglia, può aiutarci a fuori dalla crisi». *La chiusura delle sale, specialmente nei piccoli centri, influisce sulla vita comunità perché* «si riducono gli spazi per l'aggregazione sociale. Come ha detto Fellini, quando in città si chiudono i cinematografi è come chiudere le gente i punti di incontro».

Secondo Filippini, le cause della crisi vanno imputate principalmente alla concorrenza: «Tra emittenti pubbliche e private, in Italia vengono trasmessi, grosso modo, più di duemila film giorno. In Abruzzo sono circa 70 settimana». *Questa concorrenza selvaggia non tiene neppure conto degli accordi stipulati nel 1979 fra l'Agis e l'Anica, che prevedono un limite minimo quattro anni per l'utilizzazione un film prodotto per mercato cinematografico.* «Sono state proiettate pellicole dopo neppure un anno dalla loro prima uscita, certe televisioni private hanno diffuso film erano nel giro delle prime visioni». questo altro preoccupante aspetto la «pirateria cinematografica». *Avviene sempre più frequente, infatti, la riproduzione abusiva film su videocassette, alcune ditte specializzate offrono addirittura dei titoli distribuiti male.*

Francesco Fornari

Domani a Milano debutta la tournée

Il nuovo Frank Zappa

Questo è il «nuovo» Frank Zappa, così come appare nella copertina del doppio appena uscito, «Them or Us». Il musicista debutta domani sera al Palasport di Milano nella sua nuova tournée italiana; lo accompagneranno i musicisti che abitualmente collaborano con lui: Steve Vai e Ray White chitarre; Tommy Mars alle tastiere; Bobby Martin tastiere e fiati; Ed Mann alle percussioni; Scott Thunes al basso; Chad Wackerman alla batteria. Sono ospiti musicisti: Johnny Guitar Watson, George Duke, già pianista Mother of Invention e Patrik O'Neal, già bassista dei «Missing Persons»

QUARTA DI A, ORE 15 — Da Platini, Hateley, Rummenigge e Briegel i primi verdetti del campionato '84-85

ASCOLI		LAZIO
Corti	1	Orsi
Sabadini	2	Storgato
Pochesci	3	Filisetti
Schiavi	4	Vianello
Perrone	5	Batista
Nicolini	6	Podavini
Novellino	7	Torrisi
Marchetti	8	Vinazzani
Vincenzi	9	Giordano
Hernandez	10	Laudrup
Dirceu	11	Manfredonia
Arbitro: Pezzella		
Muraro	12	Cacciatori
Citterio	13	Calisti
Cantarutti	14	Spinozzi
Bogoni	15	Garlini
Dall'Oglio	16	D'Amico

[illegible]		AVELLINO
Borin	1	Paradisi
Montorfano	2	Ferroni
Galvani	3	Vullo
Pancheri	4	De Napoli
Paolinelli	5	Amodio
Garzilli	6	Zandonà
Viganò	7	Barbadillo
Bonomi	8	Tagliaferri
Nicoletti	9	Diaz
Bencina	10	Colomba
Melotti	11	Colombo
Arbitro: Lombardo		
Rigamonti	12	Coccia
Finardi	13	Lucarelli
Della Monica	14	Garuti
Galbagini	15	Casale
Mei	16	Faccini

FIORENTINA		ATALANTA
Galli	1	Benevelli
C. Gentile	2	Osti
Contratto	3	C. Gentile
Oriali	4	Perico
Maz	5	Soldà
Passarella	6	Magnocavallo
Massaro	7	Agostinelli
Socrates	8	Donadoni
Monelli	9	Magrin
Pecci	10	Stromberg
Iachini	11	Pacione
Arbitro: Lanese		
Conti	12	Drago
Carobbi	13	Codogno
Cecconi	14	Vella
Occhipinti	15	Bortolazzi
Pulici	16	Fattori

INTER		VERONA
Zenga	1	Garella
Bergomi	2	Ferroni
Baresi	3	L. Marangon
Mandorlini	4	Tricella
Collovati	5	Fontolan
Ferri	6	Briegel
Causio	7	Fanna
Sabato	8	Volpati
Altobelli	9	Galderisi
Brady	10	Di Gennaro
Rummenigge	11	Elkjaer
Arbitro: Longhi		
Recchi	12	Spuri
Bini	13	F. Marangon
Marini	[illegible]	Donà
Cucchi	15	Bruni
Muraro	16	Turchetta

JUVENTUS		[illegible]
Tacconi	1	Terraneo
Favero	2	Baresi
Cabrini	3	Galli
Bonini	4	Battistini
Brio	5	Di Bartolomei
Scirea	6	Russo
Briaschi	7	Verza
Tardelli	8	Wilkins
Rossi	9	Hateley
Platini	10	Evani
Boniek	11	Virdis
Arbitro: Pieri		
Bodini	12	Nuciari
Pioli	13	Cadragli
Vignola	14	Icardi
Limido	15	Manzo
Prandelli	16	Incocciati

[illegible]		COMO
Castellini	1	Giuliani
Celestini	2	Tempestilli
Boldini	3	Guerrini
De Vecchi	4	Centi
Ferrario	5	Albiero
Ferrario	6	Bruno
Bertoni	7	Mascarin
Bagni	8	Matteoli
Penzo	9	Todesco
Maradona	[illegible]	Gobbo
Dal Fiume	11	Fusi
Arbitro: Mattei		
Di Fusco	12	Della Corna
Caffarelli	13	Invernizzi
Carannante	14	Ottoni
De Rosa	15	Butti
Ferrara	16	Corneliusson

ROMA		SAMPDORIA
Tancredi	1	Bordon
Lucci	2	Mannini
Bonetti	3	Pellegrini
Righetti	4	Pari
Oddi	5	Vierchowod
Maldera	6	Renica
Conti	7	Scanziani
Cerezo	8	Souness
Pruzzo	9	Vialli
Giannini	10	Beccalossi
Iorio	[illegible]	Mancini
Arbitro: Bianciardi		
Malgioglio	12	Bocchino
Ancelotti	13	Galia
Chierico	14	Casagrande
Di Carlo	15	Salsano
Graziani	16	Picasso

UDINESE		TORINO
Brini	1	Martina
Galparoli	2	Danova
Rossi	3	Francini
Miano	4	Galbiati
Edinho	5	Junior
De Agostini	6	Ferri
Mauro	7	Zaccarelli
[illegible]	8	Sclosa
Selvaggi	9	Schachner
Criscimanni	10	Dossena
Carnevale	11	Serena
Arbitro: Redini		
Fioro	12	Biasi
Cattaneo	13	Corradini
Billia	[illegible]	Beruatto
Papais	[illegible]	Pileggi
Montesano	16	Comi

Con Juventus-Milan torna una classica

Liedholm si presenta con l'erede di Nordahl

TORINO — Ha cambiato panchina e maglia, ma è il «nemico» di sempre. [illegible] Liedholm, infiltratosi in Piemonte seguendo [illegible] strada del vino [illegible] suo grignolino, portato [illegible] [illegible] Gre-No-Li, [illegible] a Cuccaro [illegible] provincia di Alessandria), torna a [illegible] Juventus. L'ha fatta soffrire con la Roma, [illegible] ad arrivare a strappare uno scudetto. [illegible] comincia a riprovarci con il giovane Milan, squadra che [illegible] trovando [illegible] identità precisa, dopo essere parsa indecifrabile, incerta, sia nella fase di preparazione che in Coppa Italia.

Uscito formalmente [illegible] gruppo delle «grandi» per indegnità di gioco e dirigenziali (sino a cadere in serie B), il Milan in realtà è [illegible] sempre al vertice per due concreti motivi: la mai sopita passione tifosa ed il conseguente elevato [illegible] annuale. Ottava in classifica alla fine della passata stagione, la società rossonera [illegible] nella graduatoria della media-spettatori (paganti più abbonati) con 53.139 [illegible] domenicali a San Siro, [illegible] a Napoli e Roma. E quinta nella lista degli incassi [illegible] milioni, media casalin[illegible] dopo Roma, Fiorentina, Lazio ed Udinese.

Cifre che dicono come il Milan-squadra abbia tradito sin troppo a lungo i [illegible] fans. Oggi il club [illegible]ro celebra al Comunale (grazie proprio alle presenze [illegible] Liedholm, Hateley, Wilkins, alla maturazione di giovani interessanti) il suo rientro al livello che [illegible] compete. [illegible] sfida [illegible] Juventus è per i [illegible]soneri [illegible] [illegible] perdere: questa partita riprende con pieni [illegible] la sua [illegible]chetta di «classica» [illegible] nostro calcio.

Chiuso da tempo il ciclo di Rivera, suggeritore squisito, i rossoneri presentano a Torino lo straniero meno noto al grande pubblico ma forse più interessante [illegible] altri. Mark Hateley, nato a Liverpool, 23 anni il 7 novembre, maturato nel Coventry e nel Portsmouth, trasmette ai tifosi milanisti meno giovani gli stessi brividi che regalò (sia [illegible] appoggiato [illegible] compagni del valore di Green e dello stesso Liedholm) il poderoso Nordahl.

La Juventus aspetta il Milan, [illegible] soprattutto l'inglese, con la giusta preoccupazione. Siamo sicuri che [illegible] fine del match Trapattoni dovrà ringraziare il più anziano mae[illegible]. Perché i bianconeri troveranno oggi, stimolati dall'avversario, la grinta e la voglia di battersi che sinora sono mancate. La stessa incertezza (almeno sino a ieri) sulla marcatura [illegible] [illegible] avversario, conferma che [illegible] tensione juventina è quella giusta. Quella che [illegible] prevedere [illegible] partita [illegible] alto livello emotivo e tecnico.

Dal 25 ottobre [illegible] '70, data ormai lontana, il [illegible] [illegible] [illegible] a vincere in casa juventina. [illegible] anni, [illegible] [illegible] tempi del Vicenza, il presidente Farina perde (ricordate Rossi?) il braccio [illegible] ferro con Boniperti. Adesso il dirigente rilancia la sfida. E' l'uomo che pagherebbe il più alto prezzo per vincere oggi. I rossoneri hanno [illegible] motivo in più per offrire il meglio.

La partita è da grosse tensioni. Quelle da giocare sul prato, ovviamente. Una «classica» che [illegible] [illegible] seguita e gustata con la massima attenzione per quanto offrirà nei novanta minuti. Solo per questo.

Bruno Perucca

Il capocannoniere Hateley vuole segnare un gol alla Juventus

L'Inter vuol bloccare la fuga

La capolista Verona a San Siro senza complessi - Castagner, che ha problemi di formazione: «Quella [illegible] Bagnoli è una squadra nel vero senso della parola»

MILANO — [illegible] supersfida fra [illegible] e Verona probabilmente avrà una cornice meno invernale [illegible] temuto, dopo [illegible] piogge martellanti [illegible] giorni scorsi. Tornando il sereno, ieri è ripartito l'assalto dei tifosi ai botteghini per cui prima della partita a San Siro saranno in vendita al massimo una decina [illegible] migliaia di tagliandi. Probabile il quasi esaurito, anche se la partitissima [illegible] quarta giornata meriterebbe il [illegible] pienone.

Ad Appiano Gentile, Castagner ha concluso la preparazione con due interrogativi: riguardano Zenga e Mandorlini, i più acciaccati dopo l'impegno internazionale [illegible] [illegible]meni, ma è probabile che i due possano giocare, a differenza [illegible] Pasinato. Ieri il mediano girava in abiti borghesi per la Pinetina facendo poi da spettatore alla partita fra tecnici e giornalisti [illegible] ha visto fra gli altri [illegible] campo anche i due Pellegrini, nonché Castagner e Cipollini e altri calciatori del passato nella gara diretta [illegible] [illegible].

Fra un contrasto e un allungo, Castagner ha ammesso i due problemi, [illegible] verranno risolti soltanto poco prima della gara. Se mancherà Mandorlini, Giuseppe Baresi verrà spostato mediano per cui Bini entrerà come [illegible]; in effetti sono in molti, anche fra i giocatori, a propugnare questa formazione che dipende più dall'ex saccolano che dal tecnico. «*E' una gara difficile* — ha messo Castagner — *loro [illegible] forti, formano [illegible] vera squadra nel [illegible] pieno della parola. [illegible] è il primo vero scontro di questo scorcio iniziale di stagione e probabilmente [illegible] partita verrà decisa a centrocampo. Non credo che Bagnoli utilizzerà Briegel su Rummenigge, probabilmente toccherà a Ferroni o a Fontolan*». Fa eco il presidente Pellegrini, [illegible] stravolto per [illegible] partita appena giocata: «*Fra Briegel e Rummenigge sarà uno scontro [illegible] colossi. Credo [illegible] la vittoria sullo Sporting, più che influire sulla tenuta fisica dei nerazzurri, contribuirà a dare loro quel morale e quello spirito [illegible] [illegible] per puntare alla vittoria*».

A [illegible] 3, Bagnoli cerca di smorzare gli accenni [illegible] polemica che riguardano [illegible] presunta rivalità fra Briegel e Rummenigge: «*Forse c'è stato qualche malinteso, non credo che ci sia quell'astio descritto [illegible] alcuni. Sarei [illegible]munque un eretico [illegible] dicessi che questa è una gara come le altre, perché so bene che è [illegible] incontro del [illegible] particolare. Noi fortunatamente abbiamo una classifica buona che ci permette [illegible] giocare a San Siro [illegible] la [illegible] tranquillità. Non voglio parlare della gara dell'anno scorso, quando si videro cose inaccettabili* (si riferisce all'arbitraggio di Altobelli; n.d.r.), *sono convinto [illegible] stavolta giocheremo alla pari. Le nostre marcature saranno a zona; sono scontate soltanto quelle di Fontolan su Altobelli e di Ferroni [illegible] Rummenigge. E' probabile che Volpati e Brady finiscano per incrociarsi, [illegible] non sarà un marcamento scontato. La chiave dell'incontro? Sicuramente le [illegible] [illegible] Rummenigge e [illegible] Elkjaer, quelli che possono decidere in fatto [illegible] gol*».

Castagner a [illegible] volta aveva ammesso che Collovati avrebbe controllato Elkjaer, [illegible] Ferri sarebbe andato [illegible] Galderisi, sempre se sarà Bergomi il libero. Con Bini ovviamente cambierebbero tante cose, [illegible] probabilmente il capitano rimarrà in panchina.

Giorgio Gandolfi

Classifica

Verona	6	Como	3
Sampdoria	5	Roma	3
Juventus	4	Cremonese	2
Torino	4	Avellino	2
Fiorentina	4	Atalanta	2
Inter	4	Napoli	1
Milan	4	Lazio	1
Udinese	3	Ascoli	0

PROSSIMO TURNO (domenica 14 ottobre, quinta giornata, ore 14,30): Atalanta - Cremonese; Avellino - Ascoli; Como - Udinese; Lazio - Napoli; Milan - Roma; Sampdoria - Fiorentina; Torino - Inter; Verona - Juve

I sudamericani cedono il passo agli assi tedeschi

E adesso è il momento del calcio dei panzer

Il campionato italiano alla quarta giornata si presenta un po' desudamericanizzato, nonostante la bella prova [illegible] Socrates nella Fiorentina [illegible] Coppa: vogliamo dire che il tema massimo [illegible] giornata, par[illegible]do di uomini e [illegible] [illegible] squadre, è quello del confronto fra due tedeschi, Rummenigge e Briegel, in Inter-Verona, con l'aggiunta del confronto, stesso campo, fra l'irlandese Brady e il danese Elkjaer. L'altra grossa partita della giornata, quella di Torino fra Juventus e Milan, pur sollecitando [illegible] confronto di squadre più che [illegible] uomini, almeno come «palpabilità» della vigilia, vede pur sempre [illegible] francese e un polacco [illegible] due inglesi.

Per tre giornate questo è stato soprattutto il campionato di Maradona [illegible] e Maradona no, di Socrates chissà, [illegible] Bertoni accanto a Maradona e di Passarella dietro a Socrates, e di Falcao assente, e di Junior presente ma non troppo: argentini e brasiliani. E l'Ascoli, ancora pochi giorni fa, per miracolarsi contro la crisi incipiente [illegible] preso Dirceu, brasiliano.

Abbastanza [illegible] colpo (un mercoledì di Rummenigge, [illegible] l'ingigantimento anche psicologico del gigantesco Briegel in vista [illegible] confronto diretto [illegible] oggi: Briegel poi che [illegible] patria [illegible] nemico fisso di Rummenigge) ci ritroviamo alle prese [illegible] temi europei.

Questo non vuol sicuramente dire che [illegible] era sbagliato tutto, con [illegible] sudamericanizzazione spinta: vuol dire semplicemente che [illegible] [illegible] italiano è [illegible] [illegible] contenitore di molti tecnici e agonistici, e avanza proposte sempre nuove: [illegible] effetti, il duello Rummenigge-Briegel, che i due si misurino testa a testa o corpo a corpo, o che giochino in zone lontane di terreno, appare come un bellissimo [illegible] più, colpevolmente sin qui [illegible] troppo annunciato.

I [illegible] tedeschi piacciono fra l'altro anche per la loro accertatissima non fumosità, e pazienza [illegible] appaiono giocatori meno artistici di altri. Uno guarisce [illegible] fretta da un dito rotto, l'altro si cala giù i calzettoni e gioca anche da fabbro. Rummenigge dribbla [illegible] Maradona ma entra, cade, si rialza, pattina senza subire come Rummenigge, [illegible] senza nessun primadonnismo Briegel fa persino qualche figuraccia, per eccesso di massa, ma proprio non [illegible] [illegible] complesso.

Diciamo pure [illegible] i due sono in questo proprio tedeschi e si propongono per un fascino sodo, senza languori. Nulla di definitivo, per carità, e magari oggi alle 16,45 [illegible] [illegible] che trattasi di due rozzi bidoni, afflitti da mal di panzer. Ma si può anche pensare che, per taluni sudamericani del nostro campionato, il primo fango possa essere l'ultimo fango.

Gian Paolo Ormezzano

Minuto di silenzio

La violenza dimenticare o ricordare?

Oggi negli stadi calcistici si osserverà [illegible] minuto di silenzio, proclamato ufficialmente per ricordare il gi[illegible] tifoso ucciso a San Siro domenica [illegible] dopo Milan-Cremonese. Già questa dizione, «per ricordare», è balorda: come se, senza minuto di silenzio, si potesse o si dovesse dimenticare?

Sottolineiamo un'altra pericolosa ambiguità legata [illegible] reazioni a quel d[illegible] quando cioè [illegible] è scritto che il povero Fonghessi è stato aggredito da tifosi rossoneri nonostante che anche lui parteggiasse per il Milan. E che, se era della Cremonese, [illegible]eva essere legittimamente accoltellato?

La Cremonese, per accentuare la partecipazione al lutto, niente bandiere. Tutte cose giuste e inutili. E' matematico che oggi ci sarà, nelle tifoserie più scatenate, una certa compunzione: se non altro per paura dei controlli.

E' quasi fisiologica, in questo mondo di violenza, in questo football di esasperazioni [illegible] anche internazionalizzate: basti pensare a cosa è accaduto mercoledì a Bucarest, guerra verbale di dirigenti, tifosi italiani assaliti, proprio come accade a quelli stranieri in Italia.

Facciamo un minuto di silenzio, facciamo ore e ore di riflessione, di meditazione, di confessione, se necessario, visto che siamo un po' tutti colpevoli, o almeno complici.

Ci sarà Brio contro il bomber

Per contrastare Hateley, Trapattoni [illegible] esordire lo stopper - Baresi ottimista: «Ad armi pari»

TORINO — *Juventus e [illegible]lan, entrambe imbattute, si ritrovano al Comunale [illegible] anno dopo. Allora, il 9 ottobre '83, finì 2-1: reti di Platini e Rossi, poi ritorno dei rossoneri e gol [illegible] Baresi su rigore. [illegible] ricordo di quella Juventus, brillante all'inizio e sbiadita nella seconda frazione, è sempre [illegible] mente a Trapattoni, [illegible] turbato dalla flessione dimostrata mercoledì col Tampere.*

«Fu una partita difficile — *afferma il trainer* — [illegible] tutte le [illegible] [illegible] il Milan. E poi adesso c'è Liedholm, che mi [illegible] già dato un dispiacere allenando la Roma. E, pur [illegible] non dobbiamo metterci le mani nei capelli, quest'anno i rossoneri si presentano con il capocannoniere Hateley».

Il Trap, che chiede ai suoi [illegible] prova ben diversa da quella offerta [illegible] fronte ai dilettanti finnici, non è tranquillo: «Abbiamo sempre sofferto [illegible] i rossoneri; oggi, affrontando un Milan ben più forte che nel recente passato, dovremo [illegible] con gli occhi ben aperti. Sarà un match tattico, i giovani rossoneri non sono più [illegible] spregiudicati, gli innesti di Wilkins e Di Bartolomei hanno dato razionalità [illegible] centrocampo, che pare [illegible] già digerito [illegible] ragnatela di [illegible]olin».

Per bloccare Hateley, Trapattoni rispolvera Brio. Lo stopper, fermo da due mesi per un infortunio occorsogli a Parma, dopo il rientro col Tampere farà il suo esordio in campionato. L'allenatore — che per cautelarsi tiene [illegible]munque in preallarme Pioli — è convinto che Brio riuscirà a [illegible] il meglio [illegible] sé.

Brio, ieri, dopo l'ultimo allenamento prima di salire a Villar Perosa, [illegible] mascherava: «Sto meglio, [illegible] il dolorino al ginocchio non è del tutto sparito, sono pronto però a rispondere alla chiamata [illegible] mister. Hateley? Ha tutto per sfondare. E' alto e nello stesso tempo veloce, solo Altobelli riesce a essere così svelto sullo scatto breve nonostante le lunghe leve. Segna di testa e ripetizione, ma non mi spaventa, è come altre punte che ho già annullato».

Nel Milan, arrivato a Torino ieri sera, mancherà [illegible]rotti squalificato: il [illegible] posto sarà preso dal ventenne Russo che insieme a Galli (41 anni in due) prenderà in consegna Rossi e Briaschi. Capitan Baresi, [illegible] rientro, capovolge il tema: «Non saremo solo noi a dover stare attenti; Hateley e Virdis, due punte che fanno paura a qualsiasi difesa, ci permettono di giocare con la Juve [illegible] armi pari».

Liedholm sembra ringiovanito [illegible] dal nuovo ruolo: «Fa sempre piacere contrastare la supremazia [illegible] Juve; dopo la [illegible] [illegible] riprovo con il Milan. Con la Juve avrò la misura esatta del [illegible] [illegible] loro».

Franco Badolato

Gare e arbitri di serie B e C

Serie [illegible]

Arezzo-Padova	Pellicanò
Bologna-Bari	Ballerini
Cagliari-Taranto	Esposito
Camp.-Perugia	Pairetto
Catania-Varese	D'Innocenzo
Genoa-Triestina	Agnolin
Lecce-Cesena	Casarin
Monza-Samb.	Bruschini
Parma-Pisa	Paparesta
Pescara-Empoli	De Pozzo

Classifica

Bari	6	Catania	3
Perugia	4	Cesena	3
Pisa	4	Empoli	3
Arezzo	4	Varese	3
Lecce	4	Bologna	2
Monza	4	Samb.	2
Taranto	4	Pescara	2
Triestina	4	Camp.	1
Genoa	3	Parma	1
Padova	3	Cagliari	0

Serie C1/A

Asti-Sanremo	[illegible]
Brescia-Piacenza	Calabretta
Jesi-Pistoiese	Scalise
Vicenza-Treviso	Nicolelli
Legnano-Carrarese	Isola
Livorno-[illegible]	Baldacci
Pavia-Modena	Baldas
Reggiana-Spal	Amendolia
Rimini-Ancona	Acri

Serie C1/B

Akragas-Casertana	Agnolli
Barletta-Campania	Guidi
Benevento-Catanz.	Pucci
Cosenza-Francavilla	Caprini
Monopoli-Reggina	Bruni
Nocerina-Messina	[illegible]
Palermo-V. Casar.	Tarallo
Salernit.-Foggia	Casal
Teramo-Cavese	Cornieti

Serie C2/A

Derth.-Carbonia	Prudente
Imperia-Montev.	Forte
Lodigiani-Prato	1-2
Massese-Lecc.	Di Gennaro
Novarese-[illegible]	Arpaia
Olbia-Alessand.	Nepi
Pontedd.-Vogher.	[illegible]
Siena-Savona	Pasce
Torres-Civitav.	Gavirraghi

Serie C2/B

Panfulla-Rhodense	Bia
Mantova-Ospital.	Nevi
[illegible]	0-1
Montich.-Pordenone	Manfredini
Omegna-Pievigina	Lombardi
Pro Verc.-Novara	[illegible]
Trento-Pergocr.	Sanguineti
Venezia-Gorizia	Sinifoggia
Vir. Boccal.-Mestre	2-1

Serie C2/C

Casarat.-Galatina	Monchet
Civitanov.-Fermana	[illegible]
Foligno-Fid. Andria	[illegible]
Forlì-Cantese	Zambelli
Giulian.-Macerat.	Lorenzo
Martina-Brindisi	Quartuccio
Matera-Cattolica	Taverniti
Sassuolo-Teramo	Fratilio
V. Senigal.-Fano	Ramacci

Serie C2/D

Alcamo-Gladiator	Di Savino
Crotone-Siracusa	Greco
Frattese-Paganese	Lamberti
Frosinone-Rende	Sotariano
Licata-Cavicatti	Baroni
Nissa-Ischia Isol.	Ceccarelli
Potenza-Agrerola	Menni
[illegible]-Afrag.	Di Cola
Turris-Ercolan.	Scalcione

Al San Paolo in Napoli-Como

Maradona cerca la prima vittoria

NAPOLI — Marad[illegible] lancia la sfida al Como e al... Barcellona e smentisce di [illegible] contattato Menotti per portarlo a Napoli. «*Dobbiamo battere il Como* — ha detto — *e poi volerò a Barcellona per la festa di Quini*».

— E se non la faranno giocare?

«*Quini mi ha invitato. Andrò e si vedrà. I dirigenti del Barcellona si preoccupino dei loro giocatori. [illegible] [illegible] che gioiscano più per le sconfitte del Napoli di Maradona che per le vittorie della squadra blugranata*».

Juliano chiederà un'adeguata copertura assicurativa nel caso di impiego di Dieguito. L'otterrà? Al momento appare difficile. «*Qualche dirigente catalano persegue altri fini e sta creando problemi*», ha aggiunto l'argentino dopo aver saputo che il re Juan Carlos è dispiaciuto per la questione.

— Ed il pubblico, [illegible] l'accoglierà?

«*I dirigenti continuano a parlar male di me...*».

— E' vero che [illegible] [illegible] [illegible] portare Menotti [illegible] Napoli?

«*Falso. Menotti è [illegible] amico, ma è Marchesi il [illegible] trainer*».

— Domenica ritroverà l'arbitro Mattei...

«*Ricordo l'espulsione [illegible] Bruscolotti. Vorrei sapere perché non cacciò anche Elkjaer. Inoltre Mattei fischiò un fallo inesistente di Celestini su Fanna*».

Intanto Bruscolotti è in dubbio: scontata la squalifica, accusa un'infiammazione al polpaccio destro. Top secret l'undici azzurro. Ieri Ferlaino ha rincuorato la squadra negli spogliatoi: l'intervento del presidente è stato apprezzato. Il Como, in ritiro a Vietri sul Mare, schiererà una formazione tutta italiana con Corneliusson [illegible] [illegible]le in panchina.

Vittorio Raio

[illegible] sconfitte per Wrexam e Gla[illegible]

LONDRA — Giornata ieri negativa per entrambe le squadre della Gran Bretagna che la Roma (Coppa Coppe) e l'Inter (Coppa Uefa) dovranno affrontare nel secondo turno dei tornei europei.

Nella quarta divisione del campionato inglese il Wrexham, prossimo avversario dei giallorossi, si è dovuto arrendere fuori casa al Torquay, vittorioso nel confronto per 4-3.

In Scozia il Glasgow Rangers, rivale dell'Inter, è stato battuto per 1-0 in trasferta ad Edimburgo dall'Hearts, indietreggiando al terzo posto della classifica ancora capeggiata dall'Aberdeen.

Nel campionato inglese ha esordito ieri per l'Aston Villa il nazionale francese Didier Six portando la sua nuova squadra alla vittoria per 3-0 sul Manchester United.

De Sisti in panchina contro i bergamaschi

FIRENZE — Buone notizie per la Fiorentina: ieri sera De Sisti è [illegible] sottoposto ad un nuovo controllo Tac. Il [illegible] esponso è [illegible] favorevole e [illegible] l'allenatore viola potrà tornare oggi in panchina. E' passato molto tempo [illegible] giorno [illegible] suo drammatico ricovero in ospedale per l'intervento chirurgico alla testa. [illegible] molto tempo per un allenatore che deve lasciare la squadra; [illegible] tempo per un paziente alle prese con un [illegible] malanno.

Rientra De Sisti e [illegible] [illegible] c'è un cambiamento rispetto a quella [illegible] mercoledì scorso contro i turchi in Coppa. E' comunque un ritorno [illegible] abitudini di campionato: [illegible] sola punta, [illegible] perciò Pellegrini.

La Fiorentina è in cerca di gol. Basterà dire che dopo quella splendida rete segnata [illegible] Pecci con un tiro a volo di [illegible] da fuori area [illegible] la Lazio, nella prima partita di campionato, non ha più [illegible]gnato. Un gol, ovvero quattro punti. [illegible] oggi, ha ammonito [illegible] [illegible] [illegible] colpire [illegible] nuovo il bersaglio.

Nelle file dell'Atalanta [illegible] stanno riprendendo [illegible] Larsson [illegible] Rossi, che tuttavia [illegible] giocheranno. Si è ripreso Stromberg dall'attacco di in[illegible] e sarà sicuramente in campo.

In Ascoli-Lazio ecco Novellino

ASCOLI — La prima trasferta di Lorenzo dopo il ritorno alla Lazio, l'esordio casalingo di Dirceu, il rientro di Novellino finalmente ristabilito: sono i tre motivi in più di Ascoli-Lazio, che già alla quarta giornata ha sapore di spareggio.

I bianconeri di Mazzone sono ultimi con un desolante zero in classifica. Hanno sempre perduto e cercano un disperato riscatto. La Lazio sta poco meglio avendo un punto, quello strappato domenica scorsa all'Inter.

Mazzone e Lorenzo, alla vigilia, hanno camuffato le proprie [illegible]. Lorenzo ha annunciato [illegible] probabile variante rispetto all'ultima formazione. F[illegible] [illegible] [illegible] al posto [illegible] D'Amico. Nell'Ascoli ci [illegible] il ritorno di Novellino che ha definitivamente rinunciato all'idea di tornare a Perugia.

a. f.

Cremonese incompleta ospita il forte Avellino

CREMONA — *La sconfitta subita domenica scorsa col Milan ed il grave fatto di [illegible] [illegible] avvenuto nell'immediato dopopartita del quale è [illegible] vittima un giovane cremonese, hanno lasciato [illegible] [illegible] sulla squadra grigiorossa che si accinge ad affrontare il temuto Avellino per giunta privo [illegible] [illegible] giocatori di primo piano [illegible] [illegible] e Chiorri, acciaccati e costretti a marcare visita.*

L'allenatore della Cremonese Mondonico è consapevole delle insidie di [illegible] [illegible] l'incontro [illegible] gli irpini di Angelillo ed afferma che «in partenza mi sta bene anche il pareggio che non sarà un risultato facile da conquistare comunque». D'altra parte non manca di sottolineare il trainer grigiorosso che «i punti conquistati all'inizio del campionato contano doppio e consentono [illegible] lavorare in seguito con una certa tranquillità». Anche se quello [illegible] l'Avellino, come del resto tutte le partite [illegible] campionato, possono [illegible] [illegible] dalla Cremonese veri e propri incontri-salvezza.

L'Avellino si trova [illegible] un albergo alla periferia [illegible] Cremona. [illegible] dubbio di Angelillo riguarda Tagliaferri, afflitto [illegible] un indolenzimento muscolare, che potrebbe operare in staffetta.

g. m.

CALCIO — Udinese-Torino [illegible] Roma-Sampdoria due incontri-verità per quattro squadre ambiziose

Junior, samba senza Zico?

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — «*Come amico sarei contento giocasse, come avversario [illegible] meglio che stia in tribuna*». Così Junior ha parlato di Zico, amico e fratello, alla vigilia di Udinese-Torino. «*Abbiamo indossato [illegible] stessa maglia per dieci anni, non siamo mai stati rivali*», ha aggiunto il brasiliano di Radice con un sorriso radioso. Zico e Junior, insieme, hanno vinto 7 scudetti con [illegible] Flamengo e [illegible] loro amicizia [illegible] vera e profonda, [illegible] negli stadi ma proseguita nella vita.

Dopo [illegible] partita, faranno festa insieme, qualunque sia il risultato. Junior rimarrà a Udine anche domani, ospite di Zico, e Zico confessa che gli piacerebbe consolare l'amico per la sconfitta del Torino. Ma nel contempo ammonisce i suoi: «*Attenti a Junior, è un mago sui calci di punizione*». Detto da lui, è il migliore dei complimenti.

«*Ho sentito Zico al telefono, mi [illegible] detto che non giocherà*», ha rivelato Junior rendendo felice Radice. Ma l'assenza [illegible] brasiliano [illegible] poi così sicura come sembrava nei giorni scorsi. Dopo settimane di pioggia, ad Udine è [illegible] il sole. Il terreno del «Friuli» [illegible] migliorato e Zico attorno a mezzogiorno proverà. I [illegible] sono ottimisti, resta [illegible] il problema di convincere [illegible] e Vinicio. [illegible] può darsi che Junior, [illegible] pomeriggio, possa provare l'emozione di trovarsi [illegible] fronte, con un'altra maglia, l'amico di sempre.

Al Torino, per la verità, sono convinti che Zico non giocherà. [illegible] Radice, allegro e in [illegible] forma: «*L'Udinese ha dimostrato a [illegible] valere anche [illegible] il suo campione. Dunque, pieno con l'ottimismo*».

All'Udinese, invece, aria di mistero. Dice Vinicio, un altro brasiliano in questa partita di brasiliani: «*Aspetto il provino decisivo, anche se sono orientato a schierare Zico soltanto se sarà lui a chiederlo. Inutile [illegible] rischi. Preferisco aspettare un'altra settimana che rischiare [illegible] ricaduta. Zico è troppo importante [illegible] noi*». Abbiamo riferito i commenti, aspettiamo di vedere i fatti.

«*Il problema del Torino, meglio l'obiettivo, è di mostrare che vale anche [illegible] trasferta*», aggiunge Radice ricordando [illegible] brutta sconfitta [illegible] Cremona. Contro l'Udinese confermerà («*Più o meno*», precisa) gli undici che hanno battuto Maradona e fatto piangere [illegible]poli. «*Credo di avere trovato, almeno in questa fase, [illegible] schieramento migliore. Domenica scorsa la squadra mi è piaciuta, e [illegible] vedo perché dovrei cambiare, giochi o non giochi Zico. Semmai chiedo al Torino maggior freddezza nel momento decisivo, quello del gol*».

Anche Vinicio, sull'altro fronte, [illegible] le sue mosse. «*Cosa posso dire, se neppure ho deciso la formazione?*», taglia corto. Ma l'intenzione, in caso di nuovo forfait [illegible] Zico, sarebbe quella di schierare un centrocampista al [illegible] di un difensore, cioè Miano invece di Cattaneo. E di fare un [illegible] discorso a Selvaggi, toccando [illegible] sensibili.

Carlo Coscia

Il brasiliano Junior

Assenti Nela e Francis

ROMA — *Dopo la qualificazione in Coppa delle Coppe, episodio entusiasmante ma fine [illegible] stesso, ecco riprendere per la Roma il campionato, gara a tappe che, per la prima volta dopo anni, è diventata corsa ad handicap per i giallorossi. Tre giornate, tre pareggi, un solo gol, sono [illegible] bilancio piuttosto sconfortante alla vigilia [illegible] partita di oggi che porta all'Olimpico la Sampdoria, [illegible] delle [illegible] grandi [illegible] finora [illegible] seconda soltanto al Verona, ma comunque in perfetta media inglese.*

Eriksson [illegible] è sbilanciato dopo Bucarest di[illegible] «Stiamo trovando il passo giusto, tempo due settimane e bravo [illegible] fermarci». *Il tecnico svedese già pregustava il rientro di Falcao e Ancelotti, il recupero totale di Conti e Pruzzo, il ritorno insomma e ranghi completi, [illegible] che [illegible] necessità del momento ha varato anche il [illegible] con [illegible]*

[illegible] c'è sempre la malasorte a mettersi [illegible] mezzo e [illegible] nell'ultimo allenamento, Sebino Nela, perno centrale della difesa, si è procurato una distorsione alla caviglia sinistra mentre contrastava un pallone a Iorio. Non è una grave lesione, ma sufficiente a toglierlo dalla rosa dei disponibili per quest'oggi.

Fuori anche Graziani che non ha ancora recuperato dopo il quarto d'ora giocato a Bucarest, sufficiente per un k.o., Eriksson si trova a dover rivoluzionare anche la difesa. Per *Graziani, che potrebbe andare in panchina, c'è Iorio, mentre per rimpiazzare [illegible] le soluzioni [illegible] parecchie. La più probabile è quella che vede rientrare il giovane Lucci, come terzino d'ala, con [illegible] e [illegible] spostati al centro a fianco [illegible] Righetti. Altrimenti Maldera potrebbe tornare da centrocampista a marcatore [illegible] fascia sinistra. Giannini arretrare, con Chierico in più a centrocampo.*

La Sampdoria, ospite [illegible] grandi appetiti, ha qualche problema [illegible] la [illegible] indisponibilità del fragile Francis e per una lieve zoppia [illegible] veterano Scanziani. [illegible] cerca [illegible] mantenere sempre il medesimo [illegible] ma, mentre è relativamente facile sostituire Francis [illegible] Mancini, ci sarebbe qualche difficoltà [illegible] Scanziani, il [illegible] sostituto naturale [illegible] partita difensiva è Casagrande ma, in chiave offensiva, è preferibile il giovane Salsano.

Giorgio Viglino

Ieri Antonelli operato

ROMA — Roberto Antonelli, infortunatosi a Bucarest, è stato operato ieri mattina a Villa Bianca dal prof. Perugia, coadiuvato dal medico sociale della Roma, Alicicco, e da Mariani, Ferretti e Cauti (genero del presidente giallorosso). L'intervento [illegible] durato un'ora.

Per la rottura sottocutanea del tendine d'Achille sinistro è stato necessario procedere ad una plastica ricostruttiva. Il calciatore dovrà restare ingessato per 50 giorni, poi inizierà la rieducazione. La sua assenza dovrebbe protrarsi per sei-sette mesi; il campionato, per Antonelli, forse ricomincerà ad aprile.

FORMULA 1 — Oggi al Nuerburgring nel Gran Premio d'Europa, penultima prova del mondiale

Alboreto 5°, Arnoux 6°

Al Gran Premio di Europa, penultima prova del mondiale di Formula 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

1°	Piquet 1'18"871 (Brabham-Bmw) 1	Prost 1'19"175 (McLaren-Porsche) [illegible]
[illegible]	Tambay 1'19"450 (Renault) 15	Rosberg 1'20"652 (Williams-Honda) [illegible]
5°	Alboreto 1'20"910 (Ferrari) 27	Arnoux [illegible] (Ferrari) [illegible]
4°	[illegible] 1'21"573 (Renault) 16	[illegible] 1'21"730 (Lotus-Renault) [illegible]
5°	Patrese 1'21"837 (Alfa Romeo) 22	Fabi 1'22"306 (Brabham-Bmw) 2
6°	Boutsen 1'22"360 (Arrows-Bmw) [illegible]	Senna 1'22"439 (Toleman-Hart) 19
7°	Cheever 1'22"535 (Alfa Romeo) 23	Laffite 1'22"613 (Williams-Honda) 5
[illegible]	Lauda 1'22"643 (McLaren-Porsche) [illegible]	Surer 1'22"708 (Arrows-Bmw) 17
9°	De Cesaris 1'23"024 (Ligier-Renault) 26	Berger 1'23"116 (Ats-Bmw) [illegible]
10°	Hesnault 1'23"300 (Ligier-Renault) 25	[illegible] 1'24"000 (Osella-A. Romeo) 24
11°	Palmer 1'25"050 (Ram-Hart) 10	Gartner [illegible] (Osella-A. Romeo) 30
12°	De Angelis 1'26"161 (Lotus-Renault) 11	Baldi [illegible] (Spirit-Hart) [illegible]
13°	Alliot 1'29"258 (Ram-Hart) 9	Johansson 1'41"178 (Toleman-Hart) 20

Il Gran Premio d'Europa parte alle 14,30. [illegible] programma [illegible] giri pari a chilometri 304,314.

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 14,20: collegamenti con vari campi di A; 15,55 e 16,50: risultati; [illegible]: *90° Minuto* (con quote Totocalcio); 18,50: un tempo di Inter-Verona oppure di Udinese-Torino.

Sport Vari — Ore 22,35: *La Domenica Sportiva*.

RAI 2

Auto — Ore 14,14-16,15: [illegible] Nuerburgring, G.P. d'Europa di Formula 1.

Ippica — Ore 16,15-16,50: da Parigi, Arco di Trionfo.

Atletica — Ore 16,50-17: [illegible] Milano, [illegible] della maratona.

Calcio — Ore 18: sintesi di un tempo di Pescara-Empoli; 18,40: *Gol Flash*.

Sport Vari — Ore 20: *Domenica Sprint*.

RAI 3

Pallanuoto — Ore 11,30-12,15: da Genova, sintesi di una partita [illegible] Coppa Campioni.

Ciclismo — [illegible] 15,30-16,15: «Blois Chaville», G. P. d'Autunno.

Equitazione — Ore 16,15-17: [illegible] Grosseto, Concorso ippico intern.

Calcio — Ore 20,30: un tempo di Juventus-Milan.

Prost all'assalto, Lauda in ritardo

Il francese, in prima [illegible] Piquet, deve assolutamente vincere per sperare ancora - L'austriaco, beffato ieri dalla pioggia che gli ha impedito di migliorare i tempi, è 15°: dovrà rimontare - La Ferrari appare in progresso

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — *Niki Lauda contro Alain Prost nel Gran Premio d'Europa.* [illegible] *campione esperto e calcolatore* [illegible] *fronte all'astro emergente* [illegible] *F.1. Entrambi sulla stessa macchina, la McLaren, tutti e due* [illegible] *pari numero* [illegible] *vittorie, cinque, conquistate nel* [illegible] *della stagione.*

Siamo alla prova n. 15 del mondiale [illegible] *F.1,* [illegible] *penultima* [illegible] *stagione,* [illegible] *programma oggi sul nuovo* [illegible] *del Nürburgring.* [illegible] *Prost è obbligato praticamente a vincere per sperare di superare il rivale nell'ultima* [illegible] *all'Estoril il 21 ottobre, Lauda sarà costretto a* [illegible] *difficile inseguimento, forse il compito più arduo della* [illegible] *carriera.*

La pioggia ieri ha «congelato» lo schieramento di partenza. Nelson Piquet partirà in pole position (l'ottava del 1984) [illegible] *Prost al suo fianco, mentre Lauda dovrà avviarsi dal quindicesimo posto con l'obiettivo di risalire progressivamente* [illegible] *superare, fra gli altri, gente* [illegible] *Tambay (terzo tempo), Rosberg (quarto), Alboreto (quinto) e Arnoux (sesto).*

Lauda ha preparato la [illegible] *in maniera meticolosa. Avendo due vetture a disposizione (la McLaren ne porta tre* [illegible] *ogni gara, affidandone un paio a turno a uno dei due piloti e questa era la volta di* [illegible] *ad* [illegible] *privilegiato), l'austriaco se ne ha messa a punto una per la pioggia e una per l'asciutto. Sull'acqua è andato benissimo (miglior tempo nelle prove libere,* [illegible] *secondo* [illegible] *quelle* [illegible] *alle spalle di De Angelis) ed è quindi chiaro che è pronto per ogni evenienza.*

E Prost? «Mi auguro — ha detto [illegible] francese — che il tempo sia clemente e che ci sia evitata [illegible] gara sull'asfalto bagnato. [illegible] costretto a rischiare molto, perché [illegible] obbligato a cercare il primo posto. Non posso assolutamente [illegible] altri obiettivi, neppure se Lauda dovesse ritirarsi, [illegible] quanto debbo recuperare [illegible] maggior numero di punti possibile per lottare [illegible] armi pari in Portogallo. Conosco troppo bene [illegible] per concedergli anche il minimo vantaggio. E' chiaro, tuttavia, che cercherò anche [illegible] ragionare a seconda di [illegible] si svolgerà [illegible] gara».

[illegible] *previsioni* [illegible] *tempo sono buone. Il Centro meteorologico federale di Offenbach ha comunicato che oggi dovrebbero esserci delle schiarite fino al primo pomeriggio.* [illegible] *arriveranno* [illegible] *le nuvole,* [illegible] *non dovrebbe piovere durante il Gran Premio.*

Pur se l'attenzione generale [illegible] *monopolizzata* [illegible] *sfida mondiale, non dimentichiamo che altri concorrenti possono puntare* [illegible] *successo. Tambay* [illegible] *la Renault, sfortunato protagonista a Monza, potrebbe essere* [illegible] *degli outsider più pericolosi, mentre su Piquet* [illegible] *sempre il problema dell'affidabilità della Brabham.* [illegible] *non* [illegible] *cedimenti di motore, però, il brasiliano ha ottime chances di conquistare* [illegible] *terza vittoria stagionale.*

Rimane il discorso Ferrari. Alboreto e Arnoux dispongono di vetture più competitive [illegible] *quanto non abbiano avuto* [illegible] *ultime prove.* [illegible] *c'è* [illegible] *illudersi,* [illegible] *non sarebbe* [illegible] *sorpresa* [illegible] *arrivasse* [illegible] *risultato positivo.* [illegible] *l'Alfa e l'Osella, tutto sommato, possono nutrire qualche ambizione: non di successo, certo, ma almeno* [illegible] *ben figurare.*

L'ultima notizia, da cronaca [illegible] *scaldare gli animi, gelati dalla temperatura ambientale, ci* [illegible] *pensato Stefano Casiraghi, consorte* [illegible] *Carolina* [illegible] *Monaco. Indispettito dall'invadenza dei fotografi,* [illegible] *giovane milanese ieri ha dato spettacolo reagendo* [illegible] *maniera — come dire? — vivace agli «attacchi» dei fotoreporters.*

Cristiano Chiavegato

Niki campione se...

Per diventare oggi campione del mondo Niki Lauda deve sperare che:
1) Prost non ottenga punti.
2) Di arrivare davanti a Prost.
3) [illegible] piazzarsi dietro al francese [illegible] un posto, a partire dal terzo-quarto.

Per Prost la possibilità di poter lottare [illegible] per il titolo rimane legata a [illegible] vittoria oppure ad un piazzamento con due punti di vantaggio sul [illegible] rivale.

Per quanto riguarda il francese, c'è una piccola appendice «gialla». Prost si piazzò sesto a Detroit, dove 5° fu l'inglese Brundle, su una Tyrrell che era squalificata. Non esistendo un regolamento preciso in proposito, si dovrà attendere una sentenza del tribunale della Fia per vedere se a Prost potrà essere attribuito un punto in più qualora scalasse in classifica al quinto posto. In questo caso, Prost dovrebbe recuperare su Lauda non 10,5 punti, ma 9,5.

BASKET — Due grandi al debutto ritardato

Ecco Berloni e Banco

Entrano in scena oggi nel campionato [illegible] Torino e Roma. La 3ª classificata '84 e la squadra campione d'Europa erano rimaste alla [illegible] domenica, anziché incontrarsi in un match che non si sa ancora quando recuperare.

La Berloni debutta, in ritardo, nel cosiddetto «derby degli sponsor», contro la Scavolini. I pesaresi hanno i guai loro, i torinesi non sono da meno, giacché Dido Guerrieri dieci giorni [illegible] visto per la prima volta in faccia il nuovo negrone Gibson, quattro [illegible] fa ha rivisto i militari Morandotti e Mandelli e soltanto oggi rivede, con i suoi, il «Ruffini» rimesso a nuovo.

Che campionato sarà per [illegible] Berloni? «*Un buon campionato senza [illegible] troppo ambizioso*», secondo capitan Carlo Caglieris, [illegible]. Non c'è più Sacchetti, [illegible] c'è più l'obbligo [illegible] puntare allo scudetto: [illegible] *siamo ancora forti.* [illegible] *Morandotti lo vedo molto bene. Anche* [illegible] *Valle, che ha fatto un gran precampionato* [illegible] *guardia e mi sembra maturo per* [illegible] *pure fior di regista*».

Intanto però il regista è ancora [illegible] Caglieris che non [illegible] sente affatto in zona pensione: «*Sono* [illegible] *buona forma, l'altra sera a* [illegible] *ho segnato perfino 26 punti.* [illegible] [illegible] *Comunque* [illegible] *bene, pronto per Pietkiewicz*».

«Piet», [illegible] di Brescia decaduto, è il nuovo playmaker [illegible] Pesaro. Don Casey, il coach, non lo voleva più, [illegible] poi non ha trovato [illegible] meglio. «*Grande tecnica, gran tiro,* [illegible] *buone mani* — lo giudica Caglieris — *e forse* [illegible] *altrettanto buone gambe*». Ma Casey è fanatico della [illegible] e con la [illegible] 3 punti, se nella prima linea della [illegible] c'è un più lento come il «polacco», finisce [illegible] domenica [illegible]: Riva a Pesaro ne ha inflitti [illegible] quelli pesanti. Soliti problemi [illegible] una Scavolini che [illegible] cambiato tecnico, americani (c'è [illegible] Tillis), italiani (un Costa in più), [illegible] sembra sempre in [illegible] con [illegible]

La giornata n. 2 [illegible] altri tre scontri fra aspiranti al playoff. [illegible] In tutti [illegible] si affrontano celebri playmakers: il Banco a Caserta (Townsend contro Davis), la Granarolo a Livorno (Brunamonti contro Fantozzi), il Ciaocrem, che ha stroncato nel recupero la Peroni a Rimini, dove Maurizietto Benatti, dopo aver fatto soffrire D'Antoni, vuole proporsi per la Nazionale, dimostrando d'esser meglio di Boselli e Anchisi.

g. men.

La Marr [illegible] l'esame al Ciaocrem

[illegible] A 1 — *2ª giornata* [illegible] *17,30*: Berloni To-Scavolini Ps, Jolly Cantù-Napoli, Peroni Li-Granarolo Bo, Indesit Ce-Bancoroma, Yoga Bo-Australian Ud, Marr Rimini-Ciaocrem Va, Honky Fabriano-Riunite Re, Stefanel Ts-Simac Mi. *Classifica*: Marr, Jolly, Australian, Ciaocrem, Napoli, Riunite, Granarolo p.2, Berloni, Bancoroma, Stefanel, Yoga, Honky, Peroni, Indesit, Scavolini, Simac 0 (Be[illegible] e Banco una partita in meno).

Serie A 2 — *2ª giornata (ore 17,30)*: Spondilatte Cr-Latini Fo (78-79 ieri), Segafredo Go-Pepper Mestre, Reyer Ve-Sebastiani Ri, Landsystem Br-Grifone Pg, Mister day Si-Viola Rc, Bucchi G Fe-Olc Li, Cida P. S.Giorgio-Benetton Tv, Master Roma-Brescia. *Classifica*: Brescia, Master, Sebastiani, Cida, Olc, Viola, Latini p.2, Spondilatte, Grifone, Reyer, Benetton, Segafredo, Misterday, Bucchi G, Pepper, Landsystem 0.

Blois-Chaville c'è pure Moroni contro Hinault

Si [illegible] oggi [illegible] classica autunnale del ciclismo francese, la penultima del [illegible] internazionale prima del Giro di Lombardia in programma sabato prossimo da Milano a Como. La Blois-Chaville, ex Parigi-[illegible] secondo [illegible] dovrebbe vedere il duello fra Rosa, che cerca un successo grosso in un'annata piena di jella, e Hinault, restituito al grande ciclismo dal G. P. delle Nazioni, dove ha distrutto Fignon, e dal Trofeo Baracchi, vinto in coppia con Moser.

Prendono [illegible] Blois-Chaville due squadre italiane, cioè l'Atala di Gavazzi e di Moroni e la Murella di Baronchelli. Sono gli ultimi scampoli del nostro ciclismo (Moser ha staccato, Saronni è «out» da tempo, anche Argentin ha cominciato il periodo di riposo): l'attesa grande è per Ezio Moroni, varesino di ventitré [illegible], vincitore sabato scorso del Giro dell'Emilia, fresco di professionismo e, si pensa, anche fresco di energie.

VELA — Un errore è costato [illegible] ad Azzurra

A Victory 83 la prima sfida

PORTO [illegible] — [illegible] equipaggi di Azzurra e Victory 83 hanno [illegible] la [illegible] il [illegible] per [illegible] impazienti di scendere in [illegible] qua, hanno trascorso la vigilia di questa prima prova della finale del campionato del mondo dei 12 metri temendo l'arrivo della burrasca annunciata [illegible] servizio [illegible] rologico: mare forza otto e vento fortissimo da Sud-Ovest. Anche i bollettini sbagliano. Il brutto tempo è rimasto lontano dalla Costa Smeralda e le due sfidanti [illegible] regolarmente partite per la prima [illegible] cinque [illegible] gare di finale.

Un triangolo olimpico classico di otto lati (bolina, lasco, lasco, bolina, [illegible] bolina, poppa, bolina) più volte utilizzato nella Coppa America. Vento [illegible] gradi di [illegible] nodi. Ha vinto Victory 83 che ha battuto [illegible] al traguardo [illegible] di [illegible]. L'ambiente qui a [illegible] Cervo è già triste perché [illegible] barca [illegible] Cino Ricci è la barca [illegible] tutti e Mauro Pelaschier l'eroe di Newport. Ed è [illegible] proprio a Newport che Victory (allora completamente inglese, mentre [illegible] oggi [illegible] per i colori dello Yacht Club [illegible] Genova) aveva tolto [illegible] Azzurra la possibilità di disputare la finale tra le sfidanti che doveva poi designare l'imbarcazione per la finalissima.

[illegible] il battello è più forte, oppure [illegible] vittoria [illegible] ieri [illegible] pregiudicherà le possibilità di Azzurra che ha ancora quattro prove [illegible] recuperare? Un interrogativo che avrà risposta soltanto nei prossimi giorni.

La regata di ieri è stata molto bella ed entusiasmante. Azzurra, partita bene, ha [illegible] il vantaggio iniziale [illegible] sino alla quinta boa (vantaggio favorito anche dalla rottura [illegible] genoa [illegible] parte di Victory subito dopo la partenza) e si è lasciata superare [illegible] parte finale [illegible] tracciato, quando [illegible] (ritenuto un [illegible] bordeggi di poppa) ha messo la [illegible] prua davanti a quella [illegible] Cino Ricci. Azzurra, che andava bene di bolina, ha avuto prima [illegible] ricupero che faceva [illegible] sperare, ma poi ha rovinato tutto un [illegible] tanto grande quanto [illegible] commesso [illegible] tirare [illegible] spinnaker. Lo hanno issato dalla parte sbagliata, hanno dovuto riportarlo [illegible] perdendo così secondi su [illegible] e guadagnando parecchio nervosismo.

Vincenzo Frigo

Mennea vuol correre sotto i 20 secondi

ROMA — Pietro Mennea ha radunato i giornalisti nel piccolo stand che propone i capi della sua ditta alla Settimana del[illegible] Sport. Cordone di guardie g[illegible] per trattenere i ragazzini e lunga chiacchierata per illustrare il programma di questo finale di stagione, e quello futuro.

Oggi a Genova parteciperà alla staffetta nella 4×100 insieme con il rientrante Sabia, poi nei prossimi giorni forse a Brindisi una nuova prova sul 200 per tentare di migliorare il già fantastico 19"72, con la speranza recondita di scendere sotto la barriera dei 20" netti. Poi poco riposo e ripresa per affrontare prima una breve stagione «indoor», poi quella estiva, che probabilmente non sarà l'ultima.

Mennea si è fatto scappare una mezza promessa di arrivare fino agli europei dell'86 e, chissà, ai mondiali romani dell'87.

- A Cervinia, i [illegible] di bob si svolgeranno dal 14 [illegible] 27 gennaio sulla pista [illegible] Lago Blu, come nel '71 e '75.

L'Italia è imbattuta ai mondiali di bocce

SPALATO — *Unica nazione fra le sedici partecipanti, l'Italia ha chiuso imbattuta il girone di qualificazione del campionato mondiale di bocce* [illegible] *a quadrette: nella giornata di ieri gli azzurri hanno infatti superato, nell'ordine, la Francia per 9 a 2, il Canada per 13-3 e il Belgio per 13-5.*

Particolarmente significativa [illegible] *la vittoria sui campioni del mondo francesi, un* [illegible] *esito che* [illegible] *permesso alla* [illegible] *nazionale di essere opposta,* [illegible] *sera in semifinale, alla seconda dell'altro gruppo* [illegible] *la Tunisia, mentre i francesi se la vedevano con la Jugoslavia. Nel match* [illegible] *Francia hanno giocato Notti* [illegible] *primo puntatore* [illegible] *stato il migliore degli azzurri), Sturla secondo, Brusone «spalla» e Aghem tiratore* [illegible] *testa; gli avversari avevano mandato in campo Perrier, Berthet, Chevlet e Combet.*

Oggi il 26° campionato del mondo si conclude nel Palasport di Spalato che già ieri era affollatissimo [illegible] *ogni* [illegible] *dine* [illegible] *posti (può accogliere 7000 persone).*

Beca Bologna «tricolore» del baseball

La Beca Bologna si è laureata campione d'Italia di baseball, battendo la World Vision Parma per 10 a 7. Alla squadra bolognese era sufficiente una vittoria, che è venuta nella prima partita. La seconda partita è stata interrotta per il maltempo sullo 6-6.

I bolognesi [illegible] vinto l'ultimo scudetto nel [illegible] Negli [illegible] incontri una vittoria a testa fra Riccadonna [illegible] e Mabro Grosseto, classificatesi al terzo e quarto posto.

[illegible]

- Il Bayern, dopo sei giornate di imbattibilità, ha subito la prima sconfitta del torneo sul proprio terreno (1-2) ad opera del sorprendente Waldhof Mannheim. Nonostante il passo falso, l'ex squadra di Rummenigge continua a capeggiare la classifica con tre punti di vantaggio.
- Il fantino britannico Lester Piggot non potrà correre oggi l'Arco di Trionfo: è stato disarcionato ieri in una gara a Newmarket [illegible] ha riportato [illegible] commozione cerebrale che lo esclude dalla corsa parigina dove avrebbe dovuto montare Rainbow Quest.
- La Santal Parma ha battuto [illegible] argentini [illegible] Ferrocarril Buenos Aires per 3-0 (15-1; 16-14; 15-13), nel primo incontro di Coppa Intercontinentale di pallavolo per club a Parma. Il S. Paolo [illegible] ha superato per 3-0 i Mladost Zagabria (Jug).
- [illegible] Corea del Sud ha fatto sapere di non avere alcuna intenzione [illegible] organizzare nel corso [illegible] Giochi olimpici che si svolgeranno a Seul nel 1988 una [illegible] che sconfini sul territorio [illegible] Nord Corea.

«La Stampa» di oggi 7 ottobre 1984 è uscita in 576.842 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Agnelli
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco P[illegible] Manoli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi [illegible], Giovanni Fer[illegible]
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. ... Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. ... Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Un'annata sfavorevole per il continuo maltempo

Vendemmia, un disastro

Soltanto l'uva moscato si è parzialmente salvata - Poca quantità la gradazione alcolica - Difficile dei dolcetti che rientrino nelle caratteristiche doc

ALESSANDRIA — *«C'è tanta tristezza, tanta ama... L'uva è così così, si aggiunga il tempo che non ci — e purtroppo le previ... sono buone —, incomincia emergere il marciume e, se il maltempo dovesse proseguire, la situazione diverrebbe veramente grave. Per questo consigliamo ai contadini di vendemmiare, attendere ancora è un rischio troppo grosso».*

Così afferma il Vimercati della Cantina sociale Tortona, una delle più antiche ed importanti della provincia, e le sue parole danno veramente il segno come stia precipitando, causa il maltempo di questi giorni, la vendemmia.

Conferma l'enotecnico della Cantina sociale *«Terre del dolcetto»* Prasco, a cavallo tra Ovada e Acqui: *«Abbiamo sinora ricevuto soltanto conferimenti di dolcetto, siamo sul brutto — une magari ma non gradazione alcolica — è sullo scarso, il 30 per cento meno rispetto all'83. Tra Acqui e Ovada prima ci sono state le brinate d'inizio maggio, poi le grandinate, oggi la pioggia, peggio non poteva essere».*

Poca uva, gradazione scarsa, «Terre del dolcetto» dicono che difficilmente si potranno avere dolcetti che rientrino nelle caratteristiche della doc. *«Fortunatamente abbiamo buone scorte vino di qualità, dell'83, possiamo garantire la fornitura ai tradizionali clienti»*, Cantine sociali di Tortona e Prasco, e aggiungono: *«Il vino di quest'anno potrà al massimo essere un buon vino da pasto».*

Tristezza e anche nel Tortonese, pessimi nell'Ovadese, previsioni certo non migliori nelle altre zone. *«I dolcetti quelli in particolare più colpiti, c'è marciume, la gradazione è bassa, il prodotto oltre ad essere scadente è anche scarso»*, dice l'enologo della Cantina sociale di Cassine. E aggiunge: *«Brachetto d'Acqui ce n'è pochissimo, le barbere potrebbero ricuperare gradazione col maltempo se dovesse tornare il sole».*

Abbastanza buono, invece, è stato il raccolto del to, anche se quantità è molto inferiore alla media: lo dicono a Cassine e lo confermano alla Cantina di Belcolle, nell'Acquese, dove aggiungono previsioni negative, causa l'ultima data maltempo, brachetto, dolcetto e barbera.

Spostiamo nel Casalese e le affermazioni che raccogliamo mutano molto lo scenario di questa vendemmia che fa disperare i viticoltori e mette in crisi gli amanti buon vino. Dice il presidente Cantina sociale di Altavilla Monferrato: *«Pochissimo grignolino, barbera è ridotta quasi a per brinate e grandinate, inoltre gradazione è molto ».*

«Il peggior nemico è il tempo, siamo in grembo a Giove Pluvio: l'uva ritardo ma non si presentava male, non possiamo certo essere troppo ottimisti», aggiungono alla Cantina sociale di Rosignano Monferrato, confermata l'estrema ...sità di grignolino.

Franco Marchiaro

Si anticipa il raccolto per salvare l'uva ancora buona

Agrihobby
L'aglio nell'orto con ogni clima

Torniamo a parlare dell'aglio, di cui ci siamo occupati molto tempo fa, perché è una piante più interessanti nell'orto familiare, e deve assolutamente mancare.

Qualsiasi terreno, quasi, bene per l'aglio, anche se i più adatti quelli sciolti. Anche per il clima l'aglio si bene: può sopportare facilità i grandi del Piemonte, e lo troviamo anche negli orti delle zone alpine in coltura primaverile-estiva.

Dopo aver preparato cura praelevate (facilitano sgrondo dell'acqua), si procede all'impianto.

spicchi si piantano 15 centimetri l'uno dall'altro, in solchetti distanti fra loro circa 30 centimetri. I bulbilli vanno scelti con cura, facendo in siano di grandezza simile, non perfettamente sani. Di solito tengono quelli della parte esterna del bulbo scartando quelli interni, che generano più piccoli e non uniformi.

La piantagione può fare in autunno per avere i bulbi da freschi primavera; pure in febbraio-marzo per avere il prodotto da conservare per l'inverno.

La coltura richiede due o tre sarchiature e, se necessario, qualche irrigazione.

I si estirpano quando le foglie sono completamente secche, e si lasciano al sole per alcuni . Quindi si in locale asciutto, riuniti in trecce appese al muro. (f. b.)

Sembra che il Tar annulli la delibera di veto della Regione

Si potrà liberamente nelle dell'Appennino?

Il Tribunale amministrativo si accinge accogliere il ricorso dell'Arci - L'associazione ha chiesto libertà venatoria nei territori collinari premontani - L'attesa della sentenza

— *notizie per chi vuole veramente arrivare ad una controllata e programmata, in grado soddisfare gli appassionati di questa attività, i diritti degli agricoltori e le esigenze del territorio e del patrimonio faunistico.*

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale piemontese) avrebbe — usiamo il condizionale anche se dubbi se restano pochi —, gliendo il ricorso dell'Arci-Caccia Alessandria, annullato deliberazione del Consiglio regionale che estendeva anche lani della provincia alessandrina la regolamentazione della «Zona Alpi», che limita notevolmente il numero cacciatori: uno ogni 15 ettari terreno.

«Il provvedimento del Tar non è stato ancora notificato, attendiamo valutazioni in modo poter meglio elementi giudizio, non possiamo momento che esprimere la nostra per una decisione viene un momento assai inopportuno, a stagione venatoria aperta e che, confermata, inficia i risultati positivi già ottenuti con l'avvio delle nuove norme venatorie nella nostra provincia», dicono il presidente il vice Provincia *Angelo Rossa e Giuseppe Raviera.*

E aggiungono: «L'eventuale annullamento della "Zona Alpi" nella nostra provincia pone il territorio alessandrino in condizioni di precarietà rispetto alle altre province piemontesi dove tale regolamentazione è in vigore da anni». *Di qui la volontà di ricorrere* «convinti della legittimità e della idoneità dei provvedimenti adottati per riformare l'attività venatoria rendendola coerente con la difesa ambientale e la difesa degli interessi agricoli».

L'Arci-Caccia aveva ricorso Tar che in provincia di Alessandria non esistono montane, qui l'assurdità la «Zona Alpi». «Esprimiamo quindi piena soddisfazione l'esito della controversia, perché condanna tale modo l'abuso potere per travisamento fatti, dell'illegalità manifesta, di hanno prova nella elaborazione della legge assessorato, giunta e Consiglio regionale, a livello di maggioranza e di minoranza, poiché tutti erano stati favorevoli al provvedimento», *affermano all'Arci-Caccia.*

Possibile ricorso, comunque: è il consigliere regionale Claudio Simonelli, quale ha sempre seguito i problemi della caccia, che prospetta già le motivazioni. «Il ricorso dell'Arci — *spiega Simonelli* — era contro la delibera Consiglio regionale, ma contro quella della giunta fatta quale per la regionale sulla caccia spetta individuare la "Zona Alpi" e i provvedimenti degli altri Enti. Resta, allora, la delibera regionale, che ha prodotto effetti attraverso i provvedimenti della Provincia e dei comparti alpini, provvedimenti che continueranno ad essere validi per questa stagione venatoria».

f. m.

Se il Tar dovesse dare ragione all'Arci i cacciatori tornerebbero nelle zone appenniniche

Vertenze sindacali
Le critiche al progetto ex Claude

— sio negativo dei sindacalisti e del Consiglio di fabbrica della Face Standard Pozzolo, Claude, sul progetto di riorganizzazione dell'azienda presentato all' Unione Industriale dal possibile acquirente dello stabilimento, ing. Or... Secondo il piano l'obiettivo il recupero petitività nel mercato delle lampade, ma il progetto prende un organico di sole 83 dipendenti.

al Consiglio fabbrica: *«A questo punto ci troveremo una cinquantina lavoratori in integrazione a zero senza alcuna possibilità rientro in azienda, in quanto la prevista produzione cellule fotovoltaiche potrà avvenire soltanto in tempi lunghi, quando saranno già disoccupati».*

dell'assemblea dei lavoratori è stato chiesto alla Face Standard di garantire che il passaggio proprietà avvenga senza traumi occupazionali e soprattutto l'utilizzo indiscriminato della integrazione «con il solo sbocco nella disoccupazione».

Arquata Scrivia invece è risolta positivamente la vertenza apertasi nei giorni scorsi ai *«Magazzini generali»*, cui direzione deciso il licenziamento di degli attuali dipendenti. La ditta arquatese si occupa e del magazzinaggio di molte (soprattutto prodotti chimici e concimi) provenienti dal porto di Genova.

La decisione dei *«Magazzini generali»*, motivata con i crescenti costi lavorazione stata duramente criticata dalle organizzazioni sindacali, ...nicazione dei licenziamenti i dipendenti poi risposto riunendosi assemblea permanente all'esterno dei *«Magazzini generali»* impedendo l'entrata e l'uscita merci dallo stabilimento.

La mediazione dell'Amministrazione comunale e dell'Ufficio provinciale Lavoro ha sbloccato la situazione: l'accordo prevede il ritiro dei licenziamenti, mentre i sette dipendenti hanno accettato il trasferimento un'industria di Villanova d'Asti (che opera nel metalmeccanico con la produzione ricambi i veicoli Fiat) cui la famiglia Serra, proprietaria *«Magazzini generali»*, possiede una parte pacchetto azionario.

r. s.

Lo hanno affermato i professori La Cavera e Cosenzelli

allergica la donna Carpeneto

Smentita la prima ipotesi quando la morte fu attribuita a tossici

CARPENETO — Vera ...ladino Gasparetto, anni, madre di quattro figli, titolare di un'azienda agricola a Mardelloro, che soffriva di asma soggetta a violenti crisi natura allergica, è morta per naturali. Così hanno stabilito i professori Athos La Cavera e Severino Cosenzelli: il primo eseguì l'autopsia salma; il secondo una serie di esami chimico tossicologici.

Nessuno quindi ha responsabilità nella morte della donna, il 4 giugno e quindi il relativo fascicolo giudiziario archiviato dal giudice istruttore del tribunale di Alessandria.

Il professor Athos La Cavera ha attribuito la morte di Vera Gasparetto a collasso cardiocircolatorio da choc allergico in una persona sofferente forme asmatiche, mentre il professor Severino Cosenzelli ha escluso la presenza di zolfo e Nemispor nelle viscere donna.

Sembrava Saladino fosse morta per un fatto allergico dovuto anticrittogamici per cui era stata aperta un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità da parte del servizio irrorazione antiperonosporica eseguita l'elicottero.

Vera Saladino la sera bato 2 giugno si era sentita male; il medico condotto era in e, considerato che le condizioni della donna peggioravano progressivamente, i familiari avevano provveduto a farla trasportare all'ospedale di Ovada. La donna però era morta in autoambulanza durante il tragitto.

Il medico di turno, anche non si era voluto pronunciare sulle del decesso, aveva collegato la morte ad probabile cardiopatia coronarica. accertato che la donna soffriva di violente crisi allergiche che si manifestavano maggiore violenza in primavera: perché si era pensato un collegamento il prodotto antiperonosporico irrorato con l'elicottero sui vigneti, circostanza esclusa dall'inchiesta.

Nella era intervenuta anche la sezione Novi-Ovada di Italia Nostra che aveva inviato una lettera a tutte provinciali segnalando i possibili rischi di tali irrorazioni.

e. c.

Dopo il ricovero Novi Ligure

Un operaio Bosio da malore

Massimo Gualco 27 anni - Inchiesta

— Un giovane operaio morto, pochi dopo il ricovero all'ospedale Novi, per un malore: le cause sono sconosciute e pertanto il pretore novese dottor Nicola Nappi ha aperto un'inchiesta. Il giovane chiamava Massimo Gualco, aveva 27 anni e abitava insieme un'amica a via Umberto I.

Venerdì, dopo aver trascorso la serata alcuni amici a Gavi Ligure, Massimo Gualco è di... all'amica di avere una fortissima emicrania. Dopo pochi istanti è svenuto. La gli ha prestato i primi soccorsi quindi ha dato l'allarme.

Massimo Gualco, che era in è stato trasportato pronto dell'ospedale di Novi con un'ambulanza della Croce rossa, ma il medico di guardia non ha potuto che la morte, vuta, legge referto, ad arresto

sul del giovane vi alcuni tipici iniettare stanze stupefacenti: i familiari comunque escludono tassativamente che fosse drogato. Forse passato qualche volta ha di stupefacenti. Da anni, dicono, assolutamente normale.

w. gl.

Impiegato rapinato sull'auto

ALESSANDRIA — Minirapina la scorsa notte sull'Autostrada Torino-Piacenza, all'altezza casello di Castelceriolo: è rimasto vittima l'impiegato Pier Bormida, 26 anni, abitante a Torino in corso Siracusa 138. Erano circa le quando l'impiegato, va tornando a casa, ha deciso di un'area di sosta per concedersi breve riposo.

Stanco viaggio Pier si è appisolato, senza preoccuparsi di bloccare le portiere. Poco dopo è stato svegliato all'improvviso da uno sconosciuto dopo spalancato la portiera gli ha puntato al fianco pistola intimandogli consegnare i soldi. L'impiegato ubbidito e ha dato al rapinatore, che intanto era stato affiancato complice, il contenente mila lire. I due sono poi fuggiti su un'auto che si è allontanata a spenti

(r. sc.)

Su «Fede e scienza per la pace»

Conferenza a Casale di Antonino Zichichi

CASALE — *Oltre 1500 persone hanno partecipato, venerdì sera, alla conferenza del prof. Antonino Zichichi sul tema:* «Fede e scienza al servizio della pace», *ultimo incontro organizzato per la chiusura periodo sinodale diocesano.*

Numerosissimi i giovani presenti: oltre ad occupare in silenzio l'interno della di San Domenico, il pubblico affollato anche il presbiterio ed il piazzale.

Ricercatore insigne, il prof. Zichichi, fisico particelle elementari, come il compito dello scienziato sia «leggere il libro della natura», *ha sottolineato che* «l'opera scienziato non deve essere influenzata da preconcetti o ideologie».

Compito scienza, condo Zichichi, è scoprire leggi natura, mentre la tecnologia le applica poi nel bene o nel male.

g. d.

Il professor Antonino Zichichi

Cine e Taccuino

ALESSANDRIA

Chewingum (commedia).
AMBRA: Conan il barbaro (avventuroso).
COMUNALE: Conan il distruttore (avventuroso).
CORSO: Greystoke la leggenda di Tarzan (avventuroso).
CRISTALLO: Blue erotic easy lover (sexy).
GALLERIA: Emmanuelle 4 (commedia).
MODERNO: Scuola di polizia (commedia).

ACQUI

ARISTON: Scuola di polizia (commedia).
CRISTALLO: Una donna allo specchio (commedia).
(giallo).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Maria's lovers (drammatico).
POLITEAMA: casa (thrilling).
Conan il grande distruttore (avventuroso).

CASTELCERIOLO

MACALLE': L'asso degli assi (avventuroso).

GAVI LIGURE

IL FORTE:

LIGURE

CRISTALLO: Film
IRIS: Il Bounty (avventuroso).
Ciarlla (drammatico).
MODERNO: Breakdance (musicale).

LUX: Non Jennifer (drammatico)
MODERNO: La classe due volte (drammatico).
TORRIELLI: La spada e la magia

SERRAVALLE

LARA: Fratelli nella notte (drammatico).

TORTONA

MODERNO: Maria's (drammatico).
SOCIALE: Bachelor party (commedia).
Grano rosso sangue (drammatico).

VALENZA PO

Breakdance (commedia).

VOGHERA

ARLECCHINO: corsa più d'America n. 2 (comico).
GALVANI: Maria's lovers (drammatico)
ROMA: polizia (commedia).
SOCIALE: All'inseguimento della pietra (avventuroso).

FARMACIE

Alessandria: Fellini, Medaglie d'oro; Bruna, p. Libertà. Acqui: , corso . Casale: Cucchiara, v. Manacorda. Novi: Dellepiane, v. Dogana. Gardelli, via Roma. Tortona: Comunale 2, Emilia. Valenza: Vignolo, via Cavour. Voghera: Bolla, v.

MEDICA

telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241, Acqui: 57.776, Casale: 76.381; Novi: 741.367; Ovada: 81.777; Tortona: 810.041; Valenza: 952.801; Voghera: 41.820 (ambulanze: 213.938).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + interno).

BENZINAI

Ip, G. Bruno; Gulf, pavia; Api, Lungotanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; Ip, via Marengo; Sp, via Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; Ip, ; Mobil, corso Lamarmora; Sp, Tivoli; Ip, corso Acqui; Tamoil, Lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; Sp, via G. Bruno.

SERIE C2 - L'Orso (ad Olbia) [illegible] il Derthona (col Carbonia) rappresentano il Piemonte nella doppia sfida ai sardi

L'Alessandria in Sardegna per difendere il primato

L'allenatore Mari

Un impegno scomodo per i grigi. Mari: «I sardi costituiscono un ostacolo difficile». Manueli torna in buone condizioni fisiche. Carrera ora si è ristabilito. Nella comitiva anche Valeri e Scaramaglia.

Palla sul sinistro e gran gol. Saporito si ripeterà anche oggi sul campo dell'Olbia? (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Impegno «scomodo» per l'Alessandria che difende, oggi alle 15, il primato nel girone A della C2 sul campo [illegible]. I ragazzi [illegible] di «patron» Calleri sono intenzionati a mantenere la media promozione puntando sul risultato di parità.

[illegible] Alberto Mari: *«I sardi costituiscono un ostacolo affatto da sottovalutare. [illegible] l'altro giocando di fronte al pubblico amico raddoppieranno gli sforzi nell'intento di farci lo sgambetto. Una trasferta insidiosa, dunque, che non dobbiamo complicare con una condotta di gara disattenta».*

L'anno scorso, sul neutro di Calangianus, Scarrone e compagni riuscirono a pareggiare a reti inviolate contro i bianchi isolani. Dichiara [illegible] *«Naturalmente partiamo [illegible] per non perdere. Temo la velocità e la combattività degli avversari che hanno anche qualche buona individualità. Non dimentichiamoci, però, che siamo chiamati a dare prova di carattere come si conviene ad una squadra che nutre ambizioni di primato».*

Circa la formazione, situazione quasi definita. Scarrone per due giorni non si è allenato a causa di un risentimento muscolare. In compenso si è rivisto in buone condizioni [illegible] Manueli che potrebbe essere in campo fin dall'inizio, magari sostituendo il capitano.

Al posto dell'infortunato Marchetti sarà schierato Sgarbossa con inserimento a terzino sinistro di Carrera del tutto ristabilitosi da un malanno al piede. Un' Alessandria guardinga con il solo [illegible] di punta affiancato da Saporito: in pratica una disposizione tattica da trasferta come predilige Mari.

La comitiva, da ieri pomeriggio ad Olbia, è integrata dai giovani Scaramaglia e Valeri oltre al secondo portiere Beccari ed a Coppola che attende con impazienza il momento di gareggiare per dimostrare le proprie capacità.

Conclude il mister dei grigi: *«La prudenza non è mai eccessiva quando ci si trova a fronteggiare una formazione che pratica movimento a tutto campo. I ragazzi sono avvertiti. Speriamo anche nella buona sorte considerato che l'assenza di un [illegible] come Marchetti incide molto».*

Il tecnico ha fiducia in una prestazione orgogliosa degli atleti a disposizione in [illegible] di tempi migliori. Un paio di acquisti (e Giancarlo Marchetti, ex Vicenza e Cerretese, potrebbe esserlo) ridarebbe tranquillità a Mari anche perché la difesa non è stata finora allestita con gli stop imposti, in tempi diversi, a Gregucci, Carrera, Manueli e Maurizio Marchetti.

r. g.

[illegible] Magnani; Degortes, Accardi; Are, Simonelli, Melgari; Sentena, Tamponi, Ceccarelli, Di Francesco, Belli.

ALESSANDRIA: Carraro; Moro, Carrera; Sgarbossa, Gregucci, Cesaro; Saporito, Camolese, Marescalco, Scarrone (Manueli), Vulpiani.

Sulle maglie dei leoncelli è scritto: Città di Tortona

TORTONA — *Il Derthona si presenta all'appuntamento di oggi pomeriggio al [illegible] Coppi» contro il Carbonia con la nuova divisa: sulle maglie sarà la scritta «Città di Tortona». Il presidente Vittorio Vinciguerra dice: «Avevamo promesso questo regalo alla città ed ecco il risultato anche se leggermente in ritardo rispetto all'inizio della stagione calcistica».*

Oggi pomeriggio prima della partita al «Fausto Coppi» ci sarà una breve cerimonia in campo, presente la giunta al gran completo. Il sindaco Ennio Negri afferma: «L'iniziativa del Derthona sicuramente è un fatto simpatico che contribuirà a legare ancor più l'immagine della squadra alla città».

Accantonati i cerimoniali ritorniamo al campionato ed all'impegno che il Derthona deve affrontare oggi contro una formazione che ha tutti i numeri per mettere in difficoltà i [illegible]. Gli isolani, infatti, in due gare, si sono aggiudicati una vittoria ed un pareggio, [illegible] e segno ben quattro reti.

Domenghini commenta: «Il Carbonia è sicuramente un avversario difficile come d'altro canto lo sono tutte le squadre che militano nel campionato di C2. E' una formazione giovane che pratica un gioco aperto e veloce: in pratica ricalca le caratteristiche della nostra squadra. Penso quindi che il pubblico non avrà il tempo di annoiarsi ma sicuramente assisterà ad una partita piacevole».

Per questo impegno Domenghini non dovrebbe avere [illegible] i problemi di schieramento. E' sicuro che in campo presenterà la solita formazione collaudata, quella che gli ha permesso di ben figurare sia contro il Civitavecchia sia contro il Siena. Capitan Gabbana, quindi, anche se [illegible] completamente [illegible] della fastidiosa tendinite, oggi sarà in campo nel settore difensivo a controllare con [illegible] e Balestro le azioni delle punte avversarie.

c. r.

[illegible] Piacentini; Landi, Bignoroni; Salvioni, [illegible] (Gabotta), Balestro; Pagano, Ravazzolo, Cappellari, Conci, Molteni.

CARBONIA: Branchetti; Ebba, Fenu; [illegible] Ogno, Zaccolo; Leone, Esposito, Mambrelli, Rivetta, Riszola.

Maurizio Gabbana — Lorenzo Balestro

Il Pontedera [illegible] duro per i [illegible] di Verdi

La Vogherese in Toscana si batterà per il pareggio

VOGHERA — Da ieri pomeriggio la Vogherese è in [illegible] toscana. [illegible] affronterà il Pontedera [illegible] qualche preoccupazione per quanto riguarda le [illegible] fisiche di alcuni giocatori. Domenica scorsa contro l'Olbia i rossoneri non hanno convinto e sono stati richiamati ad un maggiore impegno anche dall'allenatore Osvaldo Verdi.

«Molti hanno riconosciuto di non avere dato il massimo, facendo un'analisi degli errori commessi. Si sono dichiarati d'accordo con me nell'instaurare un rapporto di libero scambio di opinioni. Tutti potranno fare osservazioni ed esprimere idee nell'intento sempre di ovviare alle lacune e migliorare il gioco ed il rendimento della squadra».

Il Pontedera è un'osso duro. Domenica ha espugnato il campo dello Spezia, umiliandolo con 4 gol; quindi non sarà facile ai vogheresi lasciare indenni il suo terreno. Ha aggiunto Verdi: *«Ci proveremo. Tutte le partite sono da giocare e mai perse. Anche a Pontedera i ragazzi si batteranno per un [illegible] risultato positivo».*

Sono stati recuperati gli infortunati Rolando e Madaschi, per cui la formazione dovrebbe ricalcare quella di domenica. E' probabile il rientro di Be[illegible]i, colpito duramente nella prima gara di campionato e costretto a saltare quella contro i sardi.

Intanto continua a rappresentare un serio handicapp per la squadra il problema dei [illegible] Belotti, Curti e Tamellini

c. g.

[illegible] Bressan; Madaschi, Meggiarini; Tamellini, [illegible]eso, Lombardo; Rolando, Negri (Belotti), Frara, Curti, Zanotti.

ECCELLENZA - I termali affrontano il Moncalieri al «Comunale»

Il Casale all'assalto del Pinerolo Momento di verifica per l'Acqui

I nerostellati in campo senza Gemma - Seghezza esorta i suoi: «Le gare si vincono lottando per 90'»

CASALE — Dal secondo incontro interno della stagione, oggi al «Natal Palli» contro il Pinerolo, i tifosi del Casale (Eccellenza) si attendono molto: dopo il [illegible] d'esordio [illegible] l'Andora, la [illegible]pagine nerostellata ha subito una sconfitta di misura domenica scorsa a Biella e le aspettative dei supporters sono di un pronto riscatto.

Si prevede quindi che per la gara odierna non manchi il sostegno dagli spalti: una dimostrazione di fiducia nei confronti del collettivo diventa ora quanto mai necessaria. Mister Guido Vincenzi [illegible] avrà problemi di formazione: in settimana, infatti, l'attaccante Gemma ha subito un brutto infortunio in [illegible]mento e, ricoverato all'ospedale, non potrà essere inserito in squadra almeno per un mese.

Tra gli infortunati è anche il libero Pela, mentre in [illegible] sono gli inserimenti di Caputo e Segoni. Dal canto suo il Pinerolo non sembra rappresentare un avversario irresistibile: sinora ha collezionato due pareggi, in trasferta a Vado ed in casa contro l'Acqui.

Il Casale giocherà con Biato; Marello, Giorcelli; Caputo, Pedretti, Scandroglio; Segoni, Legnani, De Fraia, Minato, Catroppa.

L'Acqui Fin. A. è impegnata al «Comunale» con il Moncalieri nella [illegible] giornata del calcio Eccellenza. La partita diventa un interessante momento di verifica sulle effettive possibilità della formazione termale. L'allenatore Seghezza, continua a tenere tutti [illegible] torchio. *«Le partite si vincono lottando per 90 minuti»*, afferma il mister. Di qui le tre sedute infrasettimanali di allenamento.

Il centrocampista Melchiorri ha ripreso ad allenarsi ed il suo grado di recupero è già a buon punto. Il terzino Tacchino sarà sottoposto lunedì ad una visita di controllo. Il forte difensore termale potrebbe [illegible] già riprendere gli allenamenti dalla prossima settimana. La punta Mobilio è nella [illegible] dei convocati e dovrebbe scendere in campo anche se non per tutti i 90 minuti.

Superato lo scoglio Moncalieri l'Acqui Fin. A. dovrebbe poter recuperare tutte le sue forze per un campionato dignitoso. La probabile formazione odierna vedrà il riconferma di Barello nel ruolo di stopper.

L'Acqui schiererà: Miraglia; Franzi, Sadocco; Merlo, Alberti (Boveri), Barello; Bottari, Meneghetti, Mobilio, Manalli, Becco (De Petris).

r. s.

Debutto oggi della Masini

VALENZA — Debutto di fronte al pubblico amico, oggi, al Palasport, per la Masini Gioielli (volley femminile di C1) impegnata nel primo quadrangolare intitolato allo sponsor. Avversarie due formazioni di B, il Gifra Vigevano e il Rivarolo Genova, e una di C1, la Klippan Pinerolo.

Il programma delle gare prevede: alle 9 Valenza-Gifra; [illegible] 10 Pinerolo-Rivarolo; [illegible] 11 Rivarolo-Gifra; alle 15 Valenza-Pinerolo; alle 16 Pinerolo-Gifra; alle 17 Valenza Rivarolo. Per l'occasione mister Oscar Perez dovrà fare a meno delle infortunate Daria Della Mura e Laura Pinotello.

(p. b.)

PROMOZIONE - Intensa la domenica delle alessandrine

La Novese a Carmagnola confermerà i progressi?

Il San Carlo a Santena, scontro al vertice fra Valenzana e Bra

BORGO SAN MARTINO — *Forte del successo ottenuto [illegible] giorni fa, la compagine del San Carlo (Promozione) affronta oggi la trasferta sul terreno del Santena, con la volontà di ottenere un risultato utile.*

San Carlo: *Spalla; Grangia, Zuccola; Cerla, Vermonti, Legnaro; Daffara, Moreschini, Volta, Arfinetti, Montiglio.*

La Novese (Promozione) affronta oggi in trasferta il Carmagnola. Per gli uomini di Rossetti si tratterà di un importante verifica in quanto dovranno confermare i notevoli progressi messi in mostra otto giorni fa. Rientrerà in squadra il laterale Lupone.

[illegible]: *Poggio; Traverso, Bovero; Lupone, Marasci, Serenin; Lazzeri, Balguerra, Sacco, Opezzo, Astrua.*

E' già scontro al vertice della Promozione, oggi alle 15, al «Comunale», dove la capolista Bra tenta di superare indenne l'ostacolo della fortissima Valenzana. Una partita da scintille. Sulla formazione l'allenatore non si sbilancia, ma forse ci sarà una novità all'attacco.

Valenzana: *Cencelvo; Gurrant, Sesia; Sciacca, Bisi, Mandracchia; Pivetta, Porcelli, Mogni, Biselli, Papalia.*

La Boschese ospita oggi alle 15 al «Comunale» la Caraglionese. «Puntiamo a tutti i costi alla vittoria», afferma mister Renzo Guazzotti.

Boschese: *Bottin; [illegible]a, Falciani; Flavio Manfredi, Corradin, Allegrone; Tarditi, Fabrizio Manfredi, Graci, Co[illegible], Calabrese.*

«A [illegible] per [illegible] un punto», afferma Giuseppe Facile, mister del Quattordio. Assente Brusasco, infortunato, è disponibile anche Tiengo.

Quattordio: *Rossanino; Pirrone, Cosso; Musso, Zottarelli, Inversi; Aime, Spandonaro, Parodi, Lovisolo, Vannicola (Tiengo).*

[illegible] *trasferta [illegible] per l'Ovadamobili (Promozione ligure) e quindi importante collaudo per la squadra che è reduce da due pareggi casalinghi. Va in casa della Carcarese.*

Ovadamobili: *[illegible]la; Bistolfi, Calcagno; Cora, Olivieri, Coppo; Merlo, Borisione, Tuminello, Ferretti, Sgrò.*

Nel campionato di Promozione ligure scontro al vertice fra Liborno e Sestrese: le due capoliste si affronteranno oggi alle 15 al campo sportivo «Bello» di Serravalle.

r. s.

PRIMA CATEGORIA - Le partite del terzo turno del girone E

Monferrato contro Gaviese le scommesse sono aperte

Prova del fuoco della capolista Livorno sul terreno del C[illegible]

ALESSANDRIA — Terzo turno di gare nel campionato di calcio. Prima Categoria, girone E. Ci sarà una «prova del fuoco» per il capolista Livorno Ferraris. I vercellesi sono di scena a Novi contro il [illegible] sulla giusta strada della condizione: i ragazzi di Oneto ricuperano Secco, Bacchelli e Cartasegna per [illegible] lo slancio degli avversari alla loro prima trasferta.

Il Monferrato attende a piè fermo la Gaviese per rifarsi della sconfitta immeritata di domenica a Livorno Ferraris. I sancalvatoresi puntano alla vittoria ma i biancogranata di Carbarino non sono dello stesso avviso.

Identico discorso per il rinnovatissimo Cascinagrossa. I «tigrotti» ricevono la Tronzanese con il proposito di cancellare l'inaspettata battuta d'arresto di Carisio maturata più per colpa arbitrale che per demeriti della squadra.

La Spinettese «dei giovani» fa gli onori di casa allo stesso Carisio per valutarne le reali capacità. Un incontro interessante anche perché Savio, mister degli alessandrini, sta lavorando molto bene ed i due pareggi finora conseguiti lo dimostrano.

Debutto casalingo del Felizzano dopo due contese esterne. Gli uomini di Polastri se la vedranno con l'Asca Gallimberti, compagine in fase di assestamento tattico dopo le vicissitudini di p[illegible]pionato.

Promette spettacolo il confronto fra San Giuliano Nuovo e la «matricola» Bassignana.

r. g.

Cinque premi per l'ippica

ALESSANDRIA — Pubblico numeroso (l'ingresso è gratuito) alla prima giornata del concorso ippico interregionale organizzato dalla Società Ippica Alessandrina e che si conclude oggi sui campi di gara di [illegible] Vecchi [illegible] del Bagliani.

Una decisione del Consiglio regionale

Casinò, indennità per i «controllori»

I dipendenti sono soddisfatti: «Forse ricorreremo al Tar»

AOSTA — «*Fra dieci e quindici giorni la redazione del bilancio previsione sarà completata*» dice l'assessore regionale Finanze Marlin. E' il tempo necessario a coordinare (e in qualche caso limare) le richieste fondi degli altri colleghi giunta.

Il documento considera i nove decimi del riparto fiscale, quindi dovrebbe essere vicino ai 400. Nella legge finanziaria dello Stato, prossima alla discussione Parlamento, non stati previsti tagli entrate della Valle d'Aosta. Questa certezza momentanea (non è infatti escludere una successiva disposizione) è stata confermata l'altro giorno anche dall'onorevole Dujany.

Proprio sul bilancio programmatico della Regione per il dovrebbe riprendere tono il confronto politico, stemperato ultimamente, come si riconosce da più parti, da fenomeni ancora non ben definiti.

Dai banchi della minoranza giunge l'accusa di «*pianto senza iniziative*». Valga d'esempio una frase del segretario comunista, Alder Tonino: «*Su quali concrete possiamo intervenire? Dove sono i disegni di legge? Perché si tanto a riprendere la discussione sull'autostra-*».

Nel Consiglio regionale di venerdì si è avuta la conclusione vicenda dell'elettrodotto Superphoenix: i danni passaggio in Val di Champorcher sono realmente avvenuti e adesso cordo tra la giunta regionale e l'Enel costringerà l'impresa appaltatrice a ripristinare le zone della montagna deturpate dal passaggio di piste non autorizzate. Pci, pdl e Nuova Sinistra hanno chiesto Regione una più attenta azione di sorveglianza per il futuro.

Lunga anche l'approvazione delle modifiche sul regolamento e sullo giuridico e economico dei controllori regionali al casinò. Rollandin ha spiegato che l'indennità di conteggio biglietti (165.000 lorde mensili) viene per ripristinata con una retrodatazione primo agosto, visto che il personale di controllo ha ripreso servizio a fine glio. «*La delibera sarà integrata e il problema definitivamente dopo chiusura dell'inchiesta sul casinò*», ha Rollandin.

Il provvedimento è passato con 16 sì e 10 no. Hanno votato contro pci, psi, pcdi e msi, si è astenuto il consigliere di Nuova Sinistra. Se ne sono andati scuri in volto i rappresentanti dei controllori, che hanno detto essere stati privati di un trattamento che avevano acquisito dieci anni: «*Consulteremo i nostri legali e, se sarà il presenteremo un altro ricorso tribunale amministrativo*».

In breve alcune altre decisioni. diventato esecutivo il nuovo criterio riparto sugli introiti dei giochi americani al casinò, sono state accolte norme per la distribuzione dei buoni carburanti e 18 milioni di contributo stati assegnati alla ciété de la flore per ristrutturazione e la gestione del giardino alpino Chanousia, al colle del Piccolo San Bernardo. **d. cr.**

«Il Comune d'Aosta spende»

Case popolari accuse del pci

AOSTA — Il partito comunista ha criticato sul «problema casa» l'operato della maggioranza comunale «*la cui immobilità creato una situazione paradossale*». Il pci ha toccato gli argomenti della disponibilità di fondi statali per l'edilizia economica popolare e sovvenzionata e le possibilità di intervento offerte dall'acquisizione quartiere Cogne e dal centro storico.

Il partito comunista ha ricordato che il Comune di Aosta ha la disponibilità fondi per la costruzione di nuovi alloggi di cui soltanto 40 saranno probabilmente rilocalizzati (dopo un ricorso dei proprietari dei terreni) e la scadenza dei termini legge per la formulazione delibera di esecuzione) nell'area Voison.

Per gli altri alloggi (60 di cooperative e 120 dell'Istituto autonomo popolari) l'amministrazione ha, per ora, reperito edificabili. Oltre a ciò, Aosta disponibilità di miliardi e (contributo straordinario) quali non si conosce il possibile utilizzo (per 1 liardo e milioni è stato proposto il recupero della casa di Festaz a fianco giardini per bimbi).

Dice il pci: «*Questi fondi sono fermi da oltre un anno e maggioranza comunale continua a non prendere decisioni in merito, rischiando perdere questi e altri finanziamenti come quelli straordinari per gli sfratti, che saranno assegnati a pochi Comuni (tra i quali Aosta) a condizione che dimostrino di aver utilizzato finanziamenti per casa ottenuti in precedenza*».

Ha detto ancora il pci: «*Ora si pagano le non scelte del passato*». **b. m.**

L'attentato in via Gramsci (angolo via Festaz) davanti al Palazzo della Regione

Bomba del racket devasta ristorante appena costruito nel centro d'Aosta

L'esplosione poco dopo le 4 di ieri mattina - Il proprietario aveva già ricevuto altri due «avvertimenti» - L'inchiesta

Aosta. La saracinesca del locale e una parte del muro devastati dallo scoppio (Foto De Tommaso)

Aosta. Il luogo dov'è esploso l'ordigno in via Gramsci angolo via Festaz (Foto De Tommaso)

— Una è esplosa poco dopo di ieri mattina nel centro di Aosta: circa 300 grammi di dinamite hanno divelto una e infranto i vetri delle quattro vetrate del nuovo ristorante self-service e birreria di via Gramsci, di fronte al palazzo regionale, provocando danni anche dentro il locale. Un «avvertimento» racket delle estorsioni che pare agire in Valle da qualche tempo? Gli inquirenti rispondono con un «no comment». Ad alcune ore distanza dall'esplosione dicono di «*non aver tracce, pista certa*».

Il doveva aprire in questi giorni, appartiene a una società che fa capo a Ernesto Marguerei, anni, residente località Clou di Signayes, proprietario del bar-ristorante e discoteca «La Chaumière» sulla strada per il Gran San Bernardo.

Polizia e carabinieri lo hanno ascoltato a lungo ieri mattina negli uffici della caserma carabinieri in via Monte Vodice, diventata sede operativa delle indagini. Il segreto istruttorio impedisce conoscere l'esito dell'interrogatorio, ma secondo indiscrezioni attendibili Marguerei avrebbe negato di aver ricevuto nei giorni scorsi telefonate o minacce a scopo estorsione. Secondo gli inquirenti, però, l'attentato si ricollegherebbe a due precedenti tentativi di estorsione ai danni commerciante avvenuti l'anno scorso e nel 1982.

L'ordigno esplosivo è stato collocato accanto seconda vetrata del locale di via Gramsci (altre tre vetrate si affacciano su via Festaz). Lo scoppio ha provocato foro di circa centimetri diametro soglia in pietra verde della vetrata.

Gli attentatori, che secondo gli artificieri sarebbero «*esperti di esplosivi*», hanno piazzato due candelotti di dinamite (sembra del tipo usato nei cantieri edili) accanto serranda, poi hanno acceso una miccia. Per l'ipotesi d'una bomba a tempo è esclusa.

L'esplosione ha divelto la serranda di ferro, scagliando a quattro metri di distanza la lamiera, vetri, calcinacci e pezzi del cordolo di pietra che il contorno vetrate. Sono andati in frantumi le quattro vetrate di via Gramsci. I danni dovrebbero superare i cinque milioni. Per fortuna in quel momento non passava nessuno sotto i portici del palazzo: sarebbe stato falciato frammenti di serranda.

A dare l'allarme è stato agente della vigilanza che è giunto sul posto dopo l'esplosione. Lo scoppio è stato sentito fino a due isolati di distanza. Il custode Palazzo della Regione è stato svegliato da «un boato». Ricorda: «*Credevo fosse esplosa caldaia dell'impianto di riscaldamento. Quando ho constatato che negli scantinati non era accaduto nulla ho pensato a una bomba nell'entrata dell'edificio*».

Alcuni vetri delle abitazioni vicine sono andati in frantumi. Le schegge di ferro e vetro gettate proiettili contro i pilastri rivestiti in pietra dei portici di fronte al self-service, forandoli per alcuni millimetri.

Gli artificieri hanno raccolto parecchi reperti che ora dovranno essere esaminati con cura: risultati queste analisi inquirenti potrebbero avere informazioni utili per indirizzare con sicurezza le indagini. Già ieri sono stati compiuti parecchi controlli, alcune persone sono state ascoltate.

Due i fatti inquietanti della vicenda: probabilità che l'esplosivo confezionato da «professionisti» in attentati e la data, il 6 ottobre. E' quasi una scadenza rituale: Ernesto Marguerei aveva subito i precedenti attentati il ottobre 1982 e il 10 ottobre 1983. Una coincidenza, oppure segnale preciso parte del racket?

primo «avvertimento» l'ordigno era scoppiato e nel secondo l'esplosivo era stato trovato disinnescato dopo una serie telefonate minaccia, che ora si sarebbero ripetute. Che cosa significa questo cambiamento nel comportamento degli attentatori, ammesso (com'è probabile) che si tratti delle stesse persone? Vediamo che cosa l'anno scorso e due anni fa.

1982. alcuni candelotti di dinamite accanto all'entrata de «La Chaumière» di Signayes. Non vi sono feriti, ma i danni sono parecchi. Marguerei denuncia agli inquirenti aver ricevuto telefonate estorsive: «*Dacci 200 milioni o ti facciamo saltare il locale*».

10 ottobre. Il commerciante sei candelotti di dinamite davanti alla discoteca. Nei giorni precedenti aveva subito le stesse minacce d'un anno prima con le identiche richieste denaro. E' ancora il racket: la voce che telefona cambia, non varia il tono minaccioso. Il commerciante non cede. Da allora non avrebbe ricevuto alcuna minaccia, un silenzio che oggi gli inquirenti giudicano «strano».

Enrico Martinet

Acconciatori a St. Vincent

ST. VINCENT — S'inaugura oggi a Vincent l'anno accademico 1984-1985 del Graav (Gruppo regionale accademico acconciatori valdostani).

La manifestazione, nizzata in collaborazione il gruppo «Cappa», comincerà 14,30 locali dello stabilimento termale «Fons Salutis».

L'ospite d'onore sarà Antoine Dervin e la sua équipe con lo spettacolo «The in look show». Il Graav presenterà la nuova linea di acconciatura femminile autunno-inverno. **(r. c. d.)**

Bel gioco e vittoria dell'Aosta

NOSTRO SERVIZIO

ORBASSANO — L'Aosta ha ottenuto la prima vittoria esterna superando per 2-1 l'Orbassano. I rossoneri hanno giocato bene nel secondo tempo.

E' stato l'Orbassano, infatti, a per primo in gol dopo aver costretto parecchie azioni, costringendo così l'Aosta a una affannosa.

Lo svantaggio ha vocato la reazione dell'Aosta. il pareggio: precisa colpo di testa del centravanti Piovanelli (il migliore in che raccoglieva un cross punta aostana Ferraris.

Raggiunto il pareggio l'Aosta imponeva il gioco: triangolazioni veloci e precise.

Alla fine primo tempo sfiorava il doppio che giungeva al 81' quando il terzino Chiampan superava con un gran tiro limite dell'area il portiere avversario. **w. b.**

Protesta all'Istituto geometri

Freddo a scuola studenti a casa

AOSTA — studenti dell'Istituto per geometri hanno abbandonato le aule ieri mattina poco dopo le otto in segno di protesta perché nella scuola non in funzione l'impianto di riscaldamento.

L'ondata freddo dei giorni scorsi era, a quanto pare, imprevista. Ad Aosta il sindaco ha emesso, data, un'ordinanza con la quale si autorizzava l'accensione degli impianti a partire da venerdì scorso. sono cominciati ad arrivare i tecnici che hanno l'appalto per la conduzione delle e dei termosifoni.

Però, dopo la pausa estiva, non tutti gli impianti erano in perfetta e alcuni necessitano ora di uno-due giorni per «andare a regime». La situazione dovrebbe essere regolare, con 14 ore funzionamento il giorno, a partire da domani lunedì.

In alcune scuole il riscaldamento ha cominciato ad avere qualche efficacia ieri mattina, mentre in altre, la Cerlogne Aosta, ancora mezzogiorno i termosifoni erano freddi.

All'Istituto tecnico per geometri di Aosta la situazione è particolare. Infatti si stanno svolgendo lavori di ristrutturazione e di razionalizzazione per avere un'unica centrale termica di controllo in tre scuole vicine: l'Istituto Manzetti per ragionieri, il liceo scientifico e, appunto, la scuola per geometri. L'intervento si concluderà fra alcuni giorni.

Per fronteggiare la situazione di disagio è stato deciso di provare a far funzionare le vecchie caldaie. La è stata possibile per il Manzetti e, nella tarda mattinata di ieri, all'istituto per geometri, dove lunedì dovrebbero riprendere regolarmente le lezioni. Sembra che dobbano invece restare freddo ancora per qualche giorno gli studenti del Liceo scientifico. **b. bas.**

Inaugura la stagione culturale

Opera di Trapet in scena domani

Un personaggio bussa ad porta e chiede informazioni sulle scarpe una certa madame Gilles. vengono consegnate, ringrazia e se ne va. Intorno a questo breve dialogo si sviluppa lo spettacolo teatrale di Pierre Trapet «*Les chaussures de madame Gilles*», che domani sera alle 21 al Teatro Giacosa Aosta inaugura la stagione culturale '84-'85 organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Anche gli studenti in mattinata possibilità di vedere lo spettacolo.

e madame Gilles e perché le sue scarpe non si saprà mai: esse infatti sono realtà un puro pretesto narrativo ridotto all'essenziale intorno a cui si imbastiscono venticinque variazioni interpretative. Il semplice dialogo si trasforma così, sull'onda delle recitazioni degli attori, in operetta, commedia dell'arte, commedia musicale, mimo.

Dice l'autore ed attore Pierre Trapet: «*In letteratura vi i famosi Esercizi stile Raymond Queneau. Egli ne aveva avuto l'idea dopo ascoltato un concerto le variazioni dell'Arte della fuga di Bach. In pittura ci sono le variazioni sulla cattedrale Rouen di Monet. Les chaussures de madame sono un esercizio stile sul mio procedere di lavoro d'attore*».

Durante la loro vita gli uomini compiono una varietà incredibile gesti comuni, salire le scale, aprire una porta, guardare da una finestra; ma ciascuno di la stessa azione in maniera, a seconda dello d'animo che sta vivendo.

La rappresentazione teatrale di Pierre Trapet vuole essere esattamente questo: una situazione normale limite banalità, trasformata ogni volta da sentimenti e personaggi diversi. Il risultato è quello comicità che si trasmette al di là del linguaggio verbale e diventa universalmente comprensibile.

Lo spettacolo Pierre Trapet fa parte un progetto multimediale che comporta una più vasta ricerca sul fenomeno «riso». Il prodotto finale, realizzato attraverso riprese di scene teatrali, interviste ad artisti della comicità e inchieste pubbliche su ciò che fa più ridere, sarà un film video a colori in cui il «riso» sarà nello stesso tempo soggetto attivo ed oggetto analisi.

Luciano Barisone

Un convegno sul metano

SAINT-VINCENT — Si apriranno domani alle 9, Centro congressi dell'Hôtel Billia St-Vincent, i lavori del convegno sul tema: «*Metano Valle d'Aosta*».

Il presidente Rollandin e l'assessorre all'Industria, Lanivi, rappresenteranno la Regione. Verrà illustrato il progetto esecutivo del gasdotto che porterà il metano fino ad Aosta, percorrendo l'asse centrale della Valle.

TACCUINO

AOSTA

Windsurf, regia di Claudio Risi, P. Cosso, L. Nemirsky, P. Leroy (Italia 1984) — *Vagabondo istruttore di windsurf sfida campione locale in una sulle onde: dose massiccia di luoghi comuni, accettabili riprese sportive.*
GIACOSA: Breakdance, regia di Joel Silberg, con A. Quinones, M. Chambers, B. Dickey (Usa) — *Breakdancers marginali e anticonformisti si impongono nel mondo dello spettacolo: buone coreografie e ottimi ballerini per.*
LUX: Rebel, regia di Robert Allen Schnitzer, con A. Page, S. Stallone, V. Lancaster (Usa 1975) — *Ingenui terroristi preparano attentato «Il società capitalistica»: tutto finirà. Riedizione di un vecchio film Stallone pre-Rocky.*
SPLENDOR: per

COURMAYEUR

BIANCO: chiuso per ferie.

IDEAL: Questo e quello, regia Sergio Corbucci, con R., N. (Italia 1983) — *Commedia di in episodi sulle potenza rivitalizzante dell'amore.*

SOCCORSO

Sede di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 765.027.
S.S. 506, tel. (0125)
Châtillon: via Chanoux 150, (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: Evette, (0166) 92.348

BENZINAI

Servizio notturno

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale
La Salle: «Ip» Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

oggi Papone Tillier. Domani: Comunale 3, in viale Conte Crotti (chiusura ore urgenti)

TEMPO

Tendenza fino alle 12 domani: variabile. Temperature min: +3°, +14°. umidità 81%. Vento: calmo.

RADIO E TV

RADIODUE
14 — «Hebdo Vallée»,

RAITRE
10.30 La nostra terra: vivai e utilizzazioni boschive
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tg3 Sport Regione

RADIO REPORTER
8 — Notizie
9,30 Disco flash
9,54 Rubrica compro-vendo
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self service

GAMMA
8 — Disco Gamma
10 — Musica e notizie in diretta dagli studi di Aosta
11,30 Chi scopre trova
15 — Notizie dal mondo della finanza
18 — Disco Gamma
18 — Notiziario regionale
18,15 A grande richiesta...

RADIO VALLE D'AOSTA
7,30 Buongiorno
8 — Notiziario flash
9 — Polvere di stelle
10 — Incontri amichevoli
10,30 Il nostro salotto
12 — Musicalmente italiano
13 — Top twenty
15,30 Tutti in campo
18 — Il folk calabrese
19 — Musica italiana dedicata a te...
21 — Notturno

ANTENNE
14.25 Le juge et le pilote
16,15 L'école des fans
16 — Dessin animé
Au revoir Jacques Martin
17 — Les nouvelles brigades du tigre
17,50 Stade 2
18,55 Le mystérieux docteur Cornelius
20 — Le journal
20,35 Des chiffres et des lettres
21,55 Ballet
22,30 Dessin des arts
23 — Edition de la nuit

TV SUISSE
15 — Qu'as-tu dit?
15,05 La Rose des Vents
16,40 Meeting d'aviation Farnborough
17,30 Téléjournal
17,35
18,20 Les actualités sportives
18,30 Vespérales
19,30 Téléjournal
20 — Le souffle de la guerre
20,50 Dis-moi ce que tu lis...
21,45 Regards
22,15 Téléjournal

Un corso per tecnici e piloti col modello «flight safety»

Volare sulla montagna fra neve, rocce, nebbia

Sono fondamentali esperienza e [illegible] di lavoro - Un settore per superare i 2000 metri

ISSOGNE — E' cominciato a Issogne, nella sede dell'Aeroservice, la società che cura la manutenzione dei velivoli dell'Eli Alpi e dell'Eli, il corso di formazione e riqualificazione professionale per tecnici e specialisti di elicottero, che avrà una durata di sei mesi.

A gennaio partirà il programma trimestrale (con 25 [illegible] di volo) per i piloti già in possesso del brevetto commerciale che vogliono ottenere l'abilitazione al volo in montagna. I corsi, diretti dall'ingegner Mario Bernardi, sono riconosciuti dalla direzione generale dell'Aviazione civile e dal Registro aeronautico italiano.

L'ingegner Bernardi, nella giornata di presentazione dell'iniziativa, che ha avuto il contributo di docenti universitari, collaudatori dell'Agusta e progettisti della Fiat Aviazione, ha voluto sottolineare che il modello seguito è quello della più sperimentata scuola americana, il «Flight safety». «L'istruzione è programmata in modo da indurre nello studente un apprendimento guidato e controllato, che permetta di stabilire oggettivamente i progressi compiuti nell'insegnamento».

Per la prima volta in Italia si [illegible] istituire, nel settore dei piloti civili, una particolare qualifica per volare al di

Un «Agusta» impegnato per opere di costruzione in montagna

sopra dei duemila metri, quota che richiede macchine particolari e capacità professionali ben [illegible]. Direttore operativo del corso-piloti è il bresciano Rinaldo Porta, 33 anni, oltre 3500 ore di volo, nei anni trascorsi alla guida degli Agusta-Bell 205 del 545° squadrone di Poliolo. Per lui il volo in montagna necessita di piloti con grande esperienza.

[illegible]: «Tecnicamente non sono richiesti particolari requisiti, ma la conoscenza dell'ambiente alpino e della meteorologia della montagna sono condizioni indispensabili alla sicurezza. Il pilota deve essere pronto a impieghi diversi, o affrontare la nebbia improvvisa, a saggiare le correnti e i venti che cambiano a seconda dell'altitudine. La casistica è vastissima, lavorare [illegible] pinnacolo o sul fianco di una parete di roccia e neve richiede una attenzione, un impegno differenti. L'esperienza, le ore di volo, sono fondamentali: il pilota di montagna deve graduare i [illegible] interventi, [illegible] probate conoscenze».

Secondo Porta, ma anche per la maggior parte degli esperti, le macchine attualmente utilizzate hanno raggiunto un livello di affidabilità quasi perfetta. Militari e civili, [illegible] il lavoro sia [illegible] il soccorso, dispongono di elicotteri sicuri. In campo mondiale tre sono i colossi del settore: le industrie americane [illegible] e Sikorsky, la francese Aerospatiale. Subito dopo viene l'Agusta.

Proprio dalla Aerospatiale di Marignane (Marsiglia) sono usciti i due elicotteri affermatisi nell'attività in montagna: il famoso Alouette [illegible] e il «fratello» Lama. Sviluppano entrambi 870 cavalli termici e [illegible] circa 800 milioni.

L'Alouette pesa [illegible] chilogrammi, trasporta sette persone con il pilota e può raggiungere la velocità di [illegible] chilometri orari. E' in grado di atterrare e di rialzarsi a [illegible] metri di quota.

Più leggero è il Lama, pensato 15 anni fa per l'esercito indiano che doveva affrontare le altezze himalayane. Questa «libellula» pesa soltanto 950 chilogrammi, porta cinque persone e si muove agevolmente oltre i 5000 metri, con una velocità di poco inferiore all'Alouette.

Pregi dei due elicotteri (consumano 200 litri di carburante all'ora) sono il rapporto peso-potenza, la poca sensibilità al vento laterale, la prontezza nell'obbedire ai comandi e le ridotte dimensioni del [illegible] che [illegible] di giungere fino a pochi metri dalla parete della montagna.

Durante il corso si ritornerà anche sul problema dei «fili» (i palorci), [illegible] a decine attraverso le vallate alpine. La società Eli Alpi ha avuto tre tragici incidenti, tutti causati da un cavo.

Dice Rinaldo Porta: «Continuiamo a sollecitare gli [illegible] enti competenti, eppure in Valle d'Aosta non si è ancora del tutto provveduto a disporre la segnalazione di filovie e palorci con bandiere o palloncini. La materia non è stata regolata, centinaia di cavi restano i nostri più prossimi nemici e quando li vedi a meno di cento metri, sovente non puoi farci più nulla. Per limitare al minimo il rischio non c'è che l'esperienza: [illegible] volare sottocosta, massima attenzione nell'attraversamento delle valli, mai scendere al di [illegible] di una certa quota, effettuare sempre una ricognizione preliminare nelle zone dove si dovrà lavorare».

Dario Cresto-Dina

Alle 15 si gioca sul campo di Saint-Vincent

Il Maros in forma contro il Cafasse

Gli ospiti sono [illegible] in classifica, ma decisi al riscatto

ST-VINCENT — Il Maros St-Vincent, dopo la positiva trasferta di Rivoli, [illegible] oggi a giocare sul campo cittadino: con inizio alle ore 15, per la terza giornata del campionato di calcio di Promozione, [illegible] tra l'Arec Parmalat Cafasse.

Per i [illegible] di Santoro l'impegno, stando alle indicazioni che offre l'attuale classifica, non si presenta tra i più proibitivi. Infatti, [illegible] il Maros a punteggio pieno guida la graduatoria insieme [illegible] Crescentino, [illegible] e Lascaris, i gialloblù del Cafasse dopo due partite perse sono ancora al palo di [illegible] tenza e chiudono la classifica in compagnia di [illegible], Borgo Uriola e Caselle.

Questo evidente divario [illegible] basta però a tranquillizzare Nunzio Santoro. Dice l'allenatore: «Ho il timore che il Cafasse giunga a Saint Vincent con l'intenzione assai decisa di riscattare il deludente avvio di campionato. Inoltre, alla vigilia non esistono [illegible] più facili».

E' [illegible] comunque che il Maros, dopo la sofferta e meritata vittoria ottenuta sul difficile campo del Borgo Uriola, [illegible] di tutto per proseguire nel migliore dei modi il [illegible] cammino. Dice ancora Santoro: «Teoricamente, se dobbiamo tenere fede a certi obbiettivi [illegible] possiamo vincere fuori [illegible] e poi permetterci il lusso di perdere punti sul terreno amico, quindi ci ripresenteremo ai nostri tifosi molto determinati per ottenere la terza vittoria consecutiva».

L'allenatore per la gara odierna dovrebbe ricuperare il libero Campanile e lo stopper Scaduto. Precisa Santoro: «Devo riconoscere che a Rivoli sia Bosin sia Fracheg si sono comportati ottimamente e se tornano in panchina per far posto ai due rientranti non è per demerito. Si tratta d'un normale avvicendamento tra giocatori che fanno parte d'una rosa che proprio per la sua compattezza ogni settimana mi permette di mandare in campo gli undici atleti che mi offrono le maggiori garanzie».

Non sarà [illegible] invece Trombetti ancora infortunato, peraltro sostituito ottimamente da Miriello già sabato scorso. Per il resto il Maros si schiererà con Fessia in porta, Milazzo e Signetto difensori esterni, Scaduto e Streito marcatori (dovranno stare molto attenti all'opportunista Russo), Campanile libero. I centrocampisti Centola, Capistrano e Monteforte dirigeranno le operazioni della metà campo mentre toccherà ancora a Bongiovanni e al giovane Miriello il compito di scardinare l'area di rigore ospite che in [illegible] minuti sino a giocati ha [illegible] cinque gol.

w. b.

Finali di campionato valdostano

Bocce, successo

AOSTA — Sui campi della bocciofila Sant'Orso si sono svolte le finali del campionato valdostano a quadrette per la categoria D.

Campioni valdostani, nella categoria D, si sono laureati i giocatori [illegible] Nôtre Vallée, Menzio, Aguettaz, Favre e Marguerettaz, che hanno sconfitto per 13 a 9 la squadra [illegible] Saint-Vincent formata da Itazza, Borettaz, Ducourtil e Brunet.

La società [illegible] Vallée si è portata subito sul punteggio di 11 a 2 in suo favore, poi c'è stato un [illegible] recupero della bocciofila St. Vincent che si portava sul 9 a 11, nella giocata [illegible] però gli aostani riuscivano a chiudere l'incontro in loro favore.

c. g.

Aosta — Sono cominciati sui campi del Tennis Club Aosta gli incontri del «Torneo di chiusura». In programma oggi confronti di singolare maschile (con un tabellone di 60 iscritti).

Con Aosta in casa

[illegible] il torneo di rugby

AOSTA — Comincia oggi il campionato di C2 e l'Aosta rugby esordisce sul proprio terreno, in zona Tzambarlet, contro la quotata squadra del Bicheri Borgofranco.

Pinuccio Tringali, allenatore del quindici aostano, spiega: «Purtroppo questo avvio del campionato ci ha colti un po' di sorpresa poiché il Comitato regionale, di nuovo costituzione, non [illegible] fino a comunicato nulla in proposito. Credevo [illegible] ancora almeno una settimana a disposizione per rifinire alcuni dettagli tecnici all'interno della squadra; invece ho dovuto affrettare i tempi».

Prosegue il tecnico: «Per giunta dobbiamo iniziare affrontando il Sicheri che, assieme al Biella e all'Aosta, ritengo sia la compagine più forte del girone e che ci impegnerà [illegible] in maniera notevole. Purtroppo ci manca il rodaggio partita: abbiamo potuto giocare soltanto pochi incontri in amichevole. Tuttavia la condizione generale della squadra è molto buona e quindi ci auguriamo che giungano subito i primi due punti del campionato».

La squadra risentirà della partenza dell'irlandese Robert O'Daly, rientrato per motivi di studio in Irlanda. «Qualcosa è cambiato anche perché è difficile sostituire un giocatore come O'Daly nella tre quarti centro. La squadra però è molto maturata ed i ragazzi hanno fatto tesoro degli insegnamenti di O'Daly per cui mi auguro che la [illegible] assenza possa essere assorbita senza troppi danni».

c. g.

Terza giornata d'andata del campionato di Prima e di Seconda

Le capoliste impegnate con insidiosi confronti

St.-Christophe e Sant'Orso Endas ospitano Pro Candelo e Valdengo

AOSTA — Giornata molto difficile per le squadre valdostane impegnate oggi nel terzo turno d'andata del campionato di Prima categoria. Le capoliste Saint-Christophe e Sant'Orso Endas [illegible] impegnate in incontri casalinghi molto insidiosi per la caratteristica delle squadre ospiti che, nelle prime due giornate del torneo, hanno conseguito risultati contrastanti.

Difficile anche la partita dell'Anpi Elter, che riceve al Tesolin una Quaronese in corsa di punti. Giocano in trasferta Issogne e Fenianua e per tutte e due le squadre sarà assai duro conseguire un risultato positivo.

St. Christophe - Pro Candelo. Gli ospiti hanno superato domenica scorsa l'Issogne, seppur senza entusiasmare troppo. Il tecnico Evangelisti è come sempre molto prudente: «E' un incontro da affrontare con molta attenzione ed umiltà, dimenticando di [illegible] in testa alla classifica. Il St. Christophe è in buone condizioni di forma ma un pareggio potrebbe [illegible] che [illegible] un risultato positivo».

Vigliano - Fenianua. E' indispensabile per la squadra valdostana fare risultato. L'allenatore Chasseur precisa: «Abbiamo esaminato con attenzione la sconfitta con la Sant'Orso e [illegible] credo che [illegible] più tanti errori in una volta sola. Contro il Vigliano sarà difficile perché loro sono [illegible] a zero punti, però almeno un pari dobbiamo strapparlo. Giocherò all'inizio con due punte, Vallino e Cerise, poi vedremo gli sviluppi sul campo. Purtroppo penso che dovrò fare a meno di Dalla Zanna, afflitto da pubalgia».

Sant'Orso Endas - Fulgor [illegible]. L'incontro dovrebbe consentire alla pattuglia di Bianquin di rimanere in vetta alla classifica. Dice il tecnico: «Saranno 90 minuti tirati, durante i quali [illegible] dovremo perdere mai le [illegible] concentrazione. La squadra è caricata e si affida all'estro ed alla classe di Menabreaz per sbloccare il risultato. Tuttavia [illegible] dobbiamo montarci la testa perché fu proprio la sconfitta interna con il Fulgor, dopo la vittoria in trasferta a Strambino, che ci fece perdere il campionato l'anno scorso».

Occhieppese - Issogne. Compito proibitivo per la compagine di Peretti [illegible] rende visita alla capolista. Toccherà ai «bombers» se le polveri non [illegible] bagnate.

Anpi Elter - Quaronese. Le due squadre [illegible] ancora a zero punti e un pareggio potrebbe accontentare entrambe. Dice in proposito l'allenatore De Cegli: «C'è il rientro in difesa di Feder mentre devo ancora fare a meno di Baldon e Ammendolia. Sarà un incontro tirato, [illegible] noi dobbiamo assolutamente ottenere un risultato positivo».

Carlo Gobbo

La Terza Categoria

AOSTA — Nel terzo turno di andata del campionato di calcio di Terza categoria il Villeneuve, che guida la classifica assieme [illegible] Champdepraz riceve sul [illegible] terreno (si gioca al comunale di St. Pierre) l'undici del Cogne e per Ceriano e compagni la partita si presenta alquanto agevole.

Più difficile invece il compito dello Champdepraz che rende visita all'Introd Valsavarenche. Questi gli incontri in programma: Villeneuve - Cogne; Challand [illegible] Victor - Hône; Corrado Oex - Montjovet; Quart - Tin Pei; Morgexcarbo - Olimpia; Introd Valsavarenche - Champdepraz; Partenope - Courmayeur [illegible].

(c. g.)

Aosta — Nel terzo [illegible] di andata della Coppa Piemonte di calcio femminile l'Helios ospita questo pomeriggio [illegible] suo terreno, nei pressi del cimitero, le torinesi [illegible] Spineto. La squadra di Marcello Ferrari è reduce da una sconfitta [illegible] interna per 4-0 subita domenica scorsa contro il Bellavista.

Il Saint-Pierre chiede un punto

Gioca a Palazzo - Attesa per l'Aymavilles

[illegible] — L'incontro di cartello, nel [illegible] turno di andata del campionato di calcio di Seconda categoria, si gioca a Palazzo dove i locali, che guidano la classifica a punteggio pieno (assieme ad Aymavilles e Gressan), ricevono il [illegible] Pierre di Italo Manella. Interessanti si preannunciano anche i [illegible] fronti tra Aymavilles - Sarre [illegible] e Sangiorgese - [illegible].

Aymavilles - Sarre Chesallet. La capolista è favorita e di fronte al suo pubblico il guizzante Saviez sarà [illegible] una volta uno dei protagonisti della squadra matricola che Eridano sta guidando [illegible] bella autorità.

Charvensod - Ariston. La squadra di Vecchioli è reduce da una vittoria esterna e quindi vorrà confermare questo risultato positivo. Gli ospiti vogliono però conquistare almeno un pareggio dopo due sconfitte [illegible].

Arnad - Verrès. I padroni di [illegible] a [illegible] punti in classifica e per l'undici [illegible] Bezzan è necessario un risultato pieno anche se gli ospiti, a loro volta, devono ad ogni costo tentare di risalire la classifica.

[illegible] - Bellavista. Non dovrebbero esserci troppi problemi per i padroni di casa, che sono nettamente favoriti contro la squadra canavesana.

Sangiorgese - Châtillon. Si gioca stamane alle ore [illegible] al campo Tesolin e sarà interessante verificare se la Sangiorgese saprà confermare, con una formazione compatta e determinata come quella ospite, le buone qualità di gioco messe in mostra nelle prime due partite.

Gressan - St. Marcel. Partita difficile per la squadra ospite che soltanto con un gioco [illegible] ordinato nel reparto difensivo può puntare alla conquista di risultati positivi. Il Gressan è decisamente favorito ed è quindi in grado di confermare la sua posizione di capoclassifica.

Palazzo - St. Pierre. Compito difficile per la formazione valdostana che rende visita alla capolista Palazzo. Il St. Pierre è però in buona condizione e punta anche sulla grande forma del [illegible] portiere Rizzotto per strappare almeno un punto. I padroni di casa giocano privi dell'insidioso Eusebietti, squalificato.

c. g.

Ping-pong in torneo

AOSTA — I giocatori della Pavesio, squadra militante nel campionato di serie C, sono in gara a Novara per un torneo nazionale di tennis tavolo.

Giocano Claudio Balocchi, Adriano Nieddu, Enrico Romagnoli e [illegible] Mancini.

Anche il torneo di fiolet sta volgendo al termine

Tsan, ultima eliminatoria Rebatta, dodici semifinali

[illegible] oggi nel primo gruppo (squadre di serie A e B) l'ultima giornata eliminatoria. Sono già cinque le squadre qualificate ai quarti di finale: Châtillon I, Quart I, St. Christophe I, Nus I e Montjovet I, e dagli incontri di oggi attendono le loro avversarie.

Dal primo girone dovrebbe probabilmente uscire il Roisan I, oggi ospite dell'Antey I. Nel girone B il Brissogne I dovrà necessariamente imporsi sul campo del Quart II. Nel girone C, il Verrayes II per qualificarsi ha il [illegible] compito di battere il St. Christophe I, mentre è ancora in corsa anche un'altra formazione di B, il Challand S.A. II, che giocherà sul [illegible] del Quart III.

Ultime partite di qualificazione anche per gli juniores (hanno già passato il turno Montjovet, Châtillon e Verrayes: la quarta formazione uscirà dal confronto di [illegible] Valtournenche - Emarèse). Si giocano [illegible] semifinali [illegible] nel terzo gruppo (la serie C): Châtillon VI - St. Vincent III e Pollein IV - Pollein III.

[illegible] la prima fase del torneo di rebatta, scendono oggi in campo per le semifinali le prime quattro formazioni classificate in ogni categoria.

Scontato, in prima categoria, [illegible] l'esito di Ollomont - Chevrot con i campioni di Ollomont sempre più intenzionati a far loro [illegible] il trofeo autunnale. Più incerta la partita Gressan - Doues.

Ecco il programma delle altre divisioni. Seconda categoria: Gressan A - Doues e Pollein - Jovençan. Terza categoria: Chevrot A - Cogne e Jovençan - Aymavilles. Quarta categoria: Gressan B - Doues e Pollein B - [illegible] A. Quinta categoria: Aymavilles A - Bionaz e Aymavilles B - Gressan. Veterani: Gressan - Valpelline e Chevrot - Doues.

FIOLET. Si conclude anche nel [illegible] la fase eliminatoria, rimarranno poi da recuperare domenica prossima soltanto alcuni incontri decisivi, rinviati per la pioggia nella prima giornata. In serie A, ormai fuori causa il Porossan, Allein e La Thuile si giocano l'accesso in finale. L'altro incontro vede di fronte Bosses e Valpelline, ma [illegible] il successo ottenuto domenica scorsa dai «vapelenen», in questo girone la favorita sembra l'Etroubles (che oggi riposa).

Le altre nove partite in [illegible] Serie B: St. Christophe I - Sarre II e St. Christophe II - P. S. Didier I. [illegible] C: Valpelline - Etroubles I, St. Christophe [illegible] - Bosses II, Allein I - St. Christophe III e St. Christophe I - Porossan. Serie D: Aosta - Valpelline, Oyace I - Sarre e Oyace II - St. Vincent.

e. r.

Oggi alle 17,30 nella palestra del quartiere Dora

Basket: per la «Gagliardi» in arrivo un deciso Casale

AOSTA — Questa [illegible] alle 17,30 la Gagliardi basket si presenterà di fronte al proprio pubblico nella palestra del quartiere Dora in occasione del confronto con il Casale, nel secondo turno di andata del campionato nazionale di C1.

Il quintetto di Frosini, dopo la sconfitta esterna di domenica [illegible] a Cremona, non vuole compiere un altro passo falso. La squadra rientrerà Andrea Schiavi e sulla panchina ritornerà l'allenatore Luigi Frosini.

Dice il tecnico: «Abbiamo analizzato a lungo il risultato ottenuto a Cremona ed ognuno si è reso conto dei propri errori. Sono [illegible] Zanata, Porcedda e Sartore: la contemporanea prova negativa dei tre giocatori ha compromesso l'incontro». Spiega ancora Frosini: «Riteniamo [illegible] stato un episodio isolato, anche perché mi rifiuto di credere che Zanata, autore di

L'allenatore Luigi Frosini

quasi 30 punti in tre impegnative amichevoli, sia riuscito a realizzare soltanto 8 punti a Cremona».

Il giocatore ha forse sofferto l'emozione dell'esordio con la maglia della Gagliardi, ma tutti sanno quanto [illegible] il [illegible] valore, per cui questa [illegible] sarà aiutato dal pubblico, saprà farsi perdonare.

Il Casale è stato sconfitto in casa nel primo turno dal Giornalino di Alba e salirà ad Aosta intenzionato a vincere soprattutto perché la sua [illegible] acquisti è stata fatta in funzione del passaggio in serie B.

Sottolinea Frosini: «Dal punto di vista tattico sarà un incontro in cui le difese avranno il sopravvento sugli attacchi. Quindi mi affido molto ai nostri rimbalzisti. Gli ospiti hanno giocatori di valore, quali i tiratori Zanello e Ronco, il play Cervino, il pivot Veronelli e l'ala Priori, ma noi non staremo a guardare. [illegible] sicuro che i vari Zanata, Porcedda, Sartore, Tournoud, Padovani, Vevuon, Schiavi, Ferrari, [illegible] Mario e gli altri faranno di tutto per regalare ai loro tifosi la prima vittoria in campionato».

c. g.

Una conferenza ad Asti

Il Diavolo è tra noi?

Un medico, un teologo e [illegible] pittore hanno discusso sull'esistenza del maligno - Poca gente: in tv trasmettevano «L'esorcista»

ASTI - Diavolo chi sei? A questa domanda, vecchia almeno quanto la storia dell'umanità si è cercato di rispondere durante la conferenza organizzata dalla Biblioteca Comunale Astense venerdì sera, a palazzo Ottolenghi. La figura del maligno quale ingrediente onnipresente della cultura contemporanea (dalle tradizioni orali alla letteratura, dalle leggende ai giochi a carte) è valsa come introduzione al convegno, in [illegible] hanno parlato, nell'ordine, uno psichiatra, un teologo, un pittore.

Il dottor Giuseppe Ros[illegible], direttore dei Servizi psichiatrici dell'ospedale di Asti, [illegible] il diavolo come [illegible] ha tentato di ricondurre la figura negli schemi tradizionali della psicologia e della psicoanalisi, definendolo [illegible] di quelle proiezioni, frutto di tensioni dell'uomo, che hanno le radici nell'inconscio.

Belzebù quindi non con odori di zolfo e zoccoli caprini, ma come frutto di quell'eterno conflitto che caratterizza l'esistenza umana.

Un intervento molto didascalico invece quello del teologo Secondo Migliasso, che, citando le fonti della Bibbia e dei Vangeli dove il demone appare nella sua primaria identificazione col serpente-tentatore, ha riconosciuto la necessità di ricorrere al linguaggio mitico e alle sue raffigurazioni per rendere più accessibile all'uomo il *mistero del male*.

Ma il diavolo esiste? «*A Satana non si crede, lo si rinnega*». E ancora: «*E' l'alibi più grande dell'uomo, ogni volta che si trova responsabilizzato di fronte al male*».

Infine ha parlato Lanzo [illegible] Alessandri, pittore torinese, appassionato di demonologia e religioni orientali, autore di «Luna d'argento», opera che spazia sul satanismo e sulle sue chiese, che ha affermato: «*Io credo in Dio, non nel diavolo*». Secondo il relatore, l'unica certezza è l'esistenza del male, [illegible] sue forme raccapriccianti di violenza, oppressione, crudeltà.

E, infine, una domanda comune: come debellare [illegible] figura del demonio? Risponde lo psichiatra: «*Satana [illegible] paure e conflitti*». Il teologo: «*C'è una certezza sola: il bene è più forte del male*».

Non c'era folla al convegno: ma forse gli astigiani avevano preferito il film «*L'esorcista*» trasmesso da una tv privata.

Laura Rosia

Il giornalista rinviato a giudizio per i fatti del settembre 1980

Veronelli istigò i contadini durante l'assedio di Asti?

Le vie di accesso [illegible] città furono bloccate dai trattori - Gli agricoltori fermarono i treni - Le ragioni di quella protesta - Amnistia per [illegible] autori dei blocchi - Resta l'accusa di istigazione

ASTI — E' stato Luigi Veronelli ad istigare i contadini che il 19 settembre del 1980 occuparono al termine di una manifestazione le principali strade di accesso ad Asti e la stazione ferroviaria? Il noto giornalista enogastronomo è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Renzo Massobrio per il reato di istigazione a delinquere. Gli 80 agricoltori che erano stati denunciati per aver partecipato ai blocchi sono stati amnistiati. Veronelli resta così l'unico rinviato a gi[illegible] il processo [illegible] terrà probabilmente a febbraio. Saranno rievocati i momenti che portarono alla clamorosa protesta contadina. Migliaia di agricoltori la mattina del 19 settembre di quattro anni fa si trovarono in piazza Alfieri per richiamare l'attenzione del Governo sulla crisi vinicola. Arrivarono con i trattori e i carri. Parlarono i sindacalisti delle organizzazioni agricole. Chiesero tra l'altro la modifica delle legge sulle sofisticazioni, maggiori stanziamenti per il fondo [illegible] solidarietà. Una delegazione doveva essere ricevuta [illegible] prefetto ma ci fu chi propose di occupare strade e stazione per dare maggiore forza alla protesta. Luigi Veronelli era presente alla manifestazione. Salì sul palco e disse tra l'altro: «*Occorre far sentire la voce dei contadini a quelli di Roma*». Alcune foto scattate dalla polizia lo ritraggono poi su un trattore, il primo della colonna diretta verso la stazione.

[illegible] agricoltori «assediarono» Asti fino alle 18. Poi quando furono sicuri che le loro richieste erano state inviate a Roma tolsero i blocchi.

Seguì l'indagine giudiziaria aperta dal procuratore della Repubblica Antonino Parlatore e poi l'istruttoria che ha portato al rinvio a giudizio di Veronelli. **v. ma.**

Quel giorno di rabbia

Asti 19 settembre 1980. Gli agricoltori in piazza Alfieri prima dei blocchi con i trattori

I contadini quella mattina scesero in città con i trattori e grandi cartelli dalla vernice fresca: «Costa di più un caffè che un litro del nostro vino: vergogna»; «Vogliamo leggi più severe contro frodi e sofisticazioni»; «Siamo stanchi di [illegible] essere cittadini di serie B».

Le organizzazioni agricole li avevano convocati per «dare un segno» a Roma della rabbia che stava serpeggiando tra la gente delle colline. Doveva essere una manifestazione unitaria e pacifica. Il corteo di trattori attraversò la città e si concluse in piazza Alfieri. Sul palco salirono i rappresentanti delle organizzazioni e numerosi sindaci con la fascia tricolore. Gli interventi si sgranarono velocemente. Si chiedevano azioni concrete per aiutare la vitivinicoltura: venne stilato un documento e si propose di andare dal prefetto per inviarlo a Roma.

[illegible] *gli animi erano caldi*: «Basta con le solite iniziative. [illegible] stanchi di parole» *gridò un agricoltore di Nizza. La voglia di compiere una protesta più clamorosa del solito documento stilato in fretta e spedito a Roma ebbe il sopravvento.*

Forse i blocchi erano già stati preparati la sera precedente. Forse i contadini presero la mano ai sindacalisti. Fatto sta che i trattori furono rimessi in moto e in poco tempo tutte le principali vie di accesso alla città vennero bloccate. Anche la stazione ferroviaria fu in[illegible]*. I contadini si misero in mezzo ai binari e il treno del Sole che stava arrivando in stazione riuscì a fermarsi a meno di dieci metri dal blocco.*

Furono momenti di grande tensione. Veronelli era tra i manifestanti. Parlò dal palco: «Voi contadini siete stati presi in giro [illegible] politici; è giusto che difendiate la vostra splendida barbera». *Furono quelle parole a istigare l'evolversi della manifestazione? Spetterà al tribunale stabilirlo con esattezza rievocando il clima acceso di quel giorno di rabbia contadina.*

s. mir.

Luigi Veronelli

Dopo lunga polemica all'interno del comitato

Si dimette Odasso (dc) presidente Usl di Nizza

Sarà sostituito dall'assessore [illegible] di Canelli Giuseppina Billiteri

NIZZA — Il cambio della guardia ai vertici dell'Unità Sanitaria numero 69 di Nizza e Canelli è ora ufficiale: Giuseppe Odasso, democristiano, presidente del Comitato di gestione, ha presentato le dimissioni che verranno discusse sabato prossimo.

In quell'occasione si provvederà ad eleggere anche il [illegible] sostituto, la collega di partito, Giuseppina [illegible] attualmente assessore alla Sanità del Comune di Canelli.

[illegible] rimarrà nell'organo esecutivo. Entro la fine del mese sarà convocata l'Assemblea in cui verrà presentato un nu[illegible] programma di attività, frutto della verifica politica interna alla democrazia cristiana.

Ancora in alto mare la questione per l'altro presidente dimissionario, quello dell'Assemblea dell'Usl. Il liberale Giuseppe Barberis non ha ancora visto ratificate le [illegible] dimissioni dall'apposito organo regionale.

Domani, lunedì, si riunisce pure a Nizza il Consiglio comunale per discutere una serie di mozioni sugli impianti sportivi, circonvallazione e strutture ospedaliere. *(f. la.)*

Rizzolari (pci) si dimette [illegible] Consiglio

ASTI — Luciano Rizzolari (pci) rassegna le dimissioni dal Consiglio comunale, era consigliere dal 1980. Fino all'autunno del 1982 era stato assessore all'Igiene, Sanità, Ecologia. Rizzolari sarà sostituito da Natalino D'Orsi, operaio della Vetreria.

Le dimissioni [illegible] saranno trattate mercoledì prossimo all'inizio della seduta del Consiglio comunale che dovrà discutere numerose pratiche ed in particolare la mozione [illegible] centri commerciali.

Oggi a Montiglio le prime «trifole»

MONTIGLIO — Prende il via oggi in piazza regina Margherita la prima delle giornate dedicate al tartufo del Monferrato. Non ci sarà però quest'anno, a Montiglio, la tradizionale asta delle trifole, bensì soltanto un mercatino, con la libera contrattazione.

Tutta la campagna è infatti in ritardo e anche i tartufi [illegible] — secondo gli esperti — difficoltà a svilupparsi completamente e a portare al massimo, con la maturazione sotterranea, qualità di gusto, profumo ed aroma.

Gli organizzatori hanno invitato i trifolau locali (a Montiglio [illegible] trentina [illegible] quelli della Valle Versa) ad esporre i primi «pezzi». Per i prezzi si parla di cifre comprese fra le 35 e le ottantamila lire per esemplari medi. L'anno scorso all'asta se ne vendettero oltre quindici chili.

Per l'apertura delle giornate del tartufo monferrino, la Pro loco montigliese ha organizzato un ricco programma: fin dal mattino, sulla piazza, verranno aperte le bancarelle di prodotti tipici: torte alla nocciola, miele, «tomini» trifolati, mentre nello stand dell'associazione sarà cucinato un pranzo a base di tartufi (prezzo L. 16.000). Due ristoranti di Montiglio, «Il pozzo» e il «Lago di Codana» offriranno a loro volta specialità monferrine arricchite alle trifole.

[illegible] pomeriggio, verso le 14,30, è prevista la dimostrazione di trebbiatura compiuta con antiquati macchinari a vapore. Suonerà la banda «Luigi Arditi» di Crescentino.

l. b.

- L'Associazione Ornitologica Astigiana organizza oggi nei locali del Dopolavoro Ferroviario (strada al Molino 8) una **Mostra ornitologica regionale**. Sono esposti per tutta la giornata centinaia di uccelli delle più variate specie che si contenderanno i numerosi premi messi a disposizione da enti e ditte locali. La rassegna è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
- A Cocconato per la festa dell'Uva distribuzione della «soma d'aj» e uva. Mercatino per la vendita al pubblico dei prodotti tipici cocconatesi (vino, robiole, salami) e divertimenti vari (albero della cuccagna, [illegible]iche campagnole e danze).
- A Cisterna per l'antica **Sagra della Madonna del Rosario** stamane alle 11 tradizionale processione. Nel pomeriggio esibizione della corale di San Damiano, degli allievi della scuola [illegible] danza di Asti, gare sportive e cottura del pane nell'antico forno del castello. In serata ballo liscio con ingresso gratuito. In occasione dei festeggiamenti è possibile visitare il Museo «Arte e mestieri» dalle ore 16 alle 20 e dalle 21 alle 23.

Mostre e artisti

Alla galleria «L'Archivolto» prosegue la personale del pittore astigiano Carlo Carosso, intitolata «L'altro mondo». E' una serie di opere realizzate con tecniche miste in cui il pittore racconta le sue più recenti esperienze, di uomo e artista. Sono quadri gremiti di personaggi e di colore, dalla [illegible] composizione sembrano emergere grida, sgomento, talvolta disperazione. Si ricava l'impressione che la sua pittura sia faticosa, una sorta di impegno dell'autore per raccontare emozioni e fatti della società contemporanea.

Più trasparenti invece, e più immediati, certi acquarelli dove Carosso, pur [illegible] interrompendo il filo [illegible] rac[illegible] politico e [illegible], indulge a certi attimi di chiara emotività, dove i personaggi, uomini e donne dell'[illegible] sono tuttavia graficamente costruiti su schemi di classicità greca, quasi lapidaria. Fino al [illegible] ottobre.

Si è inaugurata ieri sabato a «L'acquario» di via [illegible] la [illegible] personale di Vincenzo Caramello, torinese. Sono opere sobrie nelle tonalità e nella composizione, che [illegible] angoli di Asti (San Secondo, [illegible] Cattedrale, l'interno del Battistero, il cortile di Palazzo Alfieri), oppure fiori e documenti antichi. Chiude il 21 ottobre.

l. b.

Riconoscimento per il campione di pallone elastico

Massimo Berruti si consola [illegible] il titolo di «cavaliere»

CASTELLETTO MOLINA — D'ora in poi sarà il «cavalier Massimo Berruti»: è giunta infatti la comunicazione ufficiale [illegible] concessione [illegible] titolo onorifico per «meriti sportivi».

E' il quarto caso di cavalierato concesso nel pallone elastico: prima di lui furono Augusto Manzo (nel 1957), Franco Balestra (nel 1962), il neo campione d'Italia Felice Bertola (nel 1979 dopo la conquista del decimo scudetto).

Nel 1962 a soli 14 anni Berruti vinse il suo primo campionato giovanile: [illegible] è poi aggiudicato sei titoli italiani, il primo nel 1973 e l'ultimo nell'81. Negli ultimi anni è stato [illegible] Bertola uno degli idoli [illegible] questo sport dando vita ad appassionanti duelli. Quest'anno [illegible] ha bloccato la sfortuna.

L'incidente rimediato due domeniche fa proprio contro Bertola gli ha fatto praticamente chiudere in anticipo il campionato. L'infortunio (slegamento dei tendini della coscia destra) si è rivelato abbastanza serio e salterà anche l'incontro di oggi contro Balocco.

Marcello Piana, segretario dell'Iveco Amici [illegible] Castelletto, spera di recuperarlo per l'ultimo incontro. **f. la.**

Riprende il campionato di rugby

ASTI — Torna di scena il rugby: prende infatti il via oggi il campionato di serie C2 che vede ai nastri di partenza l'Asti Rugby in trasferta a Volvera (Torino). La giovane squadra bianconrossa sponsorizzata (Salera e Finasi gli abbinatori) parte con l'obiettivo di disputare un campionato [illegible] vertice dopo tre anni di [illegible]. La conduzione tecnica è affidata ad [illegible] campione del rugby nazionale, il torinese Vincenzo Rossino.

Galvagno garantisce l'appalto entro la fine dell'anno: sorgerà accanto al Lungotanaro

«Cauto ottimismo» [illegible] il Palasport

La Lega di pallavolo entro tre giorni dirà alla Voluntas su quale campo potrà giocare l'imminente campionato di [illegible] A1

ASTI — Cauto ottimismo: in questo senso sono orientati i commenti dopo la riunione svoltasi in Municipio, venerdì, fra il segretario della Lega pallavolo Aristo Isola e il vicesindaco Giorgio Galvagno.

Sul tappeto il problema della Voluntas Pallavolo, che in seguito alla decisione della Federazione non potrà disputare il prossimo campionato di serie A1 (inizio il 27 ottobre) nel Palazzetto di via Gerbi, in quanto l'impianto [illegible] è in grado di contenere i 2000 spettatori previsti dai regolamenti federali.

Punto principale all'ordine del giorno della riunione è stato l'esame dei tempi per la costruzione del nuovo Palasport; il vicesindaco ha elencato i passi portati avanti sinora dall'amministrazione e cioè l'approvazione del consorzio (lo compongono Comune e Provincia) che dovrà essere ratificata formalmente dal decreto della Regione e la scelta, da parte della maggioranza, del parco [illegible] Lungotanaro come sede.

Galvagno ha escluso che [illegible] proposta della minoranza di privilegiare come [illegible] la zona circostante «La Siesta», sulla statale per Torino, possa creare degli intoppi. Questo il commento del vicesindaco e assessore [illegible] Sport: «*Una volta approvato formalmente il consorzio da parte degli organi regionali, saremo in grado di bandire l'appalto, in quanto abbiamo già [illegible] mano tutti gli elementi utili (tipo di costruzione, sue finalità, ubicazione) per procedere. Ritengo che ciò sarà possibile entro la fine dell'anno*».

Ha ancora aggiunto Galvagno: «*Il rappresentante di Lega, che ha particolarmente insistito per avere una conferma [illegible] rapidità [illegible] inizio dei lavori, si è dimostrato soddisfatto per la scelta [illegible] un'area che è già di proprietà del Comune*».

La Lega, dopo la riunione, [illegible] è riservata tre giorni per valutare la situazione e dare una risposta che sarà decisiva per il futuro della squadra. Per ora questo primo incontro ha avuto valore interlocutorio e non ha portato [illegible] sperava [illegible] una fu[illegible] bianca; i tempi per giunta stringono, in quanto proprio la Federazione ha concesso dieci giorni di tempo soltanto per reperire una nuova sede [illegible] gioco, nel caso non si trovi qualche diversa scappatoia. In questo senso però la Lega si è dichiarata disponibile ad intervenire, se necessario in prima persona, per cercare [illegible] società una sistemazione conveniente in attesa del nuovo Palazzetto.

Il presidente della Voluntas, Mauro Venturini, ha sottolineato: «*L'aver fatto la voce grossa al momento della decisione federale è servito a smuovere le acque e a creare interesse attorno al nostro caso*». **Franco Cavagnino**

Spettacoli e taccuino

ASTI
[illegible] Splash, una sirena a Manhattan.
POLITEAMA: Conan il distruttore.
RITZ: Chewingum.
SPLENDOR: Una donna allo specchio.
[illegible]scuola di polizia.
SOCIALE: L[illegible] più [illegible] d'America n. 2.
VERDI: Nudo e crudele.

CANELLI
BALBO: La cosa più pazza [illegible] America n. 2.
RAGNO D'ORO: Yentl.

NIZZA
AURORA: Sensi inquieti.
LUX: Venerdì 13 capitolo finale.

SAN DAMIANO
LUX: Breakdance.
SPLENDOR: Due come noi.
[illegible]

[illegible] DI [illegible]
Asti: diurna: Moderna, via Cavour; notturna: Baroncini, piazza San Secondo 12.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 71.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

I «galletti» in campo [illegible] lo squalificato Spigoni decisi a [illegible]

Asti sono già «obbligatori» i due punti con la Sanremese

ASTI — Guai a commettere altri passi falsi: è l'invito che l'allenatore dell'Asti Ezio Volpi ha fatto ai suoi uomini in vista della partita odierna contro la Sanremese (Comunale ore 15). Dopo la battuta d'arresto interna contro la Rondinella nella giornata d'esordio, i «galletti» da Treviso hanno portato a casa un prezioso pareggio che ha trasmesso alla classifica una prima boccata di ossigeno. Oggi però un pari potrebbe non bastare e la squadra pertanto è praticamente obbligata a cercare il primo risultato pieno della stagione: in questo caso la graduatoria che si presenta estremamente corta, finirebbe per consentire agli astigiani un balzo in avanti molto interessante, a ridosso delle prime.

Questo proprio alla vigilia dell'inizio di una serie terribile di partite.

I precedenti parlano a favore della compagine ligure che per due volte in Coppa Italia ha superato l'undici [illegible]: la realtà del campionato però ha immediatamente ridimensionato la spavalderia della Sanremese che dopo un incoraggiante pareggio a Livorno è incappata in [illegible] pesante rovescio interno con il Rimini (0-3), pagando a caro prezzo la sua tattica troppo aperta (pressing e tec[illegible] del fuorigioco).

A questo proposito commenta Nicola Cassano il «faro» del centrocampo astigiano: «*Speriamo che i nostri avversari non abbandonino questo particolare tipo di gioco in quanto a noi risulterebbe più agevoli colpirli in contropiede. A parte questo è molto importante che l'Asti si renda conto che la Sanremese è alla nostra portata e che è possibile centrare un buon risultato*».

Cassano oggi mancherà [illegible] sua spalla abituale e cioè Massimo Spigoni, squalificato per una giornata. La mezzala verrà rimpiazzata da Pasquale Di Stefano: è questa una delle poche certezze riguardanti la formazione, assieme all'accoppiata di punta composta da Paci e Venturini. **f. c.**

Appuntamenti della domenica che vedono impegnate squadre astigiane

Il Canelli nella tana della Fossanese

CANELLI — Qualche grattacapo per Nani [illegible], allenatore del Canelli-Gancia, che deve forse approntare [illegible] formazione d'emergenza per la trasferta di oggi a Fossano.

[illegible] certa dello stopper Mangosio, per impegni di lavoro, si aggiungono i punti interrogativi per Baldi e Franco Nosenzo.

Rosso spera di averli ugualmente in campo: «*La trasferta a Fossano si presenta ricca di insidie: [illegible] troveremo di fronte una squadra esperta, che domenica scorsa è riuscita a segnare quattro gol in trasferta. Noi dobbiamo ancora registrare difesa e centrocampo e queste assenze possono essere determinanti*».

D'altra parte la compagine azzurra si trova con gli uomini contati. Al posto di Mangosio giocherà quasi certamente Forlano, attualmente a servizio militare, [illegible] che domani sarà disponibile.

[illegible] Baldi e Nosenzo non ce la dovessero fare, saranno sostituiti rispettivamente da Carillo (che si è ripreso da un leggero infortunio in allenamento) e Cantarella.

Rosso, nonostante la partita difficile, ha intenzione di scendere in campo con due punte: «*Bisognerà però che queste rientrino a [illegible] man forte al centrocampo. Quest'ultimo a sua volta deve far maggior filtro per la difesa: contro il Chieri c'erano troppi spazi tra un reparto e l'altro*» [illegible] l'allenatore.

Questa la probabile formazione: Rossia, Corda, Franco Nosenzo (Cantarella), Feria, Forlano, Luciano Nosenzo, Cavallaro, Gola, Baldi (Carillo), Matta e Toselli. **f. la.**

- Nel campionato di calcio di Prima Categoria la Sandamianese è attesa oggi ad una trasferta il cui risultato potrà rivelarsi molto importante ai fini della classifica. Gli astigiani saranno ospiti (ore 15) del Santhià che si trova al pari dei rossoblù allenati da Walter Bollazzo, al secondo posto in classifica.

Il calendario della giornata (terza di andata) è completato dai seguenti incontri: Felizzano-Asca, San Giuliano-Bassignana, Spinettese-Casisio, Casalnagrossa-Trontanese, Monferrato-Gaviese, Comollo-Livorno Ferraris.

- Anche il torneo di Seconda Categoria è approdato alla terza giornata: questi i confronti che dovranno affrontare le squadre astigiane: Santostefanese-Astisport (ore 15), Costigliole-Piovera (ore 15), Don Bosco-Fulvius (campo Don Bosco ore 10,30), Isa Celle Enomondo-Fresonara (ore 15), Lucse-Rocchetta Tanaro, Mandrogne-Nicese. Il programma odierno è completato da Viguzzolo-Cassine.
- In Terza Categoria si gioca oggi la seconda giornata (ore 15): in campo Baldichieri-Alpiasi, Bellavista-Mazzola, Caffè Ligure-Asti Praia, Castelnuovo Belbo-Vinchio, Cerro Tanaro-Villafranca, Portacomaro-Cambiopel, Serravalle-Isola.

[illegible] a Canelli «ottobre sport», una serie [illegible] manifestazioni sportive che si protrarranno per tutto il mese. Oggi alle ore 15 è in programma una corsa ciclistica a cronometro dalla località Campetto a Canelli.

- A Cortanze invece tocca al podismo con la «camminata attraverso le colline cortanzesi». La corsa rinviata domenica [illegible] per il maltempo prenderà il via alle ore 9 davanti al bar Elda.

Infine ancora ciclismo a Villanova dove alle ore 14,30 partirà il «Trofeo [illegible] ponti» organizzato dalla locale sezione Avis.

Incidenti a catena sulle strade del capoluogo

Troppi «punti caldi» nel traffico cuneese

Si sente la mancanza di una circonvallazione - Quando i provvedimenti?

CUNEO — Incidenti [illegible] tena, tamponamenti, [illegible], tutti, fortunatamente, senza gravi conseguenze per gli automobilisti. E' certo, tuttavia, che il traffico cittadino ha raggiunto un numero di «punti [illegible]», estremamente pericolosi, davvero allarmante, così come è preoccupante la mancanza di iniziative e di provvedimenti per eliminare o almeno attenuare [illegible] gravità della situazione.

Esaminiamoli uno [illegible] uno, questi «punti caldi». Innanzitutto il piazzale della stazione ferroviaria, dove è incanalato — in mancanza di [illegible] circonvallazione esterna — tutto il traffico, anche quello pesante, in entrata e in uscita dalla città. E' [illegible] potenziata l'illuminazione, aumentando i «lumen» che si diffondono dal faro centrale, [illegible] state costruite delle isole spartitraffico in corrispondenza della facciata della stazione ferroviaria. [illegible] il grande piazzale è sempre [illegible] pericolosissima impresa.

Da tempo anche le associazioni degli [illegible] e [illegible] handicappati rivolgono petizioni al Comune affinché siano [illegible] provvedimenti efficaci, quali l'installazione [illegible] semafori — che oltretutto imporrebbero agli autoveicoli la riduzione [illegible] velocità — e l'«illuminazione a terra», con appositi fari gialli, degli attraversamenti pedonali.

L'uscita [illegible] viadotto, la famosa «testata Ovest» del Soleri, [illegible] sempre oggetto di progetti [illegible] sistemazione mai attuati. E' un nodo importante e — come si può constatare [illegible] ogni momento del giorno e della notte — estremamente pericoloso, perché vi si intersecano [illegible] direttrici di marcia: da e per Torino, da e per Confreria e le Valli Gesso e Maira, in entrata e in uscita dalla città. Basterebbe costruirvi alcune isole spartitraffico e installarvi [illegible] semaforo, per renderlo non tanto meno disagevole, [illegible] lo meno pericoloso.

L'incrocio tra la via Pavese — che serve tutto il nuovo quartiere «Cuneo 2» — e la statale 20, tra piazza d'Armi e S. Rocco Castagnaretta. Quasi ogni mattina l'incrocio è disseminato di pezzi di vetro e di lamiera, conseguenza dei numerosi [illegible] tra automobili. Anche in questo caso sono numerosissime le lamentele e [illegible] proteste dei cittadini, che chiedono innanzitutto un allargamento dell'angolo sinistro — in uscita dalla via Pavese — e, quindi, un'adeguata illuminazione, com'è stato fatto all'innesto della «minicirconvallazione» con la statale, tra S. Rocco e Borgo S. Dalmazzo.

L'incrocio di corso Brunet con viale Angeli e con la strada [illegible] Tetto [illegible]: il viale Angeli è [illegible] un'arteria di scorrimento di tutto il traffico diretto o proveniente dal nuovo, grande quartiere «Cuneo 2» ed è già al limite [illegible] saturazione. Entrarvi da corso Brunet — che convoglia gran parte del traffico diretto [illegible] verso Borgo S. Giuseppe, Mondovì, Savona — è un'impresa davvero difficile e pericolosa. Da tempo si invoca l'installazione di un semaforo, che funzioni almeno nelle ore di maggior [illegible].

Per finire, la sistemazione — spesso irrazionale [illegible] relazione ai sensi unici di marcia — dei «parcheggi a pettine» nelle strade laterali di corso Nizza e [illegible] Francia, che impedisce la visuale e causa numerosi incidenti.

Giorgio Ravasi

Nella centrale piazza Europa di Cuneo

Una fontana muta

Cuneo. La fontana di Piazza Europa è muta da parecchie settimane. Durante l'estate inspiegabilmente è stato disattivato il getto centrale, lasciando in funzione soltanto le piccole fontanelle laterali. Poi, anche queste si sono spente e l'acqua ristagna immobile nella grande vasca rettangolare, dove purtroppo si [illegible] accumulando [illegible] di ogni genere. E' uno spettacolo indecoroso per la piazza che costituisce il «biglietto» della città, non [illegible] per i turisti, ma anche per gli abitanti della zona, che si lamentano perché ormai, dicono, da quest'acqua stagnante provengono odori insopportabili che salgono fino ai primi piani degli edifici circostanti. Le lamentele, col passare dei giorni, si fanno più frequenti e pressanti, in attesa che il Comune provveda a ripristinare — dopo averla adeguatamente pulita — questa bella fontana cittadina

Il bicentenario del «padre dell'Illuminismo»

Ma il celebre Diderot fa discutere i braidesi

Contrastanti giudizi su un convegno organizzato in città - La biblioteca

NOSTRO SERVIZIO

BRA — Il 31 luglio 1784 moriva a Parigi, per le conseguenze di un colpo apoplettico, Denis Diderot. Il grande filosofo, autore di pamphlets, scrittore, creatore dell'Enciclopedia e padre indiscusso dell'Illuminismo, aveva 71 anni.

[illegible] si contano le manifestazioni che in tutto il mondo sono state (o stanno per essere) organizzate: da Parigi a Colonia, dall'Ungheria [illegible] Giappone. Soltanto [illegible] ha accolto con indifferenza l'importante bicentenario.

[illegible] un'eccezione ed è costituita dal «Colloquio franco-italiano» in programma a Bra da martedì a venerdì. I lavori si svolgeranno nei nuovi locali [illegible] Centro Culturale Polifunzionale, [illegible] saranno successivamente [illegible] a Biblioteca [illegible] le. «E' importante che l'inaugurazione della nuova [illegible] avvenga con un appuntamento [illegible] portata» — [illegible] l'assessore alla Cultura, Carlo Porro —. «Il preventivo di [illegible] per il Comune è di 20 milioni. Il [illegible] taggio [illegible] acquisiremo [illegible] di far [illegible] il Centro e [illegible] far parlare di Bra».

[illegible] stesso avviso è il professor Alfredo Mango, preside [illegible] liceo scientifico, che del «Colloquio» è il promotore: «Umberto Eco [illegible] che le piccole città devono valorizzarsi attraverso iniziative molto specialistiche. L'anniversario diderotiano è un' [illegible] importantissima: [illegible] dimentichi che il grande illuminista francese è ancora [illegible] larga parte da scoprire e [illegible] studiare. Per il suo ruolo cruciale nella storia [illegible] cultura potrebbe essere definito "il contemporaneo [illegible] nostro futuro". Aggiungo che i Colloqui vogliono anche [illegible] risposta concreta alla politica culturale dell'effimero, che si è affermata recentemente».

L'impegno organizzativo del professor Mango deve essere stato [illegible] intenso, stando ai [illegible] dei relatori che si avvicenderanno nei quattro giorni [illegible] convegno. Fra tutti citiamo Arnaldo Pizzorusso di Firenze, Franz Brunetti di Pavia, Paul Vernière di Parigi, Paolo Casini di Roma, Lucette [illegible] di Clermont-Ferrand, Roland Desné di Reims, Giuseppe Scaraffia di Roma, Jeannette Geffriaud [illegible] di Bologna, Lionello [illegible] di Torino.

La manifestazione nasce [illegible] qualche polemica da parte [illegible] circoli culturali braidesi. Paolo Bulgarini, del gruppo Area (cattolico): «Non vedo legami fra Diderot e la nostra città, che ha [illegible] delle biblioteche peggiori [illegible] provincia. Bra non [illegible] una valida guida tecnica nella politica culturale». Livio Berardi, del Circolo Gramsci: «Il convegno si svolge con i fondi che erano destinati all'acquisto degli scaffali per la biblioteca. Con i problemi che ha [illegible] (per esempio il tempo pieno che rischia [illegible] saltare) [illegible] dovrebbero [illegible] meglio le [illegible]». Piero [illegible] del Circolo [illegible]: «L'iniziativa di per sé [illegible] valida, ma [illegible] paracadutata in una città in [illegible] le disponibilità economiche [illegible] la cultura [illegible] livelli molto [illegible]. E' comunque positivo il fatto che [illegible] portata a termine [illegible] prima parte di lavori del Centro Polifunzionale».

[illegible] dottoressa Lidia Botto, [illegible] Biblioteca, esprime un giudizio positivo sulle giornate franco-italiane: «Non è denaro speso male, perché serve a promuovere un appuntamento così qualificante. E' un'iniziativa coraggiosa, occorrerà sfruttarla adeguatamente. Diderot non [illegible] legami [illegible] Bra? E' [illegible] proprio necessari i legami per fare cultura?».

Leonardo Osella

AGRICOLTURA PER HOBBY

Piantiamo l'aglio d'autunno per raccoglierlo in primavera

Torni[illegible] a parlare dell'aglio, di cui ci siamo occupati molto tempo fa, perché è una delle piante più interessanti nell'orto familiare, e non deve assolutamente mancare.

Qualsiasi terreno, o quasi, [illegible] bene per l'aglio, anche se i [illegible] adatti sono quelli sciolti. Anche per il clima l'aglio [illegible] adatta bene: può sopportare con facilità i grandi freddi [illegible] Piemonte, e lo troviamo anche negli orti delle zone alpine in coltura primaverile-estiva.

Dopo aver preparato [illegible] cura le aiuole sopraelevate (facilitano lo sgrondo dell'acqua), si procede all'impianto.

Gli spicchi si piantano a 15 centimetri l'uno dall'altro, in solchetti distanti fra loro circa 30 centimetri. I bulbi vanno scelti con cura, facendo in modo che siano di grandezza simile, non rotti e perfettamente sani. Di solito si tengono quelli della parte esterna del bulbo scartando quelli interni, che in genere sono più piccoli e non uniformi.

La piantagione si può fare in autunno per avere i bulbi da consumare freschi [illegible] primavera; oppure in febbraio-marzo per avere il prodotto da conservare per l'inverno.

La coltura richiede due o tre sarchiature e, se necessario, qualche irrigazione.

I bulbi si estirpano quando [illegible] foglie sono completamente secche, e si lasciano al sole per alcuni giorni. Quindi si sistemano [illegible] un locale asciutto, riuniti in trecce appese [illegible]. *(L. b.)*

Redditi consiglieri

CUNEO — Per un errore di trascrizione nell'elencazione dei [illegible] percepiti nel 1983 dai consiglieri comunali del capoluogo è stato omesso quello del consigliere liberale Cesare (Ciro) Rossi, assicura[illegible] che è stato [illegible] 19 milioni e 731 mila lire.

Prezzi tartufi in aumento

ALBA — Prezzi in aumento ieri mattina al [illegible] tartufi bianchi [illegible] Galleria della [illegible] ad Alba. Le piogge degli ultimi giorni hanno ostacolato le ricerche ed il prodotto disponibile non era abbondante: circa 20 kg che sono andati a ruba. I prezzi sono oscillati [illegible] 90 a [illegible] mila lire l'etto [illegible] punte di 70-80 mila lire per gli esemplari più belli. *r.*

I preoccupanti [illegible] uno studio svolto per la Regione nel Comprensorio

Nel Monregalese tante case vuote (e c'è chi non trova un'abitazione)

MONDOVI' — *Le case [illegible] occupate nel Comprensorio monregalese sono circa trentamila, pari al 46,71 per cento [illegible] quelle esistenti. Angelo Solandra, presidente della prima Commissione del Comprensorio di Mondovì scrive:* «Questo è forse il dato più sconvolgente di [illegible] svolto per la Regione in cui viene affrontato il problema della casa in Piemonte. Il Monregalese è il Comprensorio con il maggior numero di abitazioni degradate [illegible] rebbero il 38,10% e ha un numero elevatissimo di alloggi e case usati solo per le vacanze».

Questi i dati più significativi [illegible] dello studio regionale. Nel Monregalese esistono [illegible] abitazioni di cui 29.765 non occupate, pari al 46,71%. La percentuale regionale di alloggi non occupati [illegible] 20,01%, a Torino del 7,17%. Le abitazioni, occupate, prive [illegible] impianto di illuminazione sono 482, quelle senza impianto idrico interno sono 3411, senza servizi igienici interni 4361.

Il presidente del Comitato comprensoriale Pierluigi Ga[illegible] commenta: «Sono dati che confermano la [illegible] della politica [illegible] recupero dei centri storici che, anche [illegible] lentamente, sta dando i primi concreti risultati. Il fatto che esistano tanti alloggi vuoti [illegible] è strano se si pensa che in meno [illegible] trent'anni nel Monregalese si è registrato uno spopolamento [illegible] con un calo di 23 mila abitanti. Sono in gran parte abitazioni decadenti, spesso disse[illegible] in vallate montane, nelle Langhe e che, difficilmente potranno [illegible] ristrutturate perché inadeguate [illegible] esigenze attuali. Lo spopolamento, la presenza di case vuote riguarda inoltre i centri storici di molte città, tra cui Mondovì. Con l'entrata in funzione dei piani regolatori stiamo ricevendo molte richieste di recupero, ristrutturazione di vecchi e antichi fabbricati che presto saranno [illegible] prima casa».

Malgrado la presenza di tanti alloggi vuoti sono centi[illegible] le persone che cercano casa, senza trovarla. Nella sola città di Mondovì, 162 famiglie, due anni fa, presenta[illegible] richiesta di assegnazione di un alloggio popolare. «Cinque famiglie l'hanno ottenuto e [illegible] qualche alloggio si [illegible] prossimi [illegible]. Per [illegible] è prevista la costr[illegible] in città, di altre case popolari», spiega *Liliana Comillo*, dipendente comunale.

[illegible] *altro interessante dato riguarda la proprietà delle abitazioni. Nel Monregalese il 71,67% [illegible] famiglie vive in casa propria, il 23,58% in casa di affitto.* **Gianni Martini**

Alba vuole [illegible] campeggio

ALBA — Si sa[illegible] l'esigenza la città di [illegible] un [illegible] peggio, un'area [illegible] per roulottes, camper, [illegible] a disposizione [illegible] numerosi [illegible] vengono in città e nelle Langhe. «E' una carenza [illegible] si [illegible] colmare essendo Alba e il [illegible] hinterland [illegible] di [illegible] turistico, completamente sprovvista [illegible] questo servizio», dice Ester [illegible] degli organizzatori del [illegible] campeggiatori che si svolge oggi ad Alba.

[illegible] tutta la giornata sostano nell'area del parco [illegible] (vicino al [illegible] sportivo «Coppino») roulottes e camper per uno degli incontri tra campeggiatori che viene organizzato per la prima volta in città.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

FIAMMA: La leggenda di Tarzan.
ITALIA: Jojemi.
NAZIONALE: All'inseguimento della pietra verde.

ALBA

CORINO: All'inseguimento della pietra verde.
EDEN: Una donna allo specchio.

[illegible] S. [illegible]

MODERNO: Due vite in gioco.
DON BOSCO: Cenerentola.

BOVES

NUOVO: [illegible]

BRA

IMPERO: Chewingum.
POLITEAMA: Maria's lovers.

BUSCA

LUX: Voglia di tenerezza.

CARAGLIO

SPLENDOR: Professione giustiziere.

CEVA

DORIA: La donna che visse due volte.

CHERASCO

GALATERI: Fantasmi sobisse ancora.

DOGLIANI

CIVICO: The day after.

FOSSANO

POLITEAMA: Due vite in gioco.
ASTRA: Breakdance.

ORMEA

[illegible] Coraggio, [illegible] ammazzare.

RACCONIGI

SAN [illegible] Foot loose.

ROBILANTE

ROBILANTESE: In viaggio con [illegible].

SAL[illegible]

CIVICO: Conan il distruttore.
ITALIA: Scuola di polizia.
SPLENDOR: La donna che [illegible] due volte.

SAVIGLIANO

AURORA: American blue jeans.
[illegible] Nudo e crudele.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni 42.
Alba: Pieve, corso Pieve 20.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Ceva: Boen, via Marenco 22.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Mondovì: Santa Maria, via S. Agostino 16.
Saluzzo: Delfino, [illegible] 56.

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre [illegible] - telefono [illegible].

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113, [illegible] 4411; Carabinieri [illegible], Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 66.444, Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE

20,30 Tutta la città ne parla di A. Dwan con E. Albert — Paduca torna a casa e trova la moglie in attesa d'un figlio (1946)
22,30 Ben Pleasant varietà musicale
22 — La valle del diavolo telefilm
24 — Sport flash
0.10 Nudo del fiume di J. Kadar con R. Markovic — Pescatore salva [illegible] sconosciuta che lo tradisce (1969)

TELECITY

[illegible] Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada di H. Averback con B. [illegible] — Incompatibilità tra reclute e abitanti (1971)
23,20 Una faccia di c... di F. Ustinov con E. Taylor — Infermiere dopante e donna spregiudicata mettono a segno una serie di colpi (1973)

G.R.P.

20,20 Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada di H. Averback con B. Keith — Incompatibilità tra reclute e abitanti (1971)

PRIMANTENNA

11 — Telemarket: mercatino delle novità
11,45 Autoshow: novità automobilistiche
12 — Bazar non stop
[illegible] Telecronaca sportiva della domenica: tutti i risultati sportivi del Piemonte

«Mercantico» a Saluzzo

SALUZZO — Collezionisti, antiquari e curiosi si incontrano oggi nella città per la 7° [illegible] «Mercantico», tradizionale manifestazione della Pro Loco che richiama molte bancarelle (più di 150) e un pubblico numeroso.

Nelle centrali piazze Cavour e Garibaldi, e nelle vie Silvio Pellico e Ludovico II, sono così proposti centinaia di oggetti di brocanterie ed artigianato: d[illegible] stampe ai mobili, dai francobolli alle [illegible]e, sculture, cartoline, dischi, libri, riviste, fotografie, piatti, in un grande [illegible]cato all'aperto libero a tutti

ECCELLENZA - [illegible] contro [illegible] promosse

A Cuneo arriva il Borgoticino

Biancorossi tranquilli (malgrado gli infortuni)

CUNEO — Seconda partita casalinga consecutiva per il Cuneo Alpitour. All'Albenga, sconfitto per 2-0, segue il neopromosso Iris Borgoticino, formazione che vanta tre punti all'attivo, dopo aver incontrato Orbassano e Ivrea. proprio contro gli eporediesi, l'Iris ha ottenuto una vittoria netta, [illegible] il punteggio di 4-1 che sembra testimoniare la bravura dei novaresi. L'Ivrea, infatti, potrebbe servire da termine di paragone: ha perso 0-1 con i biancorossi e appunto 4-1 con l'Iris.

Osserva però il dirigente Gianfranco Paganelli: *«Un conto è giocare in casa, [illegible] affrontare una squadra in trasferta. E poi il Cuneo, a Ivrea, ha avuto la possibilità di andare a segno altre due-tre volte, per cui il paragone indiretto non ha molto valore».*

Le due vittorie, ottenute sinora dai cuneesi, peraltro, permettono ai giocatori di preparare le partite con la necessaria tranquillità. A disturbare in qualche modo l'ambiente ci sono [illegible] gli infortuni occorsi a Facchini e Nasia, entrambi disponibili e non solamente per la partita odierna. Facchini, ingessato alla caviglia sinistra, ne avrà per una quindicina di giorni ancora e così pure Nasia, che lamenta un leggero strappo agli adduttori. Anche per lui, il rientro può essere previsto per la gara al «Paschiero» con l'Aosta, se non per la [illegible] trasferta a Pinerolo.

Vittorio Risso non ama parlare di formazione, ma non lascia trasparire troppa preoccupazione, per l'assenza dei due giocatori che pure apprezza. Fin da questa estate ho affermato di avere la massima fiducia nei giovani del vivaio cuneese.

Contro il Borgoticino, il Cuneo [illegible] inizialmente: Colombo; Cos, Dalmasso; Parente, Bortolas, Chiapale; Formato, Macagno, Dogliani, Turini, Marabotto.

Gualtiero Franco

Maratonina a Saluzzo

SALUZZO — Si disputa oggi la [illegible] edizione [illegible] maratonina podistica «Giro dei 4 Castelli», [illegible] valida per il campionato provinciale di corsa podistica su strada per società. Organizzata dal Gruppo Sportivo «Podisti Saluzzo», presieduto da Bartolomeo Cavallero, la gara si snoda lungo un tracciato di poco superiore ai 21 chilometri, che da Saluzzo porterà i concorrenti a Manta, La Morra, Castellar, Bramafarina, arrivando così sino alla Valle del Bronda. Alla manifestazione possono partecipare gli atleti tesserati amatori Fidal

L'Albese spera con il Varazze

Seconda trasferta consecutiva in Liguria

ALBA — Con una formazione ancora forzatamente incompleta l'Albese Cassa Rurale di Gallo affronta oggi la seconda trasferta consecutiva in Liguria dove sarà opposta alla matricola Varazze. Sarà uno scontro fra due neopromosse, reduci entrambe da una sconfitta in trasferta e desiderose quindi di rifarsi, avendo all'attivo finora solo un pareggio nella giornata di esordio.

Borsalino dovrà ancora una volta «inventare» una difesa poiché né Bonni sofferente al nervo sciatico, né Pavanello, vittima di una distorsione, ce l'hanno fatta a recuperare. Pavanello non si è neppure allenato, mentre Bonni ha svolto un'attività molto leggera, ma non appare in grado di scendere in campo. Una buona [illegible] è [illegible] dal giudice sportivo che [illegible] ha squalificato Pietrangelo, espulso domenica a Cairo. Il giocatore azzurro se l'è [illegible] un'ammonizione e potrà essere regolarmente in campo, come pure l'attaccante Saporito, che si è ripreso dall'infortunio patito in allenamento prima della trasferta con la Cairese.

I problemi per Borsalino riguardano quindi nuovamente la difesa particolarmente sguarnita nel ruolo di libero. Domenica è stato provato inizialmente Coppo, poi spostato a centrocampo e sostituito da Balocco, quando la squadra albese doveva rimontare lo svantaggio di due gol. Borsalino non sembra intenzionato [illegible] su questa soluzione, anche se non [illegible] trasparire nulla, riguardo alle [illegible] intenzioni. Non ci saranno invece novità di rilievo a centrocampo, mentre in avanti il rientro di Saporito dovrebbe permettere a Borsalino di non gettare inizialmente nella mischia Bennati, a corto di allenamento per i problemi con il servizio militare.

«La difesa ancora una volta, è il nostro punto dolente, tuttavia, come a Cairo, non andiamo per subire l'iniziativa degli avversari. Domenica pur sconfitti abbiamo recitato la nostra parte. A Varazze, contro una formazione estica, veloce e grintosa, dobbiamo riuscire ad ottenere un risultato positivo, per smuovere la classifica e non farci eccessivamente staccare subito all'inizio dalle altre squadre. Il calendario ci ha assegnato un avvio di torneo veramente impegnativo, per questo dobbiamo cercare di stringere i denti e di non compromettere fin dall'inizio la stagione», ha detto Borsalino.

La formazione iniziale dovrebbe essere la seguente: Corona; Petrangelo, Balocco; Marasca, Rossi, Coppo; Capobianco (Di Stefano), Riva, Rocca, Pandolfi, Saporito.

Aldo Scavino

Oggi in Prima

Busca cerca la conferma

Cheraschese riceve i fossanesi dell'Acaja

CUNEO — Due delle cinque capoliste della Prima categoria si confrontano oggi nel terzo turno di andata: sono Vigone e Busca. Per l'undici di Rinero, che nelle due partite casalinghe consecutive ha collezionato tre punti senza tuttavia troppo convincere sul piano del gioco, la trasferta vigonese rappresenta un'importante verifica delle ambizioni e possibilità della squadra.

A Cherasco i narostellati inseguono la prima vittoria stagionale contro i fossanesi dell'Acaja. Stesso obiettivo per il Savigliano '81 che ospita il Cornellano. «Speriamo proprio di riuscire a conquistare i due punti anche per riscattare l'amaro della sconfitta subita nella prima giornata», dice il presidente Giorgio Beraldi.

Altro derby provinciale a [illegible]ro, tra l'undici di Palmero e il capolista Barge. «Nonostante la sconfitta di Saluzzo la squadra ha dimostrato di esser valida e sono fiducioso», dice il tecnico dronerese. Il Barge è intenzionato a confermare l'imbattibilità.

Sfida molto attesa anche a Villafranca dove arriva il Moretta. I due paesi pur appartenendo a province diverse sono a un «tiro di schioppo».

Trasferta facile, almeno sulla carta, per il Saluzzo impegnato sul campo del Perosa, cenerentola del girone. L'undici torinese, comunque, in passato si è rivelato sempre forte sul proprio terreno e per l'undici di Damilano potrebbe quindi non essere una semplice passeggiata.

• Due amare sorprese per l'A.C. Cuneo e il Pedona: vittoriose con Falicetto Verzuolo e Doglianese nella giornata di esordio del campionato di Seconda categoria si sono viste tramutare il successo sul campo in una sconfitta a tavolino dalla Lega, per aver impiegato entrambe un giocatore squalificato (Roberto Garino per l'A.C. Cuneo e Stefano Biengino per il Pedona).

A tutti e due [illegible] è stata inflitta una giornata in più di squalifica. p. p. l.

PROMOZIONE - Bra difende il primato sul terreno di Valenza

[illegible] e Savigliano vogliono [illegible] Sommarivese [illegible] teme il Farigliano

[illegible] — La Valeo ospita il Saviglianese. *«Una partita difficile, tra due squadre ambiziose, che lottano per vincere il campionato»*, dice l'allenatore degli aziendali Bruno Cavallo. L'unica novità certa nella formazione della Valeo la presenta Santoro, la punta [illegible] domenica scorsa è stata utilizzata nel secondo tempo ed ha segnato la rete della vittoria.

Cavallo aggiunge: *«Questo giovane sta attraversando un [illegible] momento e quindi avrà un posto da titolare. Giocheremo per vincere e il [illegible] apporto potrebbe essere decisivo».* (g. m.)

SAVIGLIANO — Con il recupero di Paolo Rossi e di Fabrizio Vola, il Savigliano Leasing si presenta finalmente nella formazione tipo. L'undici di Riva punta ad una vittoria per rimediare al mezzo passo falso casalingo della Carmagnolese e per approfittare di un'eventuale sconfitta della capolista Bra a Valenza.

I dirigenti rossoblù non si nascondono comunque le insidie dell'incontro anche se sanno di poter contare su una tradizione favorevole: lo scorso anno, infatti, hanno vinto entrambi gli incontri con i monregalesi. (p. p. l.)

SOMMARIVA BOSCO — Dopo il pareggio con la Novese e la sconfitta in trasferta con il [illegible] la [illegible] vese Marotto cercherà oggi alle 15 la prima vittoria di campionato nel derby con il Farigliano. Lo staff tecnico in settimana ha [illegible] porre rimedio [illegible] che hanno determinato il pesante passivo di domenica scorsa e nella [illegible] potrebbero esserci [illegible] vità soprattutto a centrocampo, un reparto che finora non ha convinto.

Dicono i dirigenti della società: *«Con il Farigliano dobbiamo assolutamente ottenere un risultato positivo, anche perché domenica prossima ci attende la trasferta quasi proibitiva con il Bra. Ci auguriamo quindi che la tifoseria intervenga numerosa a incitare i ragazzi che hanno promesso un immediato riscatto».* (d. b.)

FARIGLIANO — Confortato nel morale e nella classifica dalla bella partenza, l'undici di Serra si prepara a disputare il primo derby [illegible] stagione, quello con la Sommarivese. L'ambiente è galvanizzato dalle due ottime prestazioni fornite con Audace Boschese e Valenzana e guarda con una punta di ottimismo alla trasferta di oggi, senza tuttavia ignorare le insidie che il confronto con i neroazzurri di Milano può nascondere. L'obiettivo del Farigliano è comunque quello dei due punti: *«Noi [illegible] alla giornata e giochiamo sempre per vincere»*, dicono i dirigenti. (p. p. l.)

BRA — Non capita spesso che, dopo due turni di gioco, una squadra sia sola in testa alla classifica: giocatori e dirigenti giallorossi sentono tutta la responsabilità di una situazione che imbaldanzisce i tifosi rischiando di far sembrare tutto troppo facile. *«Tanto più che oggi dovremo [illegible]; sul suo terreno, con la Valenzana, numero [illegible] delle [illegible] promozione»*, ammonisce Giuliano Ciravegna.

Una partita verità, dunque, che secondo l'allenatore va affrontata con prudente realismo, ma anche con la consapevolezza del valore della squadra: il Bra, dopo un esordio in tono minore, anche se vittorioso a Fossano, domenica scorsa ha giocato molto bene e ha la possibilità di difendere il primato anche contro la forte Valenzana. (g. n.)

FOSSANO — Confortata [illegible] vistosa vittoria ottenuta la domenica scorsa a Mondovì, la Fossanese Cassa di Risparmio si prepara ad affrontare il Canelli Gancia nella speranza di ottenere il

Bertola (Carassonese)

primo risultato utile al Comunale. Commenta il presidente Silvano Barbero: *«Conosciamo poco i nostri avversari ma sono certo che, se i ragazzi giocheranno con la grinta messa in mostra contro la Carassonese, il punteggio dovrebbe essere a nostro favore».*

E' un buon momento questo per gli azzurri, i quali dimostrano di essere in palla e di non avere problemi. Appare quindi molto probabile che l'allenatore Bonacossa e il direttore tecnico Curetti confermino la formazione [illegible] altre partite. (a. c.)

MONDOVI' — La Carassonese tenterà oggi di ottenere il suo primo punto ai danni dell'altro fanalino di coda, il Boscomarengo. La squadra di Sergio Meneghetti nelle prime due giornate ha subito clamorose sconfitte con risultati nettissimi: 3-0 e 4-1.

Il vicepresidente della Carassonese Eugenio Turco spiega: *«La formazione deve ancora amalgamarsi, trovare un nuovo equilibrio dopo l'arrivo dei giovani. Siamo convinti che con questo potenziale si possa disputare un campionato decoroso, ma è necessario che gli atleti non si demoralizzino per queste prime sconfitte».* Nella trasferta di Boscomarengo la porta grigiorossa sarà difesa da Bertola e non più dal giovane Licitra, che domenica scorsa è stato il responsabile di due reti. (g. m.)

PALLONE - Serie A

Pavese attende il ligure Aicardi

Balocco gioca in [illegible]

SANTO STEFANO BELBO — La penultima giornata del girone finale di pallone elastico, esauritasi la lotta per il titolo, vede oggi (ore 14) incontri sui campi di Santo Stefano Belbo e Cuneo.

Allo sferisterio «Augusto Manzo» gli Amici di Castelletto Molina-Iveco, opposti alla Santostefanese-Agrifull di Balocco, saranno probabilmente ancora privi dell'infortunato Berruti, sostituito in battuta da Gianni Rigo come già avvenuto domenica scorsa contro la Canalese. L'ex tricolore, che deve curarsi la distorsione ad un'anca riportata all'inizio della gara a Castelletto Molino contro Bertola, potrebbe essere in campo nuovamente nell'ultimo turno delle finali per poi disputare le attesissime gare del «Memorial Manzo» a Santo Stefano Belbo e del trofeo «Cassa Rurale di Vezza d'Alba» al «Mermet».

Scontata probabilmente la vittoria di Balocco contro Rigo, i dirigenti dell'Agrifull puntano ora alla conquista del titolo di serie [illegible] il quartetto guidato dal diciannovenne Bruno Grasso, [illegible] tiere molto bene impostato, affiancato dall'esperto Flavio Billia, [illegible] no e Calmotti.

A Cuneo la Sub[illegible] cercherà il bissare la bella prestazione offerta ad Alba contro Bertola. g. b.

Incidenti a catena sulle strade del capoluogo

Troppi «punti caldi» nel traffico cuneese

Si sente la mancanza di una circonvallazione - Quando i provvedimenti?

CUNEO — Incidenti a catena, tamponamenti, scontri, tutti, fortunatamente, senza gravi conseguenze per gli automobilisti. E' certo, tuttavia, che il traffico cittadino ha raggiunto un numero di «punti caldi», estremamente pericolosi, davvero allarmante, così come è preoccupante la mancanza di iniziative e di provvedimenti per eliminare o [illegible] attenuare la gravità della situazione.

Esaminiamoli [illegible] per uno, questi «punti caldi». Innanzitutto il piazzale della [illegible] ne ferroviaria, dove è incanalato — [illegible] mancanza [illegible] circonvallazione esterna — tutto il traffico, anche quello pesante, in entrata e in uscita dalla città. E' stata potenziata l'illuminazione, aumentando i «lumen» che [illegible] diffondono dal faro centrale, [illegible] costruite delle isole spartitraffico in corrispondenza [illegible] della stazione ferroviaria, ma attraversare il grande piazzale è sempre una pericolosissima impresa.

Da tempo anche le associazioni degli invalidi e degli handicappati rivolgono petizioni al Comune affinché siano assunti provvedimenti efficaci, quali l'installazione di semafori — che oltretutto [illegible] agli autoveicoli la riduzione della velocità — e l' «illuminazione a terra», con appositi fari gialli, degli attraversamenti pedonali.

L'uscita del viadotto, la famosa «statale Ovest» dei Soleri, da sempre oggetto di progetti di sistemazione mai attuati. E' un nodo importante e — come si può constatare in ogni momento del giorno e della notte — estremamente pericoloso, perché vi si intersecano sei direttrici di marcia: da e per Torino, da e per Confreria e le Valli Gesso e Maira, in entrata e in uscita dalla città. Basterebbe costruirvi alcune isole spartitraffico e installarvi un semaforo, per renderlo non tanto meno disagevole, quanto meno pericoloso.

L'incrocio tra [illegible] via Pavese — che serve tutto il nuovo quartiere «Cuneo 2» — e la statale 20, [illegible] piazza d'Armi e S. Rocco Castagnaretta. Quasi ogni mattina l'incrocio è disseminato di pezzi di vetro e di lamiera, conseguenza dei numerosi scontri [illegible] automobili. Anche in questo caso sono numerosissime le lamentele e le proteste dei cittadini, che chiedono innanzitutto un allargamento dell'angolo sinistro — in uscita dalla via Pavese — e, quindi, un'adeguata illuminazione, com'è stato fatto all'innesto della «minicirconvallazione» con la statale, tra S. Rocco e Borgo S. Dalmazzo.

L'incrocio di corso Brunet con viale Angeli e [illegible] strada di Tetto Cavallo: il viale Angeli è ormai un'arteria di scorrimento di tutto il traffico diretto e proveniente dal nuovo, grande quartiere «Cuneo 2» ed è già al [illegible] della saturazione. Entrarvi da corso Brunet — che convoglia gran parte del traffico diretto verso Borgo S. Giuseppe, Mondovì, [illegible] — è un'impresa davvero difficile e pericolosa. Da tempo si [illegible] l'installazione di un semaforo, che funzioni almeno nelle ore di maggior traffico.

Per finire, la sistemazione — spesso irrazionale in relazione ai sensi unici di marcia — dei «parcheggi a pettine» nelle strade laterali di corso [illegible] e corso Francia, che impedisce la visuale e causa numerosi incidenti.

Giorgio Ravasi

Nella centrale piazza Europa di Cuneo

Una fontana muta

Cuneo. La fontana di Piazza Europa è muta da parecchie settimane. Durante l'estate inspiegabilmente è stato disattivato il getto centrale, lasciando in funzione soltanto le piccole fontanelle laterali. Poi, anche queste si sono spente e l'acqua ristagna immobile nella grande vasca rettangolare, dove purtroppo si stanno accumulando rifiuti di ogni genere. E' uno spettacolo indecoroso per la piazza che costituisce il «biglietto da visita» della città, non solo per i turisti, ma anche per gli abitanti della zona, che si lamentano perché ormai, dicono, eda questa acqua stagnante provengono odori insoppo[illegible] che salgono fino ai primi piani degli edifici circostanti. Le lamentele, col passare dei giorni, si fanno più frequenti e pressanti, in attesa che il Comune provveda a ripristinare — dopo averla adeguatamente pulita — questa bella fontana cittadina

Il bicentenario [illegible] «padre dell'Illuminismo»

Ma il celebre Diderot fa discutere i braidesi

Contrastanti giudizi su un convegno organizzato in città - La biblioteca

NOSTRO SERVIZIO

BRA — Il 31 luglio 1784 [illegible] a Parigi, per le conseguenze di un colpo apoplettico, Denis Diderot, il grande filosofo, [illegible] pamphletista, scrittore, creatore dell'Enciclopedia e padre indiscusso dell'Illuminismo, aveva 71 anni.

Non [illegible] contano le manifestazioni che in tutto il mondo [illegible] state (o stanno per essere) organizzate: da Parigi a [illegible] dall'Ungheria al Giappone. Soltanto l'Italia ha accolto con indifferenza l'importante bicentenario.

Ma c'è un'eccezione ed è costituita [illegible] «Colloquio franco-italiano» [illegible] programma a Bra da martedì a venerdì. I lavori si svolgeranno nei nuovi locali del Centro Culturale Polifunzionale, che [illegible] successivamente adibiti a Biblioteca comunale. «E' importante che l'inaugurazione della nuova struttura avvenga con [illegible] appuntamento di così vasta portata» — dice l'assessore alla Cultura, Carlo Porro —. «Il preventivo di spesa per il Comune è di 20 milioni [illegible] vantaggio che acquisiremo è di far conoscere il Centro e di far parlare di Bra».

Dello stesso avviso è il professor Alfredo Mango, preside del liceo scientifico, che [illegible] «Colloquio» è il promotore: «Umberto Eco [illegible] che le piccole città devono valorizzarsi attraverso iniziative molto specializzate. L'anniversario diderotiano è un'occasione importantissima: non si dimentichi che il grande illuminista francese è ancora in larga parte da scoprire e da studiare. [illegible] il suo ruolo cruciale nella storia della cultura potrebbe essere definito "il contemporaneo del nostro futuro". Aggiungo che i Colloqui vogliono anche essere una risposta concreta [illegible] politica culturale dell'effimero, che si è affermata [illegible] ovunque».

L'impegno organizzativo del professor Mango deve essere stato assai intenso, stando ai nomi [illegible] relatori che si avvicenderanno nei quattro [illegible] di convegno. Fra tutti citiamo [illegible]naldo Pizzoruso di Firenze, Franz Brunetti [illegible] Pavia, Paul Vernière di Parigi, Paolo Casini di Roma, [illegible] Pérol di Clermont-Ferrand, Roland Desné [illegible] Reims, Giuseppe Scarafila di Roma, Jeannette Geffriaud Rosso [illegible] Bologna, Lionello Sozzi di Torino.

La manifestazione nasce non senza qualche polemica da parte dei circoli culturali braidesi. Paolo Bulgarini, [illegible] gruppo Area (cattolico): «Non vedo legami tra Diderot e la nostra città, che ha una delle biblioteche peggiori della provincia. Bra non ha una valida guida tecnica nella politica culturale». Livio Berardi, del Circolo Gramsci: «Il convegno si svolge con i fondi che [illegible] destinati all'acquisto degli scaffali per [illegible] biblioteca. Con i problemi che ha Bra (per esempio il tempo pieno che [illegible] dei salitori) si dovrebbero dosare meglio le spese». Piero Bardo del Circolo Cocito: «L'iniziativa di per sé è valida, ma viene paracadutata in una città in cui la disponibilità economica verso la cultura ha livelli molto bassi. E' comunque positivo il fatto che sia stato portato a termine la prima parte di lavori del Centro Polifunzionale».

[illegible] dottoressa [illegible] Botto, direttrice della Biblioteca, esprime [illegible] giudizio positivo sulle giornate franco-italiane: «Non [illegible] denaro speso male, perché serve a promuovere [illegible] appuntamento così qualificante. E' un'iniziativa coraggiosa, occorrerà sfruttarla adeguatamente. Diderot [illegible] ha legami con Bra? E' vero, ma sono proprio necessari i legami per fare cultura?».

Leonardo Osella

AGRICOLTURA PER HOBBY

Piantiamo l'aglio d'autunno per raccoglierlo in primavera

Torniamo a parlare dell'aglio, di cui ci siamo occupati molto tempo fa, perché è una delle piante più interessanti nell'orto familiare, e non deve assolutamente mancare.

Qualsiasi terreno, o quasi, va bene per l'aglio, anche se i più adatti sono quelli sciolti. Anche [illegible] il clima l'aglio si adatta bene: può sopportare con facilità i grandi freddi del Piemonte, e lo troviamo anche negli orti delle zone alpine [illegible] coltura primaverile-estiva.

Dopo aver preparato con cura le aiuole sopraelevate (facilitano lo sgrondo dell'acqua), si procede all'impianto.

Gli spicchi si piantano a [illegible] centimetri l'uno dall'altro, in solchetti distanti fra loro circa 30 centimetri. I bulbilli vanno scelti con cura, facendo in modo che siano di grandezza simile, non rotti e perfettamente sani. Di solito si tengono quelli della parte esterna del bulbo scartando quelli interni, che in genere sono più piccoli e non uniformi.

La piantagione si può fare in autunno per avere i bulbi [illegible] consumare freschi in primavera; oppure in febbraio-marzo per avere il prodotto da conservare per l'inverno.

La coltura richiede due o tre sarchiature e, se necessario, qualche irrigazione.

I bulbi si estirpano quando le foglie [illegible] completamente secche, e si lasciano al sole per [illegible] giorni. Quindi si sistemano in un locale asciutto, riuniti in trecce appese al muro. *(l. b.)*

Redditi consiglieri

CUNEO — Per un errore di trascrizione nell'elencazione dei redditi percepiti nel 1983 [illegible] consiglieri comunali [illegible] capoluogo [illegible] stato omesso quello [illegible] consigliere liberale Cesare (Ciro) Rossi, assicuratore, che è stato di 19 milioni e 731 mila lire.

[illegible] tartufi in aumento

ALBA — Prezzi in aumento ieri mattina al mercato dei tartufi bianchi [illegible] Galleria [illegible] ad Alba. Le piogge degli ultimi giorni hanno ostacolato le ricerche ed il prodotto disponibile non era abbondante: circa 20 kg che sono andati a [illegible]. I prezzi [illegible] oscillati da 40 a 50 mila lire l'etto con punte di 70-80 mila lire per gli esemplari più belli.

I preoccupanti dati di [illegible] studio svolto per la Regione nel Comprensorio

Nel Monregalese tante case vuote (e c'è chi non trova un'abitazione)

MONDOVI' — *Le case non occupate nel Comprensorio monregalese sono circa trentamila, pari al 46,71 per cento [illegible] quelle esistenti.* Angelo Sciandra, presidente [illegible] prima Commissione [illegible] Comprensorio di Mondovì scrive: «Questo è forse il [illegible] più sconvolgente di uno studio svolto per la Regione in cui viene affrontato il problema della casa in Piemonte. Il Monregalese è il Comprensorio con il maggior [illegible] di abitazioni degradate che sarebbero il 38,10% e ha un numero elevatissimo di alloggi e case usati [illegible] per le [illegible]».

Questi i dati più significativi dello studio regionale. Nel Monregalese esistono 63.714 abitazioni di cui 29.765 [illegible] occupate, pari al 46,71%. [illegible] percentuale regionale [illegible] alloggi non occupati [illegible] del 30,01%, a Torino del 7,17%. Le abitazioni, occupate, prive [illegible] impianto di illuminazione sono 492, quelle senza impianto idrico interno [illegible] 3411, senza servizi igienici interni 4351.

Il presidente [illegible] Comitato comprensoriale Pierluigi Ga[illegible]: «Sono dati che confermano la [illegible] della politica di recupero dei centri storici che, anche [illegible] lentamente, sta dando i primi concreti risultati. Il fatto che esistano tanti alloggi vuoti non è strano se si pensa che in meno [illegible] trent'anni nel Monregalese si è registrato uno spopolamento altissimo con un calo di 23 mila abitanti. Sono in gran parte abitazioni decadenti, spesso disse[illegible] vallate montane, nelle Langhe e che, difficil[illegible] potranno essere ristrutturate perché inadeguate alle esigenze attuali. Lo spopolamento, [illegible] presenza di case [illegible] riguarda inoltre i centri storici [illegible] molte città, tra cui Mondovì. Con l'entrata in funzione dei piani regolatori stiamo ricevendo molte richieste di recupero, ristrutturazione di vecchi e antichi fabbricati che presto saranno usati come prima casa».

Malgrado la presenza di tanti alloggi vuoti sono centinaia le persone che cercano [illegible] senza trovarla. Nella sola città di Mondovì, [illegible] famiglie, due anni fa, presentarono richiesta di assegnazione [illegible] un alloggio popolare. «Cinque famiglie l'hanno ottenuto e forse qualche alloggio si libererà nei prossimi mesi. Per il momento non è prevista la costruzione, in città, di altre case popolari», *spiega Liliana Camilla, dipendente comunale.*

[illegible] altro interessante dato riguarda la proprietà [illegible]. Nel Monregalese il 71,47% di famiglie vive in casa propria, il 23,58% in casa di affitto. **Gianni Martini**

[illegible] vuole un campeggio

ALBA — Si sente l'esigenza in città di avere un [illegible] peggio, un'area di [illegible] per roulottes, camper, tende a disposizione dei numerosi turisti che vengono in città e nelle Langhe. «E' una carenza che si vorrebbe colmare essendo Alba e il suo hinterland una [illegible] di richiamo turistico, completamente sprovvista di questo servizio», [illegible] degli organizzatori [illegible] raduno campeggiatori che si svolge oggi ad Alba.

[illegible] per tutta la giornata sostano [illegible] parchi Robinson (vicino [illegible] campo sportivo «Coppino») roulottes e camper per uno degli incontri tra campeggiatori che viene organizzato per la prima volta [illegible] città.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Claretta.
FIAMMA: La leggenda di Tarzan.
ITALIA: Jojanl.
NAZIONALE: All'inseguimento della pietra verde.

ALBA
CORINO: All'inseguimento della [illegible] verde.
[illegible]: Una donna allo specchio.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Due vite in gioco.
DON BOSCO: Cenerentola.

BOVES
[illegible]: Flashdance.

BRA
IMPERO: Chariviogam.
POLITEAMA: Maria's lovers.

BUSCA
[illegible]: Voglia di tenerezza.

CARAGLIO
SPLENDOR: Professione giustiziere.

CEVA
DORIA: La donna che [illegible] volte.

CHERASCO
GALATEIA: [illegible] subisce ancora.

DOGLIANI
CIVICO: The day after.

[illegible]
POLITEAMA: Due vite in gioco.
ASTRA: Breakdance.

[illegible]
[illegible]: Coraggio, fatti ammazzare.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Foot loose.

ROBILANTE
ROBILANTESE: [illegible] viaggio con papà.

SALUZZO
CIVICO: Conan il distruttore.
ITALIA: Scuola di polizia.
SPLENDOR: La donna che visse due volte.

SAVIGLIANO
AURORA: American blue jeans.
RITZ: Nudo e crudele.

FARMACIE
[illegible] Comunale 2, [illegible] Borgovanni 42.
Alba: Pieve, corso Piave 20.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Ceva: Boeri, via Marenco 32.
Fossano: Municipale 1, via Roma 30.
Mondovì: Santa Maria, via S. Agostino 16.
[illegible] Cetrapol, corso Italia 56.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX [illegible] 39 - telefono [illegible].

[illegible] UTILI
Pronto intervento 113, Guardia medica 4811, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 66.444, Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
20,30 Tutta la città ne parla di A. Dwan con E. Albert — Reduce torna a casa e trova la moglie in attesa d'un figlio (1945)
22,30 Gen Piemont varietà [illegible] cale
[illegible] — La valle del diavolo telefilm
24 — Sport flash
0,10 Nuda dal fiume di J. Kadar con R. Markovic — Pescatore salva una sconosciuta che lo irretisce (1969)

TELECITY
20,20 Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada di H. Averback con B. Keith — Incompatibilità tra reclute e abitanti (1971)
[illegible] Una faccia di c... di P. Ustinov con E. Taylor — Infermiere degente e donna spregiudicata mettono a segno una serie di colpi (1972)

G.R.P.
20,20 Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada di H. Averback con B. Keith — Incompatibilità tra reclute e abitanti (1971)

PRIMANTENNA
11 — Telemarket mercatino delle novità
11,45 Autoshow: novità [illegible] tecniche
12 — Bazar non stop
19,30 Teleradiocalcio sportivo della domenica: tutti i risultati sportivi del Piemonte

«Mercantico» a Saluzzo

SALUZZO — Collezionisti, antiquari e curiosi si incontrano oggi nella città per la 7ª edizione [illegible] «Mercantico», tradizionale manifestazione [illegible] Pro [illegible] che richiama molte bancarelle (più di 150) e un pubblico numeroso.

Nelle centrali piazze Cavour e Garibaldi, e nelle vie Silvio Pellico e Ludovico II, [illegible] proposti centinaia [illegible] oggetti [illegible] brocanterie [illegible] artigianato: [illegible] mobili, dai francobolli alle lampade, sculture, cartoline, dischi, libri, riviste, fotografie, piatti, in un grande mercato all'aperto [illegible] a tutti

Oggi si disputa la Giostra delle Cento Torri, grande attesa per la corsa

Sette borghi per un Palio

Dopo la sfilata le due batterie e la finale - Gli asini arrivano dalla Toscana e saranno estratti [illegible] sorte (due animali per rione)

ALBA — Con profumo [illegible] tartufi e asini al galoppo, Alba, imbandierata, si tuffa oggi nel suo passato medievale. E' giunto l'atteso momento della Giostra delle Cento Torri - Palio degli Asini, l'appuntamento preparato [illegible].

Nel primo pomeriggio la campana maggiore della cattedrale suona tre volte e con i suoi rintocchi chiama a raccolta i borghigiani. S'inizia (ore 14,30) in piazza del Duomo con l'investitura del Podestà (la cerimonia [illegible] in programma per il 22 settembre, ma è slittata ad oggi per protesta dei borghigiani contro l'invito rivolto dall'Ente turismo-manifestazioni agli sbandieratori astigiani, «J' amis d'la pera», che verranno ad esibirsi ad Alba domenica 14 ottobre).

Come vuole un preciso rituale, il *Podestà* (ne veste i panni Piero Corino) presta giuramento sul libro della «*Catena o degli statuti medievali*». *Podestà, Capitano del Popolo, nobili*, la figura allegorica di Alba, una bella fanciulla (Paola Oberto) vestita di bianco e rosso, i colori della città, prendono posto sul palco [illegible] davanti alla cattedrale di San Lorenzo.

I gruppi in costume rappresentanti i sette borghi sfilano davanti ai «*notabili*» per rendere omaggio e chiedere l'autorizzazione a correre il palio. Ed ecco il *Podestà* pronunciare [illegible] formula fatidica frase: «*Cittadini de Alba, [illegible] gli astensi hanno [illegible] il palio sotto le nostre mura. Prendetevi gioco di loro, correte il palio con gli asini*».

Ancora una volta «*nell' Anno del Signore 1984, al dì 7 di ottobre*» Alba corre la «*giostra*» sul dorso degli asini per rendere agli astigiani la beffa di quel lontano e ormai famoso 10 agosto 1275. Ottenuta l' autorizzazione a correre il palio, scendono in campo i fantini, ansiosi di venire in possesso dei somari da cavalcare poco dopo.

I quattordici asini, giunti stamane dalla Toscana, vengono sorteggiati in piazza e assegnati: due per ogni rione, in una cornice di musiche e danze medievali. Fantini e somari si uniscono al corteo storico che da piazza del Duomo giunge all'arena del palio nel cortile del convitto civico.

Dopo la rievocazione di alcuni momenti significativi della vita medievale albese, alle [illegible],30 ha inizio la parte più attesa della manifestazione. Entrano in scena i somari. I fantini posti [illegible] una distanza di circa 20 metri, al via, devono correre e saltare in groppa [illegible] proprio quadrupede.

Batterie e finale. La corsa si articola in due batterie di tre giri e con sette asini ciascuna.

I primi quattro di ogni batteria disputano la finale (cinque giri). In ogni batteria al sette asini [illegible] gara viene affiancato un somaro con le insegne della «Credenza» che non gareggia per il palio, ma [illegible] il compito di dar spettacolo, crear difficoltà, *handicap* ai concorrenti per rendere la corsa burlona ancor più imprevedibile e divertente. E' una novità [illegible] questa edizione.

Al primo borgo classificato viene consegnato il Palio, prezioso drappo ricamato a mano dalle suore di clausura di Alba, arricchito con un dipinto riproducente uno scorcio [illegible] centro storico. Al secondo [illegible] classificato un piatto di profumati tartufi bianchi d'Alba, al terzo un barilotto di vino Barolo, al quarto torrone, al quinto «*fumo d'Alba*» e al sesto la tradizionale acciuga.

Il «Trofeo Cavallero» viene assegnato al borgo che si distingue maggiormente nell' impegno [illegible], nella aderenza storica dei costumi. Un premio speciale, inoltre, [illegible] coppia «asino-fantino» che sarà risultata la più comica, la più buffa sul campo.

I colori delle Rane (azzurro [illegible]). Il borgo detentore del palio avendo vinto nell'83, saranno difesi dai fan[illegible] Maurizio [illegible] e Giangiacomo Turco.

I fantini. Come per i fantini di tutti gli altri rioni, assumeranno nomi d'arte che verranno resi noti poco prima della corsa. Saranno abbinati in modo «gustoso» con i nomi di fantasia assegnati ai somari. Per la Moretta (smalti verde e oro) condurranno i fantini Luigi Teodoro e Antonio Macrì. Per i «Patin e Tesor» (colori rosso, azzurro e oro) i fantini Paolo Pesce e Luciano Ratto. Il «Brichet» (rosa, turchese, argento) si è affidato ai fratelli Ghesso. Il Fumo (oro e rosso) [illegible] Antonio Pintore e Mario Capra. Per il San [illegible] (azzurro intenso e argento) i fantini Roberto Occhetti e Claudio Revello. Vi sarà anche una fantina, una bella biondina Patrizia Ronzini, che con Salvatore Grazioso gareggerà per il San Martino (argento e verde).

Dice il presidente della «giostra», Silvio Biangetti: «*All'arena del palio sono attese circa 5000 [illegible]. Sono già esauriti i posti in poltrona e tribune-comitive. Restano [illegible] posti disponibili sulle tribune numerate a panchetta (15 mila lire) e prato (5000 lire)*». Tra i prenotati anche comitive dall'estero, particolarmente tedeschi e svizzeri.

La festa inizia già in mattinata, con bancarelle allestite dai borghi in piazza del Duomo e continua in serata anche dopo il Palio. I negozi di tutti i generi sono aperti tutta la giornata.

Poi la fiera del tartufo. Con la «Giostra delle Cento Torri» si aprono le manifestazioni della «54ª Fiera nazionale del tartufo» che sarà ufficialmente inaugurata domenica 14 ottobre, dal ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi. Per il 14 [illegible] pure prevista [illegible] consegna della «Coccarda d'Oro». Il premio istituito quest'anno dalla «Giostra» che sarà consegnato, ogni anno, ai protagonisti dell'avvenimento più curioso e burlone dell'anno.

Secondo alcune indiscrezioni, pare lo si voglia assegnare quest'anno ai tre studenti di Livorno, presunti autori della scultura attribuita a Modigliani. Sono in corso contatti.

Gianfranco Fiori

Una bella immagine del Palio degli asini disputato ad Alba lo scorso anno (Fotoservizio La Stampa-Alessandro Bosio)

I rioni cittadini sono impegnati in rievocazioni storiche di grande spettacolarità

Con l'investitura del podestà e la sfilata Alba per un giorno ritorna nel Medioevo

ALBA — Il Palio degli Asini [illegible] è che uno dei momenti della Giostra delle Cento Torri. La manifestazione prevede infatti, prima della competizione, una [illegible] rievocazione storica che ha lo scopo di fare entrare gli spettatori nel clima medioevale al quale il Palio si richiama.

La giornata sarà densa di avvenimenti anche perchè dovrà essere recuperata l'investitura del podestà che doveva aver luogo già alcune settimane fa. Invece quest' investitura non è ancora avvenuta, ufficialmente per motivi tecnici, in realtà per una clamorosa forma di contestazione dei borghi cittadini nei confronti degli organizzatori de[illegible] Fiera del Tartufo che avrebbero invitato all'inaugurazione gli sbandieratori della «nemica» Asti da un lato suscitando le proteste accese degli albesi che [illegible] convinti [illegible] [illegible] secondi a nessuno, tanto meno agli astig[illegible], e dall'altro immergendo ancora di più i protagonisti nell'atmosfera giusta per rievocare un Palio che si corse coi i somari [illegible] proprio in scherno agli odiati vicini.

Ci sarà quindi oggi nella piazza [illegible] Duomo l'investitura del podestà Anselmo [illegible] Quiliano [illegible] presterà solenne giuramento. Subito dopo [illegible] la sfilata per le [illegible] cittadine per raggiungere l' arena dove si correrà il Palio.

Un personaggio della sfilata

Ciascuno dei sette borghi cittadini rappresenterà un episodio significativo della vita albese nel Medioevo. Vediamoli in dettaglio.

Borgo delle Rane. Alba come altri paesi dell'Europa è colpita dalla peste, un flagello periodicamente ricorrente. L'epidemia faceva strage e le condizioni del popolo erano molto misere. Nel Borgo delle Rane [illegible] l'ospedale di San Lazzaro dove venivano ricoverati gli infetti. Il trasporto era affidato alla carità e [illegible] amore della gente del popolo. Per le strade [illegible] tanto in tanto si [illegible] mesti cortei di amici o parenti che prestavano i primi soccorsi ai loro congiunti adagiati su carri.

Borgo di Brichet. Siamo nel 1273 nel mese di marzo Giacomo e Manfredi marchesi di [illegible] assaltano un gruppo di mercanti astesi che transitavano nel territorio di Cossano e si impadroniscono della loro mercanzia. La reazione di Asti è immediata: un forte esercito mercenario si mette immediatamente in marcia per punire i marchesi. Questi visti la mala parata si rivolgono per aiuti ad Alba che naturalmente non tralasciava alcuna occasione per misurarsi sul campo con i tradizionali nemici. Una feroce lotta avviene sotto le mura del castello ed Alba ne risulta vincitrice.

Borgo della Moretta. In vi[illegible] dell'imminente partenza per le Crociate [illegible] reggitore Guglielmo Ferrario della Campania del Monferrato [illegible] alcuni cavalieri due fra i suoi più valorosi e nobili: Pietro Montelongo e Manfredi Lancia dando loro i pieni poteri per il comando di due sue armate. La cerimonia avviene al cospetto del vescovo e di alcune nobili casate oltre che dei militi che [illegible] gli armamenti bellici con i quali si apprestano a raggiungere [illegible] Terra Santa.

Borgo di Patin e del Tesor. Il borgo non rappresenta un episodio storico particolare ma fa sfilare con tutto lo sfarzo possibile il reggitore Guglielmo Regisole che con i suoi notabili insieme agli artigiani ed ai commercianti animano la vita del borgo uno dei più attivi in campo economico.

Borgo del Fumo. Il 1° di[illegible] [illegible] gli abitanti di Alba e Diano si rivoltano contro il proprio vescovo. Anche i vassalli dei feudi vescovili di Rotello Roddi e Dorduno si uniscono all'insurrezione. Il vescovo affronta i rivolt[illegible] ma la lotta dura sei anni fino al giugno del 1298. Dopo aver domato la rivolta con le truppe militari e con le scomuniche obbliga i sudditi ribelli a ricostruire [illegible] mura distrutte e costringe i responsabili dei paesi ad inginocchiarsi ai suoi piedi per chiedere il perdono.

Borgo di San Lorenzo. Bonifacio III di Monferrato di ritorno dalla IV Crociata entra in Alba per affidare alla Cattedrale la corona di Tessaglia che aveva portato con sè affinchè fosse custodita. Secondo l'uso giunto nei pressi di Alba scende da cavallo per salire su un carro a quattro ruote tirato da un paio di candidi buoi.

Borgo [illegible] [illegible] Martino. Viene battezzato il figlio di Guglielmo de Pullen Paleu reggitore del borgo e della moglie Maria Maddalena de Pertinace. Il piccolo Leopoldo in un clima di grande festa viene battezzato [illegible] [illegible] di Asti Ignazio de Cocconato cugino del cavaliere Guglielmo. Terminato il battesimo il reggitore [illegible] borgo solleva a braccia tese [illegible] figlio verso i popolani.

g. s.

ORDINE DEI CAVALIERI
DELLA GIOSTRA DELLE CENTO TORRI
E DI LANGA

Borgo San Lorenzo

Borgo delle Rane

Borgo Moretta

Borgo del Brichet

Borgo dei Patin e dei Tesor

Borgo [illegible]

Borgo San Martino

«RIEVOCAZIONE STORICA DI FATTI DI VITA MEDIOEVALE ALBESE ANIMATI DA 500 COMPARSE IN COSTUME»

A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO - INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA CUNEO

L'ordinario di chimica è il «candidato emergente»

Rettorato: un testa a testa fra Lorenzelli e Romanzi?

L'attuale pro-rettore parla dei problemi dell'Università di Genova - «E' [illegible] rio stabilire contatti più frequenti fra il mondo della scuola e quello del lavoro»

GENOVA — *«E' una carica complessa, quella del rettore, soprattutto oggi: riunisce le funzioni di presidente del Senato accademico e di presidente del Consiglio d'amministrazione. La prima è scientifica e didattica, la seconda finanziaria e amministrativa. Forse occorrerebbe, come nelle università anglosassoni, dividere le [illegible] funzioni e affidarle a persone diverse. Lo [illegible] dell'Università di Trento già lo prevede e mi sembra una buona cosa».*

Vincenzo Lorenzelli, [illegible] anni, [illegible] a Pontremoli, mezzo ligure e [illegible] toscano, vissuto a Firenze e a Parigi, le sue due patrie «cosmopolite», ordinario di chimica presso la facoltà di Ingegneria, attualmente pro-rettore, potrebbe essere eletto Magnifico Rettore dell'Università di Genova [illegible] pomeriggio di m[illegible] pro[illegible], dopo la prima votazione. E' il can[illegible] che per il momento sta raccogliendo la maggioranza delle simpatie dei 1100 professori ordinari e associati che compongono il corpo accademico ligure, divisi in dieci facoltà.

Lorenzelli, negli ultimi giorni, ha recuperato simpatie sia a destra, sia a sinistra. Viene dato favorito rispetto al professor Beltrametti, di Fisica, ma l'esito dell'elezione è tutt'altro che scontato. Per le prime tre votazioni, infatti, lo statuto prevede la maggioranza qualificata: è eletto Rettore chi raggiunge la metà più uno dei votanti. Alla quarta votazione, già fissata per il 23 ottobre, saranno in lizza, in ballottaggio, solo i due candidati più votati. Uno dei due sarà certamente Lorenzelli: ma il secondo? Non [illegible] terzo scrutinio riesca prepotentemente alla ribalta il rettore uscente Romanzi? Nel testa a testa allora [illegible] tornerebbe in forse, perché [illegible] manzi può contare sulle simpatie dell'area [illegible] e conservatrice.

«Eh, già — sorride il prof. Lorenzelli, [illegible] sembra aver preso con spirito sportivo la competizione — *oggi un rettore visto che è fissato il tempo pieno e lascia la cattedra durante la carica, deve anche essere un direttore didattico. L'Università deve aggiornare le strutture, ammodernandole, ma anche la metodologia d'insegnamento. Io sono favorevole a una struttura più agile, con la possibilità di creare osmosi [illegible] il mondo esterno e quello della scuola».*

In che maniera?

«Intanto studiando in maniera [illegible] il sistema dei corsi a contratto, fuori della carriera burocratica: faccio un esempio, perché non chiamare a [illegible] lezioni un grande ricercatore, un manager, uno scrittore, fuori degli schemi accademici? Poi c'è la complessa questione della ricerca. C'è una ricerca "pura", che è peculiare della scuola che va difesa e rinvigorita, perché non deve subire condizionamenti di sorta. Ma c'è anche la ri[illegible] che è in stretta connessione con il mondo della produzione e del lavoro. Che sarebbero le facoltà scientifiche di Milano e di Torino senza gli interventi, cito a caso, di Fiat, Olivetti, Carlo Erba, la vecchia Montecatini, ecc.? Genova nella sua dimensione economica e territoriale — penso soltanto al mondo marittimo e portuale, collegato a tutte le possibili facoltà da Ingegneria a Fisica, a Economia, perfino a Storia — deve trovare queste strade poco percorse in passato».

E' favorevole all'istituzione di nuove [illegible]?

«A Genova mancano facoltà come Agraria e Veterinaria di cui obiettivamente non si sente, per ovvi motivi, la mancanza: penso a interventi di ammodernamento all'interno delle facoltà, all'istituzione di nuovi corsi. Vedo a occhio, immediatamente, Medicina per la specializzazione biomedicale, collegata a Ingegneria, ad Architettura, a Economia».

Pensa all'istituzione d'un «master»?

«Sì, la facoltà di Economia e commercio mi pare la più adatta a questo [illegible] salto di qualità. Esiste oggi [illegible] sorta di master, [illegible] il gestito dall'Enfapi. Via, diciamoci la verità, per l'Università è [illegible] smacco, una ammissione di impotenza».

E per quel che riguarda le [illegible] tture edilizie?

«Io credo che ci sia un rischio buro[illegible]tico a impegnarsi nell'edilizia, ma occorrono alcuni precisi interventi. Il primo è di razionalizzazione e di accorpamento. Ci devono essere meno edifici. Poi bisogna superare il concetto di assistenza legato alla [illegible] Casa dello Studente, che non funziona bene. Occorrono centri di studio, di ricreazione e di mensa, una specie di cittadelle universitarie. Mi stringe il cuore ogni volta che attraverso la zona di San Martino a Genova, dove ci sono quasi tutte le facoltà scientifiche e medicina. Ci sono solo studenti a spasso per i viali, a volte con i libri in mano sulle panchine. Non hanno un posto dove stare».

Paolo Lingua

Dovrà risarcire la passeggera dell'autobus

[illegible] — Una donna che ha attraversato imprudentemente la strada è stata condannata a risarcire i danni subiti dalla passeggera di un autobus il cui autista, per evitare l'investimento, fu costretto ad effettuare una [illegible] frenata. L'episodio [illegible] il 27 giugno 1979 mentre Principia Oliviero, 35 [illegible]ni, viaggiava su un bus della linea 41. Per una brusca frenata dell'autista, provocata dall'attraversamento sulle strisce di Adriana Gentile, Principia [illegible]o cadde e si fece male (venne giudicata guaribile in 25 giorni).

[illegible] per danni l'Amt ritenendo l'autista responsabile di quanto accaduto ma a sua volta l'Azienda ritenne responsabile dell'incidente Adriana Gentile. Il tribunale ha confermato questa tesi condannando la donna al pagamento di due milioni e 910 mila lire più la rivalutazione alla passeggera dell'autobus.

L'INDUSTRIA ALBERGHIERA LIGURE VERSO GLI ANNI NOVANTA

Savona presenta il conto

Consegnati progetti per 39 miliardi - Il presidente dell'associazione di categoria: «Nel bilancio regionale solo 500 milioni» - Gamalero: «I soldi ci sono» - Le aziende [illegible] 1125

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — *Il turismo degli Anni '90? Eccolo, si sta avvicinando. Sta cambiando, è già cambiato (vedere il fenomeno del weekend e delle ferie brevi, ma scaglionate, esploso l'estate scorsa) ed ha [illegible] grande obiettivo, per la Liguria, il 1992, anniversario della scoperta dell'America, 500 anni dopo l'impresa di Cristoforo Colombo. Sarebbe un [illegible] pensare che solo Genova potrà sfruttare il nome, il mito e le celebrazioni in [illegible] del grande navigatore.*

Ma [illegible] 1992 come sarà l'industria delle vacanze? Una legge, la n. [illegible] del 1983, dovrebbe consentire di fare il grande passo. Tra pochi giorni si riunirà una commissione in Regione (presidente l'assessore regionale al Turismo Gamalero, membri i rappresentanti di albergatori, commercianti, istituti di credito) per valutare e selezionare le richieste di contributi avanzate dagli albergatori. I termini [illegible] scaduti il 12 aprile. A Genova sono arrivate 284 domande: ascensori, servizi nelle camere, nuovi locali, moderni accessori a disposizione del cliente. Per la prima volta la Regione concederà contributi in conto interesse con un abbattimento di [illegible] punti del tasso praticato dalle banche

Provincia di Savona		
Comuni	N. domande	Importo mutui
SAVONA	—	—
ALASSIO	[illegible]	5.931.280.545
ALBENGA	[illegible]	1.821.261.785
ALBISOLA M.	1	161.289.415
ALBISOLA S.	1	120.000.000
ANDORA	3	247.500.000
BORGHETTO S.S.	1	151.355.900
BORGIO V.	[illegible]	483.000.000
CAIRO M.	1	1.800.000.000
CALIZZANO	1	313.350.368
CELLE L.	[illegible]	802.000.000
CERIALE	[illegible]	2.436.874.930
CISANO	[illegible]	1.890.000.000
DEGO	1	75.000.000
FINALE L.	16	3.302.473.211
GARLENDA	1	191.385.000
LAIGUEGLIA	[illegible]	2.810.000.000
LOANO	15	4.488.137.927
MASSI[illegible]	1	100.000.000
NOLI	1	1.500.000.000
PIANA CRIXIA	1	82.645.241
PIETRA L.	20	4.840.156.983
SASSELLO	[illegible]	[illegible]
SPOTORNO	8	1.406.742.780
TOIRANO	1	31.903.000
TOVO S. G.	1	64.000.000
[illegible]	1	29.406.910
VARAZZE	12	3.537.751.460
VILLANOVA	1	350.000.000
TOTALE	144	39.145.529.630

La provincia che ha risposto in modo più massiccio è stata quella di Savona, prima tappa della nostra inchiesta sull'industria alberghiera che cambia. Negli ultimi dieci anni, cioè da quando [illegible] state [illegible] le Regioni, gli albergatori liguri [illegible] beneficiato [illegible] miliardi di contributi. Due leggi hanno preceduto la n. [illegible] dell'anno scorso: la 29/73 (prima legislatura) e la 38/76 (seconda legislatura). Entrambe hanno assegnato contributi in conto capitale: tre miliardi e 800 milioni la prima, cinque miliardi e 500 milioni la seconda, più altri tre miliardi di cui un miliardo e 258 milioni iscritti nel bilancio regionale di quest'anno.

Dietro a cifre e statistiche, fornite da «Turismo Ligure» di Eraclio Trussi, c'è la realtà di un settore che vuole rimanere al passo con i tempi. [illegible] *Buccelli, presidente degli albergatori savonesi, sottolinea lo sforzo massiccio della categoria.* «I colleghi della nostra provincia hanno pre[illegible]ato progetti per un totale di 39 miliardi. E' un albergatore che di questi tempi si accolla simili debiti merita un plauso. Abbiamo ancora una volta dimostrato di rappresentare [illegible] dei pochi settori produttivi della regione. Il fatto che i colleghi investano significa che c'è fiducia nel domani e che la categoria vuole migliorare per fornire servizi adeguati».

C'è il problema dei finanziamenti. Ancora recentemente i quattro presidenti provinciali della categoria si sono incontrati con i gruppi consiliari di pci e dc. Tra breve ci sarà anche [illegible] scambio di vedute [illegible] il psi. L'investimento annuo da parte della Regione, viste le domande presentate (84 miliardi di mutui, lavori per almeno 200), sarà [illegible] pari a cinque miliardi.

«[illegible] sono questi soldi? — [illegible] Buccelli —. E' assolutamente [illegible] inconcepibile [illegible] nel bilancio regionale dell'84 ci siano solo [illegible] milioni. I gruppi politici che abbiamo incontrato ci hanno dato assicurazioni generiche. Anche [illegible] maggiori stanziamenti si [illegible] solo una parte delle richieste».

Replica l'assessore Gamalero: «Abbiamo già risposto a queste critiche. Quello che dicono gli albergatori è stato ampiamente smentito dall'assessore al Bilancio, Grillo. I soldi [illegible] finanziare la legge, che ha durata triennale, ci [illegible]. Risponderemo a tutte le domande, con ovvi criteri di precedenza e priorità. L'abbiamo voluta noi questa legge: figuriamoci se adesso non ci impegniamo nella sua concreta applicazione».

In provincia di Savona operano 1125 aziende alberghiere. In 481 casi l'albergatore è anche proprietario dei muri (43,63%), negli altri [illegible] l'albergatore è in affitto (56,37%). Un solo albergo ha cinque stelle, 33 ne hanno 4, 232 tre, 293 due, 565 una sola. In molte località (Finale, Loano, Spotorno, Varazze) si scontano gli errori di un eccessivo sviluppo legato al boom degli Anni 50 e 60. E ora si sta cor[illegible] ai ripari.

Sostiene Buccelli: «La situazione generale è discreta, ma indubbiamente va migliorata. Per esempio è molto avvertita la mancanza di sale idonee ad ospitare i clienti, specialmente quelli invernali, in caso di maltempo. Il turismo cambia, è vero, ma la nostra atmosfera famigliare è ancora apprezzata rispetto ai grandi complessi, tipo quelli spagnoli. L'importante è essere competitivi sia con le [illegible] che con i servizi. [illegible] ci chiediamo: c'è veramente la volontà di favorire il terziario? Non abbiamo questa impressione: i Comuni continuano a trascurare il turismo, [illegible]menti realizzerebbero parcheggi e sale con[illegible] la Regione si preoccupano tanto dell'industria e poco del turismo. Non [illegible] di demolire le fabbriche, ma per favore pensate anche a noi».

Il lavoro della commissione non [illegible] facile. Tra i numerosi progetti anche quelli per la realizzazione di due nuovi alberghi.

Pier Paolo Cervone

(Continua)

Genova, è il primo in Italia

T[illegible] magnetico al San Martino

GENOVA — *E' stato inaugurato ieri mattina a Genova, presso l'ospedale di San Martino, [illegible] presenza dei ministri della Ricerca scientifica, Luigi Granelli, e della Sanità, Costante Degan, il nuovo Tomografo computerizzato a risonanza magnetica progettato e realizzato dalla Selenia Elsag-Rse. E' frutto della ricerca e della tecnologia avanzata dell'Ansaldo Elettronico biomedicale, in collaborazione con il Cnr. La tomografia a risonanza magnetica è una novità assoluta nel settore [illegible] diagnosi, soprattutto dei tumori e delle leucemie, perché [illegible] impiega radiazioni ionizzanti, quindi la sua analisi può essere ripetuta sul paziente più volte, senza che ci siano danni collaterali. Il tomografo sarà impiegato a San Martino, primo ospedale in Italia.*

Alla cerimonia della consegna ieri mattina era presente anche il presidente dell'Iri Romano Prodi, il quale s'è soffermato per qualche [illegible] con i giornalisti per parlare del «caso Genova». Prodi ha detto che «le promesse dell'Iri [illegible] Genova [illegible] state mantenute» e che la città [illegible] ripren[illegible]. Ha anche confermato ufficialmente che sarà portata a Genova la sede della Finmare e che si troverà una soluzione positiva anche per l'Italcantieri. [illegible] anche confermato che per quel [illegible] concerne l'Italsider la trattativa con i privati, pur procedendo a rilento, va verso la naturale e positiva conclusione.

Secondo Prodi, comunque, l'avvenire di Genova sta nelle produzioni specializzate: l'impiantistica e l'elettronica più sofisticate e avanzate.

p. l.

Rivolto un appello a Craxi e ai parlamentari liguri

Cassintegrati Lames da 8 mesi senza paga

CHIAVARI — Da [illegible] mesi, i 180 lavoratori della Lames di Chiavari in cassa integrazione, non ricevono il salario: questo disguido è dovuto, a quanto pare, alla mancata ratifica da parte del Cipi, [illegible] decreto che autorizza i pagamenti per il periodo febbraio '84-febbraio '85.

Com'è facile comprendere, la situazione delle famiglie dei cassintegrati è diventata insostenibile, tanto che gli operai, dopo un'ennesima assemblea, hanno deciso d'inviare un appello al presidente del Consiglio [illegible] e a tutti i parlamentari liguri.

Nei due telegrammi, gli operai della Lames parlano di «inaccettabili inadempienze degli organi competenti e chiedono l'intervento di Craxi e dei parlamentari per sbloccare la situazione. Nel corso dell'assemblea, gli operai hanno anche verificato il rispetto degli accordi a suo tempo sottoscritti con la direzione dell'azienda: a fronte di un dato positivo, la rotazione in fabbrica dei 180 cassintegrati, sono state riscontrate due situazioni abnormi che gli operai hanno denunciato all'opinione pubblica, all'Ufficio del lavoro e all'Inps di Genova e di Chiavari.

«Si tratta dell'uso indiscriminato degli straordinari, che l'azienda impone ai lavoratori rimasti all'interno della fabbrica, invece di far rientrare una maggior quota di cassintegrati», spiega Franco Castagnola, [illegible] Consiglio di fabbrica, cui vanno aggiunte le *«assunzioni camuffate di nuovi impiegati, quando attualmente ci sono quindici dipendenti in cassa integrazione a zero ore da quattro anni.*

m. r.

Recco, il sindaco annuncia le sue dimissioni

RECCO — Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì prossimo; la [illegible] è stata stabilita venerdì sera nel [illegible] della riunione di giunta in cui il sindaco Giorgio Pesce (dc) ha annunciato le dimissioni.

L'ordine del giorno del Consiglio prevede la presa d'atto delle dimissioni e la nomina del nuovo sindaco.

La crisi di Recco appare sempre più «al buio» e, malgrado i responsabili politici dei partiti di maggioranza (dc, psdi, psi) assicurino la volontà di proseguire insieme, di fatto le segreterie dc e psi [illegible] sembrano in grado di «controllare» i loro rappresentanti in consiglio. *(a. pi.)*

Intervengono i vigili del fuoco

Val d'Aveto, danni dopo il nubifragio

SANTO STEFANO D'AVETO — Al tornado che giovedì notte si è abbattuto su [illegible] la Liguria si è accompagnato, in Alta Val d'Aveto, un nubifragio. In quattro ore, venerdì mattina, sono caduti nella zona del Monte Penna 150 millimetri di pioggia. Nella zona della caserma della Forestale, un torrentello che scorre quasi sempre semiasciutto alle spalle di un rifugio (oggi trasformato in bar-ristorante) si è ingrossato trascinando [illegible] sua corsa tronchi, detriti e fango. Si è così ostruito e forse danneggiato il grosso tubo che imbriglia il torrente per una quarantina di metri e passa sotto la provinciale del Tomarlo. A monte della strada si è formato un laghetto artificiale profondo quattro metri e del diametro di sei che preme contro la massicciata.

I carabinieri di Santo Stefano, visto il mancato intervento della Provincia, che si è limitata a transennare un lato della carreggiata (sulla strada incombe, per un fronte di venti metri, anche il pericolo di una frana), hanno deciso di [illegible] l'intervento dei vigili del fuoco di Chiavari che sono giunti sul posto ieri verso mezzogiorno. «Bisogna al più presto far defluire le acque che stanno scavando sotto la strada, magari realizzando un canale di scolo», ha spiegato il brig. Castelletti della Forestale.

Danni anche al rifugio di «Toni», punto di riferimento per tutti i contadini e i cercatori di funghi del Monte Penna, una delle zone più boscose della Liguria. L'acqua, che straborda dal laghetto artificiale, ha invaso le fondamenta e gli scantinati del locale.

m. r.

A Sori si difendono i litorali

Spiagge, capitale da non sprecare

SORI — Per le località rivierasche [illegible] vocazioni più o [illegible] spiccate al turismo, il problema di un corretto ed efficace utilizzo dei litorali, primo polo d'attrazione per i villeggianti, potrebbe sembrare un discorso scontato e già risolto. Nel campo [illegible] pianificazione [illegible] attività sulla costa, della [illegible]zione di servizi per il turista e di spiagge attrezzate che rispettino l'ambiente, la strada è invece lunga.

A Sori, [illegible] giugno scorso, il Convegno Fulsai 84, [illegible]o a *«La qualità dell'ambiente e le attrezzature per il tempo libero sul [illegible]»* ha cercato di portare un primo contributo al progetto globale del miglior utilizzo della costa, sia come tutela del paesaggio, sia come incentivo al turismo. Da quel convegno è scaturita la proposta di costituire un'associazione tra enti, Comuni, società e operatori privati interessati alle varie attività sulla spiaggia e sul mare, che sarà presentata il 18 ottobre prossimo alla Fiera del mare.

La bozza dello statuto dell'associazione, in via di costituzione, è stata predisposta dal prof. Luigi Andreani, docente dell'Università di Genova, espressamente incaricato in occasione della manifestazione sorese, a cui partecipò come relatore. La bozza è stata presentata venerdì sera al Consiglio comunale che l'ha esaminata e discussa. Secondo quanto ha spiegato il sindaco Morone, all'associazione dovrebbero competere le iniziative di studio, ricerca e programmazione di interventi per lo sviluppo e la gestione dei servizi sul mare e sul litorale. In particolare risulterà determinante la ricerca di strumenti operativi.

Alla associazione (i cui obiettivi [illegible] precisati in dettaglio in occasione della presentazione) sarà possibile aderire in tre forme distinte. *«E' prevista [illegible] ordinaria, quella di sostegno e quella ideale, quest'ultima studiata in particolare per gli enti* — ha spiegato Morone —. *In questo modo gli enti interessati non contraggono [illegible] diritti né obblighi, ma aderiscono comunque ai fini morali e di indirizzo dell'associazione».*

s. pi.

Rinviata la riunione sul caso Bellati

RAPALLO — [illegible] nuovo sulla vicenda di [illegible] Bellati, la dottoressa rapallese che, secondo un'interpellanza del partito comunista al presidente dell'assemblea della 17ª Usl, sarebbe stata per un certo periodo di tempo in organico presso due [illegible] sanitarie locali.

Il caso era già stato discusso a porte chiuse in occasione dell'ultima riunione dell'assemblea; su richiesta del partito socialista doveva essere esaminato, sempre in forma privata, l'altra sera dai capigruppo presenti nell'assemblea. La riunione però è stata aggiornata perché degli otto capigruppo ne erano presenti solo quattro (il comunista Lucchetti, il socialista Carta, il socialdemocratico Maggiani ed il democristiano Caprile).

(a. b.)

Romanelli: «O cessano gli indugi, o lascio la giunta»

Per il porto di Rapallo il pli minaccia la crisi

RAPALLO — Torna alla ribalta il porto, dopo un certo periodo di calma, ed [illegible] una volta si trova in mezzo a violente polemiche. L'avvocato Silvio [illegible], liberale, [illegible] delegato agli affari portuali, minaccia di lasciare il suo posto in giunta e di maggioranza se non verranno affrettati i tempi per definire rapporti fra Comune e «Porto Turistico Spa» onde poter procedere speditamente verso la conclusione dei lavori. Si profila anche a Rapallo il pericolo di una crisi.

«Ho fatto fin troppo a lungo — esordisce Romanelli —, *ed ho dovuto sopportare i capricci infantili di qualche componente della maggioranza. Adesso entro [illegible] e si farà [illegible] su tutta la questione oppure il partito liberale prenderà in considerazione l'uscita dalla giunta e [illegible] maggioranza. Sono ormai cinque mesi che ho consegnato la bozza di convenzione fra Comune e Porto Turistico all'esame della maggioranza, senza che nessuno si sia preso l'impegno poi di studiarla».*

«Sono stato accusato — aggiunge Romanelli —, *dalla segreteria della democrazia cristiana di aver rallentato la stesura delle nuove convenzioni modificative, ma si tratta di accuse strumentali: in realtà le avevo già consegnate a maggio. Ora qualcuno vuole rimetterle in discussione subordinandole al rilascio di qualche licenza commerciale in più nella parte privata del porto».*

Le accuse lanciate dall'assessore hanno colto di sorpresa molti componenti della maggioranza. Il segretario della dc Roberto Bagnasco ha replicato seccamente: *«E' estremamente grave che quasi alla fine del nostro rapporto di collaborazione il pli faccia simili sortite: si tratta di sparate elettorali. La verità è che le segreterie dei partiti di maggioranza già da qualche tempo hanno dato sostanziale approvazione alla convenzione. Per quanto ci riguarda c'è semplicemente da seguire una prassi: l'approvazione [illegible] essere ratificata dal direttivo e [illegible] riunione era già stata fissata da tempo per domani sera. Quindi Romanelli in questo campo è piuttosto disinformato. Piuttosto noi abbiamo sempre chiesto di vedere, accanto alla convenzione, il piano di gestione del porto pubblico di quarta classe. Su questo aspetto Romanelli non ha mai chiarito nulla. Noi siamo per una gestione mista fra Comune, ormeggiatori e Lega navale, Circolo nautico e piccoli pescatori».*

s. b.

Due socialisti [illegible] due indipendenti escono dalla coalizione

Ospedaletti, giunta in crisi [illegible] di 4 assessori

Tempesta nel psi - La dc: «Il Comune è paralizzato» - Il sindaco ribatte: «Bisogna portare [illegible] termine la legislatura» - Problemi politici e scontri personali

OSPEDALETTI — La vita politico-amministrativa [illegible] Ospedaletti è sull'orlo della paralisi. La giunta socialista (nella cittadina è in vigore il sistema elettorale maggioritario), che contava sette membri, compreso il sindaco, è da ieri ridotta a [illegible] persone.

Hanno infatti presentato le loro dimissioni gli assessori Pino Barbagallo (bilancio), Corrado Gazzani (polizia urbana), entrambi iscritti [illegible] psi, Giorgio Giorgi (vicesindaco) e Carlo Cassini (edilizia privata), indipendenti eletti nella [illegible] del garofano.

A fianco del primo cittadino Riccardo Bracco sono così rimasti soltanto Roberto Pizzo (turismo) ed Emilio Sigismondi (lavori pubblici).

[illegible] fronte a tale situazione, la minoranza democristiana (cinque consiglieri su venti) ha nuovamente richiesto ieri, in un manifesto affisso in città, le dimissioni «*del sindaco e dei resti della giunta, che non rappresentano più alcuna maggioranza*».

«*Un dovere civico verso tutti gli ospedalettesi* — dice il capogruppo dc Stefano Ghirardelli —. *La vita amministrativa è completamente paralizzata, l'ultimo Consiglio comunale regolare si è avuto a febbraio. Poi non si è più [illegible] a convocarlo normalmente, per i dissidi che dividono il psi. Di conseguenza la città si trova in uno stato di totale degrado ed abbandono*».

Come si è arrivati a questa spaccatura? I due assessori socialisti dimissionari preferiscono non entrare nel merito e parlano genericamente di motivazioni politiche. Gli indipendenti Cassini e Giorgi hanno fatto capire che non se la sentono di sostenere una giunta minata da divisioni di partito.

«*Se il psi non è unito* — è il loro discorso — *non vediamo perché dobbiamo essere noi a garantire la governabilità*».

L'amministrazione [illegible] ha avuto vita sempre difficile, e le defezioni all'interno della maggioranza sono andate moltiplicandosi. Il primo ad andarsene fu l'ex sindaco Federico Cacciola, poi lo imitarono, lo scorso anno, gli assessori Adelmo D'Ignazio e Ariodante Calvini (sostituiti da Giorgi e Cassini), infine toccò all'ex vicesindaco Carlo Littardi.

[illegible] palazzo comunale, [illegible]

Stefano Ghirardelli

Il sindaco Riccardo Bracco

[illegible] (che comprende anche quattro indipendenti), già ridotto a 14 rappresentanti per la morte durante la campagna elettorale [illegible] Maniele Jacono, è rimasto con dieci membri, e non ha più potuto rendere valide le sedute consiliari (servono 11 presenti); i cinque democristiani hanno deciso più volte di uscire dall'aula.

A fine agosto, il Consiglio è stato riunito [illegible] seconda convocazione, con sette partecipanti ed ha approvato alcune pratiche.

Ora, però, con le nuove dimissioni la situazione si è fatta insostenibile. Bracco sarebbe all[illegible] prese con inimicizie personali e contestazioni politiche. Si parla anche di scontri su problemi come la riduzione degli indici di edificabilità sulla collina (voluta dal sindaco) e su altre questioni importanti.

Cosa risponde il primo cittadino? «*Non accetto lezioni [illegible] dc. E' falso che la vita amministrativa sia bloccata: ieri la giunta si è riunita lo stesso, con tre presenti, ed ha varato interventi importanti, come la nuova gara d'appalto per il campo sportivo e quella per il parco giochi nella zona di edilizia popolari. Altri lavori pubblici sono in corso. E' necessario andare avanti, non abbandonare [illegible] nave. Ammetto che ci sono dissidi politici: spetta [illegible] direttivo [illegible] ed agli altri organi di partito risolverli, consentendo [illegible] chiudere in [illegible] regolare la legislatura. Sono convinto che troveremo una via d'uscita*».

In caso contrario, in attesa delle nuove elezioni amministrative (in programma il prossimo anno) il Comune potrebbe anche essere commissariato.

Claudio Donzella

Novità a Diano

Il postino cambierà il «giro»

DIANO [illegible]A — E' stato rivisto e ristrutturato in questi giorni [illegible] sistema di distribuzione della posta a Diano Marina, Diano San Pietro e [illegible] Castello. I maggiori cambiamenti riguardano Diano [illegible] perché è stato mutato [illegible] raggio d'azione di ognuno degli 8 portalettere che vi operano.

Tutti gli undici [illegible] che agiscono nei tre centri (8 a Diano Marina e frazioni, 2 a Diano Castello, [illegible] a Diano San Pietro) partono ora dall'ufficio postale di Diano Marina. Le [illegible] di confine fra i tre territori comunali, che creava grossi problemi per la determinazione delle competenze, con perdita di tempo nella consegna, è stata adesso inserita in un'unica fascia. Il provvedimento dovrebbe consentire un servizio più veloce ed efficace. Si è giunti all'accentramento per disposizione dell'amministrazione provinciale delle Poste.

Ancora polemiche per il degrado del quartiere «Piani due»

Inquilini protestano a Imperia «Piove negli alloggi popolari»

Interrotto il consiglio di amministrazione - Strade da asfaltare e centrale elettrica che deve essere potenziata - Il presidente: «I lavori saranno eseguiti in breve tempo»

IMPERIA — Alla prima ondata di maltempo è iniziato a piovere anche all'interno [illegible] alcuni alloggi di «Piani Due». Le proteste degli inquilini [illegible] del complesso ad edilizia convenzionata [illegible] scattate immediatamente. Quello delle infiltrazioni non è il [illegible] inconveniente lamentato da circa 20 famiglie, insediate da poche settimane, i cui rappresentanti si sono recati all'Istituto autonomo case popolari chiedendo un colloquio col presidente Emanuele Ciochero, ieri mattina, proprio m[illegible] era in corso il consiglio d'amministrazione dell'ente. L'incontro tra le famiglie e il vertice [illegible] Iacp è stato rinviato a domani pomeriggio alle 16.

Il tono della protesta è piuttosto acceso: si chiede un intervento dell'Istituto, perché siano eseguiti al più presto i lavori di sistemazione che, oltre [illegible] infiltrazioni d'acqua, riguardano le tubature del gas, il completamento [illegible] e di altri particolari.

Mario Lanteri

Tutta la zona dove è situato il complesso edilizio versa poi in uno stato che già in passato ha sollevato grosse proteste. Sono necessarie alcune opere di urbanizzazione, come l'asfaltatura di piazzali e strade, e il potenziamento della centrale elettrica.

Questi interventi spettano però all'amministrazione comunale e all'Enel. A ritardare il tutto può aver contribuito [illegible] macchinosa determinazione delle competenze.

I lavori di sistemazione degli alloggi, invece, devono essere compiuti dall'«Impresa Filippone», che ha curato la costruzione del complesso.

Spiega Mario Lanteri, uno degli abitanti di «Piani Due»: «*Ci rendiamo conto delle difficoltà incontrate per potere consegnare al più presto le abitazioni, ma vorremmo che tutto fosse risolto in breve. La situazione attuale non è accettabile, con acqua che filtra sino al secondo piano, piastrelle fuori posto e altro*».

Prosegue Mario [illegible], un altro inquilino: «*Confidiamo nella riunione di domani pomeriggio, perché sia accelerata la risoluzione dei problemi*».

I responsabili dell'Istituto valuteranno direttamente quanto lamentano gli inquilini di «Piani Due». Tuttavia i problemi, forse accentuati dall'improvvisa ondata di maltempo dei giorni scorsi, non sono sconosciuti a tecnici e funzionari dell'ente.

Precisa Emanuele Ciochero, presidente dello Iacp: «*Non [illegible] ricevuto immediatamente gli inquilini soltanto perché era in corso una riunione [illegible] consiglio d'amministrazione, che non poteva essere interrotta. Siamo comunque già a conoscenza di buona parte dei problemi emersi. E' perfettamente comprensibile il disagio delle famiglie che hanno occupato gli alloggi. Sembra che tutto sia da imputare ad un paio di forniture di materiale non idoneo. Probabilmente l'impresa Filippone, che da noi è già stata sollecitata, sta [illegible] attendendo l'arrivo del nuovo materiale per eliminare infiltrazioni e sistemare l'impianto gas*».

Conclude: «*Confidiamo in una soluzione rapida. Il terzo scale sarà completato, dietro nostra indicazione, ad insediamento terminato. E' certo che alla riunione di domani seguirà un ulteriore sollecito all'impresa che cura i lavori e, se necessario, un nostro intervento diretto*».

Fulvio Damele

Villa Ormond di Sanremo via [illegible] lavori per il parco

SANREMO — Partiranno presto i lavori, inseriti nel primo stralcio di un intervento più ampio, per la ristrutturazione della parte superiore del parco [illegible] Villa Ormond, in [illegible] Cavallotti.

E' prevista [illegible] spesa di trenta milioni per rinvangare le aiuole, [illegible] il rifacimento [illegible] prati e la semina [illegible] erba e fiori nella parte di levante, finora rimasta abbandonata.

In programm[illegible] anche la realizzazione di nuovi impianti di irrigazione.

Il progetto generale, [illegible] dall'Ufficio Beni Ambientali, richiederebbe una spesa di almeno 200 milioni.

Nel Principato di Ranieri la figura del frontaliere è molto cambiata

Non più operai, ma colletti bianchi

Il sindacato monegasco traccia [illegible] quadro degli italiani che lavorano a Montecarlo - Più occupazione nel terziario

MONACO — Nel 1951, nel Principato di Monaco c'erano 8.122 salariati: nel 1983, sono diventati 21.418, con una crescita del 203%. Nello stesso periodo, si è avuto un altro fenomeno significativo, è calata, in proporzione, la presenza degli uomini (erano 5.612, pari al 69%; sono saliti a 12.824, corrispondente, però, al 59,6%) ed è aumentata quella delle donne (da 2.510 a 8.594, dal 31 al 40,13%). Sono alcuni fra i dati più indicativi, che emergono da un rilevamento statistico, compiuto dall'Unione sindacale monegasca in occasione del 40° anniversario della fondazione, festeggiata dal 13 al 15 ottobre.

Osserva Imperio Spinella, della Cgil che fa parte del direttivo, come delegato dei frontalieri italiani (1.600 circa gli iscritti, sui 3.600 che lavorano nel principato): «*Da un esame, anche sommario, delle cifre, emergono alcune considerazioni di fondo [illegible] dopoguerra ad oggi, si sono verificate trasformazioni basilari: è radicalmente mutato il panorama socio-economico e demografico. E, su questi cambiamenti, ha inciso sicuramente pure l'operaio iscritto, attivo e costante del sindacato. La storia dell'Usm si confonde, in pratica, con quella dei lavoratori*».

I dati sono eloquenti. Nel '51, il 40% dei salariati apparteneva al settore industriale o edile, il 31% a quello turistico alberghiero e il restante 29% al commercio o altro (14%). Nell'83, i salariati del settore industriale o edile si sono ridotti al 20%, quelli del turismo e degli esercizi alberghieri sono scesi al 16,80%, mentre gli addetti al commercio o ad [illegible] attività sono [illegible] al 55,20%. «C'è stato, insomma, un incremento notevole nel terziario, a dimostrazione che Montecarlo si propone sempre di più come centro di commerci e di affari», osserva Spinella.

Una situazione molto diversa, rispetto al passato, e che ha avuto ripercussioni negative soprattutto nei confronti dei frontalieri italiani, che abitano nel Ponente ligure (Camporosso, Vallecrosia, Bordighera, Ventimiglia) e varcano tutti i giorni il confine per recarsi a Montecarlo o nella Costa Azzurra. Perché? Risponde Spinella: «*Prima, era più facile trovare un'occupazione nell'industria e nell'edilizia. Si cercavano manovali, ora invece la richiesta è per personale qualificato e specializzato. Una volta servivano le braccia, adesso si vogliono le menti*».

Ed è anche per tale ragione che Spinella, come consigliere del pci, ha sollecitato in ripetute occasioni all'amministrazione provinciale di Imperia l'organizzazione di corsi di qualificazione professionale: «*E' indispensabile tener conto del nuovo tipo di domanda, se vogliamo adeguarci ai tempi, e favorire lo sbocco occupazionale oltre frontiera per i nostri connazionali*».

e. d.

Saltano i [illegible] Enaip? I [illegible] in sciopero

SANREMO — *La sezione sanremese dell'Enaip (l'Ente nazionale Acli istruzione professionale, un tempo privato, ora pubblico e sovvenzionato dalla Regione), in corso Cavallotti, è in crisi. I corsi (preparano addetti al commercio, elettricisti, operatori elettronici) per l'anno 1984/85 rischiano di saltare (sarebbero dovuti partire il 1° ottobre) e per oltre cento ragazzi c'è il pericolo di rimanere a casa.*

Il personale docente e non, aderendo ad un'iniziativa intrapresa a livello regionale, ha deciso di scendere in sciopero, in segno di protesta per i licenziamenti decisi dalla Regione e per la mancata applicazione del contratto di lavoro.

A Sanremo, undici dei 23 dipendenti rischiano di perdere il posto di lavoro. Per questo, insegnanti e allievi martedì prossimo andranno in delegazione al Centro di formazione professionale di via Schiva ad Imperia, per sollecitare l'intervento delle forze politiche, dei sindacati, degli amministratori liguri.

e. d.

Per il Dea incontro dc-medici

IMPERIA — Dipartimento d'[illegible] e assistenza: una delegazione dc ha incontrato i medici dell'ospedale di Imperia per fare il punto della situazione. Alla riunione è intervenuto anche il presidente dell'Usl, Ivo De Michelis. Un'ulteriore verifica è stata compiuta con le categorie economiche e con i sindaci del comprensorio.

Scopo dell'iniziativa democristiana è raccogliere pareri in vista della consultazione

(f. d.)

Una mozione del pci al sindaco

Sos a Sanremo [illegible]to famiglie chiedono la casa

SANREMO — Nel 1983: 135 sfratti eseguiti. 1984: 100 sfratti eseguiti ed altri 304 rinviati di pochi mesi. [illegible] 1985 si calcola che gli sfratti esecutivi raggiungano quota 400.

«*Troppi* — afferma Daniela Cassini, consigliere comunale del pci — *è una situazione insostenibile*».

Il pci ha presentato una mozione al sindaco chiedendo la convocazione urgente del consiglio comunale. «*Un consiglio* — sottolineano nella sede di piazza Colombo — *che deve essere interamente dedicato al problema-casa*».

La mozione è stata accompagnata da [illegible] interpellanza con la quale viene chiesto alla maggioranza di intervenire con urgenza presso i ministeri dell'Interno e dei Lavori pubblici e se necessario la Presidenza del Consiglio, affinché in sede di approvazione del decreto sull'«emergen[illegible]» la grave situazione di Sanremo venga inclusa nell'elenco delle 28 zone ad alta tensione abitativa.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, i consiglieri pci Cassini, D'Importano e Barilà hanno denunciato la difficile condizione degli sfrattati «*della opulenta Sanremo*».

«*All'Ufficio Patrimonio del Comune* — è stato detto — *sono in giacenza più di 300 domande di sfrattati che chiedono una casa in affitto mentre le tristi eredità della passata amministrazione sono sotto gli occhi di tutti: un villaggio con 27 baracche in lamiera; famiglie intere in una camera di pensione, un albergo occupato da sessantotto costretti a vivere senza acqua nè luce. E questo mentre si parla di un migliaio almeno di finite locazioni in arrivo*».

I comunisti hanno sollecitato una serie di interventi: [illegible] del patrimonio comunale per una regolare utilizzazione degli alloggi e per eliminare eventuali abusi.

La chiesa [illegible] il campanile hanno bisogno di restauri

Borgo d'Oneglia: 40 milioni per salvare il gioiello barocco

Sottoscrizione [illegible] i parrocchiani - Una storia che risale al Medioevo

IMPERIA — Borgo d'Oneglia, una delle frazioni più piccole [illegible] Imperia, all'imbocco della Valle Impero, in ridente posizione panoramica, ha una storia che risale al 1300. Allora, assieme al capoluogo che era Castelvecchio, il paese dava ospitalità agli attuali «onegliesi» che non erano ancora andati a vivere sul mare per timore delle incursioni saracene.

Di quella lontana e tormentata epoca rimane il bel campanile della Parrocchiale, che è dedicata a San Michele Arcangelo. Un campanile che ha una particolarità quasi unica: la sua base, infatti, non è compatta, ma divisa in due, sorretta da un archivolto sotto il quale passa la strada comunale.

Anche la chiesa, quasi interamente rifatta in forma barocca nel [illegible] su una precedente costruzione del XV Secolo, è molto interessante con un coro in legno lavorato, le vetrate istoriate ed una armoniosa facciata con un bel rosone centrale: uno dei tanti monumenti di questa Liguria semi-sconosciuta e da salvare.

In effetti la chiesa ed il campanile hanno bisogno di urgenti restauri per ora ancora superficiali, ma che potrebbero diventare più costosi se non fatti in tempo.

Dice il parroco don Angelo Alassio: «*Ho lanciato una sottoscrizione, per [illegible] fra i parrocchiani, ma finora la somma raccolta, nonostante la generosità di alcuni, non è sufficiente: circa otto milioni sui quaranta necessari, come da preventivo. Occorre che ci diano una mano un po' tutti, se non vogliamo che anche questo prezioso testimonianza della storia ligure decada irreparabilmente*».

b. v.

Imperia. La chiesa e il campanile di Borgo d'Oneglia (tel.)

Proposta di mozione comunista in Consiglio provinciale

«Più [illegible] per Imperia [illegible] Cassa di Risparmio»

Si chiede [illegible] maggiore presenza nelle vicende economiche della [illegible]

IMPERIA — «*Riteniamo che una più forte rappresentanza imperiese nel consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sia indispensabile per far attuare all'istituto [illegible] [illegible]itica bancaria, e [illegible] praticato nel credito, più favorevole all'economia della zona*»: [illegible] con tale premessa che il pci ha presentato al Consiglio provinciale [illegible] proposta di mozione da discutere domani.

La seduta, convocata alle 20,30 per prendere atto delle dimissioni del presidente [illegible] Fippione ed eleggerne il sostituto (è quasi certo che sarà l'assessore ai Lavori pubblici Luciano [illegible] Michelis, [illegible]stante la sua candidatura non sia gradita dalla corrente dc di «solidarnosc») potrebbe quindi occuparsi anche di questo argomento.

Del consiglio d'amministrazione della Cassa di Rispar[illegible] attualmente, fanno parte due soli membri (su 18) in rappresentanza della Provincia di Imperia: Luciano De Michelis e Pier Giorgio Alberti, uno nominato dal Consiglio provinciale, l'altro dalla Camera di commercio [illegible] Imperia.

Osserva il capogruppo e segretario provinciale comunista Giovanni Rainisio: «*La struttura della banca — spesata dalla presenza, nel Savonese, della locale Cassa di Risparmio — ha creato una situazione che, spesso, è stata considerata squilibrata, a vantaggio della realtà genovese. E ciò ha determinato anche [illegible] plastificate spinte alla creazione di un istituto esclusivamente imperiese, in grado di attuare una politica del credito più rispondente alle esigenze e alla reale do[illegible] dell'economia locale*».

Negli ultimi tempi, lo statuto della banca è diventato «*oggetto di discussione, da parte [illegible] suoi amministratori, in vista di una modifica che punti a renderlo più adeguato alla realtà*».

Ed è in questo quadro che il pci ritiene che la Provincia [illegible] svolgere [illegible] ruolo importante di sollecitazione e di spinta, in direzione di un allargamento della partecipazione imperiese alla gestione della Cassa di Risparmio.

Secondo i comunisti, è possibile procedere all'istituzione «*di una struttura dirigenziale dell'istituto con un forte livello di autonomia per la provincia di Imperia*». Osser[illegible] Rainisio: «*Non si tratta di [illegible] superati campanilismi, ma di muoversi nel modo più corrispondente alle esigenze*».

Per le modifiche statutarie, infine, dovrebbero [illegible] coinvolti gli enti locali: per questo, sarebbe importante un incontro fra amministrazione provinciale e Cassa di Risparmio.

e. d.

Vallecrosia scuola invasa dai topi

VALLECROSIA — Il [illegible] siglio del circolo scolastico di Vallecrosia ha denunciato in [illegible] [illegible] sindaco e al presidente dell'Usl n.1 le pessime condizioni igieniche dell'aula magna delle elementari di via San Rocco.

«Il locale è invaso dai topi — dice il comunicato — e si è dovuto procedere alla chiusura. Chiediamo un intervento urgente di derattizzazione e disinfestazione».

Gli ospedali di Sanremo e Ventimiglia dovrebbero essere dotati di 2 reparti

Centro [illegible] dialisi, che [illegible] burocrazia?

SANREMO — *La mobilitazione generale per il Dea che da settimane impegna a tutti i livelli amministratori ed autorità sanitarie di Imperia, rischia di far saltare, o perlomeno di far slittare indefinitamente, il piano varato dalle Usl di Sanremo e Ventimiglia, per dotare i principali ospedali cittadini di un attrezzato centro di dialisi semiassistita.*

Il decollo dell'iniziativa [illegible] perché l'Usl numero 3 imperiese, nonostante [illegible] gli impegni sottoscritti, non ha ancora proceduto all'assunzione degli atti deliberativi richiesti dalla Regione per perfezionare l'istituzione dei due reparti sanitari «staccati». L'accordo fra le [illegible] Usl del Ponente prevedeva la creazione di un centro dialisi con sei letti collegati al rene artificiale a Sanremo e quattro a Ventimiglia, tutti alle dipendenze del Centro di Emodialisi dell'ospedale di Imperia diretto dal dottor Luciano Filosto. Sanremo e Ventimiglia, dal canto loro, hanno già adottato tutte le delibere necessarie; Imperia non [illegible]

«Se l'Usl imperiese completerà tutte le pratiche necessarie con una certa celerità — *afferma il presidente del comprensorio sanitario* [illegible] *Giorgio Spagnesi* — potremo aprire il nostro reparto già entro l'anno. Imperia deve [illegible] la pianta organica, [illegible] ai due nuovi reparti [illegible] competenza, e trasmettere la pratica in Regione per l'approvazione. Soltanto così si potrà andare incontro alle aspettative dei malati [illegible] dell'estremo Ponente ligure».

I locali per il centro dialisi semiassistita, a Sanremo, sono già stati predisposti. Per l'acquisto dei sei letti speciali (prevede una spesa [illegible] 90 milioni) [illegible] impegnata l'amministrazione comunale. Gli ostacoli principali sono stati [illegible] parati. E' la burocrazia di parte imperiese a procedere troppo a rilento.

Nei giorni scorsi l'Usl sanremese ha promosso un incontro con i responsabili dell'Unità sanitaria ventimigliese e con il primario del centro emodialisi di Imperia, dottor Filosto. Presenti al «summit» tre funzionari della Regione addetti alla programmazione ed alla realizzazione del Piano sanitario.

L'accordo è stato ulteriormente perfezionato e, nell'occasione, è stata ribadita la necessità di un intervento a brevissima scadenza dei responsabili sanitari del capoluogo per sbloccare una situazione davvero insostenibile.

Oggi gli emodializzati di Ventimiglia, Bordighera, Sanremo e di tutti i centri minori del Ponente, sono costretti, per sopravvivere, a disagevoli spostamenti (anche tre volte alla settimana) ad Imperia o addirittura fuori provincia.

g. p. m.

Riunioni di amministratori e tecnici

Savona è già al lavoro per accogliere il Papa

Nuova strada da Lavagnola al Santuario - Un grande parcheggio - [illegible]staurati i monumenti dell'antico borgo - Finanziamenti per [illegible] miliardi

SAVONA — Dal Vaticano [illegible] vi sono ancora conferme, [illegible] Giovanni Paolo II, [illegible] casione [illegible] 450 anniversario dell'apparizione della Madonna, avvenuta a Santuario, secondo la leggenda, nel marzo del [illegible], potrebbe venire a Savona. Gli amministratori stanno già pensando a mettere a nuovo i luoghi del probabile pellegrinaggio.

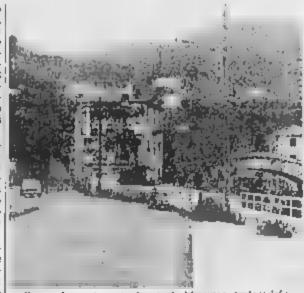
Ieri mattina, a palazzo Nervi, il sindaco di Savona, seguito dall'ingegnere capo [illegible] Comune, Ga[illegible], si è incontrato con il presidente della Provincia, Carlo Alberto Nencini, e [illegible] l'ing. Domenico d'Ambrosio, responsabile dell'ufficio tecnico.

Sono stati definiti i partico[illegible] della ristrutturazione delle rete viaria del Santuario e della piccola frazione: gli interventi previsti richiederanno finanziamenti per oltre tre miliardi, ma l'obiettivo finale è decisamente ambizioso.

La novità più importante riguarda la modifica della strada provinciale che collega il quartiere di Lavagnola con il Santuario. la strada, che passa attualmente all'interno del borgo, sarà deviata lungo la sponda sinistra del Letimbro. Si ricongiungerà, con un ponte, al vecchio tracciato, all'altezza della vecchia centrale Enel. Prima di en[illegible] nel rettilineo finale, che porta direttamente [illegible] chiesa, un'altra deviazione, che [illegible] lato a monte [illegible] l'antica locanda, per riallacciarsi alla provinciale, appena fuori dal centro abitato.

Ciò che gli enti pubblici savonesi si apprestano a realizza[illegible], potrebbe contribuire ad una riscoperta del borgo, rimasto praticamente intatto.

I lavori previsti, non sono direttamente legati alla visita del Papa. Ma gli amministratori non vogliono [illegible] cogliere impreparati. I finanziamenti saranno divisi fra Provincia e Comune.

Massimo Numa

Savona. In questo punto si raccorderà la nuova strada (telef.)

Usl Val Bormida: sì al piano Josi, ma [illegible] qualche riserva

«I lavori del nuovo ospedale devono incominciare subito»

All'assessore Josi si chiede anche la conferma della volontà di riunire a Cairo tutti i posti letto - La democrazia cristiana ha mantenuto una posizione più critica

CAIRO — Mentre domani si avviano, nella torre pentagonale del Comune [illegible] Loano, le consultazioni tra la prima commissione consiliare regionale e le [illegible] albenganese e finalese e, nel pomeriggio, nel municipio di Savona, proseguirà la verifica [illegible] le unità sanitarie del Savonese e della Val Bormida, a [illegible] si è appena concluso il dibattito sulle proposte [illegible] piano [illegible] e dello stralcio ospedaliero che l'assessorato alla Sanità della Regione Liguria ha presentato circa un mese fa.

Pur fra [illegible] obiezioni dell'opposizione democristiana (che si è espressa tramite il proprio rappresentante Pier Luigi Novello), la proposta [illegible] Josi ha riscosso parziale approvazione [illegible] maggioranza [illegible] sinistra. D[illegible] infatti Adriano Goso (pci), presidente dell'Usl 6: *«Il piano per la parte ospedaliera ha recepito quelle che sono [illegible] le nostre richieste. [illegible] la parte invece attinente i servizi territoriali esiste, fra [illegible] altre, [illegible] vistosa carenza [illegible] nell'inaccettabile proposta [illegible] limitare a soli 5 distretti, [illegible] più sperimentale [illegible] tutta la Liguria, la possibilità [illegible] equilibrare [illegible] favore del territorio la riforma sanitaria. Noi chiederemo all'or[illegible] regionale di meglio puntualizzare quanto [illegible] da tempo [illegible] ha dichiarato: la [illegible]lontà cioè di riunire [illegible] Cairo tutti i posti letto ospedalieri e contemporaneamente partire subito col progetto e l'acquisizione delle aree in località Quasolo, a Cosseria, dove sarà edificato il nuovo ospedale. Nelle [illegible] strutture troveranno ospitalità non solo gli attuali posti letto ma le quattro divisioni di base più i servizi che competono ad un ospedale zonale»*.

Ma si riuscirà, malgrado la dichiarata volontà di iniziare assieme i [illegible] interventi (accorpamento e lavori per il [illegible] ospedale), a far avanzare di pari passo [illegible] diverse operazioni?

Più critica invece [illegible] dc, che in sostanza ha [illegible] queste richieste, più specifiche rispetto [illegible] discorso programmatico generale che oggi [illegible] aperto con la Regione: ultimazione della sala operatoria doppia per la chirurgia, trasferimento del servizio [illegible] radiologia nell'ex dispensario di Cairo [illegible] dovrebbe anche essere [illegible] ospitato [illegible] pronto soccorso [illegible] organico. Dispensario che — sempre secondo la [illegible] — dovrebbe essere sopraelevato per ospitare la divisione di medicina che verrà trasferita a Cairo da Millesimo.

«Ma il discorso sullo [illegible] [illegible] attuazione della riforma sanitaria in [illegible] Bormida — conclude Goso — *non si esaurisce [illegible] le consultazioni regionali. Anzi, il confronto con l'assessorato sarà il punto [illegible] partenza di un ampio approfondimento da concludersi [illegible] una conferenza [illegible] zona sulla sanità che, di intesa con tutti i Comuni del comprensorio, organizzeremo per il prossimo mese»*.

L'Usl [illegible] formata da [illegible] Comuni che oggi contano 42.997 abitanti (contro i 44.373 del 1978). Le [illegible] spese correnti annuali (sulla base della prima divisione relativa ai fondi 1983) sono state di 14 miliardi e 740 milioni, di [illegible] il 34 [illegible] cento [illegible] assorbito per oneri relativi al personale (la media regionale è del 69 [illegible] cento).

Un altro indicatore statisti[illegible] relativo all'Usl 6 riguarda [illegible] spesa pro capite per medicine, ove si raggiunge un pri[illegible] assoluto regionale: ogni cittadino della Val Bor[illegible] consuma 92.789 lire [illegible] farmaci contro [illegible] media in Liguria di 115.261. Per quanto poi riguarda il costo [illegible] ogni «scelta» [illegible] medico [illegible] base e [illegible] pediatra (convenzionato) l'indice è [illegible] lire, [illegible] confronti [illegible] una media regionale di 45.206.

Romano Strizioli

(6 - Continua)

> **L'Usl n.6**
>
> **LA SITUAZIONE ATTUALE**
>
> **Millesimo:** medicina generale 50 posti letto; **Cairo Montenotte:** chirurgia generale 50, emodialisi 6; totale posti letto attuali Usl 6: [illegible].
>
> **LA SITUAZIONE FUTURA**
>
> **Millesimo:** sede di pre[illegible] geriatrico; **Cairo:** chirurgia generale 40, dialisi 6, medicina generale 50, ortopedia e traumatologia 10; totale dei posti letto previsti: 106.

Vado, dopo la decisione dell'Eni

Via agli scioperi per la Fornicoke è ancora scontro

VADO L. — Autunno caldo alla Fornicoke: la [illegible]e, a sorpresa, da parte dell'azienda di separare il pontile dal resto della fabbrica (forse [illegible] create due società diverse) ha immediatamente innescato nuove polemiche fra i lavoratori, il sindacato e l'Italiana Coke. Domani, in fabbrica, ci [illegible] scioperi [illegible] assemblee, in cui potrebbero [illegible] decise iniziative di lotta ancora più dure.

Questa volta [illegible] Fulc, l'organizzazione [illegible] dei chi[illegible], ha espresso [illegible] condanna unitaria [illegible] decisione dell'Eni, che in pratica [illegible] nulla ogni possibilità di integrazione produttiva [illegible] Cairo Montenotte, così come era previsto dall'accordo ministeriale del gennaio '84.

Dice Lino Alonso, segretario generale della Cgil: *«Un fatto gravissimo: non è difficile intuire a cosa in realtà miri l'azienda. [illegible] vuole indebolire [illegible] tutti i costi [illegible] cokeria, per arrivare poi alla verifica finale del comparto coke italiano, con una fabbrica spezzata in due e non più difendibile. L'ordine della Italiana Coke va respinto e annullato. E' tra l'altro [illegible] contraddizione [illegible] gli accordi ministeriali, ormai completamente disattesi dalla Italiana Coke e dall'Eni»*.

La segreteria provinciale della [illegible]: *«Un'altra pesante provocazione. La lettera dell'azienda ci ha colto completamente [illegible] sorpresa. Qualcu[illegible], a Roma e a Milano, vuole esasperare la situazione. E' un fatto noto che [illegible] pontile assicurava un elevato reddito industriale, tale da sostenere anche la cokeria. La divisione della fabbrica costituisce il primo segnale di [illegible] nuova offensiva dell'Eni contro la Fornicoke»*.

Il consiglio [illegible] fabbrica: *«Non sappiamo ancora, con precisione, quali contromisure adotteremo. L'anno scorso siamo stati costretti per salvare il posto di lavoro a blocchi stradali e ferroviari»*.

Ieri infatti si è riunito [illegible] Coordinamento Italsider: al centro [illegible] riunione sindacale le prospettive dello stabilimento di corso Mazzini. I segretari Flm hanno espres[illegible] ancora [illegible] volta, l'esigenza [illegible] di [illegible] l'organico della fabbrica.

m. nu.

Grave ragazzo colpito dal cavallo

CAIRO MONTENOTTE — Uno studente dell'Itis «Galileo Ferraris» [illegible] Cairo è ricoverato al [illegible] Paolo di Savona per il calcio di un cavallo. Le sue condizioni [illegible] gravi. Si chiama Giancarlo Pregliasco, ha [illegible] anni, [illegible] abita a Cairo in località Ferriere.

Venerdì pomeriggio era in sella al suo cavallo, «Jolie Coeur», un «francese» di 6 anni, quando improvvisamente è stato disarcionato. E' stato colpito all'addome da uno zoccolo.

Presi di mira Andrea Biamonti [illegible] Werner Rivaroli

Tentarono estorsione domani tre alla sbarra

SAVONA — Si inizia domani a palazzo S. Chiara [illegible] processo contro tre persone accusate di estorsione e furt[illegible] ai danni [illegible] Andrea Biamonti, [illegible] anni, imprenditore di Albenga e dirigente dell'Imperia calcio, che milita nel campionato [illegible] C2, e socio [illegible] presidente della stessa formazione, Werner Rivaroli, sempre di Albenga.

Alla sbarra Domenico La Bella, 35 anni, di Ceriale, Giuseppe Capitano, 31 anni, di Albenga, e Giuseppe Caso, 35 anni, di Alassio. Dovranno inoltre rispondere [illegible] associazione per delinquere, oltreché del furto e della tentata estorsione.

I fatti risalgono alla seconda metà del dicembre '83. Negli uffici di Biamonti, in viale Martiri della Libertà ad Albenga, il 13 dicembre, ci fu un furto. Venne scassinata la cassaforte [illegible] i ladri si impadronirono di [illegible] valori bancari, altri docum[illegible] per un valore vicino ai 200 milioni.

Poi i malviventi si fecero vivi con Biamonti: pretendevano 50 milioni per restituire la refurtiva. I carabinieri di Albenga iniziarono le indagini che portarono all'arresto di La Bella, Caso e Capitano. L'episodio, in un primo tempo, sembrava collegato ad altri fatti criminosi avvenuti nel Ponente, ma la seguito [illegible] pista fu abbandonata.

Il fascicolo [illegible] procura fini all'ufficio istruzione. I giudici decisero [illegible] rinvio a giudizio dei tre imputati. Oggi potrebbe però verificarsi un cl[illegible] colpo di [illegible]na: [illegible] dei tre detenuti, dopo essersi consultato con il suo avvocato, avrebbe deciso di rivelare i retroscena della mancata estorsione. Altre ammissioni le avrebbe già [illegible] nel corso dell'istruttoria, ma ora sarebbe deciso a ribadire [illegible] sua «verità», che potrebbe far aprire un nuovo capitolo nella intricata vicenda.

[illegible] nu.

Vittorio Costa Cavaliere della Repubblica

ALASSIO — Il presidente Pertini ha conferito [illegible] Vittorio Costa il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica.

Costa è il decano [illegible] corrispondenti locali [illegible] Ponente Savonese, avendo iniziato a lavorare per [illegible] dell'informazione nel [illegible].

Dopo le vivaci proteste di genitori [illegible] insegnati

Le medie di Albisola con una classe in più

ALBISOLA 6 — [illegible] è risolta, grazie all'interessamento del Provveditore agli studi di Savona ed [illegible] ministero della Pubblica istruzione la polemica in [illegible] nelle scuole medie «Della Rovere», in merito al numero delle prime classi, giudicato da insegnanti e professori insufficiente.

Infatti [illegible] arrivata la notizia che, oltre alle tre già esistenti, ne sarà aggiunta un'altra.

Dicono genitori e docenti: *«La nuova situazione consente un avvio più ordinato dell'anno scolastico e gli alunni ne trarranno così beneficio»*. All'inizio dell'anno scolastico i genitori avevano minacciato di non inviare più i figli a scuola.

(m. nu.)

Polemiche sulla centrale

SAVONA — La direzione centrale dell'Enel, secondo [illegible] comunicato congiunto del [illegible]ovimento d'opinione e [illegible] difesa dell'ambiente (Moda) e del partito radicale, avrebbe impedito, l'altra sera, lo svolgersi [illegible] un dibattito sulla [illegible] centrale a carbone di Vado, che avrebbe dovuto avere luogo nelle sale del circolo ricreativo Enel di via Cima[illegible] a Savona.

La riunione, che aveva lo scopo di [illegible]zare le prospettive di ampliamento degli impianto [illegible] Vado e [illegible] conseguenze ecologiche sul territorio si è regolarmente tenuta al cir[illegible]o delle Ferrovie dello Stato, messo a disposizione degli ecologisti.

(m. nu.)

Pesca alla trota

SAVONA — Per migliaia di pescatori sportivi [illegible] tutta la provincia questa sera, un'ora dopo il tramonto, si chiude la pesca alla trota in tutti i corsi d'acqua. L'attività potrà essere ripresa solo a febbraio. Il bilancio di quest'anno, a parte le polemiche tra Fips e Amministrazione provinciale per il controllo delle acque interne, [illegible] stato positivo. Sia la Federazione italiana pesca sportiva che la Provincia, infatti, con i loro vivai sono riusciti a ripopolare quasi tutti i corsi d'acqua.

Molti pescatori trovati in [illegible] sono stati puniti.

Il nuovo impianto, dopo molte polemiche, sarà inaugurato ad Alassio

Sabato, finalmente, la piscina

Ospiterà le gare dell'«Alassiade» - Parla l'assessore Gianni Caviglia - La vasca è costata 740 milioni - Si accelerano i tempi per il Palazzetto dello sport

ALASSIO — Pare proprio che questa volta si sia giunti al termine di [illegible] stione, avviata nel 1979 e dal [illegible] annunciata come prossima di mese in mese: la piscina scolastica alassina aprirà i [illegible] sabato prossimo, ospitando le gare dei giovani partecipanti alla prima «Alassiade».

«L'apertura ufficiale sarà per le due e mezzo di sabato pomeriggio — dice l'assessore comunale allo Sport, Gianni Caviglia (psdi), che [illegible] nasconde la sua [illegible] — [illegible] *giorni scorsi abbiamo avuto la visita della Commissione di vigilanza della prefettura che, salvo alcune richieste di piccole modifiche per le quali sono stati concessi 60 giorni di tempo, [illegible] rilasciato il suo nulla osta. Siamo ora in grado di iniziare la prima fase sperimentale di vita del complesso sportivo»*.

La piscina è costata 740 milioni, ha una lunghezza di 25 metri, divisa in quattro corsie. *«Sia chiaro* — specifica Caviglia — *che si tratta di un complesso ad [illegible] scolastico che [illegible] bene per i ragazzi. Non è cioè quella piscina di cui Alassio ha bisogno per il [illegible] turismo»*.

In settimana si riunirà l'apposita Commissione per sta[illegible] tariffe e orari per l'avvio della scuola di nuoto (inizio previsto ai primi di novembre), [illegible] cui gestione è stata affidata al Circolo Nautico «Al Mare» di Alassio.

«Ma stiamo anche recuperando — continua l'assessore comunale allo Sport — *il tempo perso [illegible] passato per quanto riguarda il Palazzetto [illegible] Sport [illegible] convocheremo [illegible] Consiglio comunale che deciderà sugli otto progetti che già [illegible] un anno giacciono [illegible] del Comune»*.

La Commissione per gli esami degli elaborati tecnici [illegible] così composta: [illegible] sindaco Grollero, l'assessore ai Lavori Pubblici Gallo, l'assessore allo Sport Caviglia, l'ingegnere del Coni Magnano, il presidente [illegible] consulta sportiva comunale Galbiaso, Frixione, Bellanova, Gandini, Fantuzzi, Canavese, Perissinotto, Dieli.

«[illegible] dire che ho trovato la massima collaborazione — conclude Caviglia — *da parte della giunta comunale, che [illegible] ha agevolato il lavoro»*.

Il [illegible] Palazzetto dello Sport, che sorgerà nella [illegible] a monte del campo sportivo, costituisce una struttura polivalente [illegible] grado [illegible] ospitare non solo attività agonistiche o di tipo salutistico, ma anche congressi con [illegible] alto nu[illegible] di partecipanti. Tra i posti a sedere delle gradinate (1500) e quelli [illegible] parterre (800), si raggiungono e si superano le 2300 persone. Ciò potrebbe costituire l'indispensabile struttura qualora l'associazione albergatori (così come avviene in molte località turistiche italiane) intendesse avviare con gli enti locali un'esperienza di movimento turistico legato ai congressi.

Il *parterre* del Palazzetto — [illegible] cui, in via bonaria, sono già stati acquisiti i terreni su cui edificare — misura [illegible] metri per 24.

Sotto questo profilo, quindi, la struttura del palazzetto rientra pienamente nelle infrastrutture [illegible] tipo turistico e non solo per le manifestazioni sportive che vi potranno essere organizzate.

r. sr.

Attenti alle vipere ad Albenga

ALBENGA — Non era mai capitato: alcune vipere (di [illegible] una è stata uccisa) sono state trovate nelle vicinanze della spiaggia, a levante e a ponente della foce del fiume Centa. Sono state le piogge torrenziali e i nubifragi della tarda [illegible]rata di giovedì a riempire di acque limacciose [illegible] fiume più grande della Liguria, che [illegible] trascinato con forza travolgente oggetti [illegible] tempo nel greti dei torrenti e dei ruscelli.

Sono finiti [illegible] mare tronchi d'albero, ingombranti oggetti domestici gettati nelle discariche abusive delle vallate e della piana ingauna, formando un enorme [illegible] ammasso lungo l'arenile. Numerose le bisce d'acqua, di piccole e medie dimensioni, e fra di esse anche alcune vipere.

I vigili urbani di Albenga hanno rinvenuto una vipera di piccole dimensioni che [illegible] passante è riuscito ad uccidere con [illegible] bastone.

Si invita [illegible] essere prudenti nella [illegible] circostante la foce del fiume e si sconsiglia particolarmente la raccolta della legna, tra la quale, appunto, potrebbero trovarsi dei rettili velenosi.

(r. sr.)

I primi trionfatori delle «Alassiadi»

[illegible] — E' giunta proprio [illegible] tempo l'inaugurazione della piscina, [illegible] non altro per essere puntuale, con le gare [illegible] nuoto della prima «Alassiade 1984», che da sabato [illegible] tiene impegnati quasi 400 ragazzi delle scuole elementari e [illegible]die della cittadina.

Sabato prossimo, infatti, nel primo pomeriggio i giovani nuotatori solcheranno per [illegible] prima volta le acque della piscina comunale.

Gli organizzatori della rassegna sportiva giovanile (Oratorio Don Bosco e assessorato comunale allo Sport, col patrocinio del Coni) si ritengono soddisfatti della riuscita di questa prima edizione, di cui [illegible] resi noti i risultati relativi alle prime [illegible]. Nella mistaffetta, questi i risultati: elementari maschili: 1. Barroero-Forgione-Cavallo (Fenarina); elementari femminili: 1. Barbero-Ottonello-Serrani (Fenarina); medie maschili: 1. Martino-Canalella-Ciccione (Fenarina), medie femminili: 1. Zoncanero-Vero-Laudoni (Fenarina).

Nella classifica a squadre questa la graduatoria: 1° Fenarina punti 10; 2° Ponente 7; 3° Levante 5; 4° Centro 3.

Ecco invece i risultati della corsa veloce: elementari maschili: 1° Forgione, elementari femminili 1° Serrani; medie maschile: 1° Ciccione; medie femminili: 1° Pietrasanta; nelle classifiche a squadre risultano: 1° Fenarina p. [illegible]; 2° Ponente p. 63; 3° Centro p. 54; 4° Levante p. 52.

r. sr.

Non [illegible] stati completati i lavori

Punto interrogativo per l'asilo di Pietra

Mancano i permessi - I bambini sono 280

PIETRA LIGURE — Per il secondo anno consecutivo la scuola materna statale di Pietra Ligure rischia di non decollare. Lo scorso autunno a causa [illegible] ritardi burocrazia e fatiscenza delle strutture, gli oltre 280 bambini di Pietra Ligure di età compresa tra i 4 e i 6 anni dovettero rivolgersi ai due asili privati presenti nel comune, pagando rette da 90 mila lire [illegible] oppure rivolgersi alle scuole [illegible] terne statali [illegible] Loano e Giustenice.

L'amministrazione pietrese [illegible] quell'occasione si impegnò però a provvedere in tempo utile per l'anno scolastico 1984-85. [illegible] «tempo utile» però scade mercoledì prossimo [illegible] la situazione non è cambiata molto nonostante l'impegno dell'assessore alla pubblica istruzione Riccardo Cermelli, repubblicano: *«E' dallo [illegible] so [illegible] che mi sto battendo anche all'interno [illegible] giunta per ottenere la scuola materna statale a Pietra Ligure. Domani spero [illegible] consegnare alla direttrice didattica la documentazione necessaria corredata dalle dichiarazioni dell'ufficiale sanitario e dell'ufficio tecnico»*.

[illegible] realtà però [illegible] difficoltà ci sono ancora e anche molte. I lavori per l'adeguamento [illegible] strutture, una delle [illegible] impedirono [illegible] decollo lo scorso anno, anco[illegible] stati portati a termine ed anche [illegible] permesso dei vigili del fuoco che devono attestare la sicurezza della struttura, manca ancora. L'unico intervento che è stato portato a termine è il rifacimento dell'impianto elettrico. Ma oltre questo c'è ancora un scoglio da superare.

Per il Provveditorato agli studi di Savona infatti l'ente morale «Z. Martini» che attualmente gestisce l'asilo privato che occupa le strutture incriminate, deve presentare la rinuncia ufficiale all'uso dei locali di via Della Cornice dove dovrà essere ospitata la scuola materna statale. Insomma le preoccupazioni di decine di genitori, (lo [illegible] anno furono infatti più di 70 a firmare [illegible] petizione per [illegible] la scuola materna), continuano nonostante le [illegible] sicurazioni dell'assessore Cermelli.

a. d.

ALTRO TENTATIVO DEL TRIS DI PONENTE: IL COMPITO PIU' FACILE E' DELL'IMPERIA

A caccia della prima vittoria

IMPERIA: al «Ciccione», ospite il Montevarchi, Grassotti punta deciso al successo per il [illegible] e la classifica - Torna il «referendum»

IMPERIA — Tra i nerazzurri, che oggi ospitano il Montevarchi al «Ciccione», si riaffaccia Miritto. Grassotti medita di utilizzarlo almeno nella ripresa. Per il tre-quartista, di cui tutti dicono un gran bene, ma che, per un infortunio, ancora non ha avuto modo di esprimersi, sarebbe l'esordio stagionale. *«Ho fatto un pensierino anche su Portigli: il ragazzino ad Alessandria mi è piaciato molto»*, dice l'allenatore.

[illegible] all'antico. E' intenzionato a ripresentare la formazione del debutto contro la Vogherese: Bansonetti; Doni, Schicaro; Conti, Oddone, Zaccaria; Minietti, Martinelli, Zardi, Massimilla, Chistolini. Rientrano dunque Doni in difesa, per ragioni tattiche, Minietti [illegible] tornante e Zardi al centro dell'attacco: prendono il posto di Trapani, Barbagli (squalificato) e Samarita[illegible]. «*L'obiettivo? Uno solo: la vittoria*», precisa il tecnico, e sottolinea che un successo pieno e convincente sarebbe utile per il mo[illegible] [illegible] patuglia e per scongiurare pericolose [illegible] classifica, visto che l'Imperia avrà poi in calendario la difficile trasferta di Carbonia e il derby casalingo con lo Spezia. *«Ai ragazzi ho detto che devono dimostrare il loro carattere fin dall'inizio: [illegible] forza di reazione quando si è in svantaggio o in inferiorità numerica, come è accaduto domenica scorsa al "Moccagatta", non sempre è sufficiente, purtroppo»*, precisa il «trainer», [illegible] trario ai ritiri. E, a proposito, aggiunge: *«Potrebbe essere controproducente: i giocatori devono essere responsabilizzati. E questi sono seri, ho piena fiducia in loro»*.

Il Montevarchi (un punto solo in classifica: [illegible] in casa con il Carbonia, pareggio a Savona) non fa paura, ma neppure viene sottovalutato, perché anche i toscani hanno bisogno di punti. Hanno buoni elementi, come l'ex napoletano Bianzione, un libero che costruisce, la fonte del gioco Nicolai, la punta [illegible]. *«Dobbiamo stare attenti alla matricola»*, ammonisce Grassotti.

Per i nerazzurri, un incentivo in più: scatta oggi il «referendum» tra i tifosi per designare il miglior imperiese della stagione. Chi succederà ai vari Lombardi, Marchese, [illegible], Olivieri, Bencardino e Conti, i più votati dai tifosi, nei campionati scorsi?

[illegible] autunnale. L'Imperia è alla ricerca di rinforzi, per irrobustire l'attuale [illegible] tura e per correre ai ripari prima che Doni, Conti e Barbagli partano per il servizio militare. Nei piani, ci sono sicuramente un attaccante (di B?) e, forse, un difensore.

Stefano Delfino

SANREMESE: i biancazzurri per la terza volta contro l'Asti nel giro di poche [illegible] - Una trasferta che dovrebbe scoprire l'effettivo valore della squadra

SANREMO — La Sanremese ritrova, oggi pomeriggio, l'Asti. Sul campo piemontese i biancazzurri sono alla prima, delicata verifica dopo il disastroso 0-3 casalingo contro il Rimini. L'Asti lo hanno già battuto due volte, in estate, in Coppa Italia. *«Ma adesso le cose sono cambiate. L'Asti è cresciuto come dimostra lo 0-0 ottenuto a Treviso. Ma noi [illegible] stessa convinzione di allora»*, [illegible] Franco Rondanini, allenatore biancazzurro.

La squadra è partita per l'unica trasferta piemontese del campionato dopo una settimana ben più difficile di quanto non sia sembrata all'esterno. La sconfitta [illegible] il Rimini ha lasciato il segno, ha fatto emergere interrogativi sulla competitività della formazione affidata a Rondanini, ha dato il via a qualche piccola polemica.

Il mister ha [illegible] ridare serenità ai suoi. Dice: *«Con i giocatori abbiamo messo a fuoco la situazione. Abbiamo rivisto il filmato della partita contro il Rimini, ne abbiamo [illegible]. Resto convinto che quella non era la mia Sanremese. Se lo fosse stata sarei davvero nei guai»*.

[illegible] Asti rientrerà Profumo che ha recuperato dopo l'infortunio patito a Livorno. Non ci sarà, invece, [illegible] a conferma, se ancora ce n'era bisogno, che la sua partenza per Mestre è [illegible] [illegible]. A questo punto giocare non sembra più opportuno né [illegible] lui, né per la Sanremese. [illegible] [illegible] andrà questa formazione: Cannarozzi; Aurisano, Giusto; Arecco, Gualco, Ios[illegible]; Fasio, Losio, Picco, Bian[illegible], Profumo. L'arbitro sarà il sig. Catania di Roma.

Problema-rinforzi. La società sta lavorando anche se, finora, [illegible] ci sono ancora state fumate bianche. Nel mirino ci sarebbe sempre Paraluppi purché la Reggiana riduca le richieste, poi i soliti nomi di Rocca (Inter) e Domenichini (Fiorentina). Il centrocampista Pompa [illegible] Frosinone provato giovedì contro il [illegible] e lo stopper Moretti anche lui impiegato contro i rossoneri. Per quest'ultimo l'accordo con la Biellese è già raggiunto anche perché con la società piemontese [illegible] c'erano questioni sospese legate al mancato trasferimento, in estate, di Taschieri in biancazzurro.

Ma per Moretti si attende la soluzione del caso-Olchero: in settimana si dovrebbe decidere qualche cosa. Argomenti sui quali, dalla Sanremese [illegible] non trapela nulla. Bisogna [illegible] basarsi sulle voci, sulle sensazioni. E' probabile, però, che saranno solo le [illegible] del calciomercato d'autunno, a fine mese, a [illegible] volto definitivo alla squadra. Fino ad [illegible] il campionato darà altri verdetti per stabilire se la vera Sanremese è quella vista (ed ammirata) in Coppa Italia e a Livorno o quella pasticciona e senza grinta travolta dal Rimini. Asti, già oggi, darà una prima risposta.

Bruno Monticone

Il S[illegible] in trasferta a Siena

SAVONA — Difficile trasferta oggi per la squadra di Tonelli impegnata a Siena contro una formazione aggressiva e veloce. I biancoblù possono [illegible] sul rientro di Piazza e Bignotti a centrocampo [illegible] è incerta la presenza di Vignali e di Ta[illegible] infortunati. Tonelli punterà su una tattica di gioco prudente per contenere l'impeto dei padroni di casa e strappare un pareggio.

Questa domenica

Calcio

Interregionale (ore 15): Entella - Vaianese.

Promozione (ore 15): Ceparana - Ascom Ortomercato; Canaletto - Sammargheritese; Molassana - Fratelli Bignami; Lavagnese - Levanto; Fivizzanese - Monzone.

Prima Categoria (ore 10,30): Carlo Grasso - Cavese (ore 15); Ligorna - Cap S. Salvatore; Riva Trigoso - Pro Recco (ore 15); Albaro Athletic Cusina - Moneglíese; Borgoratti - Ponte Carrega; Goliardica CMCT - Fontanabuona; Veronesi A. Doria - N.S. Fruttuoso.

Seconda [illegible] (ore 10): Bogliasco 76 - Bargagli; Calvarese - Riese; Spartak - Vallesturla; Carasco - Delva Marina; Rupinarese - Riviera; Avegno - Casarza Ligure; Arenelle - RI Calcio; Sori - Camogli.

Pallanuoto

Coppa dei Campioni alla piscina comunale di Lavagna. Royal Ghent Club-Cali (ore 10,30) e Yuame Ihtis As Kulubu-Pro Recco (ore 11,45).

Atletica

Campionati nazionali di staffette al campo scuola [illegible] Gentile a Genova (ore 10), con Pietro Mennea.

Scherma

Campionato ligure per atleti di terza e quarta categoria e non classificati, presso gli ex capannoni Ansaldo di Voltri.

Equitazione

Club Ippico Rapallo: [illegible]to regionale juniores e dilettanti a partire dalle 8,30.

Tennis

Club S. Felice: torneo regionale non classificati

[illegible]

[illegible] Club Rapallo: Coppa Jean Lassalle, Medal, 18 buche, handicap (dalle 8,30)

Basket

Trofeo Camboni a Sestri Levante (dalle 16,30 alle 19,30).

Ginnastica

Premi[illegible]one del campionato liguri '83-'84 alla palestra Doria di Genova.

Vela

Genova S. C.: Coppa Challenger per la classe Laser.

C.V. S. Margherita: campionato italiano modelli classe A.

C.N. Rapallo: Criterium invernale classe Europa

U.S. Quarto: regata zonale classi F.D. 470, 420, Snipe, Laser e Finn

INTERREGIONALI - ANTICIPO AL «MUGNAINI», OGGI BIANCOCELESTI IN CASA E DIFFICILE TRASFERTA PER IL RAPALLO

Il Bogliasco va ko tre gol in mezz'ora

Sfruttate dal Rosignano le incertezze in difesa

BOGLIASCO — *Mezz'ora choc e il povero Bogliasco è miseramente colato a picco sotto le bordate sparate dal pratico ed essenziale Rosignano. [illegible] sconfitta per 3-0 non è stato certo il modo migliore per festeggiare l'esordio casalingo al «Mugnaini».*

I tre siluri che hanno fatto saltare la santabarbara levantina sono stati lanciati dal centravanti Davide Tinucci, che ha fatto il [illegible] e cattivo tempo contro i distratti difensori [illegible]. Tra i pochi bogliaschini che hanno cercato di [illegible] qualcosa di buono c'è stato il generoso Del Sorbo che, oltre a lavorare diversi palloni a centrocampo, ha provato in qualche circostanza la conclusione a rete.

Evidentemente la partenza fulminante del Rosignano ha colto di sorpresa il Bogliasco, che non è più riuscito a trovare la [illegible] minima [illegible] concentrazione. Infatti, neppure il tempo a disporsi in campo, che i toscani sono [illegible] in vantaggio: al 3' su un [illegible] [illegible] difensore [illegible] Antonioli c'è un rimpallo nell'area [illegible] Bogliasco e la sfera finisce all'attaccante Tinucci, che dall'altezza del dischetto batte secco in porta. Il raddoppio del Rosignano arriva al 25', dopo che il Bogliasco ha inutilmente cercato di riorganizzarsi per agguantare il pareggio. La rete del 2-0 è confezionata in tandem [illegible] fratelli Tinucci: il regista Mirko batte una punizione per Davide che, lasciato liberissimo al centro dell'area, calcia al [illegible] in mezza rovesciata ed insacca.

Lo scatenato Davide Tinucci [illegible] la [illegible] [illegible] personale alla mezz'ora.

Aldo Costa

Bogliasco: Bagni; Giarrata[illegible] [illegible] (54' Moro); Curto, Cerrone, Pelucchini; Valeri, Del Sorbo, Pastorino, Mari (66' Viacava), Speranza.

Rosignano: Neri, Bonini, Antonioli; Malfollni, Biondi, De Mommio; Pistola (45' Carabellese), Mirko Tinucci, Davide Tinucci, Bagitni, Becherini (60' Frattini)

L'Entella è pronta a sfondare le barricate della Vaianese

Ventura è disposto a rinunciare al [illegible] gioco pur di strappare due punti contro i toscani

CHIAVARI — L'anno scorso dopo due giornate di campionato l'Entella era ancora al palo e si respirava già aria di crisi: dopo i rovesci patiti con il Castelfiorentino e il Rapallo (entrambi [illegible] il punteggio di 2 a 1) i biancocelesti conquistarono il primo puntiсino proprio alla terza partita impattando in casa con il Viareggio (0 a 0). Adesso la situazione è diversa: gli uomini di Giampiero Ventura viaggiano in perfetta media inglese ed hanno tre punti (1 a 1 casalingo con il Poggibonsi, 3 a 1 in trasferta con il Cuoio Pelli) Se ottenessero il terzo risultato utile consecutivo potrebbero restare sul treno della prime con tutte le belle prospettive che si possono immaginare.

Ecco perché il match odierno (ore 15) con la Vaianese riveste un'importanza fondamentale. Parlare di svolta sarebbe forse esagerato dopo appena 180 minuti di campionato, ma facendo punti anche con i toscani di Reggiani[illegible] si rimarrebbe nelle alte sfere della classifica: questa stagione non c'è la squadra guida come la Massese [illegible] e se è [illegible] che le pretendenti [illegible] promozione si chiamano Poggibonsi, Castelfiorentino, Viareggio, Cuoio Pelli e Migliarina, è altrettanto vero che l'Entella potrebbe dar loro parecchio fastidio.

Alla corte di Ventura [illegible] munque [illegible] [illegible] di essere realisti e ci si concentra esclusivamente sulla sfida con la Vaianese.

Il difensore Marco Guerra

Ecco Ventura: *«L'importante è [illegible] [illegible] i piedi ben piantati per terra ed affrontare con tutta la concentrazione necessaria ogni partita. La gara odierna con la Vaianese è molto difficile e questa matricola ci darà parecchio filo da torcere: nelle gare ufficiali tra Coppa Italia e campionato ha subito la miseria di un gol e per di più su autorete; ha una difesa bunker, per farla saltare dovremo andare a segno nei primi minuti e costringere così i toscani a venir fuori dal guscio.*

Il quadro tattico della partita quindi è chiaro: contro una compagine che pensa esclusivamente a difendersi non si potrà pretendere dall'Entella il gioco-spettacolo. Ben venga comunque il risultato, per le partite strappa applausi ci [illegible] sempre tempo.

Per finire la formazione: Ventura dovrebbe mandare in campo Cardinale, Guerra, Poggi, Di Fraia, Mariani, Stabile, Bertolucci, [illegible]ti, Antonucci, Scarpa, Talarico. A disposizione anche Castagnola, Gandolfo, Evangelisti, Costantino, Oliveri e Capurro.

Come sempre la partita sarà interamente ripresa dall'emittente televisiva «Telenare» che la trasmetterà in registrata alle ore 20,45.

a. c.

Sorteggiati accoppiamenti della Coppa dilettanti

GENOVA — [illegible] stati sorteggiati gli accoppiamenti per la Coppa Italia riservata ai dilettanti. Le formazioni che militano in Promozione sono giunte al terzo turno. In lizza sono rimaste quattro formazioni liguri: la Levan[illegible] C che giocherà a S. Maria della Versa (Pavia) contro l'Oltrepò, la Fossese che affronterà pure in trasferta la Trevigliese (Bergamo); la Sigmani che farà visita all'Ozanese (Alessandria) e il Cellale che ospita i lombardi del Ferrocco al Porto. Gli incontri di andata sono in programma il primo novembre; ritorno il 14 dicembre.

Brogi: «Attenta Cerretese neanche noi scherziamo»

Il mister del Rapallo non accetta i pronostici sfavorevoli

[illegible] — Non è [illegible] Vittorio Brogi molto tranquillo quello che stamattina è partito alla testa della pattuglia bianconera verso Cerreto per affrontare la seconda trasferta di campionato. Ancora una volta squalifiche e infortuni impediscono al Rapallo di presentarsi sul difficile campo toscano con la formazione al completo: alla prevista [illegible] di Mura, squalificato per un turno dal giudice sportivo, si è aggiunta quella di Gandolfi, sofferente ad una caviglia. Meno male che Bertola, bloccatosi [illegible] [illegible] e tenuto prudenzialmente a riposo nell'allenamento di venerdì, si è ripreso in gran fretta, se no il mister rapallese avrebbe avuto il suo da fare per mandare in campo un Rapallo in grado di reggere il prevedibile urto dei cerretesi e nello [illegible] tempo di imbastire un valido gioco offensivo.

Brogi ha convocato Grassi, Massa, Cardoni, Perego, Pannozzo, Bolgiani, Ninivaggi, Paolini, Chiarotto, Bertola, D'Agostino e Petrini.

«Ho gli uomini [illegible] — ha detto il mister bianconero — ma non mi fascio la testa prima del tempo. Una cosa è certa [illegible] [illegible] immaginavo un inizio di campionato così duro. E non c'entra in questo caso la forza degli avversari, quanto piuttosto certe nostre evidenti pecche. Ma preferisco [illegible] il lato positivo della faccenda e dico che andiamo a giocare a Cerreto, contro una squadra che lo [illegible] [illegible] militava in C2 e che ha mantenuto molti elementi della categoria superiore, finalmente con il nostro attacco al completo. Dovranno preoccuparsi anche loro, perché in campo ci sarà D'Agostino, che lo scorso campionato ha infilato nelle reti avversarie ben 14 palloni; e accanto a lui un certo Petrini che ha, nonostante gli anni, ancora tanta voglia di giocare».

Il ruolo di libero dovrebbe essere sostenuto da Paolini, con l'arretramento al [illegible] posto di Chiarotto. Il centrocampo sarebbe presidiato da Ninivaggi, Pannozzo e Bolgiani. L'atmosfera attorno alla squadra adesso è abbastanza tranquilla, ma durante la settimana Brogi è apparso seccato. *«Si [illegible] intrecciate molte voci di arrivi e partenze — ha spiegato il mister — e questo ha inciso negativamente sul morale della squadra. Voci che creano confusione e che in definitiva non permettono di lavorare proficuamente. C'è chi è pronto a giurare sull'arrivo di Melillo, chi dice che gioca Bellomo. Intanto io devo fare i conti con la realtà: per la trasferta di Cerreto ho dodici uomini contati*

«Bellomo è uno splendido atleta, che ha anche i piedi buoni — ha continuato Brogi —, *ma le due società, Rapallo e Pistoiese, de[illegible] [illegible] mettere [illegible] su bianco e quindi non può giocare. Di Melillo [illegible] so nulla e mi interessa saperne. Dico solo che la società non può permettersi giocatori che incidono pesantemente sul bilancio.*

Stefano Bonati

La formazione di Castelletti superfavorita del torneo di Seconda che s'inizia oggi

La Rupinarese è la squadra da battere

La matricola Riviera prima avversaria di Archelite e soci - Anche la Calvarese non nasconde le sue ambizioni

Parte oggi l'edizione di lusso del torneo di Seconda categoria: rispetto all'anno scorso il girone levantino è [illegible] allargato [illegible] 13 a 16 squadre e si giocheranno quindi trenta partite [illegible] plessive. Sarà un campionato lungo ed appassionante, dove spiccano anche alcuni n[illegible] molto noti del football rivie[illegible]. La squadra da battere è la Rupinarese, ma non si escludono sorprese e colpi di [illegible]. L'appuntamento è per le 10 su tutti i campi.

Rupinarese-Riviera. La superfavorita del campionato esordisce al campo «Al Mare» di Chiavari contro la matricola Riviera e vuol far subito vedere quali [illegible] le sue intenzioni [illegible] questa stagione. [illegible] Castelletti ha a sua disposizione molte stelle e le lancerà all'attacco [illegible] la compagine ruentina: gente [illegible] Archelite, Capriccioli, [illegible] Torre, Caramaschi, Bacigalupo, Muti, Sturla, De Vincenzi, Marton, Frison farebbe bella figura anche in categorie superiori e si appresta [illegible] legge in Seconda.

Calvarese-Riese. Il gran can-can che si fa attorno alla Rupinarese potrebbe anche favorire la Calvarese, che è ap[illegible] [illegible] dalla Prima e vuole limitare in una sola stagione il suo purgatorio in Seconda categoria: i [illegible] fontanini puntano alla promozione e vogliono partire col piede giusto ot[illegible] la vittoria con la Riese. Sul campo di Calvari i nuovi Minetti, Novelli e De Ferrari cercheranno di entrare [illegible] nel [illegible] dei tifosi e si sa che i due punti sono il regalo ideale per conquistare la platea.

Sori-Camogli. Anche i camoglini nutrono ambizioni di promozione e [illegible] intenzionati a cancellare nel breve volgere di un campionato l'[illegible] [illegible]a retrocessione: per loro un debutto in trasferta sul terreno di una matricola con la segreta speranza di attuare il primo «blitz». Parodi, Pennisi, Ghisoli e Mancioppi: ecco il poker [illegible] del Camogli che vorrebbe ottenere nel [illegible] le [illegible] soddisfazioni dei bianconeri della pallanuoto.

Carasco-Delva Marina. I caraschini di Alessandro Ceda sanno sempre disputare campionati d'avanguardia, ma non sono ancora riusciti a dare la zampata vincente per la promozione: i tifosi arancione sperano che questo sia l'anno buono anche se il [illegible] è molto agguerrita. Per la «prima» al campo di Carasco arriva il Delva Marina e il pronostico sembra favorire i padroni di [illegible] Ocatelli, Gulino, Stratimirovich e Longinotti si presentano al loro nuovo pubblico e non vogliono assolutamente mancare all'appuntamento [illegible] la vittoria.

Spartak-C.N. Vallesturla. Al campo di Rapallo si affrontano due vecchie volpi della categoria, che dovrebbero ottenere parecchie soddisfazioni nel corso della stagione: lo Spartak non ha velleità di promozione, ma potrebbe ben figurare, il [illegible] Vallesturla sotto [illegible] spera di rompere il [illegible] nel paniere alle «grandi».

Arenelle-RI Calcio. Con elementi del calibro di Furcas, Genivolta, Restano, Circella, Podestà e Casella la matricola Arenelle dovrebbe arrivare alla salvezza [illegible] troppi patemi d'animo e nel battesimo del «Riboli» vuol subito fare sul serio, dando il primo dispiacere al RI Calcio. Tra i biancorossi chiavaresi ci sarà anche Cavallero, tornato all'ovile dopo una pa[illegible] [illegible] alla [illegible].

Avegno-Casarza Ligure. Bella partita al campo di S. Rocco tra una squadra esperta della categoria e il neo promosso Casarza Ligure di [illegible] Castagnola. L'anno scorso in Terza i casarzesi fecero sfracelli e sarà interessante vedere in che misura pagheranno il salto in Seconda.

Bogliasco 76-Bargagli. Al campo di Bogliasco c'è [illegible] lotta per la salvezza, visto che il match [illegible] di fronte due matricole che [illegible] hanno bellicosi propositi.

a. c.

TESTA A TESTA

SESTRI L. — Oggi al Sivori è in programma un derby tra due nobili decadute: [illegible] il Riva Trigoso e la Pro Recco, che dopo [illegible] state protagoniste in Promozione si ritrovano quest'anno in Prima Categoria [illegible] tentano di ricostruire formazioni che sappiano [illegible] regalare soddisfazioni ai tifosi. Tra le novità più interessanti per rivani e recchelini ci sono sicuramente Ferrando e [illegible] che oggi daranno [illegible] [illegible] un testa a testa entusiasmante che potrebbe anche decidere le sorti del match.

Ferrando è il giovane centravanti [illegible] celesti su cui il talent-scout Bellotto punta ad occhi chiusi e finora ha fatto vedere di aver davvero stoffa da vendere: rapido, deciso, scaltro, è già andato a bersaglio con il Marassi e il Ponte Carrega e ora promette il tris consecutivo nel derby con i cugini biancocelesti.

Ferrando però dovrà fare i conti [illegible] Mascello, portiere emergente che dà completa garanzia a mister Zambelli: l'estremo difensore recchelino è imbattuto dopo due giornate di campionato e con i suoi interventi ha già lasciato a bocca asciutta attaccanti del calibro di Rossi e Lo [illegible] della Carlo Grasso, Oneto e Sannino della Cavese. [illegible] riuscirà a confermarsi portiere saracinesca anche sul terreno di Sestri Levante? O dovrà invece inchinarsi davanti al bravo Ferrando?

a. c.

Basket: oggi finale del trofeo

Mondial e Sestri per il «Camboni»

SESTRI L. — La prima edizione del «Memorial Camboni» organizzato dal Basket Sestri Levante vedrà oggi pomeriggio alle 18 di fronte per la conquista del prestigioso trofeo i padroni di casa ed il Mondial Rapallo, vincitori rispettivamente dell'Emmeffe Genova e del Tigullio

Appena spenti gli echi del «Memorial Garibaldi», disputatosi a Lavagno nello [illegible] fine settimana, [illegible] questo di Sestri Levante, [illegible] più secco ma ugualmente appassionante. Venerdì scorso chi si è [illegible] [illegible] palestra di Sestri ha potuto assistere a due incontri davvero piacevoli. Il [illegible] Rapallo, il quintetto più blasonato partecipante alla manifestazione, ha regolato [illegible] il Tigullio: il punteggio 93-42 [illegible] lascia alcun dubbio.

I rapallesi, diversamente dall'incontro infrasettimanale di Coppa giocato sempre contro i sammargheritesi, hanno premuto fin dall'inizio sull'acceleratore e per gli avversari di Caleco non c'è stato nulla da fare. Soprattutto il primo tempo dei giallorossi di Dellacasa è stato da mettere in cornice. In evidenza il giovanissimo playmaker Mancini

Nell'altro match [illegible] [illegible] il Sestri ha avuto ragione di un combattivo Emmeffe (54-46) al termine di 40' che hanno visto per un certo periodo di tempo in vantaggio i genovesi anche di [illegible] punti

[illegible] pomeriggio, con inizio alle 16,30, ci sarà l'incontro per il terzo e quarto posto.

s. b.

• CHIAVARI — E' stato nominato il nuovo consiglio direttivo della Chiavari [illegible] per la stagione 1984-85: presidente onorario Giorgio Dra[illegible] presidente Augusto Bacigalupo, vicepresidenti Franco Vaccaro e Carlo Servente

Le partite del sabato dei dilettanti

Fossese e Sestri Levante preziose vittorie fuori casa

LAVAGNA — Tre anticipi nel girone di Promozione e risultati secondo pronostico. La Fossese, che viene indicata come la «primattrice» del campionato, ha trovato a Valdellora la grinta e il gioco, regolando i padroni di casa per 3-1. In primo piano Argenziano, autore di una doppietta. L'allenatore Torriai comincia a respirare: infatti per le due partite iniziali, che erano terminate entrambe con un pareggio, la critica era stata abbastanza severa.

Colpo grosso anche del Sestri Levante che è andato a vincere al «Begato» (2-0) contro la Rivarolese. I «corsari» di Casarello hanno disputato un match molto intelligente: prima hanno contenuto le folate dei rivarolesi e poi li hanno colpiti con un gioco di rimessa.

Derby «caldo» al «Grondona» di Pontedecimo, tra Audace Campomorone e [illegible]lardo: è [illegible] in parità (2-2) dopo 90' equilibrati e giocati a un buon ritmo. Il Balardo è andato in vantaggio per un'autorete di Tortarolo, ma Siccardi, su rigore, [illegible] il conto. Ancora un gol di Armanno per l'Audace e pareggio finale di Croci.

Un anticipo anche in Prima Categoria, girone C: il Rubino ha battuto il Marassi 2-0.

a. c.

ALTRO TENTATIVO DEL TRIS [illegible] PONENTE: IL COMPITO PIU' FACILE [illegible] DELL'IMPERIA

A caccia della prima vittoria

IMPERIA: [illegible] «Ciccione», ospite il Montevarchi, Grassotti punta deciso al successo [illegible] il morale e la [illegible] - Torna il «referendum»

IMPERIA — Tra i nerazzurri, [illegible] oggi ospitano il Montevarchi [illegible] «Ciccione», si rialfaccia Miritto. Grassotti medita di utilizzarlo [illegible] nella ripresa. Per il tre-quartista di cui tutti dicono un gran bene, ma che, [illegible] un infortunio, ancora non ha avuto modo di esprimersi, sarebbe l'esordio stagionale. «Ho fatto un pensierino anche su Peri: il ragazzino ad Alessandria mi è piaciuto molto», dice l'allenatore.

Grassotti torna all'antico. E' intenzionato a ripresentare la formazione [illegible] debutto contro [illegible] Vogherese: Bansonetti; Doni, Schiesaro; Conti, Oddone, Zaccaria; Minietti, Martinelli, Zardi, Massimilla, [illegible]. Rientrano dunque Doni in [illegible], [illegible] ragioni tattiche. Minietti da tornante e Zardi al centro dell'attacco: prendono il posto [illegible] Trapani, Barbagli (squalificato) e Samaritani. «L'obiettivo? Uno solo: [illegible] vittoria», precisa il tecnico, e sottolinea che un successo pieno e convincente sarebbe utile per il morale della sua pattuglia e per scongiurare pericolose crisi di classifica, visto che l'Imperia avrà poi in calendario la difficile trasferta di Carbonia e il derby casalingo con lo Spezia. «Ai ragazzi ho detto [illegible] devono dimostrare il loro carattere fin dall'inizio: avere forza di reazione quando si è in svantaggio e la inferiorità numerica, come è accaduto domenica scorsa al "Moccagatta", non sempre è sufficiente, purtroppo», precisa il «trainer», contrario [illegible] ritiri. E, a proposito, aggiunge: «Potrebbe essere controproducente: i giocatori devono essere responsabilizzati. E questi [illegible] seri, ho piena fiducia in loro».

Il Montevarchi (un punto solo in classifica: sconfitta in casa con il Carbonia, pareggio a Savona) non fa paura, ma neppure viene sottovalutato, perché anche i toscani hanno bisogno [illegible] punti. Hanno buoni elementi, come l'ex napoletano Stanzione, un libero che costruisce, [illegible] fonte del gioco Nicolai, la punta [illegible]. «[illegible] stare attenti alla matricola», ammonisce Grassotti.

Per i nerazzurri, [illegible] incentivo in più: scatta oggi il «referendum» tra i tifosi per designare il miglior imperiese della stagione. Chi succederà ai [illegible] Lombardi, Marchese, Marinelli, Olivieri, Bencardino e Conti, i più votati [illegible] tifosi, nei campionati scorsi?

Mercato autunnale. L'Imperia è alla ricerca di rinforzi, per irrobustire l'attuale ossatura e per correre ai ripari prima che Doni, Conti e Barbagli partano per il servizio militare. [illegible] piani, ci sono sicuramente un attaccante (di B?) e, forse, un difensore.

Stefano Delfino

SANREMESE: i biancazzurri per la terza volta contro l'Asti nel giro [illegible] poche settimane - Una trasferta che dovrebbe scoprire l'effettivo valore della squadra

[illegible] — La Sanremese ritrova, oggi pomeriggio, l'Asti. Sul [illegible] piemontese i biancazzurri sono alla prima, delicata verifica dopo il disastroso 0-3 casalingo contro il Rimini. L'Asti lo hanno già battuto due volte, in estate, in Coppa Italia. «Ma adesso le cose [illegible] cambiate. L'Asti è cresciuto come dimostra lo 0-0 ottenuto a Treviso. Ma noi abbiamo la stessa convinzione di allora», [illegible] Franco Rondanini, allenatore biancazzurro.

[illegible] squadra è partita per l'unica trasferta piemontese del campionato dopo una settimana [illegible] più difficile di quanto non sia sembrata all'esterno [illegible] sconfitta contro il Rimini ha lasciato il segno, ha fatto emergere interrogativi sulla competitività della formazione affidata a Rondanini, ha [illegible] il via a qualche piccola polemica.

Il mister [illegible] cercato [illegible] ridare serenità ai suoi. Dice: «Con i giocatori [illegible] a fuoco [illegible] situazione. Abbiamo rivisto il filmato della partita contro il Rimini, ne [illegible] discusso. Resto convinto che quella non era [illegible] vera [illegible]. Se lo fosse [illegible] sarei davvero nei guai».

Profumo oggi rientra

Ad Asti rientrerà Profumo che ha recuperato dopo l'infortunio patito a Livorno. [illegible] ci sarà, invece, Sala a conferma, [illegible] ce n'era bisogno, che la [illegible] partenza per Mestre è ormai scontata. A questo punto giocare non sembra più opportuno [illegible] per lui, né per la Sanremese. In [illegible] andrà questa formazione: [illegible] Cannarozzi; Aurisano, [illegible]: Arecco, Gualco, Iozza; Fazio, Losio, Picco, Biangero, Profumo. L'arbitro sarà il sig. Catania [illegible] Roma.

Problema-rinforzi. La società sta lavorando anche se, finora, [illegible] sono [illegible] fumate bianche. Nel mirino ci sarebbe sempre Paraluppi purché la Reggiana [illegible] richieste, poi i soliti [illegible] Rocca (Inter) e Domenichini (Fiorentina). Il centrocampista Pompa del Frosinone provato giovedì contro il Milan e lo stopper Moretti anche [illegible] impiegato contro i rossoneri. Per [illegible] st'ultimo l'accordo [illegible] la Biellese è già raggiunto anche perché con la società piemontese c'erano questioni sospese legate [illegible] trasferimento, in estate, di Taschetti in biancazzurro.

[illegible] per Moretti si attende [illegible] soluzione [illegible] caso-Cichero [illegible] in settimana si dovrebbe decidere qualche cosa. Argomenti sui quali, dalla Sanremese, non trapela nulla. Bisogna basarsi sulle voci, sulle sensazioni. E' probabile, però, che saranno solo le liste del calciomercato d'autunno, a fine mese, a dare un volto definitivo alla squadra. Fino ad [illegible] il campionato darà alcuni verdetti [illegible] stabilire se la vera Sanremese è quella vista (ed ammirata) in Coppa Italia e a Livorno o quella pasticciona e [illegible] grinta travolta [illegible] Rimini. Asti, già oggi, darà una prima risposta.

Bruno Monticone

Questa [illegible]

Calcio

Serie C2 (ore 15)
Imperia - Montevarchi

Interregionale (ore 15)
Vado - Cairese
Varazze - Albese
Albenga - Biellese

Promozione (ore 15)
Argentina Arma - Boys Vado, Sampierdarenese-Mallare, Carcarese - Ovadamobili, Levante C Pegliese - Cengio (Pio XII), Busallese - Ceriale, Libarna - Sestrese (Serravalle Scrivia), Veloce - Dianese, Ventimiglia - Pontedecimo.

Prima Categoria (ore 15)
Albisola - Altarese, Bordighera - Finale L., Borghetto - [illegible]ppo Neri, Sanremo 80 - Calizzano Bardineto (Comunale), Taggese - Carlin's [illegible] (10,30), Finalborghese - Pietra L., Millesimo - Bastia Villanovese, Priamar - Celle (Csi 10,30).

Seconda Categoria
Girone A: Alassio - Laigueglia (Villanova); Camporosso - Sant' Ampelio; Leca - Vallecrosia (Bastia); S.Bartolomeo - Pontelungo; S.Lorenzo - S.Giorgio; S.Michele - Partenope (Leca); Vecchia Laigueglia - Auxilium.
[illegible] B: Balestrino Toirano - Legino (Ceriale), Fornaci-Portovado (Zinola); Lavagnola 78 - Zinola (Santuario); Loanesi-Nolese; Pietra Sport - S.Cecilia; Sciarborasca - Borgio Verezzi (Cogoleto [illegible]) Spotornese - [illegible] Bosco.
Girone C: Alpicellese-Cosseria (Varazze); Altare 80 - Dego 81; Bragno - Ferrania; Camerana Saliceto - Dego; Quiliano - Villetta; Rocchetta - Cadibona; Villapiana - Letimbro [illegible] (Santuario 10,30).

Terza Categoria
Ospedaletti - Borghetto 84 (Campo Zaccari); Pallare - Il Nuraghe; Riviera Fiori - [illegible] (Piani Imperia); Sabazia - Speranza (Dagnino Valleggia); S.Fedele Lusignano - Bergeggi (Bastia 10,30); S.Stefano al [illegible] - Alba Docilia (Taggia).

[illegible]

Savona ore [illegible] e 15, palasport: gare seconda giornata torneo interregionale [illegible].

Tennis tavolo

Sanremo [illegible] 8, palestra via Barabino: Trofeo nazionale [illegible].

Ciclismo

[illegible] ore 12,30, via La Marmora: partenza Coppa Borrin

Windsurf

[illegible] ore 11, Bagni [illegible]: partenza 2a regata [illegible] di Sanremo.

Ancora [illegible] trasferta difficile per la squadra allenata da Tonelli

Il Savona sfida il terribile Siena sarà Barlassina a dare la carica?

A centrocampo rientrano Piazza e Bignotti - In forse Vignati e Talami - L'avversario

SAVONA — Anche il calendario, pur non riservando nelle prime giornate al Savona gli ostacoli maggiori, sembra assai maligno nei confronti dei biancoblù. Al primo turno la trasferta a Roma, con la Lodigiani pronta a [illegible] esordio: [illegible] l'incontro interno con [illegible] Montevarchi reduce [illegible] sconfitta casalinga; oggi partita fuori casa [illegible] quel Siena che, proprio domenica scorsa, [illegible] suo campo [illegible] è [illegible] andare oltre lo 0-0 di fronte al Derthona. Il Siena [illegible] due punti e tanta voglia [illegible] vincere.

Il Savona deve [illegible] il bisogno di [illegible] punti diventa già impellente, ma neppure a Siena avrà vita facile. In settimana società e tecnico, ognuno per [illegible] loro parte, sembrano [illegible] lavorato [illegible] mantenere l'ambiente il più sereno possibile, pen[illegible] solo alla partita [illegible]. In questo [illegible] è [illegible] molto attivo il dirigente Lino Di Biasio, che ha ricordato [illegible] po' a tutti come il campio[illegible] agli inizi. Di [illegible] si parlerà fra poco, se la società vorrà tirare le somme di questa prima parte di stagione.

Il Savona a Siena giocherà abbastanza coperto, «pur non rinunciando a nulla», come si affretta a [illegible] Paolo Tonelli. In attacco fuori Alex Guerra, a centrocampo rientrano Piazza e Bignotti. Ancora in dubbio la [illegible] di Vignati e di Talami. Per il primo, infortunato, i medici hanno escluso la frattura del mal[illegible] potrebbe farcela. Talami è «clinicamente guarito»: [illegible] a lui dire a Tonelli se [illegible] sente a [illegible] giocare. [illegible] resta [illegible] fuori l'allenatore confermerà la [illegible] che ha giocato contro [illegible] Montevarchi.

La relazione che Italo Ghizzardi ha presentato a Tonelli dopo aver visto Siena-Derthona (0-0) non è delle [illegible] tranquillizzanti. I toscani vengono presentati come formazione sbrigativa, che cerca subito [illegible] assicurarsi il risultato. [illegible] sostenuti da un buon pubblico, come [illegible] quelle parti, e il Derthona

Talami ancora in forse

è riuscito a strappare il pari solo con un po' di fortuna, non sbagliando nulla sul piano tattico e con una estrema attenzione difensiva.

Facile quindi prevedere che il Savona [illegible] frenare l'aggressività del Siena in apertura di incontro, [illegible] cercare quindi di ristabilire le distanze, puntando anche su un gioco che, tutto sommato, altre volte ha dimostrato di possedere.

Inutile aggiungere che un pari al Savona andrebbe benissimo, ma questa squadra crea molte occasioni da gol e, se imparasse a sfruttarle, potrebbe anche ottenere risultati sorprendenti.

[illegible] capitolo a parte merita, [illegible] sempre, Lorenzo Barlassina. Dopo il suo sfogo per la sostituzione, è stato in qualche modo richiamato a una condotta «da professionista».

Tutto giusto, ma non bisogna dimenticare che «Barlassina» è [illegible] campione di razza. [illegible] in C2 gli accade, fatte le debite proporzioni, quello che succede a Maradona in A: tutti lo aspettano per fermarlo, con le buone o con le cattive. Domenica [illegible] aveva le lacrime agli occhi perché, nonostante il declassamento, gioca sempre con l'orgoglio che solo certi giocatori hanno, e che ben pochi [illegible] in squadra dimostrano [illegible] possedere.

E oggi toccherà ancora e sempre a lui avere il guizzo vincente.

Sandro Chiaramonti

PROMOZIONE - Per tre favorite del torneo [illegible] il momento di uscire dal [illegible]

Ventimigliese, Levante e Libarna oggi tenteranno la «grande fuga»

Per la squadra [illegible] il Cengio non dovrebbe rivelarsi [illegible] ostacolo insormontabile - Sestrese e Pontedecimo clienti difficili

Qualcuno tenterà oggi la fuga? Il grande equilibrio che per ora regna in Promozione va alla prova della terza giornata, dove Ventimiglia, Levante C Pegliese e Libarna hanno [illegible] possibilità [illegible] conquistare vittorie interne in grado [illegible] proiettarle a quota cinque.

Ventimiglia (3)-Pontedecimo (3) — Il Ventimiglia non si fida [illegible] genovesi, autori [illegible] brillante risultato a Bestri, ma il presidente [illegible] Coppo annuncia: [illegible] squadra [illegible] sta esprimendo bene e per [illegible] mi attendo un successo che è quasi d'obbligo. Probabilmente mancherà ancora Mantelli, mentre Lipammari [illegible] smaltito la febbre che l'ha colpito in settimana. Nel Pontedecimo mancheranno due squalificati, Orlandi e Traverso, giocatori [illegible] valore, e penso che il [illegible] maggior problema sarà quello [illegible] superare le prevedibili barricate [illegible] [illegible].

Levante C Pegliese (3)-Cengio (1) — La superquadra di Chico Locatelli fa paura alla matricola granata. Il direttore sportivo del Cengio, Carletto Pizzorno, riconosce: «Andiamo su un campo tremendo, contro una rivale fortissima. Ma siamo tranquilli: non abbiamo nulla [illegible] perdere e faremo la nostra parte senza patemi. Purtroppo saremo privi di Parma, [illegible] e Meinero, anche se è pronto [illegible] rientro Caracciolo. [illegible] che Lupi dovrà puntare [illegible] alcuni giovani dell'Under».

Libarna (3)-Sestrese (3) — Gara di cartello a Serravalle Scrivia tra due delle capolista. Il vigore atletico e il fattore campo giocano a favore dei locali.

Carcarese (3)-Ovadamobili (2) — Anche a Carcare vogliono restare in corsa per i primi posti, e i rientri, per l'occasione, di Pinelli e Poggio fanno ben sperare. Il presidente biancorosso, Michele Tomatis, afferma: «C'è molto entusiasmo attorno alla squadra, e credo che questa nuova Carcarese possa [illegible] fi[illegible]. Vasconi oggi avrà solo problemi di scelta, [illegible] bene visto [illegible] l'Ovada [illegible] presenta qui imbattuta.

Veloce (1)-Dianese (1) — Per i locali è l'ora di [illegible] basta alle delusioni. Il pareggio interno col Mallare e la sconfitta di Ceriale hanno lasciato il segno, ma bisogna subito riprendersi. Sempre in forse Gerry Grosso. In casa della Veloce dicono: «Bisogna assolutamente superare questo momento difficile mettendo sul piatto della bilancia la grinta che finora è mancata».

Argentina (2)-Boys Vado (1) — Prova [illegible] maturità ad Arma [illegible] Taggia [illegible] i [illegible] gialloblù di Pietro Bovero, il quale dice: «Vittamo [illegible] giornata cercando di raccogliere il più possibile. Oggi ci aspetta una brutta gatta da pelare, anche se mi sembra che i rossoneri abbiano qualche problema in zona gol. Ma anch'io devo rinunciare all'infortunato Brondo in attacco».

Busallese (1)-Ceriale [illegible] — I locali sono molto agguerriti, ma il Ceriale, ancora privo di Fadda e [illegible] forse, punta al pareggio. Il segretario Giacomo Merlo sottolinea: «I genovesi sembrano molto concentrati, io spero però in un punto che sarebbe molto importante».

Sampierdarenese (2)-Mallare (2) — Il Mallare insegue un terzo pareggio, per scrollarsi definitivamente di dosso l'etichetta di squadra «materasso» appioppatagli in estate. I genovesi [illegible] un buon collettivo, [illegible] sembrano poi troppo dotati. Insomma, Lallo Bossolino potrebbe anche ottenere un'altra [illegible] stagione. **r. bg.**

Alcardi a Cuneo [illegible] P[illegible]

ANDORA — Riccardo Alcardi della Don Dagnino di Andora gioca oggi pomeriggio a Cuneo, [illegible] contro Pavese [illegible] Subalpina. Ba[illegible] è di [illegible] alla stessa ora a Santo Stefano Belbo contro Berruti

Sorteggiati accoppiamenti della Coppa dilettanti

GENOVA — Sono [illegible] sorteggiati gli accoppiamenti per la Coppa Italia riservata ai dilettanti. Le formazioni [illegible] militano [illegible] Promozione sono giunte al terzo turno. In lizza sono rimaste quattro formazioni liguri: la Levante C che giocherà a S. Maria della Versa [illegible] contro l'Oltrepò, la Fossese che affronterà pure in trasferta la Trevigliese (Bergamo); la Signaldi che farà visita all'Ozzanese (Alessandria) e il Ceriale che ospita i lombardi del Ferrocco al Porto. Gli incontri di andata sono in programma il primo novembre; ritorno il 30 dicembre.

Nel secondo girone dell'Interregionale tre le squadre in gara: l'Andora che affronta [illegible] la [illegible] il Pietrasanta, il Migliarina Spezia che giocherà a Suzzara in Emilia; riposa in questo primo turno il Varazze. Le partite si giocheranno il primo novembre, il 30 dicembre e il 6 gennaio.

IN INTERREGIONALE RIFLETTORI PUNTATI SULLA GRANDE SFIDA AL «CHITTOLINA»

Torna Marcolini l'Albenga spera contro i biellesi

ALBENGA — Il gravoso impegno che il campionato propone [illegible] all'Albenga, che riceve la titolata Biellese, arriva troppo presto [illegible] ingaggi [illegible] ancora assestati, l'allenatore Caboni, per infortuni e squalifiche, non ha ancora potuto mettere in campo lo schieramento tipo e deve anche fare i conti [illegible] i cinque fuoriquota che lo costringono a lasciare in tribuna uno di loro. Dall'elenco dei 16 convocati, si sa che questa volta tocca al terzino Daga. Manca, inoltre, scontando il secondo turno di squalifica, il centrocampista Sarti [illegible]; rientra [illegible] giro Marco Hai.

[illegible] intende apportare ritocchi minimi alla formazione che si è mossa bene, almeno per un'ora, a Cuneo. [illegible] intatto un reparto difensivo con Ancona in porta, Rembado e Bianchi marcatori, Galeotti libero; centrocampo a [illegible] esterne [illegible] Dani, Cantore, Di Napoli, Pizzo e Rosso. [illegible] attacco Marcolini e Basso. In panchina Zenari, Burastero, [illegible] Pietro, Alfano e Franchi.

[illegible] campo andrà quindi una formazione un po' sbilanciata in avanti, se il centrocampo, [illegible] due mezze punte quali [illegible] Rosso e [illegible] Napoli, non riuscirà a fare adeguato filtro sulla fascia centrale. **g. m.**

■ Nell'anticipo di ieri, [illegible] a Ortamano per 8-1.

La Cairese è forte, ma il derby è derby

Il Vado [illegible] lancia proclami: «Loro sono superiori tecnicamente, ma faremo il nostro dovere» - L'allenatore gialloblù Zunino scenderà in campo?

VADO L. — L'ora [illegible] grande derby [illegible]. Una volta, per il Vado, lo [illegible] quello col Varazze. [illegible] però i tempi sono cambiati, e [illegible] le sfide [illegible] la compagine gialloblù ad infiammare [illegible] sportivi. Per questo anche oggi (ore [illegible] al «Chittolina») si prevede il pubblico delle grandi occasioni. Anche quello che [illegible] solito in Interregionale non si affaccia quasi mai.

[illegible] il Vado [illegible] ancora nei guai. Giribaldi è sempre squalificato, [illegible] ha subito [illegible] leggera operazione a un occhio e non ce la farà, mentre Balboni [illegible] disposizione. Insomma, le [illegible] vanno un po' meglio di sette giorni fa, ma non c'è comunque [illegible] stare allegri.

[illegible] perché [illegible] spiega il direttore sportivo Giorgio Bartoli. Dice: «La Cairese di questi tempi proprio non [illegible] volere. Ha [illegible] organico che chiunque sognerebbe, e per l'attuale Vado bisogna dire che il derby [illegible] a pennello. Per [illegible] prima volta bisogna ammettere una cosa: la Cairese tecnicamente ci è superiore, e dal punto di vista [illegible] fattori favorevoli non ci [illegible] che la tradizione. Ma quanto conterà?».

Poi però Bartoli cambia registro: «Di certo dai ragazzi oggi vogliamo una grande prova di carattere. L'ambiente è un pochino rabbuiato per questo incerto avvio di stagione, e un risultato positivo oggi cambierebbe molte [illegible]. Non partiamo certo rassegnati, e ben conoscendo il valore dell'avversario raddoppieremo l'impegno. E poi il derby è la classica partita [illegible] può succedere di tutto».

Fontana dovrebbe ancora [illegible] tra i pali Albini, in difesa spera [illegible] non dover rinunciare anche a Grippo (che proverà comunque prima [illegible] via, [illegible] buone possibilità) e deve trovare un [illegible] sto a [illegible] a centrocampo. Quindi: Albini, Grippo, Porotto; Pittino, Mazzucchelli, Croci; Petzoli (Balboni), Benzi, Bodini, Loviziere (Balboni), Oliti.

[illegible] Cairese [illegible] nel dubbio: Zunino sì o Zunino no? La risposta [illegible] solo nella testa [illegible] Miro, allenatore-giocatore gialloblù. La sensazione è che Zunino finirà per andare in campo, magari solo [illegible] tempo. Ma il tecnico ha anche [illegible] problemi: [illegible] è squalificato (2 turni), [illegible] è indisponibile, Busolin e Beltrame in precarie condizioni fisiche. Di certo c'è solo l'impiego di Negri al posto [illegible] Bretta.

Comunque proviamo: Bernini, Negri, Cilerri; Maribelli, Bertone, Brovarone; Busolin (Beltrame o Rando), Zunino (Rando), Altovino, Ottonello, [illegible]. E' [illegible] anche Pascale, irrecuperabile [illegible].

Roberto Baglietto

TESTA A TESTA

[illegible] Ciarlo e Cesare Brin. Due maniere diverse di intendere il calcio dilettanti, due presidenti tanto diversi nell'impostazione del lavoro, nel perseguimento [illegible] risultati, ma in fondo così uguali nel ben amministrare, nell'essere, con talenti diversi, personaggi insostituibili.

Giovanni Ciarlo è presidente [illegible] da dieci anni, Brin guida la Cairese da otto. Non è quindi un caso se in questi due uomini si identificano le società. Quanto Ciarlo è schivo, lavoratore silenzioso, tanto Brin è vulcanico, primattore, sempre in prima linea ed esposto in prima persona.

Ma la verità di fondo è una. Senza loro due, il Vado e la Cairese non sarebbero lì dove sono, non avrebbero, in due, oltre 600 giocatori, dalla prima squadra al settore giovanile, che il Vado ha forte e [illegible] curato per radicata tradizione, e la Cairese ha «rifondato» quest'anno con basi solidissime.

Ed ecco che oggi le due squadre [illegible] due uomini e presidenti così diversi, si ritrovano, per una sfida che [illegible] ormai assunto tutte [illegible] tinte del derbissimo.

[illegible] dentro loro due, brucia lo stesso fuoco, quello del grande impegno, dell'amore e della dedizione [illegible] lo sport, verso il calcio. Un gioco fatto di risultati, certo, ma anche [illegible] corretti rapporti fra addetti [illegible] lavori. **r. bg.**

L'Albese non sembra [illegible] avversario irresistibile

Primo acuto del Varazze?

VARAZZE — Dopo aver saggiato le forze [illegible] due [illegible] favorite (Biellese e Aosta), il Varazze trova oggi (campo di Celle, ore 15) [illegible] «abbordabile» della stagione. Si tratta [illegible] come i nerazzurri matricola dell'Interregionale, reduce [illegible] e in un match mol[illegible] Cairo.

Nocentini sembra avere un unico problema: la squalifica [illegible] Galardini (una giornata), espulso ad Aosta, potrebbe costringere il [illegible] a una [illegible] rivoluzione interna, visto che il [illegible] numero uno [illegible] entra [illegible] formazione [illegible] Vallerga, il cui [illegible] piego presupporrebbe alcuni spostamenti a centrocampo. Per il resto, solito ballottaggio tra il [illegible] e [illegible] dei tre uomini d'attacco (Manitto, Ciulli e Bertone).

Quindi: Giacchero, Dolcino, Calcagno; Melchiorri, Giannini, Vallerga; [illegible] (Manitto), Tuttino, [illegible] (Rossi), Piccarreta, Bertone (Ciulli). Dell'Albese si temono [illegible] particolare la punta Bennati (per la [illegible] un po' in ombra domenica a Cairo) e il regista Mario [illegible].

Pietro Arcuri, [illegible] sportivo [illegible] Varazze, avverte: «Stavolta non lo nascondiamo. L'obiettivo di partenza è [illegible] vittoria, [illegible] perché poi ci toccherà la [illegible] di Moncalieri, molto impegnativa. **r. bg.**

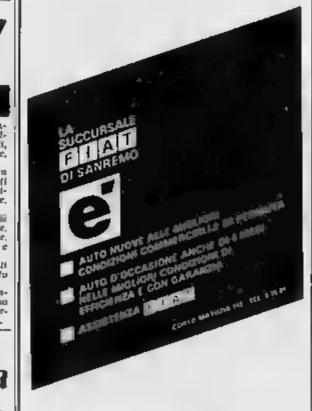
La cenerentola piemontese si è notevolmente rinforzata

Ivrea più decisa, Andora trema

ANDORA — [illegible] prevedono molte novità nell'Andora che [illegible] a far visita all'Ivrea. [illegible] relegata a quota [illegible] il fondo [illegible] classifica dopo due giornate. Sulla carta, per i biancazzurri del presidente [illegible] Lubatti la trasferta non sembra proibitiva, ma la realtà sarà molto difficile.

Lo spiega l'allenatore [illegible] Michele Sinagra. [illegible]: «Con [illegible] ultimi acquisti Affani, Zottola e Bernardi, l'Ivrea si è [illegible] molto rafforzata. Anche se partiamo decisi a strappare [illegible] risultato positivo, [illegible] una squadra che sta crescendo non [illegible] vita facile».

Anche se il tecnico [illegible] sembra eccessivamente preoccupato, nell'Andora c'è una [illegible] defezione forzata. Nel corso [illegible] allenamenti settimanali il portiere Betti, che si è [illegible] in bella evidenza [illegible] questo inizio di stagione, si è fratturato una mano e darà forfait per qualche giornata. Lo sostituisce tra i pali il diciottenne Stefano Novaro.

Altre varianti prese in considerazione, anche se non ancora decise, [illegible] l'avvicendamento in [illegible] Lanteri con Sasso, non certo per demeriti [illegible] ma per eventuali esigenze [illegible] una tattica contropiedistica: d[illegible] squalifica, rientra invece capitan Ravera a centrocampo e forse Spizzo potrebbe lasciargli la maglia. Il resto è invariato. **g. m.**

A Domodossola Martinazzoli riceve i dipendenti della Montefibre

Incontro tra operai indiziati e il ministro della Giustizia

Il colloquio con una delegazione di dipendenti ai quali è arrivata comunicazione giudiziaria per blocchi - Poi è stato dato il via al convegno sul 40° anniversario della Repubblica dell'Ossola

DOMODOSSOLA — Il ministro Mino Martinazzoli, che ieri mattina ha aperto i lavori di un convegno sulla giustizia dalla Resistenza alle emergenze degli Anni 80, si è incontrato brevemente con una delegazione del consiglio di fabbrica della Montefibre di Verbania che gli ha consegnato un documento sulle procedure giudiziarie avviate in seguito agli scioperi e alle manifestazioni di protesta.

Sono più di 200 i sindacalisti e i lavoratori che hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzano reati che vanno dal blocco stradale ferroviario all'interruzione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore, dalla violenza privata all'occupazione di fabbrica.

L'incontro tra la delegazione sindacale e il ministro è stato organizzato, prima che avesse inizio il convegno, dal presidente della Provincia, Franco Fornara. Inutile cercare di strappare un commento su questa delicata vicenda. «Il ministro Guardasigilli — ci ha detto Martinazzoli — non può e non deve entrare nel merito di iniziative giudiziarie specifiche. E non intendo sottrarmi a quest'obbligo. Mi rendo conto che la crisi occupazionale che ha investito questa zona ha creato dei problemi di ordine pubblico. Si pone comunque sempre l'esigenza di contemperare il diritto a manifestare in difesa del proprio posto di lavoro con il rispetto della legalità».

Nel discorso ufficiale, Martinazzoli ha definito l'amministrazione della giustizia nel breve periodo della repubblica «partigiana» dell'Ossola «una lezione ancora attuale, il cui valore sta soprattutto nell'aver saputo dare una risposta legalitaria alla violenza e alla sopraffazione che dilagavano nell'epoca. L'assenza di ogni spirito di ritorsione da parte del commissario alla Giustizia Ezio Vigorelli, che pure aveva perso due figli nella lotta partigiana, dà la misura del senso di umanità e civismo che il piccolo governo ossolano seppe offrire al mondo intero. Leggendo alcuni documenti dell'epoca ho scoperto che, sotto la spinta delle necessità contingenti, furono adottati provvedimenti che, per ragioni solo in parte diverse, stanno per entrare in vigore a quarant'anni di distanza su tutto il territorio nazionale. Penso alla decisione della giunta di governo di affidare al pretore di Domodossola anche i procedimenti di competenza del tribunale, che era a Verbania e quindi fuori dalla zona liberata, o a quella di ricorrere, nei casi meno gravi, agli arresti domiciliari».

Martinazzoli ha concluso parlando dell'emergenza degli Anni 80 e soprattutto della criminalità organizzata. «Si sono aperte grosse crepe nel muro di un'omertà secolare, ma non ci si può affidare a episodi sporadici per quanto importanti. Bisogna invece aumentare la credibilità dello Stato in tutti i settori della vita pubblica».

Il convegno si era aperto con l'indirizzo di saluto del sindaco di Domodossola, Giovanni Fornaroli, del presidente dell'amministrazione provinciale Fornara, del dottor Aldo Orsi per la Comunità montana Valle Ossola e di Laura Marchiaro, vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, la quale ha rilevato che «il quarantesimo anniversario della Repubblica ossolana non deve essere l'occasione per una celebrazione puramente retorica o nostalgica ma deve proiettarsi nella realtà attuale. E l'iniziativa di un convegno sullo stato della giustizia in Italia corrisponde pienamente a questa esigenza».

Adriano Velli

Il ministro della Giustizia Martinazzoli tra Fausto Del Ponte e il sindaco di Domodossola, Giovanni Fornaroli (foto Falciola)

Zamberletti domani in Valstrona

OMEGNA — Viva attesa in Valle Strona per la visita dei ministri della Protezione Civile, Zamberletti, e dell'Interno, Scalfaro, che avverrà domani. I due parlamentari saranno attesi dalle autorità locali all'imbocco della valle verso le 8.30. Sono in programma l'incontro con la popolazione a Forno, l'ultimo centro abitato in permanenza (Campello Monti lo è solo più durante la stagione estiva) e una riunione con le autorità locali, provinciali e regionali nelle scuole di Strona, in cui si parlerà dei problemi della Valle. Di alcuni in particolare la soluzione non è più differibile pena il degrado produttivo. (a. m.)

Hanno ricevuto «comunicazioni» per circonvenzione e frode

Inchiesta su un notaio a Verbania e presidente albergatori di Stresa

Sono Raffaele Lanteri, primo contribuente della città, e Ignazio Zacchera, accusati dai parenti di due anziane sorelle per aver comprato da loro a basso costo un immobile di valore

VERBANIA — La Procura della Repubblica ha aperto un procedimento penale nei confronti del notaio Raffaele Lanteri, 56 anni, di Verbania, e dell'ingegner Ignazio Zacchera, 50 anni, presidente degli albergatori di Stresa. I due hanno già ricevuto comunicazione giudiziaria per circonvenzione d'incapace e frode fiscale.

Secondo l'inchiesta, il notaio e l'albergatore avrebbero circuito due sorelle ultrasettantenni, Gianna e Cesarina Fraschini, residenti a Milano in via Benedetto Marcello 33. Si sarebbero fatti cedere, per un importo globale di 360 milioni, un gruppo di immobili in via Col di Lana a Milano; gli edifici furono poi rivenduti, nel giro di poche settimane, per un miliardo e 437 milioni.

Sempre stando all'inchiesta in corso, il dottor Lanteri e l'ingegner Zacchera si sarebbero fatti rilasciare, contestualmente all'atto di vendita, una procura a rivendere, così da far apparire in tutti gli atti le due sorelle come venditrici. Questo accorgimento avrebbe evitato la denuncia del reddito conseguito.

Raffaele Lanteri

Ignazio Zacchera

L'inchiesta del magistrato di Verbania ha preso le mosse da un esposto-denuncia presentato dai parenti delle due anziane proprietarie (il figlio di una di loro, nel frattempo deceduta, e i nipoti di entrambe) soltanto a metà dello scorso aprile. Nel frattempo tutta l'operazione immobiliare sarebbe già stata conclusa, senza che i parenti delle Fraschini ne fossero a conoscenza: a quanto pare le due donne avrebbero promesso di non rivelare nulla se non a pratiche concluse.

L'inchiesta è giunta alla fase istruttoria sommaria. Il dottor Lanteri e l'ingegner Zacchera sono già stati sentiti dal procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Pietro Sechi. Nulla è trapelato sull'esito dell'interrogatorio: sarà comunque il magistrato a decidere sul rinvio a giudizio o sull'archiviazione del caso.

Raffaele Lanteri è molto noto in tutto il Verbano: con studio a Intra in via XXV Aprile, è al primo posto nell'elenco dei contribuenti verbanesi con un reddito denunciato di 156 milioni. L'albergatore Ignazio Zacchera, già proprietario del Grand Hotel Majestic, è ora titolare del «Verbano» all'Isola Pescatori, di fronte a Stresa. In società con il Lanteri ha ristrutturato l'albergo «Metropole» sul lungolago di Verbania. **a. c.**

Rientro per 950 ma la produzione sarà ancora ridotta sino al 2 dicembre

Alla Pavesi domani riprende l'attività dopo 2 settimane di cassa integrazione

NOVARA — Dopo due settimane di cassa integrazione, domani riprende la produzione alla «Pavesi», con il rientro in fabbrica di 950 lavoratori. Fino al 2 dicembre prossimo però, la settimana lavorativa sarà di soli quattro giorni per completare il programma di cassa stabilito a suo tempo dall'azienda.

Un nuovo tentativo esperito giovedì dal sindacato per modificare il programma della cassa è fallito. Le nuove proposte del sindacato sul piano tecnico produttivo proiettate nel futuro sono state respinte dalla direzione.

In un comunicato emesso dalla Fila (il sindacato alimentaristi) si dice, fra l'altro: «Il cartello del no espresso volto attribuito dalla direzione al consiglio di fabbrica ed al sindacato è nei fatti insito nei vertici aziendali. L'ultimo incontro è valso solamente a chiarire maggiormente che il vero nodo dello scontro è sulle gestione dei problemi posti dalle nuove tecnologie ed in particolare sulla difesa dell'occupazione. L'azienda ha scelto l'arroccamento determinando l'impossibilità di proseguire il confronto con motivazioni futili e contraddittorie che nascondono, a nostro avviso, un futuro sempre più incerto».

Secondo il sindacato questa rigidità non ha una logica spiegazione e contraddice anche le affermazioni dell'amministratore delegato della Sme (la finanziaria pubblica che detiene il 50 per cento del pacchetto azionario «Alivar») a proposito della ristrutturazione delle società che fanno capo alla finanziaria. Domani al rientro in fabbrica dei lavoratori verranno tenute assemblee sciopero per consentire un largo confronto dopo due settimane di cassa integrazione, e sviluppare le iniziative nei confronti dell'azienda. **r. a.**

A Parona la sagra dell'Offella

PARONA — Il paese della Lomellina è in festa da ieri a domani per la «sagra dell'offella», il dolce tipico sfornato dalle massaie sin dalla fine del secolo scorso in occasione della ricorrenza della Madonna del Rosario, la prima domenica di ottobre.

Ieri sera alle 21 in piazza del Municipio, su una carrozza trainata da cavalli, sono arrivati «Pasqualina» e «Pinolu», i personaggi emblema della festa.

Questa mattina inizio ufficiale dell'anno scolastico

Novara, al Conservatorio sono duecento gli iscritti

NOVARA — Saranno duecento gli allievi che all'inizio dell'anno scolastico fissato per domani mattina inizieranno a frequentare il Conservatorio di musica di Novara. Rispetto all'anno scorso, il primo di vita della nuova scuola, le iscrizioni risultano raddoppiate e questo dato da solo, secondo il maestro Folco Perrino, responsabile dell'istituto, e l'assessore comunale all'istruzione Guido Pezzana, rappresenta la migliore attestazione di successo.

Durante una conferenza stampa, Perrino e Pezzana hanno parlato delle prospettive del Conservatorio e della sua futura ubicazione all'interno del «Gallarini» nel quale sono in corso i lavori di rifacimento esterno mentre sono imminenti quelli di ristrutturazione interna con la realizzazione anche di una sala per concerti ed esercitazioni in grado di ospitare 400 persone.

A proposito del trasferimento dall'attuale sede (ex istituto Dominioni) al nuovo Gallarini, Pezzana ha detto che avverrà fra tre anni. «Posso smentire recenti voci su diverse utilizzazioni della struttura. Sarà sicuramente la sede definitiva del Conservatorio musicale tanto è vero che prima di predisporre il progetto di ristrutturazione sono stati effettuati dei sopralluoghi al costruendo Conservatorio di Como e a quello di Milano».

Il maestro Perrino ha poi parlato della crescita della nuova scuola che ha avuto, ha detto, un insegnamento difficile nel corso del primo anno di vita, ma che ormai è decisamente in fase di espansione malgrado il Dominioni non rappresenti la sede ideale. «Fra tre anni, quando speriamo di trasferirci al Gallarini, gli alunni dovrebbero essere arrivati a 500». **m. s.**

Continua l'inchiesta alla filiale di Borgomanero della Cassa Risparmio Torino

Un funzionario della Carito, da solo ha causato l'ammanco di tre miliardi?

BORGOMANERO — L'ispezione in corso alla filiale della Cassa di Risparmio di Torino sarebbe giunta alla conclusione che la scomparsa dei tre miliardi deve essere imputata all'opera di un solo dipendente. Gli ispettori avrebbero dovuto constatare anche l'impossibilita' pratica di recuperare la somma perduta.

La convinzione che l'ammanco si debba attribuire all'azione di un'unica persona all'interno della banca deriva chiaramente dagli accertamenti compiuti nel giro ormai di molti mesi dagli inquisitori: sulla traccia di indizi, prima, e con il supporto di prove quindi, i funzionari ispettivi avrebbero potuto individuare il presunto responsabile della colossale truffa.

I «sospetti» degli inquirenti bancari dovranno tuttavia ricevere conferma dall'inchiesta che la Guardia di Finanza dovrà effettuare per incarico della Procura della Repubblica di Novara.

Quanto alle possibilità di ritrovare la somma, esse appaiono piuttosto scarse: chi ha saputo abilmente sottrarre tre miliardi deve essere stato in grado presumibilmente di occultarli.

Intanto, all'interno della filiale locale è avvenuto in questi giorni qualche cambiamento: il direttore, Luigi Borella, è stato trasferito in altra sede di pari grado e sostituito da Federico Mora, che ha già diretto le sedi di Arona, Romagnano Sesia e Gattinara.

Altri provvedimenti sarebbero in vista. Un'inchiesta verrebbe poi aperta nei riguardi dei funzionari che compirono le ultime visite: la sottrazione dei tre miliardi è avvenuta a cavallo tra il 1981 e il 1982, ma fino all'ispezione del maggio scorso nessuno si era accorto di nulla. **f. a.**

I donatori di sangue oggi in festa a Novara

NOVARA — La sezione Avis di Novara celebra oggi la tradizionale «giornata del donatore».

Questo l'elenco dei premiati: CROCE D'ORO PER CENTO DONAZIONI: Mario Bossi e Pierino Ravetti. DISTINTIVO D'ORO PER 75 DONAZIONI: Giovanni Bertoldo, Walter Vago, Amerio Varsaldi e Erminio Bellan. MEDAGLIA D'ORO PER 50 DONAZIONI: Luigi Marchini, Franco Erbetta, Pier Angelo Cane, Ennio Pivi, Attilio Ghigliotti, Gianni Francesconi, Maddalena Costa, Anna Chiapparoli, Sergio Basla, Giampiero Galli, Giuseppe Ticozzi e Archimede Capisani.

MEDAGLIA D'ARGENTO PER 24 DONAZIONI: Angela Iolitia, Giordano Gavinelli, Giovanni Angeli, Vincenzo Porrazzo, Giorgio Barni, Eugenio Turato, Mario Sanvi, Gian Luigi Negri, Maria Grazia Sanguinetti, Mario Tornielli, Giuseppe Sansone, Roberto Rabozzi, Libero Prola, Daniele Locati, Andrea Garzolini, Andrea Gaiani, Piero Bolani, Mauro Ruaro e Lorenzo Mistale.

MEDAGLIA DI BRONZO PER 16 DONAZIONI: Mariella Bobbio, Stefano Missoni, Renato Mantovan, Giovanna Lomuscio, Adriana Dallo, Francesco Rinaldi, Colette Franchi, Noemi Caramati, Giorgio Berlone, Roberto Ribera, Ruggero Amiotti, Sergio Nebbia, Paolo Volpe, Ernesto Ticozzi, Giuseppe Sempio, Giuseppe Manzini, Luigi Invernizzi, Vincenzo Guida, Pietro Frannoso, Sergio De Marchi, Antonino Contarese, Giuseppe Ciesco, Sigfriedo Bolzoni, Giuseppe Andorlini, Enrichetta Schirato, Damiano Morra, Maria Biangalini, Mario Molina, Carlo Miglio, Giacomo Corso, Elio Boca, Onorio Nali, Gian Carlo Mazzoni, Claudio Gattone, Carlo Urani, Angelo Tredanari, Efrem Silvero, Sergio Simonetti, Roberto Rugolotto, Giuseppe Giallombardo, Giuseppe Ferrari, Oronzo Cesano, Gian Domenico Cella, Giorgio Broggi, Remigio Riservato, Michelangelo Foncellino.

DIPLOMA DI BENEMERENZA PER OTTO DONAZIONI: Raffaella Palmieri, Renato Berto, Moreno Versellotti, Gianluigi Signorelli, Pietro Scaglia, Mauro Sigismondi, Graziella Molina, Mario Brustia, Massimo Zatti, Emilio Guida, M. Teresa Garlanda, Luciano Del Giudice, Massimo De Angeli, Elvio Foradini, Edoardo Volumino, Pasqualina Passarella, Mario Fagella, Pier Paolo Longo, Agostino Longobardi, Ruggero Concone, Primo Capellini, Piera Trucco, Antonio Mansotti, Viorica Boscan, Giuseppe Pescio, Rosaria Palmieri, Stefano Gornati, Umberto Stranich, Ivana Pellegrino, Paolo Drago, Ugo De Marchi, Paolo Crippa, Roberto Boriolo, Anselma Provvisione, Maurizio Basla e Gianfranco Aina. **l. l.**

Verbania — A grande richiesta la «Compagnia dul dialet da Intra» ripresenterà martedì 16 la commedia dialettale «Ma duman l'è un altar di'» di Luigi Fioretta.

Verbania — Alla galleria Corsini in via S.Vittore, 22 ad Intra si è inaugurata una rassegna antologica degli ultimi cinque anni di attività che viene presentata con il titolo Ouvres 1979-80. Vi compaiono tra l'altro opere di Mario Radice, Fausto Melotti, Nanny Barale, Mariella Bettineschi, Guido Biasi, Angelo Cagnone, Ugo Nespolo, Lorenzo Piemonti, Lucio Fontana.

Nasce l'albo professionale agrotecnici

VERCELLI — «In questo inizio d'anno scolastico così grigio, senza professori in cattedra, è l'unica vera bella notizia». Il commento a caldo è della preside dell'istituto professionale per l'agricoltura di Trino, Angela Signorelli Sacco, per il riconoscimento dell'albo professionale agli agrotecnici. Commenta la professoressa: «E' dal 1970 che ci battiamo per ottenere la firma professionale, e quindi il nostro entusiasmo mi pare più che giustificato».

Nel 1969 negli istituti professionali di Stato per l'agricoltura vennero istituiti corsi «sperimentali» triennali, che portavano a cinque la durata complessiva degli studi.

ALLE TV

G.R.P.

20,20 Film Supponiamo che dichiarino guerra e nessuno ci vada di H. Averback con B. Keith — *Controversie fra reclute ed abitanti* (1971)

23,50 Telefilm Falcon Crest

1 — Film L'ultimo Decamerone di I. Alfaro con B. Loncar — *Episodi così ispirati alle novelle del Boccaccio* (1972)

TELENOVA

20,20 Film Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada di H. Averback con B. Keith — *Controversie fra reclute ed abitanti* (1971)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Intrecci.
COCCIA: Claretta.
ELDORADO: Greystoke - La leggenda di Tarzan.
FARAGGIANA: Arrapaho.
VITTORIA: Il Bounty.
S. CUORE: Flashdance.

ARONA

LUX: Beat Street.
MODERNO: I miei problemi con le donne.

BORGOMANERO

MODERNO: Dimensione violenza.
NUOVO: Scuola di polizia.

CAMERI

ORATORIO: I ragazzi della 56ª Strada.

DOMODOSSOLA

CORSO: Scuola di polizia.
CINEUNO: Delitto al Blue bar.

GHEMME

ITALIA: Il cacciatore dello spazio.

TRECATE

VITTORIA: Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio.

OMEGNA

SOCIALE: Cento giorni a Palermo.
ORATORIO: Segni particolari: bellissimo.

VERBANIA

APOLLO: L'ascensore.
ARISTON: chiuso.
VIP: La casa.
SOCIALE (Pallanza): Una donna allo specchio.
SOCIALE (Intra): Arrapaho.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Greystoke - La leggenda di Tarzan.
ASTORIA: Claretta.
CAGNONI: Ostermann weekend.
MARCONI: Il Bounty.

SERIE C 2 - I ragazzi di Maroso in trasferta, sarà un derby duro e difficile

Il Novara contro la Pro Vercelli teme barricate e contropiede

Gli azzurri scendono al «Robbiano» con una formazione a due punte, decisi a strappare un risultato positivo, anche se non sarà facile contro una squadra che lascia pochissimi spazi - Un particolare servizio di vigilanza per garantire l'incolumità dei tifosi

NOVARA — Cancellata la magra di Montebelluna con il chiaro successo sul Venezia, gli azzurri affrontano oggi il primo dei due derby consecutivi, con la Pro Vercelli, al «Robbiano». Fra sette giorni sarà la volta dell'Omegna.

Si ripete una sfida che, appena il mese scorso, in Coppa Italia, si concluse senza vinti né vincitori. Un doppio senza reti anche se le due contendenti non lasciarono nulla di intentato per superarsi. Proprio a Vercelli gli azzurri si giocarono la qualificazione di Coppa quando disputarono una delle migliori partite senza riuscire però a superare la munita retroguardia dei «bianchi».

Sarà difficile anche oggi perché la squadra di Sacco, reduce da una sconfitta a Busto Arsizio, adotta un modulo di gioco che prevede una rigida copertura difensiva. Riesce poi a far scattare il contropiede, portato per linee verticali con estrema rapidità dai vari Cusano, Picini, Frigerio (il vero cervello della «Pro») e finalizzato da Gino: il «panzer» che rimane spesso isolato in attacco risultando però assai efficace sotto rete. Contro un avversario così disposto in campo non sarà facile per il Novara trovare i varchi per arrivare a insidiare da vicino Bidese.

Maroso ha deciso di confermare la [illegible] formazione che domenica si è ben comportata contro il Venezia, anche perché Masuero e Zardi non hanno ancora recuperato.

Scongiurato il pericolo di una squalifica per Scienza, sarà dunque un Novara a due «punte», anche in trasferta, deciso a strappare un risultato positivo in grado di confermare che la vera squadra è quella vista all'opera domenica e non già la formazione timorosa e abulica dell'esordio. Il confronto fra le due precedenti prestazioni contraddittorie viene spontaneo.

Afferma Maroso a questo proposito: *«Ogni partita fa storia a sé anche se non nego che la reazione sfoderata domenica con il Venezia mi ha fatto piacere ed ha confortato un po' tutti. In settimana ho lavorato soprattutto sul piano psicologico per smorzare qualche facile entusiasmo. Questa con la Pro sarà una partita dura, un derby vero. Dobbiamo affrontarlo convinti delle nostre possibilità ma senza presunzione e senza timori. Sappiamo che a Vercelli ci seguiranno molti tifosi, in attesa di verifiche, e noi dobbiamo accontentarli. Vogliamo arrivare a creare un rapporto diverso con il nostro pubblico. Noto che c'è ancora un clima di diffidenza reciproca che va superato per procedere in simbiosi. Il pubblico è una componente fondamentale per i successi di una squadra»*.

Maroso ha ragione, ma non si possono dimenticare le sistematiche delusioni degli ultimi anni che hanno contribuito ad allontanare i tifosi dalla loro squadra. Questa, in sostanza, non si identifica più con la città.

Adesso che molte cose sono cambiate, anche la società dove si sta creando un ambiente nuovo nel quale tiene particolarmente il presidente ministro Nicolazzi), è indispensabile che lo sforzo dei dirigenti sia sostenuto dai risultati che la squadra deve ottenere sul campo.

A proposito di tifosi va detto che a Vercelli, la società ha disposto con la collaborazione delle forze dell'ordine, un particolare servizio di vigilanza per mettere a loro agio i novaresi che affrontano la trasferta. Per le auto novaresi è stato riservato un parcheggio in piazza Cesare Battisti, una zona adiacente lo stadio. Un servizio di controllo è previsto anche dalla stazione ferroviaria allo [illegible] così da evitare qualsiasi contrattempo.

Il ministro Nicolazzi ha garantito la sua presenza in tribuna al «Robbiano» e per i superstiziosi (nel calcio sono tanti) questa è già una garanzia. A Montebelluna, per esempio, Nicolazzi non c'era ma stava in prima fila domenica con il Venezia...

Questa la formazione del Novara: Marchese; Pioletti, Gloria; Arrighi, Volpi, Balacich; Scienza, Di Marzio, De Lorentis, Catena, Orossi. 12° De Giorgi 13° Serami 14° Luoni 15° Maffioletti 16° Fumagalli. **Renato Ambiel**

Novara. Gloria e Fumagalli alle prese con gli attaccanti vercellesi durante l'incontro di Coppa

Arriva la Euromobil-Pievigina, squadra veneta neopromossa

L'Omegna punta ancora sulla velocità

Siegel vuole sfruttare le doti di Antelmi, Falsettini e Tassiero - I rossoneri puntano decisamente al secondo successo

Walter Tagliente

OMEGNA — L'Omegna incontra quest'oggi sul terreno amico la Euromobil-Pievigina, una squadra veneta neo-promossa che, dopo aver pagato l'emozione dell'esordio con una sconfitta a Vercelli, si è poi riscattata domenica scorsa con il Virescit, altra neopromossa.

Sarà perciò questa la prima gara che la Pievigina gioca contro un avversario che da qualche anno milita in C-2. Per l'occasione l'Omegna dovrebbe schierare la migliore formazione dopo il pieno recupero di Tassiero, avvenuto a Gorizia, per il rientro di Tagliente.

Il tecnico rossonero, Siegel, partirà probabilmente con una sola punta nel tentativo di sfruttare le doti velocistiche di Antelmi, Falsettini e Tassiero. Con questo schieramento l'Omegna ha ottenuto domenica scorsa il primo successo della stagione vincendo a Gorizia con un gol di Antelmi, giocatore di talento che ad Omegna intende riscattare due stagioni poco felici disputate a Biella e a La Spezia.

L'Omegna punterà chiaramente al secondo successo stagionale in campionato, un risultato che sicuramente è alla portata di Colla e compagni.

I cusiani potranno contare su una squadra più giovane di quella della Pievigina che presenta alcuni elementi di una certa esperienza come i difensori Breda, Pozzobon e Savian, i centrocampisti Brunetta e Masetta, le punte Dorigo e Celin. Per i rossoneri, invece, escludendo Colla e Falsettini, l'età media si aggira intorno ai 21 anni. Freschezza atletica da un lato ed esperienza dall'altro, saranno dunque motivi essenziali di questa gara.

Questa la probabile formazione: Pellini; Vitillo, Federico; Colla, Arosio, Zanet; Biffi (Livorno), Casalino, Falsettini, Tassiero ed Antelmi. A disposizione: Tosoni, Boni, Tagliente, Vianello, Zappoli. a. m.

ECCELLENZA I biancorossi in casa, l'Iris in trasferta a Cuneo contro la capolista

Il Trecate cerca il riscatto dopo la sbandata

Il Vigevano, a punteggio pieno dopo due gare, affronta a Leffe, nel Bergamasco, un test severissimo: è il match-clou del girone

TRECATE — Dopo il rocambolesco pareggio di Lissone, maturato nel finale di gara per un improvviso stato confusionale dei trecatesi che ha consentito ai lombardi di passare allegramente da 0-3 a 3-3, i biancorossi tornano oggi in campo per affrontare il Rovereto, e cioè una delle squadre a punteggio pieno del girone. L'impegno di Fortunato e compagni è duplice; vogliono cancellare il ricordo dello sbandamento di domenica scorsa e puntano ad impinguare la classifica.

Per ottenere entrambi gli scopi tutti i giocatori hanno promesso la massima concentrazione. Lo assicura il d.s. Adelino Marini che parla anche della necessità di compiere quel «salto di qualità» atteso dalla tifoseria. *«L'incredibile pareggio di Lissone è ormai acqua passata»*, aggiunge Marini, *«e spero che sia servito di lezione»*.

L'allenatore Quaglino oggi è costretto a fare a meno di Beppe Ticozzelli in luna di miele. Impiegherà a tempo pieno Landonio a centro campo col probabile spostamento in avanti di Spinelli. Questa la probabile formazione: Poria; Cagnin, Nasta; Mino Ticozzelli, Broglia, Paccagnan; Spinelli, Landonio, Rosso, Fortunato, Codecasa. A disposizione: Casarotto, Ballio, Portelli, Peria e il giovane Ambrosi. m. s.

BORGOTICINO — Terza giornata dell'Interregionale e il Borgoticino è ospite a Cuneo, attuale capolista; per la matricola si tratta del primo grosso impegno.

L'allenatore Vittorino Calloni non ne fa mistero: *«Diciamo pure che il pari di Orbassano ci ha davvero stretto; quella era una partita che potevamo e dovevamo vincere. E quanto all'Ivrea, anche se non ci montiamo troppo la testa, una volta passati in vantaggio è stato tutto facile»*. Questo dice Calloni per sottolineare che la trasferta odierna potrebbe rivelarsi come la più insidiosa in assoluto.

Ma aggiunge: *«Non ci preoccupiamo; noi andremo a fare la nostra partita, senza timori reverenziali. Giocheremo come sappiamo e, soprattutto, senza fare barricate. Ma una cosa deve essere chiara: che venderemo cara la pelle, che l'avversario se vuole fare punti se li deve guadagnare; e ancora, che abbiamo tutta l'intenzione di mordere»*.

Quanto alla formazione il tecnico di Sacco, assente domenica scorsa per malanni di stagione, pare essere scontato. La decisione sarà però presa soltanto questa mattina. In ogni caso permane il dubbio su chi dovrà fargli posto: e ciò dipende dal tipo di strategia che l'Iris imposterà; al di là delle dichiarazioni del trainer, buon senso dice che una squadra coperta ha qualche possibilità in più di trarne un utile. m. b.

VIGEVANO — A punteggio pieno e in testa alla classifica dopo due gare, il Vigevano affronta oggi a Leffe un test severissimo nella terza giornata del campionato interregionale di calcio.

Quello tra bergamaschi e lomellini (entrambi a quota 4) è il match-clou della domenica: ma se la posizione del Leffe non desta sorpresa, per l'undici di Gori e Negri si tratta di un exploit inatteso alla vigilia. Già a Riva del Garda sia domenica scorsa al comunale con la Pro Sesto i biancocelesti hanno sfoderato una grinta, una determinazione ed un'ottima impostazione di gioco su cui nessuno avrebbe scommesso alla vigilia.

«E' tutta la squadra che sta girando a mille — dice l'attaccante Morgia, uno di quei giocatori che sembrano letteralmente trasformati rispetto alla scorsa stagione — *la preparazione ottimale svolta sino a questo punto ci permette di andare più forte degli altri»*. go. r.

Calcio: finali del torneo squadre militari e civili

NOVARA — Il terzo torneo di calcio «Noi e loro», riservato a rappresentative militari e civili della nostra provincia, è giunto alla conclusione dopo un mese di gare ed un successo di pubblico che ha superato anche le più rosee previsioni.

Dopo le varie fasi eliminatorie sono giunte alla finale in programma oggi con inizio alle 9,30 allo stadio di via Alcarotti, le formazioni del Cro Enel e del Btg. Logistico Centauro che si affronteranno con questi schieramenti: ENEL: Dessi; Aredi, Balletti; Oraina, Capriola, Gaspolini; Dessi, Bravo, Bertone, Cristianini e Longobardo. BTG. LOGISTICO: Tosi; Niero, Cisani; Rela, Carbagnini, Brenes; Eugeni, Strano, Portalupi, Rossino e Schipani.

Luigi Bruzza l'archeologo

Le scoperte del barnabita

Nella storia di casa nostra vi sono angoli d'ombra che definire singolari è eufemistico. E' il caso di Luigi Bruzza, nome che dice poco alla stragrande maggioranza dei vercellesi. Vissuto nel secolo scorso, genovese di nascita, barnabita, Luigi Bruzza è di quei personaggi che, allorché si scoprono, lasciano perplessi. Perché mai il dottissimo genovese volle definirsi «vercellese per vocazione»? Non fu certo il fascino della risaia ad avvincerlo quando, nel 1839, giunse a Vercelli titolare della cattedra di rettorica presso la scuola di San Cristoforo.

Ma a Vercelli egli trovò quel cibo che «solum era suo», l'arte pittorica, l'archeologia, l'epigrafia, e ne ebbe in tale abbondanza che continuò a rimpiangerla benché nominato a sedi prestigiose come Napoli e tutto il suo interland archeologico (è sufficiente citare Pompei), e poi Roma, dove presiedette agli scavi della Marmorata per incarico di Pio IX, scavi che illustrò con una monografia di alto contenuto scientifico.

Girava l'Italia, le cariche e le onorificenze non gli erano lesinate, sia dai Borboni che dal pontefice, ma il suo cuore era rimasto a Vercelli, dove aveva incominciato gli studi di archeologia ed epigrafia che gli avevano dato rinomanza europea. Fu il primo, ad esempio, a compilare una catalogazione scientifica dei reperti venuti alla luce durante gli scavi effettuati nella risaia, eppoi durante quelli fatti per ampliare la città.

Dal letargo quasi secolare dopo tanto fulgore di storia, Vercelli rimetteva in discussione gran parte del suo passato grazie all'opera di Luigi Bruzza, che si batté a studiare sarcofaghi e lapidi dai quali risalì alle antiche origini del borgo fortificato di Vercelli durante i tempi ancora lieti della repubblica romana. Volendo celiare, si potrebbe dire ch'egli era uno di coloro che da un coccio di marmo, o da un lembo di bronzo con alcune lettere quasi stenografiche ed erose da infiniti secoli trascorsi sotto terra, sapeva trarre un'iscrizione pressoché completa, fissarne la data.

Vivendo a San Cristoforo egli aveva potuto ammirare quasi quotidianamente gli affreschi del divino Gaudenzio Ferrari; e forse fu proprio quella dimestichezza a indurlo a studi più approfonditi sui pittori vercellesi, eppoi a contribuire validamente, con Feliciano Arborio di Gattinara, alla fondazione di quell'Istituto di Belle Arti che, ancor oggi, coi suoi tre corsi di pittura, scultura, ma soprattutto incisione, rimane l'emblema artistico di Vercelli.

Sono passati cent'anni dalla morte di Luigi Bruzza, e Vercelli ha voluto ricordare l'opera ch'egli svolse per l'affermazione della cultura nostrana, di cui la Biblioteca Civica e l'Archivio Storico Comunale sono l'espressione più tangibile. Luigi Bruzza viene ricordato con un convegno, incominciato ieri e che si concluderà questa sera, al quale partecipano i più bei nomi della cultura storica, archeologica ed epigrafica d'Italia. E' una manifestazione corale, cui concorrono il Comune, l'Istituto di Belle Arti, la Cassa di Risparmio, la Società Storica, il Gruppo Archeologico, ed altri Enti pubblici e privati. Animatori dell'iniziativa per ricordare Bruzza «vercellese onorario», sono il geom. Amedeo Corio ed il prof. Rosaldo Ordano, che hanno articolato le manifestazioni fra Santa Chiara ed il Museo Leone.

Francesco Rosso

Discussa la reintegrazione di milioni di metri cubi da prelevare dal Po

Tregua fra Enel e agricoltori nella «battaglia dell'acqua»?

Nel caso in cui la centrale sorgesse nella zona «Po 1» l'Ente di energia elettrica sarebbe disposto ad avvicinarsi alle cifre richieste dal Comitato Canale Cavour

VERCELLI — *Enel e agricoltori stanno cercando un'intesa per risolvere il problema dell'approvvigionamento irriguo durante i periodi di magra se la nuova centrale dovesse sorgere nell'area «Po 1», a Leri-Cavour.*

Le posizioni, che fino a pochi mesi fa erano in netto contrasto, sembrano ora più vicine anche perché l'Enel è disposto a venire incontro alle esigenze degli agricoltori, con una serie di interventi sui bacini imbriferi in Val d'Aosta, nell'alto Vercellese e nel Canavese. E' quanto è stato ribadito ieri in un incontro che si è svolto all'assessorato regionale all'agricoltura, presenti i responsabili del Comitato per la difesa del Comprensorio irriguo dei Canali Cavour.

Oggetto del contendere, l'entità quantitativa d'acqua che dovrebbe essere restituita dall'Enel all'irrigazione dopo il prelievo nel Po per raffreddare il reattore nucleare. Dice l'Enel: «Io prelevo 2,3 metri cubi al secondo dal Po di cui 1,4 vanno in evaporazione mentre il resto viene rimandato nel fiume. Quindi, in caso di magra, io devo restituire questi 1,4 metri cubi al secondo. Posso farlo tenendo a disposizione una massa d'acqua di 7 milioni e mezzo di metri cubi nei miei bacini idroelettrici in Val d'Aosta da erogare in caso di necessità».

Replicano il Comitato per la difesa irrigua: «In realtà, i metri cubi che l'Enel dovrebbe tenere di scorta per garantire i fabbisogni dell'agricoltura e per rispettare, nello stesso tempo, la legge Merli e l'ecologia a valle dell'insediamento nucleare, sono almeno 200-250 milioni. L'ha calcolato il Demanio fin dal 1977».

Ora l'Enel ha rifoccato i suoi conti e decide di accogliere buona parte delle richieste

Dice il direttore centrale delle costruzioni Enel, Franco Favero: «Attraverso una serie di opportune convenzioni con i bacini a Mazzè, Villareggia e Saluggia, saremo in grado di tenere a disposizione una quantità d'acqua (al parte di circa 90 milioni di metri cubi) tale da reintegrare le portate del Po durante i periodi di magra e sufficiente per venire incontro alle esigenze degli agricoltori, rispettando la legge Merli».

Novanta milioni non sono ancora i 250 richiesti dal Comprensorio dei Canali Cavour. Ma Favero aggiunge: «Visto che la centrale dovrà ricaricare il combustibile almeno una volta all'anno, faremo coincidere questo periodo di sosta con quello di scarsità d'acqua. Anzi, siamo disposti a fermare l'impianto in casi d'urgenza, indipendentemente dalle nostre necessità. E' l'accordo che proponiamo agli agricoltori. Noi continuiamo a sostenere di dover reintegrare solo 1,4 metri cubi al secondo che facciamo evaporare nel reattore e di dover rispettare solamente la legge Merli. Ma ci rendiamo conto della difficoltà di impatto di una centrale da 2000 megawatt sulla risicoltura vercellese e quindi vogliamo davvero aiutare l'agricoltura, andando al di là dei nostri doveri previsti dalle leggi».

Il problema del nucleare è dunque sempre al centro del dibattito e l'altra sera, a Salasco, organizzata dal Lions Club, si è svolta una conferenza sulla sicurezza dei reattori nucleari: il tema è stato trattato dal ricercatore del Cnr Federico Bosegnoli.

Enrico De Maria

L'annuncio dato dalla preside dell'Istituto di Trino

Dopo anni è riconosciuto l'albo per gli agrotecnici

Soddisfazione per l'ottenimento della firma professionale

VERCELLI — *«In questo inizio d'anno scolastico così grigio, senza professori in cattedra, è l'unica vera bella notizia».* E' commento a caldo è della preside dell'Istituto professionale per l'agricoltura di Trino, Angela Signorelli Bazzo, per il riconoscimento dell'albo professionale agli agrotecnici. Commenta la professoressa: *«E' dal 1978 che ci battiamo per ottenere la firma professionale, e quindi il nostro entusiasmo mi pare più che giustificato».*

Nel 1960 negli istituti professionali di Stato per l'agricoltura vennero istituiti corsi «sperimentali» triennali, che portavano a cinque la durata complessiva degli studi. Il diploma che si otteneva dopo l'esame di maturità consentiva agli agrotecnici di accedere all'università. Ma in realtà, nonostante l'equivalenza dei titoli di agrotecnico con quelli di perito agrario, alcune limitazioni sminuivano in pratica la professionalità dei primi.

Ora il riconoscimento pieno. Dice l'onorevole Gianfranco Astori, che si è occupato del problema in sede legislativa: *«In questi giorni la Commissione agricoltura della Camera ha approvato l'istituzione dell'albo professionale e ha abolito il titolo di sperimentale ai corsi di postqualifica».*

Quali saranno i vantaggi immediati dopo la decisione parlamentare riferita da Astori. La preside non ha dubbi. Dice: *«In questi mesi i nostri studenti si sono triplicati. Gli iscritti nelle nostre scuole di Trino, Soleto di Lesa e Crodo sono 450; sicuramente ora aumenteranno, attirati da una qualificazione professionale più prestigiosa».* Aggiunge il professore di esercitazioni agrarie a Trino, Gian Felice Ferraris: *«Con la firma professionale aumenteranno le nostre possibilità di lavoro. Potremo dirigere medie e grandi aziende agricole, fare perizie e consulenze, progettare lavori e dirigerli in prima persona nelle aziende, presiedere centri cooperativi di produzione e di vendita di prodotti agricoli. Insomma diventiamo liberi professionisti».*

d. b.

Oggi la festa dei giornalai

VERCELLI — Giornalai in festa, oggi in città, per il tradizionale incontro annuale promosso dagli edicolanti vercellesi. Anche gli ambulanti di piazza Cavour hanno organizzato per oggi un incontro, che proseguirà domani con un convegno sui problemi di categoria. L'inizio di settimana sarà caratterizzato da un altro convegno, promosso dall'Ordine dei dottori commercialisti: tema della riunione la riforma Visentini.

La festa dei giornalai è giunta alla sesta edizione. L'appuntamento è fissato alle 11,30 nella sede della Confcommercio di viale Garibaldi a cui seguirà l'immancabile convivio. (d. ca.)

Unica provincia in Piemonte

Le guardie giurate senza il contratto

Il problema discusso in un incontro a Viverone

VERCELLI — Ennesimo rifiuto degli istituti di vigilanza della provincia alla firma del contratto di lavoro delle guardie giurate: il sindacato ha ora chiesto un incontro con l'Ufficio provinciale del lavoro per affrontare il delicato problema. Solo Vercelli, unica provincia in Piemonte, non ha ancora aderito alla normativa contrattuale, con conseguenze negative per il personale, che rappresenta il 10 per cento delle guardie giurate piemontesi. La questione è stata sollevata al convegno della categoria che si è concluso a Viverone.

I primi contratti di lavoro vennero siglati tra sindacato e direzioni aziendali nel 1948, anno in cui si costituirono alcuni tra i principali istituti di vigilanza della regione. Sin da allora Vercelli rifiutò di firmare il contratto e la vertenza continua a trascinarsi tra le polemiche.

Spiega Aurelio Vitale, segretario regionale del sindacato per la Cgil: *«Il problema si riflette soprattutto nella busta paga delle guardie giurate della provincia di Vercelli, che percepiscono dalle 50 alle 100 mila lire in meno dei loro colleghi. La stessa associazione che raggruppa gli istituti di vigilanza, l'Assiv, ha sollecitato la firma del contratto senza alcun successo».*

Da quanto è emerso durante i lavori del convegno, la riserva posta dagli istituti della provincia riguarda gli elevati costi che deriverebbero dalla firma del contratto.

Il 25 ottobre il caso della ribelle provincia di Vercelli sarà affrontato dalle segreterie regionali. Il sindacato intende inoltre affrontare il problema della formazione professionale delle guardie giurate.

d. ca.

Sono 400 gli iscritti al concorso internazionale

Viotti: cantanti e musicisti da quarantasette nazioni

Domani il via con la sezione del canto - Il programma

VERCELLI — *Parte domani, con la sezione di canto, il 35° Concorso internazionale di musica «Giovan Battista Viotti» che annuncia il record degli iscritti: 400 concorrenti in arrivo da 47 nazioni (dall'Argentina all'Australia, da Haiti al Sudafrica, dalla Russia agli Usa).*

Tre le sezioni strumentistiche (violino, musica da camera e pianoforte), una quella vocale e, a dicembre, toccherà ai compositori sottoporsi al giudizio delle commissioni esaminatrici internazionali.

Domani si incomincia con «canto». I 65 iscritti si cimenteranno al «Ridotto» del Civico in una prima prova a porte chiuse, mentre martedì e mercoledì il pubblico potrà assistere alla semifinale e alla finale, sempre al «Ridotto», alle 16 e alle 21.

La giuria, presieduta dal sovrintendente dell'Arena di Verona Renzo Giacchieri, è formata dalla statunitense Lorenzo Alvary, dalla francese Marion Silvestre, dal russo Eugenio Nesterenko, dalla cubana Carola Segrera Holden, da Rosetta Noli e da Gino Negri.

Sono previsti un primo premio nella sezione maschile e in quella femminile da un milione e mezzo di lire l'uno. Inoltre, grazie ad una convenzione con l'Ente autonomo Arena di Verona, i vincitori saranno scritturati per la stagione concertistica nella città scaligera.

La presenza in giuria del basso sovietico Eugenio Nesterenko ci consente di aprire il discorso sul trentesimo «Festival» che correrà parallelo al Concorso dall'11 ottobre. Per quella sera, infatti, è previsto il concerto inaugurale della seconda importante rassegna viottiana.

Accompagnato al pianoforte dalla connazionale Natalia Borghelova, Nesterenko presenterà al «Ridotto» del Civico un programma che comprende musiche russe ma anche il melodramma italiano: molto atteso, il recital inaugurale del trentesimo «Festival» chiuderà la parte canora del «Viotti».

Subito dopo, il 22 ottobre, si partirà infatti con «violino» (65 iscritti), per poi passare a «musica da camera» (70 concorrenti, dal 17 ottobre) e ritornare all'affollatissimo pianoforte che incomincerà il 22 ottobre ed alla quale si sono prenotati in duecento.

Se il Concorso lancerà probabilmente futuri «big» della musica classica e lirica (qualche nome del passato: Cappuccilli, la Freni, Accardo), il cartellone del Festival esibisce uno stuolo di nomi altisonanti nel panorama della musica internazionale. A due di loro, il direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli ed il sazofonista jazz Gerry Mulligan, le autorità viottiane consegneranno il «Viotti d'oro», un'onorificenza che viene considerata l'Oscar della musica.

In particolare è attesissimo il concerto sinfonico che Sinopoli dirigerà il 14 novembre al Civico perché l'Orchestra della Rai di Torino accompagnerà il violinista Shlomo Mintz nell'esecuzione del celebre concerto di Brahms. La contemporanea presenza di Sinopoli e Mintz conferirà alla serata i caratteri dell'eccezionalità.

Ma anche l'appuntamento con Gerry Mulligan (27 novembre) è di quelli da segnare in rosso sul taccuino perché il noto jazzman statunitense sarà celebrato da Milan Jazz Quartet e presentato dallo studioso italiano di musica afro-americana, Franco Fayenz.

Le due serate illuminate dal «Viotti d'oro» si segnalano in modo particolare ma tutto il Festival annuncia concerti di buon livello. Citiamo i nomi del pianista russo Nikita Magaloff, dell'Orchestra sinfonica della Radio di Praga, della Grande Orchestra Filarmonica di Bucarest e dei solisti della Filarmonica di Vienna (quelli del Concerto televisivo di Capodanno) che chiuderanno la rassegna il 14 dicembre con un omaggio alla famiglia Strauss.

e. d. m.

L'incontro al «Robbiano» ricorderà gli antichi tempi di gloria delle grandi rivali

Oggi il derbissimo Pro - Novara

In tribuna a tifare per gli azzurri ci sarà anche il ministro Nicolazzi - Sacco: «Verranno per vincere ma io sono fiducioso»

VERCELLI — *Derby di antichi ricordi oggi (ore 15) al «Robbiano» fra la Pro e il Novara con un ministro in tribuna, Nicolazzi, a tifare azzurro da appassionato presidente del Novara e con i tifosi vercellesi a sognare un successo sui rivali di sempre.*

Nei primissimi turni di campionato, il cammino delle due squadre piemontesi è stato parallelo: un successo interno ed una sconfitta esterna. Ma il Novara ha perso seccamente a Montebelluna (3 a 0) mentre la Pro ha subito una battuta d'arresto tutto sommato immeritata a Busto Arsizio, dove è stata trafitta in zona Cesarini.

D'altra parte, gli azzurri hanno compiuto un'impresa notevole domenica scorsa, rifilando tre gol a zero ad una delle favorite del girone, il Venezia. Sacco dunque teme molto questo incontro odierno e non lo nasconde. Osserva: «Ho sempre ritenuto il Novara una grande squadra, anche quando non ingranava. In Coppa Italia (difatti i vercellesi sono riusciti ad eliminarlo), anche dopo il rovescio di Montebelluna».

Prosegue l'allenatore della Pro: «Sono certo che verranno al "Robbiano" per fare il risultato, ma troveranno pane per i loro denti perché i miei ragazzi hanno digerito bene la sconfitta di domenica, sono concentrati al punto giusto e determinati come voglio io».

Giovannino Sacco rispetta la grande avversaria, ma ha fiducia nella sua squadra che, Busto Arsizio a parte, aveva inanellato una serie di risultati di prestigio in Coppa e nell'avvio di campionato.

Il Novara che arriva oggi a Vercelli è in grado di impensierire qualunque avversaria. Ha una difesa forte e ben rodata che però può incappare in pomeriggi «neri» come quello di due settimane fa; inoltre gli azzurri dispongono di un centrocampo fra i migliori del girone, con Balacich e De Lorentis in grado di comandare il gioco a bacchetta: sono talmente forti in questo reparto da poter fare a meno di Masuero, uno dei migliori interni dello scorso campionato. Anche l'attacco, dopo le titubanze di Coppa, sembra avere ingranato e l'aitante Grossi si annuncia in gran forma.

Ma anche la Pro sembra in condizione e se Gino riuscirà a ritrovare la vena, per i difensori azzurri non si prospetta un pomeriggio tranquillo. La formazione è confermata: giocherà anche Piccini che ha evitato la squalifica.

Francesco Leale

PRO VERCELLI: Bidese; Cristiano, Barbero; Fait, Tumietero, Re; Cunano, Piccini, Gino, Frigerio, Confalonieri.

NOVARA: Marchese; Piotetti, Gloria; Arrighi, Volpi, Di Marzio; Sciassa, Balacich, De Lorentis, Catena, Grossi.

Vercelli. Un momento dell'ultimo match di Coppa Italia tra i bianchi e i cugini novaresi (Foto Greppi)

Gran premio di kart a Cavaglià

CAVAGLIA' — Sarà disputato oggi pomeriggio, sulla pista «Le sirene», il «Gran Premio Adaill Motors» di kart. La manifestazione, organizzata dal Karting Club Vercelli e dall'assessorato vercellese allo sport, sarà aperta a tutte le nove categorie di «miniboliti». (n. ca.)

PROMOZIONE - Grande attesa per gli incontri di oggi delle due vercellesi

Il Crescentino vuole mantenere quota uno

Contro il Caselle cerca un risultato positivo

CRESCENTINO — Grande attesa nell'ambiente del Crescentino Allara Arredamenti per l'incontro di oggi con il Caselle. I granata sono reduci da due vittorie che li hanno catapultati in vetta alla classifica costringendoli subito a svolgere il ruolo di favoriti.

I tifosi crescentinesi si aspettano quindi una prestazione convincente, ma soprattutto un rotondo successo che allontani i brutti ricordi dello scorso campionato. Il Caselle infatti bloccò sull'1 a 1 Biginato e compagni sia all'andata che al ritorno.

Il secondo pareggio fu quello più amaro per gli uomini di Gigi Limberti poiché fece perdere contatto dalla capolista Maihi che vinse poi per un punto il campionato. Inoltre si aggiunse la rabbia per gli incidenti sugli spalti e per il comportamento poco sportivo del pubblico del Caselle nei confronti dei tifosi crescentinesi.

Vi sono dunque tutti gli elementi per rendere interessante una partita che potrebbe essere una nuova occasione per Boarolo di andare in gol. Il «bomber» ha realizzato già tre reti e pone la candidatura come cannoniere del campionato. La maturazione tattica e tecnica del ragazzo avvenuta l'anno scorso sembra essersi completata.

Dice il dirigente Gigi Barale: *«Speravamo di nasconderci per un po' nel centroclassifica per non essere subito presi di mira dagli avversari, ma le prime vittorie ci hanno lasciato in alto. Pazienza, tanto prima o poi ci avrebbero individuato come la squadra da battere».*

Questa la probabile formazione: Meola; Castagneris, Anselmino; Vercellotti, Biginato, Tomasoni; Priora, Ceria, Boarolo, Mazza e Tosin.

l. p.

Trino, una difficile trasferta a Borgaro

Cercherà un ricupero dopo le giornate negative

TRINO — Trasferta difficile per il Trino Young Club, impegnato in quel di Borgaro Torinese contro una squadra che molti tecnici, ad inizio di stagione, hanno indicato come una delle favorite nella lotta per il primato.

La squadra del presidente Morando, «fanalino di coda» dopo due giornate a quota zero, non ha comunque intenzione di giocare il ruolo della vittima designata e vuole tornare a casa con almeno un punto in tasca. Un'impresa, questa, che non dovrebbe essere difficilissima (anche il Borgaro non sta navigando in buone acque, con un punto in classifica frutto di un pareggio interno) e che darebbe a Caramaschi e ai suoi ragazzi quella iniezione di fiducia necessaria per far salire il tono il morale e preparare meglio le due successive gare interne.

Il «mister» continua ad avere gli ormai abituali problemi di formazione. La squalifica scattata ai danni di Albergoni e Fasino dopo l'espulsione di domenica scorsa si assomma al numero degli altri infortunati, ai quali bisogna aggiungere Baretta.

L'unica nota lieta fra tutte queste assenze è costituita dal recupero di Guglielmotti, che ha smaltito l'infortunio che lo ha bloccato per circa un mese.

Indovinare l'undici che Caramaschi farà scendere in campo non è quindi facile. La formazione più probabile è: Campasso; Fracassi, Scomparin; Favaglioni, Davanzo, Badiale; Primma, Guglielmotti, Graziano, Lavazza e La Loggia.

g. g.

Vercelli — Martedì 9 ottobre riprenderanno alla palestra Gym del Villaggio Concordia i corsi di ginnastica prescistica dello Sci Cai tenuti da Mario Pelizzaro. Le lezioni si svolgeranno il martedì ed il giovedì alle 20,30.

ALLE TV

PRIMANTENNA

- 11 — Telemarket: mercatino delle novità
- 11,45 Autoshow: novità automobilistiche
- 12 — Oscar non stop
- 19,30 Telerotocalco sportivo della Domenica: tutti i risultati sportivi del Piemonte

VIDEONORD

- 12 — Telefilm della serie Dakkari
- 12,50 Telefilm della serie The deciders
- 13,20 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 13,30 Telefilm della serie Schulmeister
- 14,30 Campionato di hockey a rotelle su pista - Serie A: Maglificio Anna Vercelli-Giovinazzo
- 15,45 Film Anna Luisa disperatamente (commedia) con Ronald Reagan e Charles Coburn
- 17,30 Cartoni animati
- 18 — Telefilm della serie Grizzly Adams dal titolo «Il fuggiasco»
- 18,50 Telefilm della serie Dakkari dal titolo «Clarence l'assassino»
- 19,45 Domenica sport
- 20 — Cartoni animati della serie Calvin
- 20,30 Campionato di hockey a rotelle su pista - Serie A: Maglificio Anna Vercelli-Giovinazzo
- 21,45 Teleronaca di un tempo dell'incontro di calcio: Pro Vercelli-Novara

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Dimensione violenza (v. m. 18 anni).

BELVEDERE: dalle ore 15 alle ore 19,30 Il libro della giungla (cartoni animati) di Walt Disney. Ore 20 e ore 22 Pink Floyd live at Pompei (versione stereo).

NUOVO ITALIA: Splash, una sirena a New York (commedia) di Walt Disney.

PRINCIPE: Due vite in gioco (avventura).

VIOTTI: Greystoke la leggenda di Tarzan (avventura).

CIGLIANO

SPLENDOR: Footloose (musicale).

GATTINARA

ITALIA: Un ragazzo una ragazza (comico) con Marina Suma e Jerry Calà, domani Sono fuo le voglie (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: Porno incontri (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Professione giustiziere (drammatico).

SPLENDOR: Ai confini della realtà (fantascienza) di Steven Spielberg con A. Lane, K. Quinlan.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Flashdance (musicale) di Adrian Lyne con Jennifer Beals.

TRONZANO

LUX: I nuovi problemi con le donne (comico) con Burt Reynolds.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.

Leone: ore 10-12.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.377; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.090; Trino (0161) [illegible].

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Garibaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale S. S. 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso de Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso de Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore; impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Vercelli — La Termodata, formazione vercellese femminile di basket che prende parte al campionato di serie C1, ha acquistato Margherita Ferrero. La Ferrero ha 25 anni, è guardia ala, proviene dall'Alessandria Basket Club che militava in serie B e che, con il suo apporto, è stata promossa in A2. La Ferrero ha già giocato sia in A1 che in A2.

Biella, Lecco, Rimini e Lodi

Sì delle 4 città alla Provincia

Domanda presentata collegialmente

BIELLA — Si sono riuniti per la prima volta i membri della segreteria operativa costituita per coordinare gli sforzi unitari delle quattro città che intendono far valere al più presto il loro diritto a divenire capoluoghi di provincia: Lecco, Lodi, Rimini e Biella. L'incontro, avvenuto a Lodi, è stato proficuo.

Franco Bielli, presidente del comprensorio biellese, al rientro in città, ha commentato: *«E' stato compiuto un ulteriore, notevole passo verso l'obiettivo comune. In particolare, si sono poste le basi per operare concretamente, nella consapevolezza che si deve percorrere una strada irta di ostacoli rimanendo rigorosamente uniti»*.

Oltre a Bielli, socialista, hanno partecipato alla riunione i democristiani Luigi Squillario, sindaco di Biella e presidente del Consorzio dei Comuni biellesi (sono ottantatré e tutti hanno formalmente aderito all'iniziativa), Remo Cantono (vicepresidente dell'Amministrazione della Provincia di Vercelli, favorevole alla concessione dell'autonomia amministrativa al Biellese), e Roberto Diana, segretario politico provinciale; Silvana Bortolin, comunista; Bruno Strukel, socialdemocratico, e Gilberto Pichetto Fratin, repubblicano.

Completava la delegazione Luigi Bronzo, segretario del Comprensorio. Forzatamente assente, ma pienamente concorde, il liberale Paolo Azario.

La presenza degli esponenti dei partiti è la conferma che sul piano politico non ci sono ombre. Altrettanto avviene per le altre tre città. Bielli, a questo proposito, ha detto: *«L'approvazione, da parte delle segreterie politiche, è molto importante. Conta infatti l'azione dei partiti e non dei singoli parlamentari, pur non sottovalutando l'apporto di questi ultimi»*.

La riunione di Lodi è valsa soprattutto a dissipare la sensazione che Rimini intendesse, forse ritenendo di essere in una situazione migliore, tentare un arrivo solitario, uscendo dal gruppetto in vista del traguardo.

Riaffermata l'assoluta necessità di procedere appunto unitariamente, è stato deciso il primo passo che compierà la segreteria operativa. Verrà chiesto un incontro urgente, a Roma, con i responsabili in campo nazionale degli organismi dei singoli partiti che si occupano degli enti locali, con i capigruppo parlamentari e con i componenti della Commissione senatoriale per gli affari costituzionali.

Al Senato è attualmente in corso l'esame della nuova legge per la riforma delle autonomie locali e si è profilata la possibilità, per le quattro città, di raggiungere lo scopo al termine della discussione. Gioca a favore di Lecco, Lodi, Rimini e Biella anche il fatto che tutti i gruppi politici, nell'ambito parlamentare, hanno trovato l'accordo, essenziale dal punto di vista pratico, sulle funzioni future degli organismi provinciali, opportunamente rinnovati.

Non esiste più, di conseguenza, il rischio di istituire «al buio» i quattro nuovi enti intermedi. **Piero Minoli**

La città si prepara allo storico incontro

Varallo, fra un mese la visita di Wojtyla

VARALLO — Manca meno di un mese alla visita di Giovanni Paolo II, programmata per sabato 3 novembre e il centro valsesiano si sta già vestendo con il suo abito migliore per ricevere Papa Wojtyla.

Ovunque fervono i preparativi: in Collegiata, al Sacro Monte, dove il Pontefice aprirà la «Via Crucis», a piazza Vittorio che ospiterà decine di migliaia di fedeli in preghiera.

E' un appuntamento storico, quello di novembre: per la prima volta un Papa sosterà in pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo, la Gerusalemme valsesiana, e l'intera Valle sta attendendo il momento del grande incontro con il Pontefice. **r. c.**

Gli studiosi a conflitto per il gonfalone di Pollone

Lo stemma controverso

Che cosa raffigura il puttino: povertà di spirito o di mezzi? - Quasi un referendum tra gli abitanti

BIELLA — Sarà latino del Messal o quel del Bembo? Dice comunque: «Paupertas summis obstat ingeniis». Sta scritto su uno stemma in compagnia di un puttino tutto nudo che da un monte (la Burcina) si protende verso il cielo reggendo la grossa pietra cui è legato. E' lo stemma del nuovo gonfalone di Pollone.

Funge da Bembo (l'umanista del Cinquecento dedito ad «eleganti ozi letterari») Giuseppe Cavallo, già direttore della biblioteca civica di Biella, cittadino di Pollone e curioso di molta storia.

Funge, correttamente, da interprete del latino del messale, il parroco di Pollone, don Mario Maculan.

Sostiene il primo: «Obstat = ob sta = sta davanti = sollecita = stimola»; quindi: la povertà stimola i grandi ingegni. Questa la lezione dello stemma. Che bene si addice a Pollone, paese di gente povera che con sforzo di volontà ha saputo innalzarsi in svariati campi.

Controbatte il secondo: lasciamo a «obstat» il suo significato letterale di «ostacolare» e leggiamo piuttosto il «paupertas» non già come banale sinonimo di povertà materiale, ma come indicazione di povertà di animo, di povertà spirituale. Cita Amedeo Avogadro, cita Nobel, l'inventore della dinamite e ideatore dell'omonimo premio, e traduce: «La mancanza di altruismo ostacola i grandi ingegni». Cosa raffigurerà, dunque, il puttino tutto nudo dello stemma? Povertà di spirito, o povertà di mezzi?

Terreno dello scontro filologico-ideologico è stata l'agorà di Pollone dove domenica scorsa alla presenza di prefetto, sindaco, giunta e cittadini è stato inaugurato solennemente il nuovo gonfalone comunale (quel gonfalone che, voluto rosso venti anni fa, imperscrutabili alchimie burocratiche hanno imposto verde per questa edizione 1984). Ha parlato il sindaco in consiglio comunale porgendo l'interpretazione suggerita da Cavallo; ha parlato il parroco, dopo la messa al monumento ai caduti proponendo l'interpretazione suggerita dal suo impegno pastorale.

Tra una sfilata e l'altra (al municipio, al monumento, al ristorante) i convenuti hanno dibattuto a lungo la dicotomica interpretazione («Si è fatto quasi un referendum» rammenta l'assessore Raba). A casa si stanno continuamente ripescando vocabolari e interrogando ricordi di scuola (di interrogare i figli nessuno si sogna).

La Cultura sorride sollevata. Grazie al cielo, sono ormai superati e sepolti i tempi in cui — almeno secondo Guareschi — sindaco e parroco si scontravano tra fiaschi di vino, insulti e cazzotti. Ora, tra l'ammirato stupore di cittadini e fedeli, disettano di ermeneutica e di sottili questioni filologiche.

Sorride a sua volta, un po' perplessa, la storia del comune. **Pier F. Gasparetto**

Bersaglieri in staffetta

BIELLA — Si svolge stamane, con inizio alle 9, una «staffetta cremisi» dalla città al lago del Mucrone, organizzata dalla sezione biellese dell'Associazione bersaglieri, in collaborazione con la società sportiva La Bufarola di Cossila.

Il tempo è incerto, ma le avverse condizioni meteorologiche non spaventano i «fanti piumati». Il primo tratto viene percorso dai componenti del plotone marciatori, di stanza a Torino, partendo dalla basilica di San Sebastiano, dove è sepolto il generale Alessandro La Marmora.

La staffetta si concluderà davanti alla fontana del bersagliere, a oltre 2000 metri di altezza.

A Sandigliano si concludono le manifestazioni organizzate per l'inaugurazione della nuova scuola media e della palestra (spesa complessiva, 1 miliardo e 200 milioni).

Alle 15, esibizione di ginnastica ritmica e artistica, alle 17,30 concerto della banda locale, alle 18,30 premiazione dei partecipanti al concorso di pittura.

A Callabiana si rinnova la tradizionale «Sagra dei capunit», pietanza tipica della zona. I partecipanti potranno gustare i caratteristici involti di verdura, ripieni di carne di vario genere, ortaggi e altri appetitosi ingredienti.

A Cossato si apre al pubblico la mostra fotografica allestita a Villa Berlanghino dalla Pro Loco p. m.

Condannato dal Tribunale per tentata estorsione

E' ricorso in appello l'avvocato biellese

Cinque mesi all'automobilista che non pagò la tassa di circolazione

BIELLA — La sentenza con cui il tribunale ha condannato l'avvocato Guglielmo Occhipinti, per tentata estorsione, a 1 anno di reclusione e 500 mila lire di multa, col solo beneficio della condizionale, è stata impugnata dall'imputato. Il legale, sospeso inoltre dall'esercizio della professione per 1 anno e 20 giorni, ha presentato il ricorso in appello.

L'avvocato Occhipinti (52 anni di età, 25 di professione forense) tende all'assoluzione con formula piena. L'imputazione si riferiva alla presunta richiesta di 50 milioni, quale suo compenso, nell'ambito della procedura del concordato preventivo della società Sorgente Acqua Valbina.

Il legale assisteva 23 dipendenti dell'azienda e avrebbe preteso la somma sottobanco, secondo il capo d'accusa, minacciando di opporsi, in caso contrario, alla concessione del beneficio.

Durante il processo è emerso che il titolare dell'azienda e i suoi due consulenti, ai quali era stata rivolta la richiesta, non contestavano l'entità e il calcolo al compenso, ma il modo in cui avrebbe dovuto essere versato, cioè «in nero». L'avvocato Occhipinti ha respinto l'accusa con argomentazioni che svilupperà ulteriormente in sede di appello.

Il tribunale nella stessa udienza si è occupato anche del caso di un automobilista, Antonio Carroccia, 40 anni, che aveva grossolanamente contraffatto la ricevuta di versamento in conto corrente postale della tassa di circolazione della sua 131 Diesel.

«E' stata una di quelle sciocchezze che si fanno senza rendersene conto», si è giustificato l'uomo.

I giudici l'hanno condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, con entrambi i benefici. Anche il Carroccia ha presentato ricorso. **p. m.**

Pieghevole racconta la Valsesia

VARALLO - La Valsesia raccontata in un pieghevole: l'iniziativa è della Comunità Montana che in una pubblicazione di sedici pagine illustra gli aspetti più suggestivi della Valle.

Seguendo un itinerario turistico ideale il fascicolo conduce i lettori alla scoperta degli angoli più caratteristici del territorio valsesiano, dalle grandi vette della catena alpina, paradiso per gli amanti dei «quattromila», alle località di villeggiatura valsesiane.

Raccontati sono pure il folclore, l'artigianato e la gastronomia, mentre una pagina è dedicata al parco naturale dell'Alta Valsesia. *(r. c.)*

Inaugurata mostra

BIELLA — E' stata inaugurata l'altra sera, nella sede della biblioteca civica di via Pietro Micca 36, la mostra sulla laguna veneta allestita nell'ambito del ciclo di manifestazioni «Un futuro per le nostre coste e rive».

L'apparecchiatura donata dalla Cassa di Risparmio

L'ospedale di Biella dotato di una sonda modernissima

E' collegata con l'ecotomografo del reparto di radiologia

BIELLA — La Cassa di Risparmio ha donato all'ospedale una sonda costituita da un lungo e sottilissimo ago (ha il diametro di un crine di cavallo), che consente diagnosi particolarmente precise ed efficaci nella lotta contro i tumori e in altri campi della medicina interna.

L'apparecchio, «consegnato» al primario radiologo Dario Candini dal vicepresidente dell'istituto bancario, Franco Vasino, è collegato all'ecotomografo, pure donato dallo stesso ente, un paio di anni fa. Erano presenti il presidente della Ussl 47, Eugenio Zamperone, e il direttore sanitario Emanuele Giannuzzo.

L'ago può penetrare profondamente nei tessuti, in qualsiasi parte del corpo: la punta è fatta in modo da eliminare praticamente il dolore e la flessibilità consente «itinerari» finora impensabili. Daniele Messori, che ha già preso dimestichezza con la sonda, ne ha dimostrato l'efficienza immergendola in un recipiente d'acqua: se ne potevano seguire tutti i movimenti nel piccolo monitor dell'ecotomografo. **p. m.**

Medaglia a pittrice borgosesiana

BORGOSESIA — La pittrice valsesiana Egoma (Mara Silvestri) con l'opera «Sette passi alla settima dimensione» ha vinto il 1° premio al 10° concorso internazionale di lettere ed arti «Giuseppe Ungaretti».

A Mara Silvestri è stata consegnata una medaglia d'oro

Licenziamenti alla Barberis proteste dei sindacati

BIELLA — *I tre sindacati tessili hanno diffuso congiuntamente un comunicato per protestare contro la decisione della Filatura Ettore Barberis, di Magnonevolo, di licenziare 27 dipendenti attualmente in cassa integrazione guadagni.*

Inizialmente i lavoratori ritenuti esuberanti, in rapporto alle mutate esigenze dell'azienda, che ha apportato innovazioni tecnologiche, erano 50 su 120.

Il numero si è poi via via assottigliato in seguito a dimissioni volontarie o pensionamenti per anzianità. Le organizzazioni sindacali avevano chiesto di prolungare la concessione della «cassa».

La proposta, basata dai sindacati su possibilità concrete, è stata respinta dall'azienda.

La Omli in concordato preventivo

BIELLA — Tutti i ventitré creditori presenti all'assemblea svoltasi al tribunale civile si sono dichiarati favorevoli alla concessione del concordato preventivo alla S.a.S. Omli (Officina meccanica lavorazioni inossidabili).

Complessivamente, le loro spettanze ammontano a 110 milioni 725.393 lire. Non vi è stata alcuna obiezione alla relazione del commissario giudiziale, Mario Maggia.

E' stato concesso lo stesso beneficio ai due titolari, i fratelli Raffaella e Alessandro Campagnoli, che lo avevano chiesto a titolo personale. Vi era un solo creditore, la Banca Popolare di Novara per circa 44 milioni, che si è dichiarata favorevole.

Si è pure svolta, nella stessa mattinata, l'assemblea dei creditori della società a responsabilità limitata Euroespansi, di cui è amministratore Graziano Caltozzo. L'azienda, che produceva materie plastiche, è stata travolta dalla crisi generale.

Il commissario, Massimo Sola, ha fatto rilevare che i creditori non possono essere pagati nella misura minima di legge, tuttavia il concordato sarebbe la via d'uscita più conveniente. Gli unici due presenti (circa 183 milioni) hanno dato parere favorevole. Il giudice delegato, Maria Luisa Ferrari, si è riservato di esaminare la questione. **p. m.**

Cine e Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La zona morta (domani pomeriggio, a prezzo ridotti)
MAZZINI: Il futuro è donna (domani, ciclo culturale: Mi manda Picone).
ODEON: Greystoke, la leggenda di Tarzan
SOCIALE: Claretta.

BORGOSESIA

SOCIALE: Windsurf, il vento nelle mani.

CANDELO

VERDI: Flashdance.

COGGIOLA

ENNIO: Vogliose e insaziabili.
ITALIA: Vediamoci chiaro.
RADAR: I predatori dell'Arca perduta.

COSSATO

MICHELETTI: Super Bunny in orbita (disegni animati).
PRIMAVERA: Messalina, orgasmo imperiale.

PRAY

EXCELSIOR: Un'adorabile infedele.

Ornella Muti

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Sagliano Micca; Mongrando; Salussola. **Ussl 48 - Cossato:** San Raffaele, via Marconi 60 a, tel. 94.158; Roasio; Mosso Santa Maria, Crevacuore (domani: Vigliano, Rolando; Trivero). **Ussl 49 - Borgosesia:** Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256 (domani: Martelli, piazza parrocchiale); Varallo: Anselmetti, corso Umberto I, tel. 51.150.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.33.333; **Borgosesia** 25.513; **Coggiola** 98.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa di via Torino 53 e di via Oberdan 13; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Turno festivo:** via Galimberti 17, via Milano 40 (gasolio), via Oglietti, viale Matteotti, viale Macallè 50, via Pettinengo 22, via Torino 70 (gasolio), via Ivrea 13 (gasolio), corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo, via Milano 151, via Tripoli 5 (gasolio), via Ivrea 54.

TELE MONTEROSA

18,40 Punto sport flash
19 — Video risultati

Il Gattinara gioca a Castelletto

Borgo e Cossatese cercano il riscatto

Lanieri ospitano la quadrata Juve Domo

Borgosesia e Cossatese alla ricerca della riscossa, Gattinara per la conferma: ecco i temi della terza giornata nel campionato di Promozione (inizio alle 15).

Cossatese-Juve Domo. *E' uno dei big-match della giornata con gli azzurri sponsorizzati dall'Autogestione San Maurizio che a tutti i costi vogliono riscattare la brutta scoppola di Villadossola. Ma avversario più temibile alla Cossatese non poteva capitare: al Fila è di scena la Juve Domo, una delle maggiori candidate al successo finale.*

I lanieri, però, sono animati da una gran voglia di far bene e in settimana si sono dannati l'anima per di recuperare grinta e condizione.

Dice Paolo Sollier: «In allenamento ho visto dei ragazzi stimolati a dare il massimo. La sconfitta di Villadossola brucia ancora e sono fiducioso in una confortante prova della squadra. In teoria la Juve Domo si è superiore di una spanna, ma sul campo vedremo di annullare il divario.

Di formazione che scenderà in campo Sollier non vuol parlare: «Deciderò solo un'ora prima dell'inizio della partita», *dichiara il mister laniero.*

Borgosesia-Cerano. *Hanno il dente avvelenato i granata sponsorizzati dai Salumi Portalupi per la sconfitta patita a Gravellona. Mister Arrondini nei giorni scorsi ha strigliato i valsesiani, anche perché contro i toces il Borgo ha giocato la più brutta partita della stagione.*

Oggi contro la matricola Cerano i valsesiani promettono ai tifosi gioco e gol, ma ottenere i due punti in palio non sarà facile contro una formazione che farà barricate.

Nella rosa granata mancheranno due pedine, il libero Feletti e la punta Bonini che devono scontare un turno di squalifica.

Castellettese-Gattinara. *I bianchi lanciatissimi in campionato cercano la conferma dopo la vittoria esterna di Stresa e il pareggio con il forte Borgomanero. Oggi la prova è di quelle che contano per il Gattinara Roby Sport: il calendario oppone ai vignaioli l'esterno Castelletto.*

Per la gara odierna mister Bertoletti dovrebbe confermare la squadra che sette giorni fa ha così bene imbrigliato il Borgomanero (Pagani; Francesco Poirierca, Iannotti; Trada, Crenola, Iaschi; Giorcelli, Lunardi, Marangon, Pietrobon, Lanfranchi). **Roberto Eynard**

La Biellese, in gran forma, vuole espugnare il campo dei liguri

Ad Albenga sognando la vetta

Probabili cambi in difesa - Brustia, Baruffa e Duò controlleranno gli attaccanti avversari

BIELLA — Con il morale alto per la vittoria nel derby con il Casale e il plauso dei ritrovati tifosi, la Biellese gioca oggi in trasferta con l'Albenga.

La formazione ligure lo scorso anno si classificò al terzo posto. Quest'anno, invece, ha avuto un avvio difficile (pareggio con il Moncalieri e sconfitta con il Cuneo), ma non avendo mutato assetto, è attesa da tutti come una protagonista del girone. Nessuno quindi crede ad una crisi dell'Albenga e tanto meno Sergio Caligaris, allenatore dei bianconeri, che ha detto: *«E' una squadra valida e non dovremo commettere l'errore di sottovalutarla. Tra l'altro l'Albenga sarà molto motivata in quanto vorrà dimostrare ai propri tifosi di non essere in crisi. Dunque non montiamoci la testa per aver battuto una delle candidate alla C2, ma prudentemente pensiamo prima a non incassare gol»*.

«Caliga» ha poi aggiunto: *«Siamo alle prime partite del campionato e i valori in campo non si sono ancora ben definiti. Quindi è buona regola in queste partite non rischiare più del necessario, cercando nel frattempo di studiare l'avversario. Certamente però non rinunceremo a vincere se ne avremo l'occasione»*.

Enzo Vogliotti

Stefano Capozucca

Il tema tecnico della partita per la Biellese è nell'assetto che Caligaris farà assumere alla sua squadra. Giocando l'Albenga con due punte e mezzo l'allenatore bianconero sta pensando se aggiungere un uomo in più a centrocampo o variare un po' la disposizione della difesa. Ci sono buone possibilità che Caligaris alla fine preferisca questa soluzione. Da quanto si è capito dalla partitella infrasettimanale, sulle due punte dovrebbero giocare Brustia e Baruffa, mentre Duò potrebbe dedicarsi a controllare il «terzo uomo».

La disposizione della difesa in questa Biellese ha grande importanza. Non a caso i due gol messi a segno in campionato da Dal Molin e da Martini sono nati da iniziative dei difensori. La prima volta fu Capozucca a iniziare l'azione del gol di Dal Molin. Contro il Casale è stato invece Brustia ad uscire palla al piede dall'area per duettare con Martini.

Stefano Capozucca, capitano dei bianconeri, ha osservato: *«Sono schemi ben precisi che abbiamo provato più volte in allenamento. Al momento giusto, partendo da dietro, l'uomo che avanza può cogliere di sorpresa la difesa avversaria e prima che qualcuno pensi a marcarlo è già arrivato in area. A noi questa tattica ha dato buoni frutti e vedremo di utilizzarla ogni volta che ne avremo la possibilità»*.

In effetti, oltre a Capozucca e Brustia si inserisce spesso in avanti anche Biagetti. Il gran movimento operato da Scaramuzzi, Vogliotti e Maruzzo apre dei varchi nella difesa avversaria consentendo l'inserimento di chi arriva dalle retrovie.

Capozucca ha concluso: *«Oggi ci aspetta una partita difficile, ma stiamo fisicamente bene e siamo tutti molto determinati nel voler proseguire la nostra serie positiva»*.

Caligaris, come di consueto, si è riservato di annunciare la formazione bianconera solo poco prima del fischio d'inizio. Essendo ancora indisposto Monteleone (il giocatore è uscito dall'ospedale dove era stato curato per un ematoma ad un polpaccio, ma non ha ancora ripreso gli allenamenti), l'allenatore dei bianconeri ha convocato come seconda punta Severino.

Questa la probabile formazione: Morone; Brustia, Baruffa; Duò, Scaramuzzi, Capozucca; Biagetti, Vogliotti, Martini, Dal Molin, Maruzzo. **Maurizio Alfisi**